Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 dicembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 802 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

SI FANNO I CONTI SULLA «STANGATA»

Troppo spremuto il contribuente

Perplessità su un'addizionale all'Irpef

ROMA — Oggi la segreteria della federazione unitaria si riunirà per fare un primo bilancio interno del colloquio di sabato col governo, il primo avuto con Forlani. Sia pure intervallati dalle festività, questi ultimi giorni dell'anno, e i primi dell'81, dovranno servire al sindacato e al governo per verificare — tanto separatamente, quanto nel prossimo incontro collegiale, previsto per il 15 gennaio — se le posizioni per il momento divergenti sulla «stangata» fiscale e su diverse parti del piano a medio termine sono conciliabili, e in quale misura.

Sono soprattutto Reviglio e La Malfa — i due sostenitori dell'ultima manovra fiscale — che restano molto scettici sulla possibilità di trovare alternative. Il ministro delle finanze non ha fatto mistero della difficoltà di applicare immediatamente con efficacia un'addizionale alle imposte sui redditi — sia pure per un tempo limitato — per le complicazioni che questa comporta, sia a coloro che dovrebbero operare le trattenute (i datori di lavoro per il settore subordinato), sia agli uffici delle imposte, che devono verificare se i contribuenti che non hanno datori di lavoro adempiranno fedelmente all'obbligo di versare l'addizionale.

Non bisogna dimenticare, infatti, che per la lotta all'evasione fiscale, su cui Reviglio punta molto, è stata mobilitata gran parte della macchina tributaria dello Stato, un'operazione aggiuntiva come quella dell'addizionale, verrebbe mal sopportata in quegli ambienti. Infine lo stesso Reviglio è stato fondamentalmente contrario ad appesantire ulteriormente la mano del fisco attraverso le imposte dirette, che ritiene assai vicine al limite di rottura.

Alla base di questa considerazione esistono due circostanze, per le quali non occorre che si pronunci un tecnico come Reviglio. Parlano da sole: il prelievo fiscale è già a livelli abbastanza persecutori, specie per certe fasce di reddito, a causa dell'inflazione, che è oltre ogni limite fisiologico. Un altro giro di vite potrebbe provocare una caduta verticale dei redditi, per disinteresse dei contribuenti a incrementarli.

Inoltre il precedente pacchetto fiscale (il recupero del decretone) ha praticamente risucchiato in cassa gran parte del gettito tributario '81 delle imposte dirette, con l'aumento delle quote anticipate di autotassazione al 90 per cento. Aumentando la richiesta, sia pure con un'addizionale, lo Stato brucerebbe le ultime cartucce nei confronti del contribuente, cui non saprebbe, in caso di ulteriori necessità come presentare altre richieste erariali.

Dal canto suo La Malfa sembra schierarsi dalla parte di Reviglio per una considerazione non di carattere strettamente fiscale, ma prettamente economica: la preoccupazione della recessione, e quindi dell'impossibilità materiale di puntare su nuovi investimenti. È vero che il ministro del bilancio fa molto affidamento sui prestiti esteri per il suo piano triennale, ma si rende anche conto che quei prestiti non sono ancora in tasca nostra, e che sarebbe molto più difficile ottenerli se i nostri partners si rendessero conto che vi siamo costretti perchè il contribuente italiano, troppo spremuto ha dichiarato forfait.

Infatti lo stesso La Malfa ha tenuto a ribadire in una recente intervista che per tre anni le entrate fiscali non dovranno superare il 44 per cento del reddito nazionale. Questo però vuol dire tagliare anche la spesa pubblica corrente per dare più ossigeno agli investimenti e mantenere una politica monetaria rigorosa per impedire ulteriori scivolamenti dell'inflazione.

Sono argomentazioni che gli stessi sindacati si sono sentiti di fare, non trovando perciò molto spazio per il discorso dell'addizionale pro terremotati, che hanno suggerito al governo. A meno che — facendosi bene i conti — non trovino che la manovra sull'addizionale (una volta quantificata) non possa ottenersi per altra via, magari rivedendo lo stesso disegno di legge sulle nuove aliquote Irpef, in modo da salvaguardare soprattutto alcune fasce di contribuenti del settore subordinato che sono attualmente più tartassati dal «fiscal drag.».

T. C.

Omaggio pubblico alla salma di Kossighin

MOSCA — Eterno «secondo» di Breznev in vita, l'ex primo ministro sovietico Aleksei Kossighin sembra destinato a un ruolo di «secondo» anche dopo morto: l'intera prima pagina dei giornali di Mosca è stata impiegata venerdì per esaltare il presidente dell'Urss nel giorno del suo settantaquattresimo compleanno, ma solo una piccola notizia è apparsa ieri sulla morte di Kossighin nelle prime pagine dei quotidiani, con la foto dello scomparso e il necrologio ufficiale relegati invece a pagina due.

Lo stesso trattamento vale per i funerali in programma martedì. La salma dell'ex primo ministro sarà esposta oggi per l'ultimo omaggio da parte della popolazione alla «casa dell'esercito» e non nella centralissima «casa dei sindacati», riservata per i morti di primissimo piano.

DOPO IL CONFLITTO A FUOCO DI NAPOLI E L'ARRESTO DI MARCO FAGIANO

Si smantella in Campania la rinascente Prima linea

Napoli — Due dei nuovi arrestati: a sinistra il sindacalista della Cgil Luigi Gucchierato, a destra Maria Frangipane

Sindacalista della Cgil arrestato a Caserta con due studenti diciottenni - Identificati altri componenti l'organizzazione eversiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Una cellula dell'organizzazione eversiva «Prima linea» è stata sgominata dai carabinieri di Napoli. Si era costituita a Caserta, con l'intento di operare anche nel Napoletano, ed era collegata al gruppo di Marco Fagiano, catturato venerdì dagli uomini della Digos.

I carabinieri, che da oltre due mesi tenevano sotto controllo i componenti la cellula, con un'operazione lampo hanno arrestato la scorsa notte tre persone; due sono studenti: Armando De Mattesi, di 18 anni, di San Marco Evangelista, vicino a Caserta, e Maria Rosaria Frangipane, pure di 18 anni, di Caserta. Il terzo componente la cellula è l'operaio specializzato Luigi Gucchierato, di 39 anni, sindacalista della Cgil, impiegato nell'industria «Pierrel» a Capua.

I tre sono stati interrogati dal magistrato che coordina le indagini nel comando carabinieri del gruppo «Napoli primo». I carabinieri hanno anche identificato altri tre componenti l'organizzazione eversiva, tra cui uno dei terroristi sfuggiti alla cattura dopo la sparatoria di piazza Olivella, a Napoli, conclusasi con l'arresto di Marco Fagiano e Federica Meroni, e con il ferimento di tre agenti della Digos.

La cellula di Caserta aveva un luogo di riunione «mobile», per evitare «sorprese» da parte degli investigatori. È una precauzione, questa, adottata per la prima volta da terroristi: lo ha confermato uno degli arrestati. I terroristi, infatti, si riunivano in un'autovettura [illegible] «pulita», appartenente cioè a uno di loro.

Essendo tutti incensurati, avrebbero così potuto evitare di destare sospetti da parte degli investigatori. Alla fine, però, non è stato così: «Ogni movimento dei componenti della cellula era infatti osservato, giorno per giorno, ora per ora», come ha detto uno degli ufficiali dei carabinieri che ha partecipato all'operazione.

È avvenuto, così, che venerdì mattina uno dei terroristi, partito da Caserta, è stato seguito fino al quartiere di Montesanto, vicino a piazza Olivella, dove è poi avvenuta la sparatoria con la polizia. Riuscito a «sganciarsi», il ter-

S. G.

(Continua in 2.a pagina)

La Triestina di nuovo sola

Triestina-Sant'Angelo Lodigiano 3-1. La squadra alabardata, qui a rete per la seconda volta con una girata di testa di Mitri su calcio d'angolo, ha battuto la squadra lombarda ed è ritornata sola in vetta alla Serie C 1 grazie al concomitante pareggio interno della Cremonese. Adesso il campionato va in vacanza fino al 4 gennaio (Italfoto)

CHIOSE AL «MEMORIALE» PUBBLICATO DA «LIBERATION»

Donat Cattin smentito dal padre di Sandalo

Marco si sarebbe incontrato con la famiglia a Pasqua nel 1979

ROMA — Non è vero che Marco Donat Cattin vide suo padre l'ultima volta nel 1978: è quanto sostiene (in una dichiarazione fatta da Torino all'«Ansa») Ovidio Sandalo, padre di Roberto Sandalo, il terrorista pentito. «Mi spiace e sono addolorato per la famiglia Donat Cattin — è detto nella nota — ma non corrisponde a verità quanto afferma Marco nel suo memoriale dato a "Liberation", dove dice: "Vidi l'ultima volta mio padre a Finale Ligure nel 1978".

«Questo non è vero — prosegue Ovidio Sandalo —: ha visto suo padre, sua madre e suo figlio Luca a Pasqua nel 1979; guidò anche l'"Aletta 2000" di suo padre nel ritorno a Chiavari. Sarà competenza della magistratura accertare la verità».

In un successivo colloquio con un redattore dell'«Ansa» di Torino, Ovidio Sandalo ha precisato che la sua dichiarazione trova riscontro in alcuni passi del libro scritto in carcere da suo figlio Roberto: «Non me la sarei certo potuta inventare io» ha detto.

«A proposito di quanto ha scritto mio figlio in prigione — ha quindi aggiunto — vorrei specificare che si tratta di un vero e proprio libro, e non di un memoriale. Un libro in cui si narra la storia di "Prima linea", delle organizzazioni clandestine, degli episodi in cui Roberto è stato coinvolto.

«Il libro — che è ora nelle mani del mio avvocato, il quale dovrà stabilire se il contenuto non leda gli interessi di mio figlio o violi il segreto istruttorio — inizia così: "Sento Carlo, Cossiga mi ha detto che...". Non so che significato attribuire a tale battuta, poichè non ne ho ancora potuto leggere il seguito».

Ovidio Sandalo ha inoltre affermato di aver ricevuto numerose lettere in questi giorni: «Parecchie persone mi chiedono se sarà dato alle stampe il libro di Roberto. Ho ricevuto offerte anche da parte di alcuni organi di informazione e in particolare, da due settimanali molto conosciuti in Italia. Attendo il "nulla osta" del mio avvocato, poi deciderò. Evidentemente dovrò sentire anche il parere di mio figlio».

«Il mio obiettivo — ha detto ancora Ovidio Sandalo — non è quello di far parlare a tutti i costi Roberto; ciò che mi preme maggiormente è la sensibilizzazione attorno alla battaglia, di cui mi sono fatto paladino, per la concessione dell'amnistia ai prigionieri politici».

CONTRO L'IMPROVVISO RAZIONAMENTO DELLA CARNE

«Sacche» di protesta nella Polonia centrale

«Solidarnosc» evita il sabotaggio del giornale del partito

VARSAVIA — È in corso nella Polonia centrale una protesta operaia contro il razionamento della carne deciso dalle autorità. Nonostante l'esplicita sconfessione della più rappresentativa federazione sindacale indipendente dal regime, «Solidarnosc», gli operai proseguono da giovedì scorso nell'occupazione pacifica di un edificio sede di organi governativi periferici, e hanno inviato a Varsavia una lettera nella quale mettono in chiaro che la loro protesta continuerà fino a quando le autorità non avranno aumentato le forniture di carne.

È stata la stessa «Solidarnosc» a dare notizia di questa protesta, che costituisce in una certa misura una sua sconfitta, dato che i massimi organi del sindacato avevano proibito manifestazioni di questo genere. Gli operai della miniera di carbone di Belchatow e di altri impianti industriali non meglio precisati hanno proclamato lo stato di agitazione, e girano muniti di bracciali con i colori nazionali (bianco e rosso), e hanno inalberato dappertutto la bandiera nazionale.

Nella zona non è in atto alcuno sciopero propriamente detto. La protesta, spiega un portavoce di «Solidarnosc», consiste nell'occupazione dell'edificio dove gli operai sono in attesa di un incontro con le autorità di governo competenti. Agli operai, non è andato giù il fatto che il governo, dopo avere acconsentito ad aumentare le razioni di carne da fornire alla loro zona per le feste natalizie, avevano distribuito i relativi tagliandi che davano il diritto all'acquisto della carne stessa, ma non avevano poi inviato quantitativi sufficienti, corrispondenti al numero di razioni previste dai tagliandi distribuiti.

Dall'edificio occupato, gli operai hanno inviato una lettera al viceprimo ministro Mieczyslaw Jafielski, chiedendogli per quanto tempo le autorità «continueranno a contringere gli operai a proseguire nella loro lotta, nell'occupazione e nello stato di agitazione».

La direzione nazionale di «Solidarnosc» aveva proibito gli scioperi fino al 15 gennaio prossimo; ma gli organizzatori di questa nuova protesta definiscono come «sciopero», ancorchè simbolico, la loro lotta. La proibizione degli scioperi decisa da «Solidarnosc» ha lo scopo di ripristinare l'ordine pubblico e di ridurre le gravi tensioni verificatesi fra la Polonia e gli altri governi comunisti europei, che hanno visto molto malvolentieri la nascita del movimento sindacale indipendente dal regime nel cuore del blocco sovietico.

«Solidarnosc» ha riferito ie-

(Continua in 2.a pagina)

SERIE A

L'Udinese infilzata per 4 a 0 dalla Juve

SERIE B

Il Milan espugna la Torre a Pisa

BASKET

L'Hurlingham s'impone sulla Grimaldi a Torino

L'IRAN SEMBRA AVER DECISO DI «MONETIZZARE» OGNI RIVENDICAZIONE

Costa ventitré miliardi di dollari la libertà degli ostaggi americani

Washington dovrebbe depositare nella banca algerina la somma come «garanzia»

WASHINGTON — Ventitré miliardi di dollari per la liberazione degli ostaggi americani che, salvo improbabili colpi di scena, si avviano a trascorrere il loro secondo Natale chiusi a chiave a migliaia di chilometri da casa: è questa l'ultima, definitiva richiesta (almeno così si dice a Teheran) formulata dalle autorità iraniane ai governanti di Washington nell'ambito delle laboriose trattative che procedono con la mediazione del govenro algerino.

A Washington l'esosa richiesta di Teheran, trasmessa dalla delegazione algerina venerdì scorso, non ha provocato alcun commento ufficiale; negli ambienti dell'uscente amministrazione Carter emergono tuttavia segni di incoraggiamento: stando a una fonte il Presidente e i suoi collaboratori ne avrebbero abbastanza dei continui ripensamenti degli iraniani e mediterebbero di «passare la mano» sull'argomento ancor prima della scadenza del termine ufficiale (l'insediamento di Reagan, come noto, avverrà il 20 gennaio prossimo).

Pur senza formulare una «risposta ufficiale», il segretario di stato Muskie ha definito ieri sera «irragionevoli» le utlime proposte iraniane, e tali da comportare misure che «vanno al di là dei poteri presidenziali». Muskie ha comunque aggiunto che l'amministrazione Carter non intende lasciare le richieste di Teheran senza risposta, né medita di rompere il negoziato con l'Iran.

I particolari dell'ultima proposta iraniana sono stati resi noti ieri, dal ministro iraniano Behzad Nabavi, capo della commissione che si sta occupando della questione ostaggi: secondo Nabavi, che parlava a una conferenza stampa, se gli Usa soddisferanno le richieste economiche, i prigionieri potranno lasciare l'Iran entro 24 ore.

Gli ostaggi — egli ha aggiunto — godono di buona salute e sono ospitati in edifici provvisti di ogni comodità; Nabavi, tuttavia, non ha voluto rivelare le località in cui sono trattenuti. In merito all'ipotesi di un rifiuto degli Usa a ottemperare alla richiesta iraniana, l'esponente governativo ha rilevato che il suo paese «può trattenere gli ostaggi per altri dieci anni, nutrendoli e vestendoli»; ha tenuto a precisare però, che «l'Iran non intende ricattare l'America».

Curiosa (ma indicativa della labilità di ogni proposta proveniente da Teheran) è la divergenza tra le richieste formulate da Nabavi nella conferenza stampa e quelle illustrate in un documento circolato subito dopo nella capitale iraniana e presentato come «l'ultima risposta agli Usa». Da esso, risulta che gli esatti termini posti per la liberazione degli ostaggi sono i seguenti:

1) «Il governo degli Stati Uniti deve impegnarsi a non intervenire, d'ora in avanti, direttamente o indirettamente, militarmente o politicamente, negli affari interni del-

(Continua in 2.a pagina)

FALLITO TENTATIVO DI EVASIONE A MANTOVA

Due «ultrà» riacciuffati sul tetto della prigione

Uno è Daniele Laus, coinvolto nel delitto Tobagi

MANTOVA — Daniele Laus, di 22 anni, uno dei presunti responsabili dell'uccisione del giornalista Walter Tobagi e del ferimento del giornalista Guido Passalacqua, ha tentato ieri mattina di evadere dal carcere di Mantova assieme a un altro detenuto, Pietro Villa, di 27 anni (sembra si tratti — benché non confermato ufficialmente — dell'ex operaio della «Sit-Siemens» di Milano condannato nel 1978 a cinque anni di reclusione per partecipazione a banda armata e rapina).

Il tentativo di evasione è stato attuato verso le 6: a quell'ora le guardie di servizio sui camminamenti del muro di cinta hanno notato due ombre sospette e hanno dato l'allarme. Immediatamente è scattato il dispositivo di sicurezza: il carcere è stato circondato da carabinieri e polizia, e sottoposto a una perlustrazione, che ha rivelato l'assenza dalla loro cella di Daniele Laus e di Pietro Villa.

I due detenuti, individuati sul tetto e non avendo più possibilità di fuga, si sono decisi a scendere dopo alcuni minuti di esitazione. Le guardie hanno accertato che Laus e Villa avevano praticato un foro in una parete della loro cella, adiacente a un'altra cella vuota, e da qui, con un altro foro nel soffitto, erano riusciti ad arrivare al tetto.

Daniele Laus era stato arrestato ai primi di ottobre, a conclusione dell'operazione antiterrorismo che aveva consentito di sgominare la «Brigata 28 marzo»; con lui erano stati catturati Marco Barbone (il «terrorista pentito» che ha ammesso l'omicidio di Tobagi e il ferimento di Passalacqua, indicando i nomi dei complici), Manfredi De Stefano, Francesco Giordano, Mario Marano e Paolo Morandini.

ANCHE I FALSARI SPENDONO LA «TREDICESIMA»

Il Michelangelo assopito

Come riconoscere le banconote false nei giorni di spesa

ROMA — *Attenzione alle banconote false: l'affollamento dei negozi tra fine e principio d'anno è la grande occasione per gli spacciatori, che ne approfittano per metterle in circolazione facendola più facilmente franca. Infatti in questo periodo non tutte le cassiere hanno il tempo di scrutare con attenzione i biglietti di banca.*

Ecco, dunque, qualche consiglio offerto da uno specialista che da tempo controlla le banconote. Fondamentalmente è la consistenza della carta: il pezzo autentico «scrocchia» sotto una leggera pressione delle dita. Per le banconote di nuova serie bisogna accertarsi che il filo metallico sia vero, cioè inserito nella carta, e non semplicemente stampato come usano fare certi falsari, soprattutto per le banconote da diecimila. Inoltre i biglietti falsi hanno in genere la stessa serie, dato che gli stampatori non dispongono di sistemi di numerazione progressiva usati dalla Zecca.

La vecchia banconota da diecimila è la più contraffatta. Essendo spesso molto consumata e coi colori poco brillanti, i pezzi falsi sono meno distinguibili. Ma c'è un particolare che può risultare utile: basta osservare lo sguardo di Michelangelo. Se non è «sveglio» e ha l'aria addormentata, la banconota è falsa.

Sempre nella banconota da diecimila, le alette intorno alla Medusa devono essere leggermente in rilievo e i punti scuri del mantello dell'artista devono essere zigrinati.

Un'altra banconota frequentemente contraffatta è quella da cinquantamila: la scritta «Banca d'Italia» deve essere in leggero rilievo, le volute violacee nette e non sbavate, lo sguardo della donna vivace.

Le statistiche dicono che il mese di dicembre è sempre il più proficuo per gli spacciatori, per la disattenzione di molta gente che a volte sembra abbia fretta di spendere la tredicesima.

A. Z.

CRESCENTE SFORZO MILITARE ALL'AVANA

Castro vuole i cubani «lavoratori e soldati»

Confermato l'impegno in Angola e in Etiopia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'AVANA — Nella «piazza della Rivoluzione» traboccante di folla (circa un milione di persone), il primo segretario del Pc cubano, Fidel Castro, ha illustrato ieri, in un discorso durato un'ora e mezzo, i risultati del secondo congresso del partito (conclusosi venerdì sera) racchiudendoli in pratica in una frase: dobbiamo essere «un popolo di lavoratori e di soldati».

Ma, in effetti, gran parte del discorso — e sicuramente la parte in cui Castro ha messo maggior enfasi — è stata quella dedicata a illustrare la necessità di mantenere e ampliare, attraverso la costituzione di una milizia popolare la cui creazione è stata approvata dal congresso, la potenza militare del paese; e questo per due scopi principali: essere in grado di resistere a un «attacco dell'imperialismo» e portare avanti il «discorso della solidarietà con le forze della rivoluzione a livello internazionale».

Castro ha sottolineato la presenza al congresso di rappresentanze e delegazioni delle «forze progressiste e rivoluzionarie» di numerosissimi paesi (citando in primo luogo il Nicaragua, El salvador, Grenada) e la delegazione del Pc cileno diretta da Luis Corvalan, per sostenere che «Cuba non verrà mai meno alla fiducia dei rivoluzionari di tutto il mondo».

Parallelamente, egli ha espresso un completo e totale accordo con l'Urss, sottolineando l'«Eterna amicizia» tra i due paesi. Egli ha anche ricordato gli intreventi al congresso dei delegati dei Pc francese e portoghese, definiti da Castro «i più conseguenti» tra i partiti comunisti del mondo industrializzato.

Sul piano interno, Castro ha detto che l'aumento del numero dei lavoratori negli organi dirigenti del partito riavvicina la dirigenza alla base: «Non si tratta più della storia, della guerra, della clandestinità», ma il nuovo comitato centrale del Pc cubano riflette «la storia eroica del nostro popolo in questi ventidue anni di lotta».

È da notare che, nel nuovo ufficio politico del partito, assieme a numerose riconferme, sono entrati cinque nuovi membri, tre dei quali sono militari, responsabili tra l'altro della conduzione dell'intervento cubano in Angola e in Etiopia.

In campo internazionale, Castro ha parlato lungamente del pericolo di un attacco degli Usa a Cuba, invitando i cubani a prepararsi «a qualsiasi confronto con l'imperialismo» e aggiungendo che Cuba non intende transigere sui pricipi e non accetterà, per far interrompere il blocco economico cui è sottoposta, di ritirare i propri uomini dall'Angola e dall'Etiopia.

Se gli Stati Uniti dovessero invadere l'isola, ha detto Castro alla folla che lo ha lungamente appaludito, «moriranno più americani qui che nella seconda guerra mondiale».

In definitiva, ha detto il leader cubano, le conclusioni che si possono trarre dal secondo congresso del partito sono soprattutto due: uno sforzo per raggiungere una maggiore efficienza sul lavoro, nella produzione e nei servizi; e la preparazione alla difesa del paese, utilizzando il tempo libero e anche una parte delle vacanze per il necessario allenamento nell'ambito della milizia popolare.

Riccardo Benozzo

«Fans» di Lennon dispersi a Mosca

MOSCA — La polizia ha disperso ieri a Mosca diverse centinaia di giovani che si erano riuniti per commemorare l'ex «Beatle» John Lennon, recentemente ucciso a New York: lo ha riferito un testimone del tafferuglio, precisando che i giovani si erano radunati sulla collina Lenin e avevano cominciato a suonare musiche di Lennon e a fare un discorso commemorativo.

Secondo la fonte, all'incontro hanno preso parte soprattutto studenti dell'università di Mosca. All'arrivo degli agenti, i manifestanti hanno abbandonato la collina Lenin, dirigendosi verso la vicina sede dell'università. Alcuni giovani sono stati portati via dalle forze dell'ordine.

PRONTA RISPOSTA COMUNISTA ALL'INTERVISTA DEL SEGRETARIO SOCIALISTA

Replica Pci a Craxi: confronto e linea comune fra le sinistre

«Concordare un'azione di governo innovatrice» - Nuova guida politica per il Paese Identica proposta da parte di Magri del Pdup - Andreotti difende l'operato dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La replica del Pci a Craxi non si è fatta attendere. Al segretario socialista, che in un'intervista ha definito «confusa» la svolta politica dei comunisti per un governo di alternativa democratica ed ha affermato che per la realizzazione di una tale ipotesi è indispensabile una nuova maggioranza parlamentare, ha risposto ieri, in termini pacati, Giorgio Napolitano. L'esponente del Pci, che non ha dedicato alcun cenno alla proposta di Andreotti per una ripresa della politica di solidarietà nazionale, ha detto che il problema sollevato da Craxi è all'ordine del giorno del «vertice» delle Botteghe Oscure.

«Sappiamo bene — ha aggiunto Napolitano — che si tratta di concordare, tra forze diverse, contenuti ed obiettivi di un'azione di governo rinnovatrice e verificare le condizioni alle quali è possibile una collaborazione». Napolitano sottolinea, quindi, l'esigenza di un confronto tra il Pci «con tutte le forze di sinistra e di democrazia laica e, in primo luogo, con il Psi; partendo dai problemi della moralizzazione della vita pubblica, da quelli delle riforme del funzionamento delle istituzioni, di ricostruzione e sviluppo del Mezzogiorno, di governo dell'economia, rispetto ai quali stiamo già esprimendo precise proposte».

Napolitano precisa, quindi, che «si tratta anche di vedere se nel Psi e in altre forze si manifesta la stessa volontà di confronto unitario ed impegno effettivo su temi scottanti di risanamento e di rinnovamento per porre fine in fondo la Dc di fronte alle sue responsabilità e di dare al paese una nuova guida politica».

È questo lo stesso tema affrontato dal segretario del Pdup, Lucio Magri, il quale sottolinea che «c'è nel paese e in questa fase politica anche per gli effetti politici e sociali del terremoto, una nuova diffusa coscienza della necessità di porre fine al regime democristiano». Secondo Magri, però, questa spinta «potrà essere positivamente accolta solo se, anche da parte della sinistra, sarà abbandonata l'illusione reazionaria di "un governo degli onesti" o "del potere dei tecnici". Sono formule — aggiunge il segretario del Pdup — che nascondono in realtà le incapacità o la non volontà degli alleati della Dc di prendere atto della natura del sistema del potere democristiano».

Andreotti, in un discorso a Viterbo, non è tornato sulla sua proposta ai comunisti perché riprendano la linea politica della solidarietà nazionale, ma si è preoccupato di difendere la Dc dagli attacchi che le vengono rivolti. «Non abbiamo mai mirato al monopolio della politica italiana — ha affermato l'ex presidente del consiglio — e siamo andati alla ricerca di collaborazione anche quando non era numericamente necessario. L'Italia è il Paese più pluralista dell'Occidente. Su questa strada — ha detto ancora — continuiamo a camminare non sottovalutando, ma nemmeno restandone prigionieri, ondate di svalutazione globale della Dc».

Secondo Andreotti «la capacità costruttiva della Dc è intatta, anche se, nelle giunte regionali e locali, abbiamo visto tenaci alleanze volte ad isolare la Dc, con coalizioni di tutti i tipi. Noi confidiamo — ha sottolineato ancora — nel collegamento profondo e diffuso con tutte le articolazioni del popolo italiano: l'unica vera fonte di rappresentatività politica e di autorevolezza civile».

Socialdemocratici e liberali criticano, in termini aspri, la proposta di Andreotti per la ripresa della solidarietà nazionale. Secondo l'ex ministro socialdemocratico Luigi Preti (nuovo vicepresidente della Camera al posto che era occupato da Romita, attuale ministro per la ricerca scientifica) «Andreotti resta un nostalgico del governo di solidarietà nazionale. Ma la realtà dimostra — rileva Preti — che indietro non si può tornare. È illusoria la speranza che i comunisti, alle ripetute svolte degli ultimi tempi, aggiungano un «dietro front» che li porti a riproporre la collaborazione con la Dc. «Berlinguer e il suo stato maggiore — rileva inoltre Preti — sono ormai orientati verso la più dura contestazione alla Dc».

Per Bignardi, della direzione del Pli, «Andreotti è inguaribile. Malgrado la stentata svolta politica di Berlinguer, che chiede ora tutto il potere per le sinistre, Andreotti torna ad offrire a Berlinguer il fidanzamento con la Dc». Bignardi esprime, invece, un giudizio positivo sulla posizione assunta da Fanfani, che resta — aggiunge l'esponente liberale — uno dei pochi democristiani senza ombre e senza tentennamenti».

R. R.

Violentato a Roma un bimbo di 10 anni

ROMA — Un bambino di 10 anni, Z.K., è stato violentato da un uomo che poco dopo è stato arrestato: il «bruto» si chiama Rolando Palmieri ed ha 43 anni. Il bambino, che abita con la famiglia al Borghetto Prenestino insieme ad un gruppo di nomadi, è stato avvicinato l'altra sera alle 23 vicino alla stazione Termini.

GLI AUTONOMI PRONTI AD ENTRARE IN AGITAZIONE

Probabili scioperi sul fronte dei treni

Oggi incontro tra governo e segreteria Cgil-Cisl-Uil

ROMA — La settimana di Natale preannuncia difficoltà; e grosse, nel settore del trasporto. E' poco probabile infatti che dall'incontro di oggi tra governo e segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil vengano indicazioni sufficienti a far rientrare le agitazioni già preannunciate dai sindacati autonomi. Una relativa tregua caratterizzerà le festività ma confronto e scioperi riprenderanno con l'inizio dell'anno nuovo.

Il 3, il 4 e il 5 e il 6 gennaio prossimi infatti il personale di stazione aderente al sindacato autonomo Fisafs-Cisal anticiperanno di tre ore il termine della propria prestazione mentre dalle 21 del 6 gennaio alla stessa ora del 7 costoro incroceranno le braccia per 24 ore consecutive nella sola Sicilia.

Il personale di macchine e quello viaggiante, nonché gli addetti agli impianti delle ferrovie, hanno invece annunciato la ripresa di quelle agitazioni sospese nello scorso mese di novembre. Il motivo è ancora quello delle anzianità pregresse e la estensione ai ferrovieri dei contenuti della legge 312 degli statali.

Se nei prossimi giorni i ministri dei trasporti, Formica, della funzione pubblica, Darida, e del tesoro, Andreatta, non forniranno una risposta precisa a queste due richieste, la Fisafs nella riunione della propria segreteria, prevista per domani, deciderà tempi e modi di attuazione degli scioperi.

Sempre domani si svolgerà a Roma una manifestazione dei lavoratori della Maccarese, che sollecitano una soluzione della vertenza con le partecipazioni statali, ormai in piedi da mesi.

Oggi entrano in agitazione gli elettrici. Si tratta di un primo pacchetto di dieci ore di scioperi con la sospensione degli straordinari.

Difficoltà nei porti italiani si determineranno infine da sabato 27 a mercoledì 31 dicembre in conseguenza dell'inizio degli scioperi articolati degli equipaggi dei rimorchiatori deciso dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil dopo che gli armatori del settore hanno rimesso in discussione i contenuti sostanziali dell'intesa raggiunta e siglata per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Volantino neofascista trovato a Roma

ROMA — Un volantino scritto a mano, in stampatello, e firmato «Fronte armato lotta e vittoria», è stato fatto trovare alla polizia, con una telefonata anomima al 113, in un cestino dei rifiuti in via Montasio nel quartiere Montesacro.

Nel testo si minacciano forze dellordine e giornalisti in quanto esponenti di «uno stato corrotto e criminale» cui si contrappongono «i superuomini».

Nel testo si chiede, tra l'altro, la liberazione del giovanissimo neofascista arrestato a Cremona qualche giorno fa per aver messo una bomba nella sua scuola.

La libertà degli ostaggi

Dalla prima pagina

la Repubblica islamica d'Iran».

2) Gli Usa devono mettere a disposizione del governo di Algeri «garanzie» equivalenti ai fondi iraniani congelati il 14 novembre dello scorso anno, ovvero 9069 milioni di dollari depositati in istituti di credito, e 1632 milioni di dollari in oro. Il totale, di dieci miliardi e 632 milioni di dollari, verrà consegnato al governo iraniano «immediatamente dopo la liberazione degli ostaggi».

A garanzia di «altri fondi e beni patrimoniali» iraniani giacenti negli Usa (tra i quali rientra probabilmente una fornitura di armi per 400 milioni di dollari già pagata dal governo dello Scià), il governo di Washington deve versare in Algeria altri quattro miliardi di dollari, dai quali verranno dedotte, di volta in volta, le somme di proprietà iraniana che saranno accertate.

3) Dal totale di tali «garanzie» possono essere dedotti due miliardi di dollari, che l'Iran lascia a disposizione, a titolo di deposito cautelativo a fronte dei debiti contratti in passato e delle richieste di risarcimento avanzate dalle compagnie americane.

Su tali richieste l'Iran è disposto ad accettare una commissione arbitrale «super partes», ma fa presente che non riconoscerà domande di indennizzo per avvenimenti connessi con la rivoluzione islamica relativi ad «azioni non intraprese dal governo di Teheran», come l'occupazione dell'ambasciata Usa e la presa degli ostaggi.

4) Riguardo ai beni del defunto Scià, l'Iran — riconoscendo l'impossibilità di accertare l'esatto ammontare delle «ruberie perpetrate» — richiede al governo di Washington un'ulteriore garanzia dell'importo di 10 miliardi di dollari, da versare anch'essa nella Banca centrale di Algeri.

L'intero ammontare di tale «garanzia», definita «una percentuale dei beni sottratti», dovrà essere messa a disposizione del governo di Teheran se, nel termine di un anno, gli Usa non dovessero procedere ad accertare, confiscare e restituire all'Iran gli averi dello Scià.

Prima linea

rorista ha raggiunto nuovamente Caserta.

A Napoli, il «piellino» era andato per «contattare» Marco Fagiano, ritenuto il capo del nuovo gruppo eversivo di Napoli e Caserta. Dei componenti la cellula casertana, si sa che almeno due dei tre arrestati si erano incontrati con Fagiano. Gli arrestati hanno ammesso, nel corso dell'interrogatorio, di appartenere a «Prima linea».

Dopo gli arresti della scorsa notte, i carabinieri hanno cominciato a compiere perquisizioni in alcuni centri del Casertano, dove si presume fosse già cominciata l'azione di «arruolamento» da parte dei «piellini» legati a Fagiano. Si sa che alcune persone sono state già interrogate, e che ora si cercano soprattutto i «covi»: quello di Napoli, nella zona di piazza Olivella, e di Caserta.

È soprattutto nella zona napoletana di Montesanto che sono indirizzate le ricerche: Marco Fagiano, che è certamente l'organizzatore della «cellula napoletana», aveva scelto una zona intensamente popolata e dov'è più facile nascondersi nelle centinaia di edifici fatiscenti, molti dei quali hanno per di più subito danni per il recente terremoto.

S. G.

Polonia

ri di avere risposto negativamente alla proposta di indire uno sciopero «volante» contro le tipografie che stampano il quotidiano ufficiale del Poup (il Pc polacco) «Trybuna Ludu». I fautori dello sciopero proponevano di bloccare provvisoriamente le tipografie nelle varie città, fino a quando il regime non avesse acconsentito alla proiezione del film documentario sugli scioperi operai dell'estate scorsa nella regione baltica, scioperi che fruttarono il riconoscimento di «Solidarnosc» e altre concessioni di rilevanza storica per l'Europa comunista.

Georgia, l'intraprendenza e l'arte di arrangiarsi dei cui abitanti sono ormai note da tempo, ed è stato riferito a conclusione del processo dal locale quotidiano «Zarià Vostoka» nel suo ultimo numero giunto a Mosca.

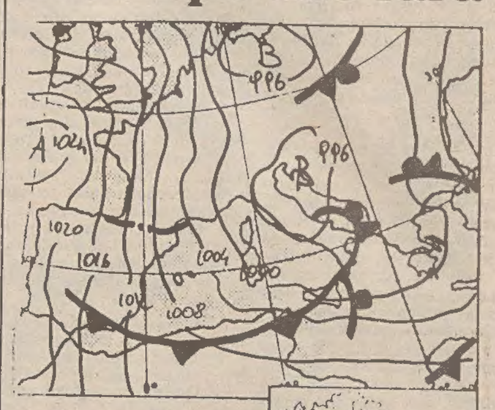
Ancor più emblematico dello spirito georgiano è forse il fatto che l'intera inchiesta sia stata promossa proprio dal principale imputato — un certo Guram Kapanadze — che timoroso delle reazioni dei genitori i cui figli non riuscivano comunque a superare i difficili esami previsti nell'Urss per l'accesso alle università — non ha trovato di meglio che chiedere la protezione della polizia.

Dodicenne scompare dopo un rimprovero

GROSSETO — Un ragazzo di 12 anni, Alessandro Papini, è scomparso dalla sua abitazione da venerdì sera, dopo essere stato rimproverato dalla madre. I genitori hanno denunciato la scomparsa del figlio sabato mattina, dopo averne inutilmente atteso il rientro per tutta la notte.

Secondo una prima ricostruzione Alessandro è uscito di casa a metà pomeriggio di venerdì — dopo un diverbio con la madre — dicendo di recarsi alla lezione di educazione fisica. Da quel momento non si è saputo più nulla.

Il tempo che farà



Situazione: aria fredda ed instabile continua ad affluire da Nord Ovest nell'area depressionaria col minimo sul Mediterraneo centrale. Da domani la pressione atmosferica tenderà ad aumentare sull'Italia ad iniziare dalle regioni settentrionali.

Tempo previsto: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità variabile con residue precipitazioni sul settore nord-orientale e sulla Sardegna e tendenza ad ampie schiarite. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Campania nuvolosità irregolare con isolate precipitazioni anche temporalesche in attenuazione e tendenza a variabilità. Sulle altre regioni meridionali molto nuvoloso con piogge, temporali e nevicate sui rilievi al di sopra dei 900 metri, dal pomeriggio attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Gelate notturne al Nord e al Centro.

Temperatura: in diminuzione le minime al Nord e al Centro, senza variazioni apprezzabili le massime.

Venti: al Nord e sulla Toscana deboli o moderati da Nord-Est, sulle altre regioni moderati da Nord-Ovest.

Mari: generalmente mossi, localmente mossi i bacini centro-meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 4; Verona 0, 6; Trieste 5, 7; Venezia 4, 7; Milano –2, 6; Torino –5, 8; Cuneo –3, 4; Genova 6, 11; Bologna 1, 6; Firenze 4, 10; Pisa 4, 11; Falconara 5, 9; Perugia 2, 5; Pescara 5, 10; L'Aquila 1, 6; Roma Urbe 6, 9; Fiumicino 6, 12; Campobasso 1, 5; Bari 6, 12; Napoli 5, 12; Potenza n.p.; S. Maria di Leuca 8, 13; Reggio Calabria 7, 17; Messina 8, 14; Palermo 10, 15; Catania 4, 14; Alghero 11, 14; Cagliari 6, 12.

L'OPERAZIONE-ALLOGGIO SULLA COSTIERA DOMIZIANA NON È COMINCIATA BENE

Poco convinti i senzatetto che esitano a trasferirsi

I disagi del luogo hanno portato a riflettere i capifamiglia: rinviata qualsiasi decisione Napoli: solo 11 edifici risultano «inagibili per il sisma» (ne erano stati segnalati 146)

NAPOLI — *L'osservatorio vesuviano e il progetto finalizzato geodinamica del C.n.r. rende noto che dalle ore 9 di sabato alle ore 9 di ieri sono state registrate, dalle stazioni sismiche dell'osservatorio vesuviano, due scosse: una alle 15.56 e l'altra alle ore 8.57, entrambe registrate a Napoli, del terzo grado della scala Mercalli.*

Intanto, su 146 edifici segnalati dal comune di Napoli come inagibili a causa del sisma, solo undici di essi sono risultati sicuramente «inagibili a causa del sisma» dopo le verifiche fatte dal personale del centro rilevamento dati del commissario del governo.

Il dato è stato reso noto dall'ufficio stampa del commissariato nell'ambito dell'operazione per l'assegnazione di alloggi ai terremotati senzatetto di Napoli. Degli altri fabbricati sottoposti a verifica trentuno sono risultati inagibili in condizioni ancora più gravi ma «prima del sisma»; altri 37 fabbricati agibili; altri 26 potranno essere agibili con lavori di puntellamento; per i rimanenti 41 fabbricati sono in corso più approfondite indagini allo scopo di definire il grado di agibilità.

Quanto all'operazione per alloggiare i senzatetto per il terremoto nelle case della costiera domiziana, è cominciata ieri mattina, anche se non ha dato i risultati che si speravano. Al Maschio Angioino, il luogo cioè previsto per il concentramento dei senzatetto, dovevano presentarsi alle dieci quasi 500 persone, appartenenti a 96 famiglie. Ai funzionari del comune, invece, si sono presentati solo 45 capifamiglia i quali con camion militari sono stati portati al villaggio «Tagliatela», nella zona di Mondragone.

I capi famiglia, dopo aver fatto un sopralluogo, hanno fatto notare ai funzionari che gli appartamenti erano senza riscaldamento e che la zona era molto umida poiché era vicino al mare. Inoltre, i capifamiglia, dopo aver rilevato che i negozi di alimentari erano piuttosto distanti dal villaggio, hanno chiesto precisazioni sui trasporti tra Mondragone e Napoli per tutti coloro che devono recarsi al lavoro.

I capifamiglia hanno anche chiesto di tornare indietro per potersi consultare con il resto dei familiari. Si sono quindi riservati di prendere una decisione definitiva.

Al proposito, l'ufficio del commissario di governo Zamberletti ha reso noto in un comunicato che sono disponibili nella fascia della costiera a Nord di Napoli 882 appartamenti. «741 — è detto nel comunicato — sono stati spontaneamente offerti e gli altri sono stati requisiti sulla base delle indicazioni fornite dai sindaci di Castelvolturno, Sessa Aurunca, Mondragone e Cellole. 414 appartamenti sono stati già assegnati e da ieri è cominciato il trasferimento dei terremotati».

Nel frattempo, quattro persone sono state arrestate da pattuglie di carabinieri impegnate in servizi di prevenzione e repressione dei fenomeni di «sciacallaggio» nelle zone terremotate.

Gli autonomi ed il terremoto: una manifestazione in gennaio

NAPOLI — «Occupare le case vuote ed organizzare un sede stabile di dibattito in modo da confrontare esperienze e percorsi per formulare metodi e pratiche di lotta unificanti centralizzati in comitati di coordinamento; organizzare una grossa manifestazione di autonomi con partecipazione ai gruppi di altri centri d'Italia con l'occupazione di sedi di enti pubblici e di case private».

Queste le linee emerse nel corso del dibattito sul problema del terremoto a Napoli organizzato dall'«Autonomia» napoletana ed alla quale hanno partecipato componenti del «Comitato di via dei Volsci» di Roma nonché dell'«Autonomia» di Padova, di Rimini e di Genova.

Nel corso del dibattito quindi sono state proposte due linee opposte e dagli esiti differenti. «L'organizzazione di una manifestazione di massa allargata alla partecipazione di autonomi provenienti da altre città d'Italia — ha detto un "autonomo napoletano" — creerebbe un clima di tensione a Napoli che non si è mai registrato dal '69 in poi. Significherebbe in pratica — ha precisato — cambiare indirizzo operativo all'Autonomia locale da sempre considerata, a livello nazionale, un gruppo dalla linea "morbida".

Gli «autonomi» si incontreranno di nuovo nei prossimi giorni per decidere la linea da adottare ed eventualmente per cominciare ad organizzare la manifestazione che — è stato detto — dovrebbe svolgersi molto probabilmente a gennaio.

Ferito a Napoli un avvocato: «avvertimento»?

NAPOLI — Nella serata di sabato l'avvocato napoletano Bruno Enrico Spiezia è stato ferito da uno sconosciuto con un colpo di pistola, nei pressi della sua abitazione.

Al professionista i sanitari dell'ospedale «Pellegrini» hanno riscontrato «una ferita di arma da fuoco — come è scritto nel reperto — con forame di entrata alla regione zigomatica sinistra e con sospetto di lesione ossea». La prognosi è di dieci giorni «salvo complicazioni».

Il professionista ha dichiarato alla polizia di essere stato ferito da uno sconosciuto «sotto casa». Bruno Enrico Spiezia è uno dei più giovani penalisti napoletani, già affermato, però, nel campo forense, che difese il capo della nuova camorra organizzata, Raffaele Cutolo, recentemente condannato in tribunale con altri 24 complici a pena detentiva.

L'opinione degli investigatori è che il penalista si sarebbe «troppo esposto» nella difesa del proprio cliente.

A tentare di ucciderlo, o intimorirlo, sarebbero stati componenti di una banda avversaria a quella di Cutolo. Bruno Enrico Spiezia sarebbe rimasto vittima di una guerra scatenatasi tra bande avversarie per il predominio sulla malavita nelle province di Napoli e Salerno.

Colpire Spiezia, avvocato di Cutolo, dovrebbe servire a dimostrare che gli avversari del capo della nuova camorra organizzata sono cresciuti di peso.

Casa pericolante crolla a Teano

AVERSA — Un fabbricato già pericolante in seguito al sisma del 23 novembre scorso è crollata a Teano. Lo stabile era abitato da due famiglie, le quali hanno fatto in tempo a mettersi in salvo, fuggendo nella strada dopo i primi scricchiolii.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Caserta, al comando dell'ing. Alberico. E' stata disposta la chiusura al traffico con transenne della zona e nella frazione Casale, dove altri edifici risultano lesionati.

Per motivi di precauzione, i vigili del fuoco hanno disposto lo sgombero di sette famiglie, abitanti in uno stabile adiacente a quello crollato.

RIAPPARE UN PERSONAGGIO CHIAVE DELL'INCHIESTA SU PECORELLI

Il gen. Maletti è rientrato in Italia Nessun incontro con il magistrato

Evasive risposte del generale sulle sue prossime attività - La sua posizione

ROMA — È rientrato in Italia dal Sud Africa il gen. Gianadelio Maletti, ex capo dell'ufficio del Sid, indiziato di reato per il trafugamento dei fascicoli del Sid riguardanti i presunti illeciti traffici del gen. Raffaele Giudice, comandante generale della Guardia di finanza. Interpellato per telefono nella sua abitazione romana il generale ha detto di essere a Roma da «qualche giorno». Ha aggiunto di non aver ancora incontrato il sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Sica, che dirige l'inchiesta sull'omicidio del giornalista Mino Pecorelli direttore della rivista «OP» che pubblicò i fascicoli del Sid.

«Non so quando incontrerò il magistrato — ha detto Maletti — e delle cose di cui sono a conoscenza non posso parlare con voi giornalisti». Maletti ha precisato anche di non aver incontrato l'ammiraglio Mario Casardi, ex capo del Sid, e di non aver fatto visite al ministero della difesa. «Mi sono tenuto in contatto dal Sud Africa — ha detto — con la commissione disciplinare». Il generale si è anche rifiutato di esprimere giudizi sull'iniziativa del ministero della difesa di trasmettere alla procura generale i risultati dell'indagine disciplinare condotta dal generale di corpo d'armata Tito Corsini.

L'ipotesi di reato contestata al gen. Maletti è quella prevista dall'art. 351 del codice penale, il quale punisce con la reclusione da uno a cinque anni, «chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora corpi di reato, atti, documenti, ovvero altra cosa mobile particolarmente custodita in un pubblico ufficio, o presso un pubblico ufficiale o un impiegato che presti pubblico servizio».

Identica ipotesi di reato è stata formulata contro il capitano Antonio Labruna, che fu il braccio destro di Maletti nell'ufficio del Sid, e fu sospeso dal servizio nel 1976 quando fu arrestato nel corso dell'inchiesta sulla strage di Piazza Fontana perché si accertò che aveva avuto rapporti illegali con terroristi fascisti latitanti.

Sia per Maletti sia per Labruna scatterebbe l'arresto obbligatorio, sancito espressamente dall'art. 351, se il magistrato venisse in possesso di concreti indizi per passare dall'avviso di reato alla vera e propria incriminazione. Non si sa se Maletti abbia già preso contatti col giudice Sica per informarlo almeno del suo ritorno in Italia ritardato di un mese per le fratture riportate in un incidente stradale avvenuto in Sud Africa.

L'ipotesi che il gen. Maletti possa avere delle responsabilità per il trafugamento dei fascicoli si basa sul fatto che erano custoditi nella cassaforte fino al 15 novembre 1975, giorno in cui lasciò forte Braschi per andare a dirigere la divisione dei granatieri. Secondo la testimonianza resa davanti alla commissione disciplinare d'inchiesta dal col. Antonio Viezzer, segretario di Maletti fino al 1975 e poi suo consulente, nell'ufficio capo del servizio «D» c'erano due cassaforti: ad una i segretari avevano accesso, all'altra no perché solo il capo aveva le chiavi.

In questa seconda cassaforte Maletti avrebbe custodito fino all'ultimo giorno di servizio al Sid il fascicolo M-FO-Biali, riguardante gli accertamenti per un traffico di petrolio libico fra il commercialista Mario Foligni, il comandante della finanza gen. Giudice, e l'ex capo del Sid, Vito Miceli, e che avevano portato alla scoperta di un traffico di valuta che comprometteva il gen. Giudice.

Quel fascicolo non sarebbe mai finito nelle mani del gen. Romeo, successore di Maletti; completamente all'oscuro ne fu tenuto il ministro della difesa, Forlani, succeduto all'on. Andreotti.

Pannella attacca il dc De Mita

ROMA — Marco Pannella ha dichiarato: «Più di qualsiasi altra, più di quelle che hanno posto un difficoltà Cossiga, Donat-Cattin, Bisaglia, Evangelisti la dichiarazione del vice segretario nazionale della Dc, Ciriaco De Mita è indice protervo di una mentalità e di un costume disonesti, fondati sull'assoluta assenza di senso dello stato. Quando si pretende, infatti, essere concepibile che un ministro dell'industria della Repubblica solleciti e ottenga prestiti come quello riconosciuto da Ciriaco De Mita, siamo alla più limpida dimostrazione dell'urgenza che questa classe dirigente, non solo non può più governare secondo la legge e la Costituzione e il buon senso il Paese ma non potrebbe nemmeno rappresentare una decente opposizione e alternativa democratica».

«A questo punto la Dc, se fa quadrato anche attorno a De Mita, non ha che da andare fino in fondo alla sua logica: nominare presidente del partito Giulio Andreotti, o in subordine, ma con altrettanto rigore, Caltagirone, Vitalone o Sindona, salvatore della lira e benemerito della patria».

«LA VICENDA NON È CONCLUSA CON IL VERDETTO DEL GIURÌ»

Pisanò conferma le accuse contro l'ex ministro Bisaglia

ROMA — Il sen. Pisanò del Msi-Dn ha confermato in un pubblico comizio le accuse rivolte all'ex ministro Bisaglia e ai suoi testimoni a favore nel commentare la sentenza del Giurì d'onore sulla vicenda legata ai presunti finanziamenti della rivista «Op» del giornalista Pecorelli.

Pisanò ha subito aggiunto che intende «sfidare questi personaggi e dargli querela, così — ha sottolineato — andremo di fronte a un regolare tribunale, poiché il Giurì è una trappola e ha emesso un verdetto politico. Per questo motivo lo rifiuto in blocco».

Dopo aver fatto un lungo elenco degli «scandali di regime», l'esponente missino ha detto che «ormai questo regime è marcio perché, a parte gli altri scandali, tutto il vertice della Dc è implicato nello scandalo dei petroli».

Pisanò ha quindi annunciato che sta raccogliendo «le numerose prove e questa vicenda non è affatto conclusa con il verdetto del Giurì, ma anzi è appena cominciata e va avanti». A questo proposito l'oratore ha anche affermato che bisognerà «individuare chi sono i mandanti dell'assassinio di Pecorelli».

«Nonostante tutto — ha aggiunto Pisanò — sono soddisfatto perché ho ottenuto quel che volevo: le dimissioni di Bisaglia. Ora si tratta di lavorare per indagare su tutti i delitti che sono stati compiuti in questi anni. La catena dei delitti — sempre a detta di Pisanò — comincia con la morte di Enrico Mattei». Il senatore missino ha quindi parlato del terrorismo che, ha affermato, «È figlio di questo regime.

Infine, dopo aver lanciato dure accuse alla Rai-Tv e in particolare al «Tg1» che — ha osservato — «ha stravolto la verità nel riportare la notizia del verdetto del Giurì», Pisanò ha ironizzato sulla rubrica «Ping-pong», alla quale hanno partecipato l'ex ministro Bisaglia e due giornalisti. «C'era il ping — ha detto — ma mancava il pong: cioè io, che non sono stato invitato».

Prima del sen. Pisanò aveva parlato il sen. Marchio per illustrare più particolarmente quello che egli ha definito «l'appuntamento in tribunale con Bisaglia, dove i testimoni saranno obbligati a ricordare molto bene e con precisione gli avvenimenti».

Condannato a 4 anni

Georgiano «vendeva» iscrizioni all'ateneo

MOSCA — In un paese come l'Urss, dove per un furtarello ai danni dello stato si rischia il plotone d'esecuzione, ha suscitato una certa sensazione la mite condanna — quattro anni di lavori forzati — inflitta a un funzionario del ministero delle finanze che nel breve giro di un anno era riuscito a «spremere» ben ottantunmila rubli (quasi centoventi milioni di lire) a una dozzina di povere casalinghe e contadini con l'illusione di far entrare i loro figli all'università.

L'emblematico episodio è avvenuto non casualmente nella repubblica caucasica di

Una favola di Natale

Era notte scura.

«Quanta fatica accontentare i bambini ogni anno!» pensava Babbo Natale seduto a meditare su una pietra del Carso, solo soletto.

Aveva nascosto tutti i regali in una grotta profonda, in attesa del 25 dicembre e ora si grattava il mento, pensieroso. La bora soffiava forte e gli faceva «Vvuuuh! Vvuuuh!» nelle orecchie.

Ad un tratto i briganti passarono di là e lo videro. «Chissà quante cose belle di valore avrà con sé!» dissero e decisero di derubarlo.

Poveretti, non trovarono proprio nulla perché i regali erano nella grotta e se ne andarono con la coda tra le gambe. Ma i briganti, si sa, giocano sempre brutti scherzi e questa volta ne fecero uno cattivello: tornarono indietro e rubarono i vestiti al nostro vecchietto.

Avete mai visto un Babbo Natale infreddolito in mutande? Ah! Immaginatelo un po' senza stivali, senza berretto e senza giubba, le gambe nude con la pelle d'oca. Brrr! Che freddo aveva e si sentiva arrabbiato per davvero.

«Accidentaccio!» disse cercando di scaldarsi con la lunga barba. «Etcii, etcii! Ed ora come faccio?».

Starnutiva e non aveva neanche il fazzoletto.

Poi alzò gli occhi al cielo e vide una stellina. Piccola piccola, la stellina rideva e lo rincuorò.

«Io so come puoi rimediare» gli disse. «Vai in cerca del Pungitopo. Lo conosci bene perché è proprio la pianta del Natale, è così bello con le bacche rosse. Ora i tuoi vestiti sono nella sua bottega. Li potrai certamente ricomprare».

Ciò detto rise ancora.

«Ma guarda, guarda» borbottò lui.

Ringraziò la stella e se ne andò.

Cammina cammina, in lontananza vide un lumicino. Era la «Bottega delle Birbanterie», dove finisce il maltolto. Il Pungitopo stava dietro il banco a vendere, fumava placidamente un sigaro e salutò Babbo Natale con un sorrisetto sotto i baffi.

«Qual buon vento?» gli chiese.

«Eh, caro amico, non vedi come sono ridotto? Non posso farmi vedere tra la gente in questo stato e men che meno dai bambini. Non voglio coprirmi di ridicolo. Ma ecco là i miei abiti. Dimmi quanto vuoi in cambio. Ti pagherò profumatamente per riaverli».

«Bene» rispose il Pungitopo. «Voglio tre cose da te. Non ti sarà difficile ottenerle. Per prima cosa portami il riso di un bambino e ti ridarò il cappello a punta. Poi dammi il pianto d'un bimbo e ti darò il vestito. Per ultimo voglio un sogno felice ed allora ti restituirò gli stivali».

«Come farò? Non ho mai rubato nulla ai bambini, anzi» disse Babbo Natale pieno d'imbarazzo.

«Dovrai giocare d'astuzia» fece il Pungitopo e tirò una gran boccata dal sigarone. «Prendere o lasciare».

«Prendo, purtroppo».

E Babbo Natale venne in città. Entrò in una casa dal balcone e guardò dentro per vedere cosa succedeva.

Che fortuna! C'era proprio una bambina che rideva, faceva le bolle di sapone e si divertiva un mondo.

«Mi dispiace» disse lui e le rubò in fretta il riso dalla bocca.

Come un acrobata, il vecchietto corse sui tetti e si fermò non appena udì un pianto disperato. Era Michele. Il suo pappagallino sudamericano era volato via lasciandolo solo solo. Il pappagallo sapeva parlare come un professore.

«Mamma, ti ricordi quando diceva BRAVO? Lo rivoglio. Ma non tornerà più» pianse Michele.

Allora Babbo Natale da fuori imitò il pappagallino e gridò come lui: «BRAVO! BRAVO!».

Michele rise per un momento; in quell'attimo l'astuto vecchietto rubò il pianto con tutte le lacrime ancora calde e se ne andò.

Non restava che cercare un sogno di bambino felice.

Venne la notte.

Cerca cerca, Babbo Natale si nascose sotto il letto di Nicoletta che si era appena addormentata. Ed ecco apparire il sogno più bello in una nuvola d'oro: Nicoletta sognava Babbo Natale con i regali.

Il vecchio saggio si commosse e pensò: «No, questo non lo posso rubare. Che resterà ai bambini se porto via i loro sogni? Diventerebbero subito adulti grigi in formato ridotto. Vergogna. Preferisco andare scalzo per il mondo che essere tanto cattivo a Natale». Così lasciò il sogno dov'era.

Tornò dal Pungitopo e gli spiegò tutta la situazione. Il Pungitopo, che in fondo era buono, capì e non insistette poi molto. Si fece regalare una scatola di sigari in cambio degli stivali e Babbo Natale riebbe i suoi vestiti al completo.

Nella notte più attesa dell'anno egli scese sorridendo dal monte e distribuì ricchi doni e dolci e caramelle. Non dimenticò di mettere nella bisaccia un pappagallino che sapeva gridare BRAVO!, e bambole, e sapone liquido per fare le bolle, e chi più ne ha più ne metta.

Anche quell'anno tutto andò bene, liscio come l'olio. Ogni bambino fu felice.

A Babbo Natale rimase il sacco vuoto ed allora guardò su nel cielo, verso la stellina che l'aveva aiutato con un buon consiglio, che splendeva e splendeva, e rideva con allegria.

«Vuoi un regalo anche tu?» gli chiese lui. «Ho ancora un po' di polvere e di lustrini. Prendili, sarai più lucente. So che ti piacciono i regali perché sei una bambina».

La stella tese una mano e il vecchio, per pitturarla, se ne andò su, lontano lontano, nel grande spazio azzurro. Poi soddisfatto tornò giù.

Graziella Atzori

UNA NUOVA PUBBLICAZIONE DI MARIO NORDIO

Busoni e Trieste

Mario Nordio non finisce di stupirci. Passano gli anni, ma per il decano dei giornalisti triestini non passa quella lucida curiosità della memoria che lo rende ancora partecipe della vita culturale della città.

Ecco adesso per i «quaderni della Società di Minerva», editi con esemplare nobiltà dalla Lint, un profilo di Ferruccio Busoni (ancora la musica fra gli affetti di Mario Nordio) visto da un'angolatura tutta triestina.

Lo ha soccorso ovviamente in questa rievocazione anche l'esperienza diretta di osservatore e di «inviato speciale»: per esempio l'intervista fatta nel 1951 a Gerda Sjörstrand, vedova Busoni, nella sua casa di Stoccolma. Così Nordio ha ricomposto le pagine di questo «album di famiglia» alla ricerca della «triestinità di Ferruccio Busoni» (questo il titolo del fascicolo dal quale si affacciano anche alcune belle immagini fotografiche).

E' attraverso un vero e proprio diario, ornato da fregi gentili e oggi conservato al Museo Teatrale, il giornalista rievoca la figura della madre triestina di Busoni, quella Anna Weiss, pianista di valore, confortato anche dal plauso di Liszt, e autrice di una ricca «Salonmusik» dal segno brillante e carezzevole, fra cui una canzone intitolata «La margherita» in omaggio alla futura regina d'Italia, e una «polka» dedicata proprio al piccolo Ferruccio: omaggio che il figlio ricambierà con un preludietto per pianoforte e, più tardi, con la «berceuse elegiaca». Ma alla vita musicale triestina appartiene anche il padre toscano, dalla

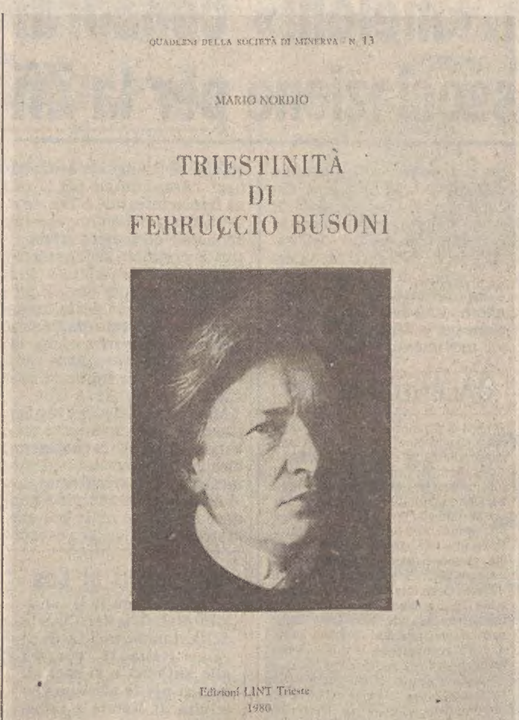


figura brahmsiana e patriarcale, clarinettista e, all'occasione, saggista: Nordio ricorda i suoi discussi «Cenni biografici sopra Riccardo Wagner», pubblicati nella nostra città dallo Stabilimento Sambo.

Accanto ai genitori, l'amico «Carletto» Schmidl: un sodalizio che risale all'adolescenza, quando cioè il futuro editore e autore del «Dizionario universale dei musicisti» entra per la prima volta come copista nell'antico fondaco Vicentini. Fra le memorie busoniane raccolte da Mario Nordio, s'inserisce anche una testimonianza di Cesare Barlison, che ritrae il grande pianista nelle pause di una trionfale tournée tedesca, mentre in una trattoria italiana di Berlino intona, accompagnato da un chitarrista veneto ambulante «Comare che bora, comare che inferno...».

Nordio non dimentica le esperienze di Busoni come corrispondente dell' «Indipendente», nel 1884-85, né gli episodi che riportano la parabola europea del Maestro alle sue origini: alla sua morte, avvenuta a Berlino nel 1924, Silvio Benco detterà le parole incise sull'epigrafe posta sulla facciata del Tergesteo: «Visse in questa casa — fanciullo e giovinetto — Ferruccio Busoni — dalla madre triestina suscitato al primo senso — dell'arte musicale — la prima volta acclamato dal pubblico di Trieste.

Così la «sua» Trieste — conclude Mario Nordio — ha onorato con memore orgoglio ed in forma nobilmente armoniosa l'artista che, giovanissimo ancora, era stato acclamato «secondo soltanto a Liszt», esaltando in lui non solamente il forse insuperato dominatore della tastiera e il compositore geniale, bensì anche il precursore ed ardimentoso anticipatore di nuovi orientamenti nell'arte dei suoni. Non dimenticando che il più duraturo, il più bel monumento dedicato alla sua memoria è costituito dall'imponente complesso di documenti e d'immagini, che nel Museo del Teatro triestino perpetua il suo ricordo e la sua luminosa apparizione nelle più alte sfere della musica.

G. Go

Alcuni dischi ai piedi dell'abete

Weather Report: «Night passage»

Quanti, nemmeno due mesi fa, sono andati in brodo di giuggiole assistendo a una delle cinque esibizioni italiane dei Weather Report (Milano, Roma, Reggio Emilia, Udine, Mestre), non vorranno certo mancare all'appuntamento con il nuovo, attesissimo Lp del complesso, «Night passage» (Cbs 84597).

Graficamente meno appetitoso del solito (i WR son sempre andati giustamente fieri delle splendide copertine surreal-oniriche dei loro dischi), l'album non tradisce invece alcuna aspettativa quanto a contenuti. Anche se non segna proprio quel deciso riaccostamento al jazz che Joe Zawinul aveva preannunciato in qualche intervista, rappresenta pur sempre un'eccellente conferma dello stato di grazia pressoché perenne che sorregge il gruppo dal suo esplosivo esordio, nel '71.

Certe pesantezze e asperità dell'Lp precedente, «Mr. Gone», sembrano qui affatto risolte, nel segno di una ritrovata semplicità ed essenzialità di linee, di un'esemplare sobrietà di velature elettroniche, di un apporto raramente tanto robusto e funzionale di Wayne Shorter ai sax. Trova piena conferma in «Night passage» l'orientamento intuito nei concerti italiani: un funky-jazz decerebralizzato e annerito nel sound e nella ritmica, che comporta la piena valorizzazione di quel grande (e modesto) jazzman che è Shorter, la non debordante presenza del tastierista Zawinul in «cabina di regia», l'attento e serrato lavoro di Jaco Pastorius al basso (assai più efficace, ci pare, su vinile che dal vivo), e la sostanziosa tessitura percussiva di Peter Erskine e Robert Thomas, un batterista e un percussionista non geniali ma ormai perfettamente «in linea» con la filosofia musicale dei WR.

Anche se apparentemente algido in certe cristalline, levigatissime composizioni come «Dream clock» o «Forlorn» (ma l'addebito — legato soprattutto alla raffinata souplesse, al signorile distacco con cui il «mitteleuropeo» Zawinul manovra piani elettrici e sintetizzatori — sembra ormai datato e irrilevante), l'album ha momenti di grande intensità e un'insolita forza di coinvolgimento: per esempio in «Port of entry», l'unico brano firmato da Shorter, che s'inserisce nella linea ideale che va da «Boogie woogie waltz» a «Gibraltar» e a «Birdland»; o in «Night passage», col suo caratteristico «moto perpetuo» finale; o nell'esotica «Madagascar».

Ma probabilmente le cose migliori vengono da «Fast city», dove Shorter e Zawinul pigliano assoli appassionatamente jazzistici, e da «Rockin' in rhythm», gustosissima e sorprendente traduzione di un classico ellingtoniano, fedelmente (e allegramente) trascritto dalle tastiere e dai pulsanti elettronici di Zawinul.

Cur.

La Scozia di Mendelssohn

Si è conclusa la registrazione da parte di Christophe von Dohnányi e dell'Orchestra Filarmonica di Vienna dell' «integrale» delle Sinfonie di Mendelssohn. Questa serie della Decca si era aperta con un disco allineante la Prima e la Quinta Sinfonia, proponendo poi un altro «long playing» con due Ouvertures e la Sinfonia italiana e, nell'ottobre scorso, un album doppio che alla vasta Sinfonia n. 2 («Canto di lode») affiancava la cantata «La prima notte di Valpurga», composta da un Mendelssohn poco più che ventenne sull'omonima ballata goethiana.

E' ora la volta della Sinfonia in la min. opera 56 («Scozzese»), stampata nel 1843 da Breitkopf come n. 3 e che risulta cronologicamente posteriore alle Sinfonie n. 4 («Italiana»), del 1833, e n. 5 («Riforma»), del 1830, pubblicate come opera 90 e opera 107.

Fin dall'introduzione sognante e nobilmente malinconica, ove i legni imitano il suono delle cornamuse, ritroviamo la Scozia di leggenda evocata dai poemi ossianici e dai romanzi di Walter Scott, ma si può anche affermare (rileggendo una lettera del musicista alla famiglia, dopo un soggiorno a Edimburgo e una visita alla residenza reale di Holyrood) che Mendelssohn abbia voluto rappresentare il dramma dell'infelice Maria Stuarda. Si noterà poi che il tema dei violini annuncia un tema wagneriano: il canto di morte di Siegmund nel secondo atto della «Walkiria».

Mirabilmente costruito, con piacevoli effetti di dialettica strumentale, l'intero primo tempo ha un carattere appassionato di ballata romantica e sembra infine ritrarre tempestosi cieli nordici, prima di un «Vivace non troppo» leggero come una danza di elfi (lo Scherzo, come nella Nona sinfonia di Beethoven, è al secondo posto) e di un «Adagio» di sottile vibrazione emotiva, dall'espressione patetica più accentuata verso la conclusione.

L'ultimo tempo (i quattro movimenti, secondo le indicazioni dello stesso Mendelssohn, dovrebbero venir eseguiti senza interruzione) si chiude con una solenne perorazione («Allegro maestoso»), dall'accento sostenuto, come un corale, quasi a voler sottolineare che l'opera è dedicata alla regina Vittoria. E a volte lo schema sembra gravare sull'impulso fantastico, ma la lettura di Christoph von Dohnányi (nipote e allievo di Ernst von Dohnányi) contribuisce ad esaltare il più genuino carattere mendelssohniano di una forza alleggerita dalla grazia, di un'educazione e di un ritegno che non bisogna mai portare nel regno dell'accademico e del melliffluo.

Christoph von Dohnányi, di cui ricordiamo il bellissimo «Rosenkavalier» di Salisburgo, è uno dei migliori direttori che oggi sia dato sentire. Particolarmente felice, nella varia e appropriata coloritura timbrica d'ogni pagina, ci sembra la realizzazione dello Scherzo, e cioè della forma più congeniale al grande musicista amburghese.

La seconda facciata del disco è completata dall'Ouverture e dalla Marcia di guerra dei sacerdoti per l' «Athalie» di Racine, due intense pagine delle musiche di scena opera 74 composte su invito di Federico di Prussia ed eseguite al castello di Charlottenburg, a Berlino, alla fine del 1845. Si tratta d'un ciclo mendelssohniano condannato a lunga eclissi dalla pigrizia delle consuetudini concertistiche.

L'incisione è stata realizzata nella Sofiensaal di Vienna («producer» Christopher Raeburn); le brevi note illustrative — in inglese, francese e tedesco — sono a firma di John Nicole.

Edoardo Guglielmi

NEL MONDO DELLA MEDICINA

MEETING SULLA TERAPIA DELL'OBESITÀ

Medicinali dimagranti

Il soggetto obeso è tendenzialmente predisposto al diabete

Il problema dell'obesità e le sue possibilità di cura farmacologica sono stati affrontati in un congresso internazionale, in corso a Milano presso l'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri», diretto dal prof. Silvio Garattini, al quale hanno preso parte esperti di fama internazionale. I deludenti risultati ottenuti in passato con i diversi approcci terapeutici, dietetici, spicanalitici, chirurgici, hanno indirizzato una maggiore attenzione sull'impiego di farmaci dimagranti. Questi farmaci possono essere divisi in due classi: alla prima appartengono i composti anfetaminici che agiscono stimolando i mediatori chimici noradrenergici e dopaminergici, deputati alla trasmissione degli impulsi nervosi di tipo eccitante; alla seconda appartengono i farmaci di cui il capostipite è la fenfluramina.

L'azione di questi ultimi composti, come è stato confermato da diversi relatori, consiste nella stimolazione dei mediatori nervosi serotoninergici. Questi mediatori, privi di effetti stimolanti sul sistema nervoso, inducono sazietà precoce e di conseguenza una ridotta assunzione di cibo senza ridurre, a differenza degli anfetaminici, il senso dell'appetito. Inoltre la mancanza di effetto stimolante da parte della fenfluramina comporta il vantaggio di evitare il rischio dell'assuefazione, e quindi delle tossicomanie.

Il problema dell'efficacia a lungo termine dei farmaci dimagranti è essenziale. A questo proposito Albert Stunkard dell'University of Pennsylvania ha riferito due confortanti risultati a favore della fenfluramina: la riduzione del peso si mantiene costante per almeno sei mesi, e il senso dell'appetito non viene ridotto ma il soggetto si sazia più precocemente. Inoltre due ricercatori del Laboratorio di regolazione neuroendocrina di Cambridge, J. Hirsch e R. Wurtman, hanno documentato come animali da laboratorio, trattati con fenfluramina, sono indotti, sulla base delle influenze neuroendocrine provocate dal farmaco, a scegliere diete più ricche di proteine e meno ricche di carboidrati. Ciò è di particolare importanza se si considera che i carboidrati introdotti in eccesso sono convertiti in grassi di deposito e rappresentano quindi la principale fonte nel determinismo dell'obesità. Questi effetti sono stati confermati in seguito anche sull'uomo dagli stessi autori.

Tra le implicazioni patologiche legate all'obesità la più frequente è senza dubbio il diabete. Il soggetto obeso è tipicamente predisposto a divenire, con alta probabilità, diabetico. E' stata quindi accolta con vivo interesse la relazione di Rudolf Noble dell'Obesity Clinic di S. Francisco. Egli ha osservato che pazienti gravemente obesi, trattati con fenfluramina, liberi di alimentarsi a piacere, non solo hanno ottenuto un calo di peso ma anche, e questo è dato incoraggiante, una migliore tolleranza al glucosio e una positiva regolazione dei principali parametri di rischio quali i trigliceridi, il colesterolo, i lipidi del sangue.

Questi dati consentono pertanto di affrontare con maggior ottimismo l'argomento dell'obesità considerando la terapia farmacologica, associata ad una idonea dieta, un mezzo efficace per combattere questo problema che non riveste solo aspetti estetici ma anche propriamente patologici.

IN ISRAELE

Gli ebrei vivono più degli arabi

GERUSALEMME — La mortalità infantile in Israele è due volte più elevata fra gli arabi che fra gli ebrei: lo afferma l'ufficio centrale di statistica di Israele. Le cifre del 1978 indicano che il tasso di mortalità infantile è del 13,4 per mille per la popolazione ebrea contro il 26,8 per la popolazione araba. La durata media della vita per gli ebrei è di 71,9 e di 75,9 anni rispettivamente per gli uomini e per le donne; inferiore per gli arabi: 69,1 anni per gli uomini e 72 per le donne.

Sterilizzazione reversibile con microchirurgia

LONDRA — Ci sono sette probabilità su dieci che una donna fattasi sterilizzare riacquisti la propria fertilità. Lo afferma un medico britannico, Robert Winston, dell'«Hammersmith Hospital» di Londra, secondo il quale le nuove tecniche della microchirurgia permettono il ripristino di un corretto funzionamento delle tube di Falloppio, che con la sterilizzazione, vengono recise o rimosse.

L'accresciuta reversibilità dell'operazione non dovrebbe però spingere un maggior numero di donne a farsi sterilizzare con leggerezza: la decisione — fa rilevare Winston — va presa dopo una lunga riflessione. Oltre 80 mila donne si fanno sterilizzare in Gran Bretagna ogni anno, ma parecchie centinaia si pentono e cercano di ritornare fertili, il più delle volte spinte dalla morte dei propri bambini o dall'inizio di una nuova vita coniugale.

PROTAGONISTA È SEMPRE LA DROGA

Abuso di psicofarmaci

La droga viene usata dai cittadini sotto diverse forme, una sola delle quali occupa spazio nella cronaca nera; quella dell'uso di stupefacenti fatto in modo illegale, e con contorno di spacciatori e criminalità.

Una forma legalizzata di somministrazione di droghe si è concretizzata nelle ultime settimane, con l'applicazione del decreto ministeriale Aniasi, che autorizza la somministrazione di metadone ad eroinomani. Un altro aspetto ancora meno rumoroso e scandalistico, ma di proporzioni ormai enormi, è rappresentato dall'uso di spicofarmaci. Nel 1979 gli italiani hanno speso 51 miliardi sotto tale voce. L'aspetto più preoccupante di questo settore ci viene da un'inchiesta fatta dal Comitato per la difesa dei diritti dell'uomo, dell'Istituto Hubbard di dianetica, dalla quale trapela l'altissimo uso di spicofarmaci in psichiatria.

Gli effetti procurati da questi medicinali sono disastrosi: essi vanno dalla sonnolenza all'ipertensione, dalle convulsioni alla frigidità. Inoltre il prof. Ravizza, della clinica spichiatrica di Torino, sottolinea il grave pericolo dell'assuefazione, dalla quale è molto difficile liberarsi.

La campagna intrapresa dal Comitato per la difesa dei diritti dell'uomo contro l'uso, o meglio l'abuso, di psicofarmaci, vuole soprattutto sensibilizzare l'opinione pubblica sugli effetti collaterali che ne possono derivare. Soprattutto in quei campi, quali la psichiatria, dove non si conosce esattamente fin dove il paziente sia consapevole delle «cure» dello psichiatra.

LA PREVENZIONE CON SOSTANZE FISIOLOGICHE

Il cocktail anticancro

La soia il nemico numero uno del tumore intestinale

Nella sua conferenza al congresso internazionale di oncologia svoltasi a Reggio Calabria, il prof. Carlo Sirtori della Fondazione Carlo Erba, Istituto Gaslini di Genova e Organizzazione mondiale della sanità, ha parlato della possibilità di prevenire i tumori con sostanze fisiologiche attraverso una vera e propria chemioprofilassi del cancro.

Ha illustrato una pozione anticancro basata su vitamina C, A e B6, prolina, metilgliossale, lisofosfotidilcolina e caffeina. Come agiscono tali sostanze? La vitamina C rinforza i vari metabolismi dei tessuti connettivali; la vitamina A impedisce la dissoluzione del connettivo (cosidetta azione anticollagenasi), fa aumentare le difese immunitarie e favorisce la funzione delle cellule anziché la loro sintesi degli anticorpi; la prolina è un componente importante del connettivo.

Il rimedio più determinante dovrebbe essere la guanina, perché ad essa si legano quasi tutte le sostanze cancerogene. Infatti la zona del Dna cellulare più lesa da tali sostanze è proprio quella che contiene la guanina; ma se c'è guanina nel sangue, le sostanze cancerogene vengono bloccate, si legano ad essa e non possono agire sul Dna. Circa il metilgliossale esso agisce come le poliamine attivando la sintesi delle proteine, quindi enzimi e anticorpi. La lisofosfotidilcolina è una sostanza fisiologica che ha già dimostrato di frenare la crescita dei tumori. In quanto alla caffeina e al caffè in genere, essa riduce i danni del Dna ed elimina le cellule che hanno avuto una grave alterazione del Dna. E' un cocktail preventivo e anche curativo, perché la cellula maligna conserva sempre qualche zona a funzione normale e su di essa possono agire tali sostanze.

Sirtori ha parlato anche del cancro del colon, che è in aumento in molti Paesi. Si indicano come alimenti protettivi le fibre vegetali a base di pentosani (contenuti nelle patate, riso, frumento, fiocchi d'avena) e la soia, che rappresenta la base dell'alimentazione in Giappone, dove il cancro intestinale è raro. La soia è un inibitore delle proteasi,e a questo si deve la sua azione anticancro intestinale.

La carne come fattore cancerogeno dell'intestino è ancora in discussione: i mormoni, che da 25 anni hanno aumentato la loro razione di carne, non hanno avuto un incremento di tumori intestinali. D'altro canto in Australia, dove la carne come consumo in questi ultimi 25 anni si è notevolmente ridotta come consumo, i tumori del colon sono invariati. Il selenio, la vitamina C e la vitamina A sono considerati anticancro intestinale.

Ha discusso infine l'eredità acquisita dei tumori. «Oggi si deve considerare anche l'eredità acquisita in merito ai tumori. L'esposizione a sostanze tumorali durante la gravidanza determina un'alta incidenza di tumori negli animali della prima generazione, e un aumento di incidenza di tumori in specifiche sedi negli animali, non trattati, della seconda e terza generazione. L'eredità acquisita sembra ritornare in auge (dopo le teorie di Lamarck e Lysenko) anche per l'ulcera gastrica e per la tolleranza perché evidentemente non si ferma ai fenomeni organici ma investe tutte le tematiche educative, scolastiche, sociali, e consente anche di spiegare più agevolmente le possibilità continuamente progressive dell'uomo anche se non sempre attuate. Noi ereditiamo evidentemente anche i geni culturali, che vengono attualizzati o meno a seconda dell'ambiente e della volontà».

LE «GIORNATE» SULLA SINDROME DI DOWN

Processi terapeutici contro il mongolismo

MADRID — Al punto attuale delle ricerche, non si può parlare di cura, ma comincia a esistere la speranza di giungere in futuro a processi terapeutici per trattare il mongolismo. Lo ha dichiarato il prof. Jerome Lejeune, uno dei massimi esperti della materia, durante le Giornate internazionali sulla sindrome di Down (mongolismo) svoltesi a Madrid.

Oggi come oggi tuttavia — ha proseguito Lejeune — «la comparsa dell'anomalia si presenta ancora come un accidente genetico, anche se sappiamo che determinati fattori aumentano il rischio, come l'età della madre e i trattamenti ormonali forti. Sembra chiaro anche l'effetto della pillola anticoncezionale, sebbene non sia pienamente valutato. Nemmeno si può parlare di prevenzione in senso stretto, cosa che non potrà farsi finché non si conosceranno nei dettagli i meccanismi e le cause biochimiche della malattia».

Da parte sua lo spicologo Jack Share ha espresso l'opinione che i testi usati normalmente per misurare le capacità infantili sono inadeguati per i bambini con la sindrome di Down, perché danno una falsa impressione di normalità nei primi mesi di vita e un successivo peggioramento rapido che non corrisponde alla realtà. Secondo il prof. Michael Bender, d'altra parte, gli effetti della sindrome di Down sono esageratamente proiettati, e vale la pena che corrano determinati rischi, assumendo responsabilità e partecipando a decisioni, al fine di facilitare al massimo la loro integrazione.

Il prof. Perera Pezquita, direttore dell'unico centro in Spagna dedicato esclusivamente al mongolismo, è del parere che fino ai 5-6 anni il bambino mongolico può frequentare scuole normali, mentre da quell'età deve entrare in centri specializzati con programmi di recupero, che consentano di adattarlo nel migliore modo possibile all'ambiente sociale.

GIORNALE DI TRIESTE

MASSA DI ACQUIRENTI NEI NEGOZI APERTI

Una domenica «shopping»

(Italfoto)

Gli interessi economici dei commercianti sono perfettamente coincisi, per una volta, con le esigenze pratiche dei clienti triestini. Che l'apertura domenicale dei negozi fosse opportuna è stato ampiamente dimostrato infatti dall'eccezionale massa di acquirenti che ieri mattina hanno preso letteralmente d'assalto ogni punto di vendita.

Per l'intera mattinata il centro cittadino ha presentato un'animazione tale — nonostante la quasi totale assenza di clienti d'oltre confine — quale solitamente si verifica il venerdì o il sabato pomeriggio. Una corsa all'acquisto in particolare di regali natalizi che finora era stata rallentata da varie circostanze quali il maltempo, l'intensità del traffico, l'attesa dell'acquisizione della «tredicesima». Anche chi lavora ha potuto ieri dedicarsi con agio alla scelta delle strenne.

Mai visto un mattino festivo così animato: macchine posteggiate sui due lati e in seconda fila perfino sul corso e nelle «isole» pedonali, marciapiedi quasi impercorribili per la ressa dei pedoni sovraccarichi di pacchi e borse. E tutto ciò per evitare gli affollamenti previsti per oggi (i negozi derogheranno infatti dalla settimana corta) e per i giorni della vigilia.

CONTINUANO IL DIBATTITO E LE DIMISSIONI DI ESPONENTI

Non tutti i «meloni» concordi su LpT e Associazione per la Zfi

Un vivace dibattito è in atto in questi giorni in seno al movimento dei «meloni» sull'identità della «Lista per Trieste», che secondo il neoeletto consiglio direttivo dell'Associacione per la zona franca integrale non sarebbe che l'espressione elettorale della Associazione stessa: secondo tale interpretazione, la guida effettiva della LpT sarebbe dunque il «vertice» dell'Associazione. Ed ecco il «caso» del consigliere provinciale Tullio Mayer: egli ha rassegnato le dimissioni dall'Associazione per la Zfi e Giuricin quale vicepresidente dell'Associazione stessa gli ha comunicato la presa d'atto delle sue dimissioni dalla LpT, con ciò ribadendo che Associazione e Lista non sono due realtà distinte.

Ma non vi è concordia fra i «meloni» su tale identificazione. Numerosi esponenti della Lista hannno voluto sottolineare fin dall'inizio, non iscrivendosi all'Associazione, un preciso distinguo: è il caso del prosindaco Bassani, del consigliere regionale Bologna, del consigliere comunale Perco. Poi, ad avvenuta elezione del consiglio direttivo da parte dell'assemblea degli iscritti, si sono dimessi dall'Associazione i consiglieri provinciali Mayer e Meloni, il consigliere comunale Cusmich (segretario del movimento giovanile della LpT) e il capolista dei consiglieri rionali, Zappalà. E ciò proprio in polemica con le decisioni del vertice dell'Associazione di ergersi esso stesso a guida della Lista.

Una recente nota del consigliere direttivo dell'Associazione per la Zfi ha ribadito che «il movimento d'opinione si chiama formalmente e non da oggi, "Associazione per la zona franca integrale a Trieste e nella sua provincia" e che "il simbolo è da sempre prerogativa e proprietà dell'Associazione, che ha raccolto a suo tempo le 65 mila firme", per cui «la Lista per Trieste, inesistente se separata dall'Associazione, altro non è che la sua semplice espressione elettorale, simbolica e nominalistica».

Ma questa tesi viene respinta anche dal movimento giovanile della LpT, la cui assemblea ha approvato un documento in cui si afferma che «l'Associazione non più e non deve costituire nulla più che lo strumento giuridico e tecnico-elettorale del movimento politico della LpT, che tuttora attende uno statuto» e che al neoeletto consiglio direttivo dell'Associazione non viene riconosciuto «alcun valore politico, bensì un valore esclusivamente esecutivo».

Ma c'è di più. Il documento dei giovani «meloni» polemizza sulla stessa assemblea dell'Associazione, dalla quale è scaturito il nuovo direttivo: in tale assemblea «non vi è stata alcuna discussione, per cui l'ordine dei lavori è stato violato», «lo spirito di intolleranza e di incivilità era diffuso in modo preoccupante», «vi erano presenti molte persone non candidate né mai viste prima».

L'assemblea del movimento giovanile della LpT ha pertanto deciso di «non aderire né di confluire nell'Associazione» e di «raccomandare ai propri aderenti che intendessero rimanere soci di tale Associazione di non dare spazio alla confusione fra la Lista per Trieste e l'Associazione per la Zfi che ne è solo una componente, importante ma non esclusiva».

Controproposta del movimento giovanile: la Fondazione Trieste Carso, l'Associazione per la Zfi, il Movimento donne Trieste, i gruppi della LpT nei consigli rionali, al Comune, alla Provincia, alla Regione e i parlamentari a Roma e a Strasburgo diano vita a un consiglio politico federativo, formato appunto da tutte le rappresentanze sorte nell'ambito della Lista per Trieste e del movimento dei 65 mila.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco. – Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24; la luna nasce alle 17.28 e cala alle 8.02.

Ieri: temperatura massima gradi 6,8, minima gradi 5; pressione millibar 999,4 in aumento; umidità 71 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm. 0,4; vento km 12 da Nord; temperatura del mare 8,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.05 con cm 52 e alle 22.38 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 15.58 con cm 68 sotto il livello medio. Domani: bassa alle 3.57 con cm 14 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24..

Gli auguri al Cds

Oggi alle ore 12 il consiglio direttivo del Circolo della stampa, nella sede di corso Italia 12, porgerà alle autorità e ai soci gli auguri per le prossime festività di Natale e Capodanno.

Consigli stasera al Comune e Provincia

Terranno seduta questa sera sia il Consiglio comunale sia quello provinciale, con inizio — in entrambi i casi — alle 18.30. Potrebbe anche trattarsi di sedute-fiume, essendo le ultime fissate per quest'anno e coincidendo pertanto con l'ultimo termine per l'adozione di provvedimenti finanziari che per legge debbano essere deliberati entro l'annuale esercizio di bilancio: è il caso, questo, delle destinazioni degli avanzi di bilancio, come quelli che il Comune ha deciso di utilizzare per il finanziamento della delibera d'acquisto del silos di piazza Libertà.

Nell'occasione si svilupperà in aula un ampio dibattito sulle possibili destinazioni d'uso del silos nell'ambito delle utilizzazioni a fine pubblico imposte dalle stesse Ferrovie quale condizione per la cessione dell'immobile (al prezzo di 2,3 miliardi).

Quanto alla seduta del Consiglio provinciale, essa presenta un fitto ordine del giorno, comprendente una lunga serie di adempimenti d'ordinaria amministrazione: non è escluso — data la mole di tali adempimenti — che i lavori vengano infine aggiornati a una riunione suppletiva da tenersi all'indomani. Fra le varie delibere in programma figurano una serie dedicate a nomine di rappresentanti della Provincia ai vertici di numerosi organismi locali, quali ad esempio il comitato provinciale di controllo.

Pagamento bollo auto

L'Automobile Club Trieste informa che oggi, lunedì, inizia la scadenza annuale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale pari o superiori a 10 HP.

Per venir maggiormente incontro agli automobilisti, al fine di agevolarli il più possibile, l'Automobile Club Trieste ha predisposto i seguenti orari di apertura degli sportelli: via Cumano 2, dalle 8 alle 12.30; via Campo Marzio, presso la filiale Fiat, dalle 8.30 alle 12 (sabato escluso); via Flavia di Aquilinia, dalle 8 alle 12.30; piazza Duca degli Abruzzi, dalle 8 alle 12.30.

Oltre a questi uffici aperti tutto l'anno è stato istituito un nuovo sportello presso la Casa del lavoratore portuale, piazza Duca degli Abruzzi, che funzionerà tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12.30 per il periodo 22 dicembre 1980-20 febbraio 1981.

Contro il guard-rail

Gravissimo triestino ferito sull'autostrada

Un triestino di 40 anni, Luciano Para, abitante in via San Pasquale 119, versa in gravi condizioni all'ospedale di Udine dove si trova ricoverato nel reparto di terapia intensiva con prognosi riservata, stato di coma e trauma cranico.

Verso le 12 di ieri il Para, che si trovava alla guida di una «Range Rover», targata Ts 211827 sull'autostrada Venezia-Trieste all'altezza di Torviscosa è sbandato ed è andato ad urtare violentemente contro il guard-rail.

IL TRIESTINO ARRESTATO DOPO L'ULTIMA TELEFONATA A SISTIANA

Ispirata a una «caccia al tesoro» l'estorsione dei 500 mila dollari

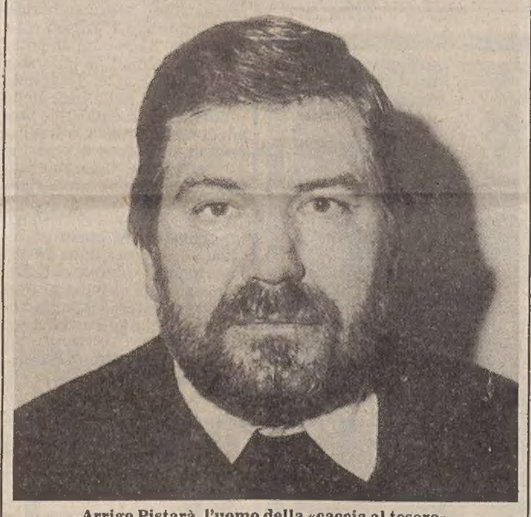
Ha tutto il sapore di una «caccia al tesoro automobilistico» il tentativo di estorsione ideato dall'agente pubblicitario Arrigo Pistarà, nato a Timisoara, in Romania, il 4 settembre di 48 anni or sono, abitante in via Girardi 12. Primo e unico «premio» di questa gara tutta particolare: mezzo milione di dollari in banconote di vario taglio. I quattrini sarebbero tutti finiti nelle tasche dell'organizzatore, un uomo incensurato e noto in città, se non fossero intervenuti massicciamente i carabinieri dei nuclei operativi di Mestre, Venezia, Trieste e quelli della tenenza di Aurisina, nella cui giurisdizione si sono svolte le ultime tappe della «caccia». I militari dell'Arma, impegnati nel «gioco» da una ventina di giorni, lo hanno arrestato a Sistiana, sulla porta di una cabina telefonica pubblica subito dopo che egli aveva dettato per telefono le ultime istruzioni per la consegna della borsa con il mezzo milione di dollari.

Come «Il Piccolo» ha già anticipato la notizia nella sua edizione di ieri, Arrigo Pistarà voleva estorcere il mezzo milione di dollari alla società di supermercati «Pam», pena la distruzione di cinque punti di vendita.

Tutto è incominciato verso la fine di novembre quando il triestino inviò alla direzione centrale della catena «Pam» a Spinea, in provincia di Venezia, una lettera anonima: una facciata scritta in carattere tondo con «trasferelli» di corpo diverso.

Nella lettera di «presentazione» Arrigo Pistarà usava il plurale: fingeva di scrivere a nome di un'organizzazione «seria» ma «decisa a tutto. Dopo aver messo in guardia del pericolo che la «Pam» correva nel caso di rifiuto di versare la somma richiesta, concludeva con queste parole: «Ci faremo vivi telefonicamente indicandovi le modalità della consegna del denaro».

Quttro giorni dopo, a Spinea, arrivava la prima telefonata. Una voce maschile un po' baritonale chiedeva al centralino di voler parlare con un responsabile della direzione. Avuto il collegamento la «voce» ha chiesto se fosse arrivata la lettera dei dollari. Il dirigente della società ha risposto affermativamente. «Siamo gente seria, abituata a questo genere di lavoro — aveva detto a questo punto l'interlocutore — per cui siamo fermamente decisi a mettere in atto il nostro piano».



Arrigo Pistarà, l'uomo della «caccia al tesoro»

La voce dell'uomo che parlava era calma, non denunciava emozioni. Il dirigente della società di supermercati gli ha detto che doveva mettersi in contatto con il dott. Gennaro Ruggeri. Era la trappola. Il dott. Ruggeri altri non era infatti se non un maresciallo dei carabinieri del reparto operativo di Mestre. La «Pam», ricevuta la lettera, aveva subito denunciato il fatto, mettendo così in moto le indagini. Il Ruggeri, entrato in contatto telefonico con la «voce», aveva subito espresso le difficoltà della società di reperire immediatamente mezzo milione di dollari. «Tra qualche giorno avremo senz'altro il denaro»: questa la promessa. Così si era arrivati a giovedì 18, e alla «caccia al tesoro». «Vada a Padova, al bar della stazione ferroviaria e attenda una nostra telefonata» era il primo ordine della «voce» al dott. Ruggeri, e non dimentichi la borsa nera con il mezzo milione di dollari».

Al bar di Padova il Ruggeri era giunto scortato da auto civette dei carabinieri. Breve l'attesa, ed ecco la seconda tappa: un locale pubblico di Mestre e nuova telefonata. «Oggi ormai è tardi. Domattina cambi auto: vada all'Avis e prenda a noleggio una vettura bianca, si diriga verso Duino e prenda alloggio al motel dell'Agip» queste le nuove disposizioni. I carabinieri di Mestre e Venezia si erano subito messi in contatto con Trieste, facendo scattare così il piano locale. Al finto dott. Ruggeri non restava che obbedire. Seguito dall'auto «civetta» era giunto a Duino il pomeriggio del giorno dopo su una «Lancia» bianca. Mezz'ora dopo, la telefonata, e la nuova tappa: «Torni sull'autostrada, vada verso Trieste. Troverà un cartello con due frecce, una indicante la strada costiera e l'altra la zona industriale: nel tubo di sostegno ci sarà un biglietto con le nuove istruzioni». Il biglietto veniva trovato dal dott. Ruggeri. Diceva di invertire la marcia, fermarsi, accendere la luce nell'abitacolo e poi proseguire verso Venezia fino al chilometro 126. Quindi scendere, procedere per 200 metri a piedi, abbandonare la borsa e tornare indietro. A questo punto gli ufficiali dei carabinieri che seguivano l'operazione ed erano in contatto radio con il dott. Ruggeri, avevano detto «no», il tutto era troppo pericoloso, ordinando al Ruggeri di tornare al motel. Tre quarti d'ora dopo la «voce» si era rifatta viva con una telefonata. «Ho due figli, sono un funzionario della Pam e basta — aveva detto il dott. Ruggeri» ho paura di venire nel buio, tutto solo». «Siamo gente seria: delinquenti ma non assassini» era la risposta. «Comunque rimandiamo a domani alle 17.30». Per i carabinieri, quello era un buon intervallo. L'ultima telefonata doveva essere stata fatta dalla zona, dal momento che non si udivano rumori di scatti o di gettoni che cadevano.

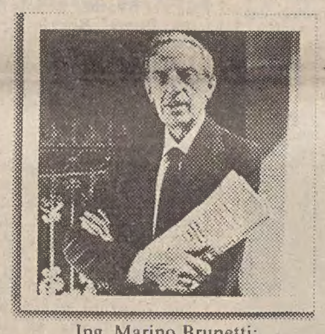
Frenetici sono stati perciò i controlli negli alberghi della zona. A Sistiana, in un Hotel, avevano preso alloggio tre persone tutte già pregiudicate per rapina, furto e una anche per estorsione. Potevano essere loro i protagonisti della vicenda.

Alle 17.30 di sabato giunge al motel la telefonata: «Vada al bar Alabarda e aspetti una chiamata». Il dott. Ruggeri esegue l'ordine. Gli inquirenti sono più che convinti che i tre sospettati c'entrano perché il loro albergo è a pochi passi. La zona viene circondata da carabinieri in borghese che si piazzano nel bar, giocano a flipper, si sistemano in posizione strategica. Ad un tratto arriva una motocicletta, una Bmw targata Ts 48985; ne scende un uomo robusto con barba. Entra in una cabina e compone un numero. Nello stesso istante squilla il telefono al bar Alabarda. Risponde il gestore Guerrino Valente (40 anni, Sistiana 18/e), all'altro capo c'è una persona che chiede del dott. Ruggeri. I carabinieri scattano e vanno a controllare i loro uomini sospetti. Sono in camera ma non telefonano. Che sia l'uomo con la barba l'autore della telefonata? Controllano la cabina e vedono che sta leggendo qualcosa. Quando aggancia, anche il finto dott. Ruggeri abbassa il ricevitore. I dubbi cadono.

I carabinieri bloccano Arrigo Pistarà che esce dalla cabina. È calmo. Gli chiedono chi sia ed egli esibisce i documenti, impassibile. «Ci dia il bigliettino che leggeva al telefono» gli chiedono i carabinieri. A questo punto Arrigo Pistarà caccia la mano in tasca, estrae rapido il biglietto e se lo mette in bocca. I carabinieri, per non perdere la prova contro di lui, ingaggiano una colluttazione. Alla fine egli sputa il biglietto e confessa. La notizia dell'arresto è subito comunicata al magistrato di turno dott. Roberto Staffa, il quale convalida il fermo, e l'ideatore di questa particolare «caccia al tesoro» finisce al Coroneo.

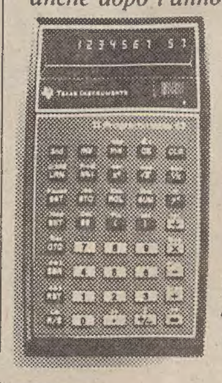
La cabina di Sistiana dalla quale è partita l'ultima telefonata di Arrigo Pistarà, la cui motocicletta è parcheggiata proprio davanti (Italfoto)

Calcolatrici scientifiche Texas Instruments con sistema A.O.S. Consigliate dalle migliori scuole europee.



Ing. Marino Brunetti: "Io sono ingegnere e nel mio lavoro uso moltissimo la TI-57. Quest'anno l'ho consigliata anche a mio figlio perché gli consente di imparare a programmare senza spendere una grossa cifra".

TI-57 è la calcolatrice per i professionisti di oggi e gli studenti, professionisti di domani. Complessivamente svolge 81 funzioni di calcolo. Possiede funzioni di programmazione analoghe a quelle di un elaboratore con 50 passi di programma multi-istruzione che immagazzinano fino a 150 impostazioni. 8 memorie, sottoprogrammi ed etichette, funzioni avanzate tipo regolo calcolatore, funzioni statistiche e speciali. TI-57 è assistita dalla Texas Instruments anche dopo l'anno di garanzia.

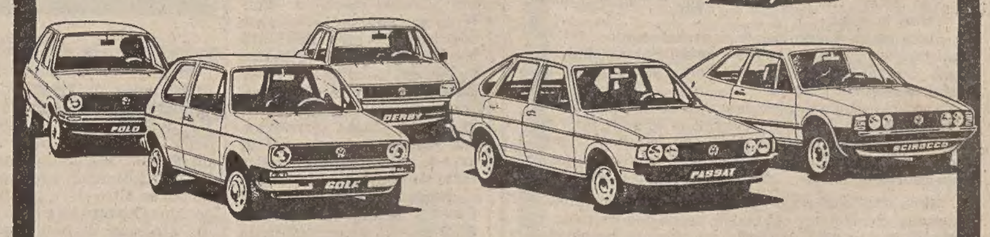


Lire 49.000 + IVA

In vendita presso:
Fototecnica Carducci - Via Carducci, 25 - Trieste - Tel. 61101
Universaltecnica - Trieste
Cronomarket S.n.c. - Corso Italia, 146 - Gorizia
Mizzon G. & Figli - Corso Verdi, 123 - Gorizia

TEXAS INSTRUMENTS

VOLKSWAGEN
la stessa qualità



...36 milioni di volte

Dal famoso Maggiolino alle Volkswagen della nuova generazione: la Polo, la Derby, la Golf, la Scirocco e la Passat

CONTRO LA CORROSIONE 6 anni di garanzia

per un giro di prova le troverete qui
CONCESSIONARIA AUTOSALONE
CATULLO
TRIESTE - Via F. Severo 34 - Tel. 568331
IN PRONTA CONSEGNA

GIORNALE DI TRIESTE

Pranzo di Natale: un posto in più

Pro Senectute ricorda che le adesioni all'iniziativa «Per un posto a tavola in più al pranzo di Natale» promossa dall'Associazione per gli anziani bisognosi si accettano ancora oggi e domani dalle 16 alle 19 al Centro anziani di via Mazzini 32, al Circolo Marina mercantile di via Roma 15 e alla Publikompass in galleria del Tergesteo.

Le offerte possono essere versate anche dalle 10 alle 12 nella sede di piazza San Giovanni 6.

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol Riunione alle 20 di domani, martedì, nella sede di via dei Mille 16 con all'ordine del giorno, fra l'altro, comunicazioni del presidente; licenze edilizie e affittanze di terreni comunali; presa d'atto delle dimissioni e surrogazione di un consigliere; servizio di assistenza domiciliare agli anziani; iniziative a favore dei terremotati; mostra di pittura nella sede del ricreatorio «Lucchini».

Valmaura Il consiglio rionale di Valmaura - Borgo San Sergio è convocato per le 20 di domani, martedì, nella sede del Centro civico di strada Vecchia dell'Istria 43. All'ordine del giorno figurano comunicazioni del presidente, impegni di spesa.

AUTO IMPAZZITA NELLA SERATA IN PIAZZA VENEZIA

Abbattuti i pali di sostegno del posteggio d'un ristorante

Feriti un giovane e due ragazze che si trovavano nella vettura

Come al «bowling» una Renault 4 ha abbattuto i pali di sostegno del posteggio esterno del ristorante «Al ghiottone» di piazza Venezia 1, distruggendolo, ed arrestandosi contro la serranda d'ingresso. Per fortuna il locale pubblico era chiuso per riposo settimanale. Gli occupanti della vettura, un giovane di 21 anni e due ragazze di 19, sono rimasti feriti.

L'incidente, avvenuto alle 22.30, ha mobilitato sanitari della Cri e vigili del fuoco, intervenuti sul posto con l'autogrù pesante e carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria. All'origine del sinistro vi è un sorpasso. La Renault (Ts 227629), guidata verso Campo Marzio dall'operaio Sergio Spagnolo, abitante in via Belpoggio 4, stava superando la «Peugeot» (Ts 163551) alla cui guida si trovava Erberto Berlot, di 19 anni, abitante in via Padovan 4, e che stava svoltando a sinistra. Per evitare la collisione, Sergio Spagnolo ha sterzato di colpo a sinistra perdendo così il controllo della vettura che è finita diritta contro i montanti del posteggio esterno del ristorante, abbattendoli. La parte anteriore della macchina si è quasi disintegrata. Il conducente ha riportato la sospetta frattura della spalla sinistra e dell'anca destra nonché contusioni al vertice del capo.

La giovane che era accanto a lui, Enza Sincovich (via Vespucci 6) ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla fronte, per cui è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese. La sua amica, Raffaella Modesti (via Giacinti 36) se l'è cavata invece con un'escoriazione al pollice destro, guaribile in cinque giorni.

Lungo è stato il lavoro dei sanitari della Cri per liberare i feriti, che sono stati trasportati all'ospedale Maggiore. I vigili del fuoco hanno quindi strappato la macchina dal viluppo di pali sradicati.

Locali aperti durante la notte

I titolari degli esercizi pubblici di Trieste e provincia potranno tenere aperti i locali durante la notte in occasione delle prossime festività di Natale e Capodanno.

Lo ha autorizzato con un'ordinanza il questore il quale ha regolamentato l'autorizzazione alle notti tra il 24 e il 25 e tra il 25 e il 26 dicembre, e inoltre tra il 31 dicembre e il 1° gennaio '81.

Falsi vigili

Fingendosi vigili urbani, ignoti ladri hanno chiamato al telefono Maria Stock in Zambon (66 anni) abitante in via XXX Ottobre 13, avvertendo che la sua automobile perdeva benzina. La signora è scesa in strada e nel frattempo i finti «vigili» le hanno vuotato il contenuto del comodino della camera da letto: 2 milioni e mezzo in contanti, preziosi per un valore imprecisato e un libretto di risparmio con depositati 14 milioni di lire. È accorsa la volante.

Auto in barca

Auto su una barca nel porticciolo di San Bartolomeo per un errore di manovra. I tre occupanti sono usciti indenni, anche se un po' bagnati. La vettura, una «124» (TS 138145) è stata recuperata dai vigili del fuoco, i quali hanno mobilitato anche i sommozzatori nel timore che qualche persona si fosse inabissata. Il proprietario della macchina, Sergio Pecalli, è stato rintracciato sano e salvo nella sua abitazione di via Paisiello 5 dai carabinieri di Muggia.

Mozzicone pericoloso

Un mozzicone di sigaretta ha provocato l'incendio di un materasso al centro d'igiene mentale di Muggia e causato un leggero stato di intossicazione ad Angelo Martincich, di 50 anni, che vi dormiva sopra. Sono accorsi i vigili del fuoco di Muggia e i sanitari della Cri.

Le festività natalizie al Circolo ufficiali

Il Circolo ufficiali del presidio militare ha reso noto il programma per le festività natalizie: — 24 dicembre alle ore 23 nel salone del Circolo sarà celebrata la messa di Natale per i soci e i loro familiari. Al termine della cerimonia verrà offerto il tradizionale panettone con cioccolata.

— 25 dicembre, alle 13, sarà organizzato «un pranzo a prenotazione». Per le adesioni e le prenotazioni, i soci potranno telefonare al 765648, oppure alla segreteria del Circolo (765471). Le prenotazioni verranno accettate fino al 21 dicembre.

— 31 dicembre, dalle 22 alle 04 si terrà il «Veglione di Capodanno»; la serata sarà allietata dall'orchestra «I Totem di Trieste» e animata da Fulvio Marion.

Ai partecipanti saranno offerti «cotillons» e il tradizionale panettone; durante il tradizionale ballo avrà luogo una lotteria con premi offerti dalla direzione.

Dalle 22 alle 02 nella sala mensa sarà allestito un servizio di tavola calda e fredda, con pagamento a parte.

Per esigenze di carattere organizzativo i soci sono invitati a prenotare non oltre le ore 12 del 29 dicembre.

Auguri all'Europa unita

All'insegna dell'unità al di sopra delle frontiere è avvenuto il tradizionale scambio degli auguri natalizi nella sede cittadina del Movimento federalista europeo, dove gli aderenti al Mfe e i rappresentanti di altre associazioni europeistiche hanno brindato alla prossima entrata della Grecia nella Cee, un avvenimento di particolare importanza per la nostra Regione e il porto di Trieste *(Italfoto)*

AL CENTRO BARBACAN

Una vetrina natalizia del disegno

Il «Centro Barbacan», la sala d'esposizione dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, ospiterà da domani, 23 all'11 gennaio, la prima mostra del disegno, con la partecipazione di numerosi artisti della regione.

Il Centro, sorto per far conoscere a Trieste aspetti dell'arte delle province e regioni limitrofe, si propone di essere anche quest'anno, in occasione delle festività, punto di incontro fra gli artisti locali. E l'occasione sarà questa rassenga dedicata esclusivamente al disegno, con opere a matita, carboncino, sanguigna e inchiostro.

La mostra sarà inaugurata domani sera alle 18.30 nelle sale di piazza Barbacan. Saranno esposte da altrettanti autori, da parte della giuria di accertazione formata dal comitato consultivo del Centro e presieduta dal critico prof. Sergio Molesi.

Sono stati prescelti i disegni di: Etta Balbi; Mario Bessarione; Ottavio Bomben; Villi Bossi; Chiara Bressani; Aldo Bressanutti; Mario Calusa; Ugo Carrà; Aldo Scaramella; Livio Cavezzo; Mariano Cerne; Vincenzo Cianciolo; Piero Conestabo; Lido Dambrosi; Ettore Devidé; Nicolò Dobronic; Elettra Doveri Baldini; Giovanni Duiz; Adriano Fabiani; Aldo Famà; Giorgio Ferletti; Silva Fonda; Gualtiero Furlan; Luciano Gironcoli; Guglielmo Grubissa; Renato Manuelli; Paolo Mariani; Enzo Mari; Mario Marzotti; Elettra Metallinò; Claudio Moretti; Pama (Paolina Mathis Marotti); Lidia Polla; Bruno Ponte; Hilde Prekop; Alice Psacaropulo; Rado; Riccardo Raimondi; Ireneo Ravalico; Mirella Schott Sbisà; Manuela Sedmach; Barbara Seharsch; Olivia Siauss; Renata Sirotich; Claudio; Sivini; Sergio Stocca; Otty Stock; Adriano Stok; Nelda Stravisi; Margherita Tauceri; Nino Trovato; Pedra Zandegiacomo; Natalia Zilli Postogna.

Le opere non esposte possono essere ritirate dagli artisti negli uffici della direzione dell'Azienda di soggiorno, al castello di San Giusto, nei giorni feriali dalle 8 alle 14.

ORE DELLA CITTA'

Gregoretti alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal. Società artistico letteraria è dedicato al dott. Ervino Gregoretti che ha al suo attivo numerosi saggi di carattere psicologico e pedagogico. Del suo recente libro di ricordi di prigionia in Germania «Il Golgota degli Imi» parlerà Silvano Pezzetta. L'autore stesso infine leggerà alcune pagine della sua opera. L'appuntamento è per le 19 nelle sale del «Tommaseo».

Riti in altre lingue

Messe in lingua tedesca saranno celebrate nella chiesa di via Giustinelli 7 con inizio alle 20 di mercoledì 24 e alle 10 di giovedì 25, venerdì 26 e domenica 28. Nella chiesa di via Don Minzoni (Nostra Signora di Sion) verranno eseguiti con inizio alle 11 del giorno di Natale canti natalizi in inglese «Carol service». Per domenica 28 alle 10.30 nella sede di via Ruggero Manna è annunciata una funzione in inglese con comunione.

Centro Gamma

Domani mattina, a cura del Centro Gamma verrà presentato con inizio alle 11 nella scuola media «Saurо» di Muggia il film «I misteri della jungla nera». Si tratta di un mediometraggio realizzato in super-8 da ragazzini della scuola elementare «Umberto Saba», di Gretta sotto la guida dell'animatore Adriano Bon. Il film a disegni animati è a colori e sonorizzato. Alla proiezione farà seguito un dibattito sulle tecniche elementari di animazione.

Assistenti domiciliari

Il Cepacs, Centro di educazione permanente attività civile e sociale promuove il VI corso per «assistenti domiciliari» agli anziani ed agli inabili. I posti disponibili sono 30 dei quali 20 riservati a persone d'ambo i sessi dai 18 ai 35 anni e rimanenti a ultratrentacinquenni. Le iscrizioni sono aperte sino all'inizio del corso nella sede di via Filzi 6, il lunedì e il mercoledì dalle 18 alle 20 (tel. 61824).

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Alberi di Natale

I più belli li trovate da *Orvist*, via Ponchielli 3.

Tendresse a Natale

Montoni, cappotti, abiti con sconti fino al 30%. *Tendresse*, via San Giacomo in Monte 24. Comunicazione al Comune il 9-12-80, dal 15-12-80 al 31-12-80.

Amici dei funghi

L'incontro del lunedì promosso dalla sezione di Trieste del gruppo micologico «Giacomo Bresadola» con la collaborazione del civico museo di Storia naturale è dedicato stavolta alla conservazione dei funghi mediante congelamento. Parleranno, con inizio alle 19 nella sala di via Ciamician 2, Lucia Fabian e Bruno Derini. L'ingresso è libero.

Saggio di dizione

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sede di via Filzi 6 del Cepacs, gli allievi del corso di dizione diretto da Mario Pardini daranno vita all'annunziato primo saggio interpretando prose e poesie di autori triestini e classici italiani e stranieri.

Ginnastica jazz

Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica jazz promosso dal Cepacs (Centro educazione permanente attività civile-sociale) che avrà inizio entro la prima decade di gennaio. Gli interessati possono rivolgersi alla sede di via Filzi 6 (secondo piano) ogni lunedì e mercoledì dalle 18 alle 20, tel. 61824.

Mostre d'arte

GALLERIA SANT'ELENA

ESPONE

NICOLA SPONZA

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

BOCCACCIO '70

Con Romy Schneider e Sophia Loren

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.00

In copertina

ORE 22

Sandokan, la tigre della Malesia

Nuova Citroën GSA. Più di prima.

Nuova, 1300 cc., 5 marce, 5 porte.

PRONTA CONSEGNA

CONCESSIONARIA

DINCONTI

TRIESTE - VIA CORONEO 33 - TEL. 762381

CITROËN

OGGI NEGOZI APERTI

Oggi, lunedì, aperti mattino e pomeriggio i negozi UNIVERSALTECNICA.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, piazza Goldoni 1

Reparto HI-FI: via Zudecche 1

le novità dell'alta moda

OGGI l'atelier rimane aperto

pellicceria *igor Oblati*

VIA S. NICOLÒ 33, TEL. 61420

OGGI APERTO

Oggi, lunedì, aperto mattino e pomeriggio il negozio di via Machiavelli 1 della ditta

FULVIO BACCHELLI RACING

SCIATE sul FLORIANCA

Il 20 dicembre hanno aperto i nuovi impianti di Tarvisio-Florianca. Piste belle e... tanta neve, raggiungibili anche in treno! **Acquistate a Trieste lo skipass giornaliero al prezzo speciale di lire 8000!**

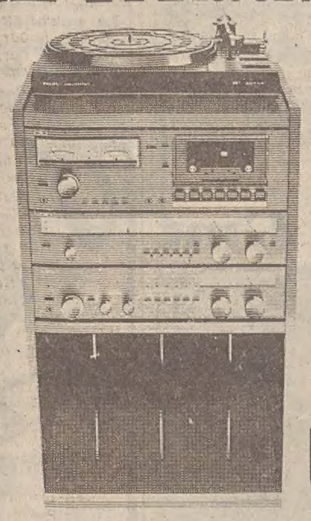
Prevendita skipass ed informazioni:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT

Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - TRIESTE

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Philips Hi-Fi Rack.



PHILIPS

Subito e a 36 rate mensili

25.o ANNIVERSARIO

RADIOANCONA

Via F. Severo 95 - Telefono 55303

ECCEZIONALE! DA NOI SPENDI MEGLIO

i salumieri:

MASÈ	via Gallina 4
MASÈ	via Dell'Istria 9
POLLA	via Foschiatti 6
SARTORI	via Cavana 15
ALBERTI	largo Petazzi 1
AMADEI	via Delle Torri 1
BOTTERI	via Giulia 29
GIUSTINA	via Battisti 13

offrono:

PARMIGIANO REGGIANO a tranci etto	L.	690
OFFERTA NATALIZIA il burro italiano di 1.a qualità FIORDALBA gr. 250	L.	1.100
VINO DEL TRENTINO 0.750	L.	1.050
12 bottiglie	L.	12.000

Zamponi «LA NUOVA MONTORSI» e delle migliori marche

ARROSTINI DI MAIALE NATALIZI etto	L.	660
EMMENTAL SVIZZERO 1.a scelta etto	L.	680
SALMONE AFFUMICATO etto	L.	4.800

IFRAL SpA - POLENTA E GNOCCHI ALLA ROMANA fatti come dalle nostre nonne

FINO ESAURIMENTO SCORTE

Industria Salumi NUOVA MONTORSI MIRANDOLA

GIORNALE DI TRIESTE

LA BENEMERITA OPERA DI SOCCORSO PRESTATA DAL COMITATO REGIONALE

Valido impegno della Cri a favore dei terremotati

Più di 23 milioni e mezzo raccolti tra la fine di novembre e la metà di dicembre
Invio alle popolazioni del Mezzogiorno di autotreni con viveri, tende e vestiario

Benemerita e tempestiva è stata l'attività svolta dalla Croce rossa italiana della nostra città a favore delle popolazioni del Mezzogiorno colpite dalla catastrofe. Il comitato di Trieste informa con una sintetica ma eloquente relazione di aver immediatamente inviato nelle zone terremotate un'autolettiga attrezzata con un equipaggio formato da tre persone, che è giunta tempestivamente nelle zone colpite dal sisma.

«Lo scarso numero di autolettighe a disposizione del nostro Comitato — prosegue il rapporto — non ha consentito un intervento più consistente. Il nostro equipaggio ha operato, comunque, nelle zone più colpite salvando molte vite umane e distinguendosi anche perché è uno dei pochi in grado di effettuare interventi di emodialisi».

Non appena si è avuta notizia della tragedia, si è aperta negli uffici della Cri, su richiesta della cittadinanza, una raccolta di denaro che, come risulta dagli elenchi qui di seguito pubblicati ha fatto affluire al Comitato di Trieste e al Sottocomitato di Monfalcone la somma complessiva di 23 milioni 550.890 lire.

A cura della sezione femminile della Cri si è iniziata la raccolta di viveri, coperte, tende, lenzuola, materassi e indumenti pesanti soprattutto nuovi. E' stato quindi allestito e fatto partire un autocarro con rimorchio (di 70 metri cubi) condotto e messo gratuitamente a disposizione dal titolare della «Fercarta» Vinattieri con generi di prima necessità. L'autotreno è giunto a Nocera Inferiore dove, la mattina successiva, il carico è stato subito distribuito alla popolazione bisognosa.

E' stato poi inviato un secondo autocarro con rimorchio, anch'esso di 70 metri cubi, messo a disposizione dalla Billitz Spa dei fratelli Gropaiz, al centro di coordinamento e di smistamento organizzato dalla Cra a Bari per gli interventi diretti nell'Irpinia Superiore.

Il titolare della Illy Caffè ha portato personalmente nel Centro di Bari 20 quintali di formaldeide solida, prezioso disinfettante in caso di calamità, che quel Comitato della Croce rossa aveva ricevuto in dono per i terremotati.

Con tre vagoni ferroviari verrà inviato a Bari quanto sarà ulteriormente raccolto.

Il Comitato regionale della Cri di Trieste ha altresì coordinato gli aiuti che la Croce rossa slovena ha tempestivamente fatto giungere nelle zone terremotate, provvedendo a smistare anche tali carichi nel centro di Bari.

Già nei primissimi giorni della raccolta, dal 25 al 27 novembre, al Comitato regionale della Croce rossa italiana di Trieste sono pervenute le seguenti offerte per l'importo complessivo di 8 milioni 893 mila lire:

Paolo Paladini L. 1.000.000; Fam. Marsich 15.000; N. N. 20.000; Delio Chiama 10.000; N. N. 10.000; Stagni 50.000; Rita Tarabocchia 10.000; Vittorio Dellore 50.000; Fam. Fedrigo 10.000; N. N. 100.000; N. N. 1.000.000; Gabriella Del Fabbro 10.000; Oliviero Tomizza 20.000; Gruppo operai Ditta Carena 67.000; Angelica e Bruno 20.000; Chiodi 20.000; Inf. Vol. Ida Oberti 100.000; Maria Mucci 5000; N. N. 10.000; Esperia Vaglieri 20.000; Buttazzoni 20.000; Zodel 50.000; Maria Banni 10.000; Rosa Franzot 10.000; Fam. Strissia 50.000; Settomini 20.000; Zerial 20.000; Torossi 20.000; Scandul 10.000; N. N. 3000; Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 1.000.000; N. N. 10.000; N. N. 100.000; Egidia Botteghelli 10.000; Delma Mezzetti 10.000; Carella 50.000; Orazio Marchetti 100.000.

N. N. 60.000; Cossetto 10.000; Pitiè 5000; Zanetti 15.000; Micalesco 10.000; Satti 10.000; N. N. 20.000; Romano 50.000; N. N. 2000; Cristiani C. 100.000; Bossi Maria 50.000; Ditta Eugenio Vatta 100.000; Paola Racanè Chierego 20.000; Alessandra F. 10.000; N. N. 20.000; Fam. Antonio Serra 50.000; Barei 10.000; Teresa Famiani 50.000; Chiessi 50.000; Collini 20.000; Lanza 20.000; Petrovich 20.000; Autonautica Cossich 20.000; Sulich ved. Amurielio 10.000; Moliani 20.000; Bernardoni 10.000; Fam. Spizzamiglio 150.000; Gianfranco Curreli 30.000; Muggia Battista Maria 30.000; Fam. Grandi 10.000; Chierego Iolanda 10.000; Dianich 10.000; N. N. 15.000; Benvenuti Paolo 5000; Vittoria Genzo 20.000; Carmela Petronio 100.000; N. N. 3000; Carla de Petris 100.000; Alberti ved. Risposi 100.000; Melingò 100.000; N. N. 10.000; N. N. 20.000; Borri Cecilia 50.000; N. N. 5000; Memon 12.000; N. N. 10.000; Ghersini 10.000; N. N. 5000; Amalia Cigni 10.000; Calcagno 20.000; Cervini 20.000; Adriano Campitelli 50.000; N. N. 10.000; N. N. 25.000; N. N. 10.000; Annamaria Ravalico 20.000.

Crevatin L. 30.000; Giacinto Martarello 20.000; Lina e Meri Perugini 20.000; Amelia Fedrigo 20.000; N. N. 15.000; Maria Vecchiet 50.000; Anna Angeli 50.000; Andreina 50.000; Florit Anita 20.000; Bembina 20.000; Cenni 5000; Zacchi Mario 25.000; Un pensionato 5000; Starkel 100.000; Memon Giuseppina 100.000; Spazzapan Giovanna 20.000; Pinton Maria 11.000; Alessandro Alessandri 50.000; Braicovich Antonio 10.000; Arcangeli Bianca 10.000; Benci 20.000; Maria Mioc 10.000; Muzzi Maurizio 10.000; Cotterle Olimpia e Clara 10.000; N. N. 50.000; N. N. 10.000; Pecovnik Jovanca (Capodistria) 100 dollari.

Fam. Pasutto L. 30.000; Casanova Caterina 10.000; N. N. 100.000; N. N. 10.000; Maria Malusa 10.000; Paola Gardinal 10.000; Livia e Umberto Pellegrini 20.000; Piero, Andrea, Barbara e Paolo 20.000; Vittorio Tubertini 20.000; N. N. 10.000; N. N. 150.000; Fam. Botteri 100.000; Franco De Marco 500.000; Zadic 10.000; Rossoni Fulvio 10.000; Rita Cheppa 50.000; Di Spazio 100.000; Zennaro 50.000; N. N. 10.000; Ierse 50.000; Dott. Micolesco 20.000; Ditta Universaltecnica e dipendenti 1.000.000; N. N. 15.000; Casaletti 10.000.

Dal 28 novembre al 15 dicembre al Comitato regionale della Croce rossa italiana di Trieste sono pervenute, a favore dei terremotati, le seguenti offerte:

N. N. L. 20.000; Estella e Giuseppe Vinciguerra 50.000; Spera Bugliarello e Piccarda Bellini 50.000; Maria Pia Belletti 10.000; Bianca Ghezzi 20.000; N. N. 20.000; Antonio Smocovich 20.000; Poropar (pensionato) 5000; Guardie di Finanza Passeggio S. Andrea 293.000; Elio Serafini 10.000; Ongaro 10.000; N. N. 15.000; Ida Mrvcic 20.000; Giustina Vatovez 5000; N. N. 10.000; Attilio Apollonio 50.000; Annamaria Omann 20.000; N. N. 10.000; Eugenio Laurenti 50.000; N. N. 10.000; Antonio Ban 20.000; Fabris Rumic 20.000; Paoletti 10.000; N.S.C. 50.000; G. R. 20.000; Irene Todero 10.000; Fam. Ziegler 50.000; Collegio Dimesse 100.000; N. N. 18.000; Nevio Radin 10.000; Bianca Turco 20.000; N. N. 10.000; Giorgio Zineri 30.000; Lucrezia Mosca 5000; Maria Cerdonio 100.000; N. N. 20.000; Augusto Truzzi 4000; Filippo Raccuglia 20.000; Anna Padovan 100.000; Da due esuli istriane 50.000; Maria Marsich 5000; Giuseppina Morgese 10.000; Francesco Rovina 25.000; N. N. 30.000; Valerio Maier 10.000; N. C. 50.000; N. N. 50.000; Angela 10.000; N. N. 9600; Kitty Casali 500.000; Amodio Spagnuolo 15.000; Nazario Viola 10.000; N. N. 7400; Licciardi 20.000; Diego 30.000; Millo 10.000; Anna e Gemma Perusco 20.000; Roberta Occini 50.000; Angela Padovan 50.000; N. N. 15.000; Elvira Zuanelli 50.000; Angelo e Salvo Parovel 50.000; Ines Pachin 20.000; Alda Oberdan 10.000; Antonietta Scheri 10.000; Giovanni Boeghese e Romano Taraban 15.000; Noemi Colan 50.000; N. N. 50.000; Anita Apollonio 30.000; Pina Rosada 30.000; Oretta Stenta 100.000; Manfredi 100.000; Zorca Hafner 10.000; Nada Zadel 18.000; Iolanda Lagreca 20.000; Maria Chito 100.000; N. N. 20.000; Giacomo Benini 200.000; Pizzioli 182.630; Oreste Pesce 10.000; Luciana Regazzi 10.000; Claudio Guarini 50.000; Parks 20.000; Felluga 26.000; Giuseppe Besich 100.000; Giuseppe Prezzi 10.000; Fam. Crosilla 20.000; Domenica Nardini 25.000; Giovanni Pitacco 3000; Giuseppe Pontello 50.000; Ester Parmegiani 100.000; Ervino Bunz 30.000; Giuseppe Cusma 10.000; Castelletti 50.000; Mitri 10.000; Vescovich 10.000; Rita Lopresti 100.000; N. N. 100.000; Vittoria Toso 20.000; N. N. 50.000; Bruna Karis 10.000; Nildo Dordarini 50.000; Mariuccia e Luciano Pitacco 50.000; Giulia S. 50.000; Iolanda Lorenzon 40.000; Classe I C Istituto Carli 30.500; Matteo Furlan 20.000; Franceschina Fabris 20.000; Anna Sinico Bratos 50.000; Carlo Vella 50.000; Rina Poldruga Bigollo 50.000; Piccinin Feruglio 20.000; Renato Pribac 100.000; N. N. (di Bologna) 20.000; N. N. 14.000; Maria Gustincich 5000; Elisabetta Fragiacomo 30.000; Imbrighi 20.000; N. N. 40.000; Rodolfo Comi 20.000; Dott. Aldo e Trude Renzi 50.000; Assunta Castelli 20.000; Tea Antonini 10.000; Ernesta Fabris 5000; Anna Maria Covelli 80.000; Ditta A.F.A. via Caboto 200.000; Tea e Fulvio Pellegrini 30.000; Floravante Nardone 50.000; Elena, Amedeo, Bruno 30.000; Scuola Tartini 308.810; Maria Giummo 25.000; Penso 20.000; Zora Melzi 20.000; Eugenia Terzetta 20.000; Maria Marantonio 10.000; Bruna Dall'Oglio 10.000; Esperia Vaglieri 50.000; Dipendenti Ditta Stauber 58.000; Scuola Volta Classe I C 29.000; Scuola Media Dante Alighieri 263.350.

Totale L. 15.024.290.

Qui di seguito sono elencate le offerte che sono pervenute, a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, al posto di pronto soccorso della Croce Rossa in piazza Vittorio Veneto:

N.N. L. 10.000; Mion 10.000; Bussani 20.000; Riavec 20.000; Monfalcon 10.000; Sigulin 10.000; Di Biasio 10.000; Castelli 5000; Marenzi 50.000; Rossi 10.000; Trevisan 20.000; Antinoro 10.000; Carezza 20.000; Rudes 20.000; Gruden 20.000; N.N. 15.000; N.N. 100.000; N.N. 50.000; Zugna 10.000; Sandrin 20.000; Hausbrandt 100.000; Zucca 50.000; N.N. 20.000; N.N. 10.000; Spadaro 200.000; N.N. 20.000; Tullio 20.000; Bracco 10.000; De Pinguente 300.000; Primi 20.000; Bruno Martinuzzi 40.000; Anna 10.000; Sergio Gregori 100.000; Diego Pasqua 10.000; Vittorio Guidolini 50.000; avv. Ghezzi 20.000; Francesca Mion 30.000; Antonia Rigutti 100.000; Giuseppe Brandolin 5000; Valentina 20.000; Paolo Pallin 50.000; Marta Krecic 20.000; Silvio Grande 20.000; Veronica Bais 5000; Anastasia Guicin 200.000; Anna Simco 200.000; Filippo Zappala 10.000; Carolina Rodriguez 5000; Giacomo Benedetti 50.000; Laura Valli 10.000; N.N. 30.000; Giuseppe De Riu 10.000; Caterina Comuzzi 20.000.

Totale 2.205.000.

Ecco, infine, un ultimo elenco di offerte che ha fatto salire l'importo complessivo raccolto a Trieste alla quota di lire 20.081.290.

Bianca Spanio 1.000.000; Ottica Trevi 100.000; classe I scuola Rossetti 21.000; Ufficio postale Ts 3 70.000; I Sezione Guardia di finanza di via della Rosandra 171.000; Daria Rivolt 100.000; Francesco Parrinello e fam. 100.000; Grazia Falaschi 100.000; Barbieri Spa 100.000; Dimar di Paulina Divjak 500.000; Ellida Pellizer 50.000; Riccardo Lami 50.000; N.N. 45.000; Tempone 50.000; pervenute al «Piccolo» con elargizioni dei lettori 395.000.

Totale 2.852.000.

Le offerte a Monfalcone

Al sottocomitato della Croce rossa italiana di Monfalcone sono state versate le seguenti somme per l'importo complessivo di 3 milioni 469 mila 600 lire:

Delio Floride 10.000; Luigi Vermiglio 20.000; Anna Mattiussi 10.000; Angelo Cao 100.000; Ruggero Lopez 50.000; Giorgio Marizza 50.000; Emma Cossutta 200.000; Ione Malagutti 50.000; Irma Agostinis 20.000; Gaspare Santostefano 10.000; Bruna Bossi 20.000; Casa di riposo e dipendenti Sistiana 501.600; Aldo Ocret 10.000; Parrocchia di Duino 1.525.000; Franco Dian 20.000; Maria Sgorbissa 5000; Mario Morelli de Rossi 300.000; Guido Marchese 20.000; Emi Renzi 30.000; ospiti Casa riposo Sistiana 28.000; Rodolfo Pozzetto 20.000; Gianni Melissari 50.000; Giulia Russi 20.000; Rita Renzi 30.000; Ines Farinelli 15.000; Vittorio Trevisan 15.000; N.N. 10.000; Emo Plet 15.000; Ginetta Corbatto 200.000; Alice Denari 20.000; Federico Ferino 50.000; Maria Fregonese 20.000; Livia Malisan 12.500; Silvio Micheluzzi 12.500.

SESTO CONCORSO DEL CLUB CINEMATOGRAFICO

L'amore per Trieste illumina lo schermo

Al film «L'appoggio» il massimo riconoscimento

Con l'intervento di un pubblico numeroso e attento si è concluso al Circolo della cultura e delle arti il sesto concorso «Trofeo Trieste 1980» organizzato dal Club cinematografico Triestino. I film partecipanti alla manifestazione che ha ottenuto un successo quanto mai lusinghiero, erano imperniati tutti su Trieste e la regione, e si sono fatti apprezzare sia per il soggetto, sia per le immagini e il commento musicale e parlato. I nostri cineamatori, trattando i più vari aspetti della nostra città e della regione, umani, sociali, ecologici, storici, artistici e turistici, sono riusciti a dimostrare che parlare per immagini è stato questa volta un sincero atto di amore verso la città in cui viviamo.

La giuria, composta da Renata Cargnelli, Anna Gruber, Adolfo Marpino, Stelio Mattioni e Carlo Ulcigrai, ha esaminato un numero considerevole di film realizzati in otto e sedici millimetri e dopo lungo e approfondito esame ha deciso di conferire il massimo riconoscimento, cioè il «Trofeo Trieste 1980» al film «L'appoggio... mano tesa e inserimento», realizzato da Virgilio Cirelli. L'opera mette in evidenza l'instancabile e meritoria missione svolta nella nostra regione nella difficile riabilitazione degli handicappati e il loro inserimento nella vita sociale attiva; la documentazione chiara e precisa si accompagna a un fervido appello ad aiutare ancora di più quelli che soffrono.

La giuria ha inoltre premiato i seguenti film: «Un tempo... modesti ma ricchi», di Graziella Petracco (Trofeo Comune di Trieste), «L'oasi di Marano» di Giorgio Vetta (medaglia d'argento del Banco di Roma), «Romano Boico: casa dello studente», di Arturo Paschi (medaglia d'argento della Regione), «Un mondo scomparso», di Felice Spadavecchia (medaglia d'argento della Regione), «Guacci» di Alessandro Psacaropulo (medaglia d'argento della Provincia), «Lungo costa da Sistiana al Timavo» di Giuseppe Di Domenico (Coppa Azienda Soggiorno e Turismo), «I panduri» di Mario Marini (targa del Lloyd Triestino), «Immagini e profili a confronto» di Fulvio Lorenzon (Coppa del Lloyd Adriatico), «Muggia vecchia e nuova», di Luigi e Novella Pollano (volume dell'Ente Prov. Turismo) e «Mattino in città» di Aldo Crasselli (volume delle Assicurazioni Generali).

I film saranno tutti riproposti all'attenzione del pubblico nel corso dei prossimi mesi nella sede del Club cinematografico Triestino.

Spedizionieri doganali

Si è insediato il nuovo Consiglio compartimentale degli spedizionieri doganali di Trieste. Le cariche risultano così assegnate: presidente, dott. Angelo Fina capo del compartimento doganale di Trieste; vice presidente, Antonio Depolo; segretario Sergio Pertot; tesoriere Paolo Pros; consiglieri, Giuseppe Pugliese e Aldo Peruzzi. Revisore è stato nominato il funzionario dell'Amministrazione finanziaria dott. Vincenzo Sirugo.

Babbo Natale alla Gmt

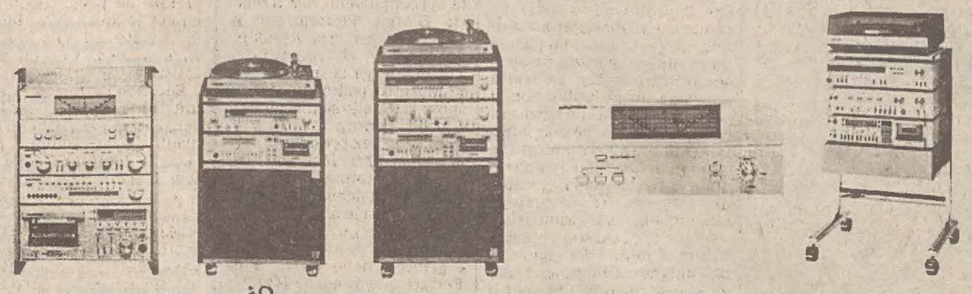
Al Circolo ricreativo interaziendale «Grandi Motori Trieste-Itc-Cmi» si è svolta la cerimonia del «Natale del Bambino» per i figli dei dipendenti della Grandi Motori Trieste. A una proiezione di disegni animati è seguita la distribuzione dei pacchi dono. Alla simpatica cerimonia hanno presenziato il presidente e amministratore delegato ing. Manlio Lippi, che ha rivolto ai presenti il saluto augurale della società, il direttore generale Riva, il dott. Pierluigi Mascì direttore del settore personale ed altri dirigenti *(Foto Viva)*

CENTRALVIAGGI CAPODANNO
Ancora qualche posto disponibile per i nostri viaggi a
Vienna e Villaco
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - Trieste
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Come sono belli i Black&Decker
ci sono anche gli integrali B. & D.
Vieni a vederli da:
GUSELLA & Co.
Via Gambini, 26
Tel. 763.750 e 766.300

ORO
ACQUISTI - VENDITE
SCAMBI VANTAGGIOSI
DISIMPEGNI POLIZZE
oreficeria BLASI
Corso Italia 28 (1° piano)

VIA REVOLTELLA 10
Ricorda questo indirizzo anche per l'alta fedeltà.
TELEFUNKEN - GRUNDIG - PHILIPS
MARANTZ - TOSHIBA - AKAI



expert sergio Ramani
il vostro nogozio expert a Trieste, in via Revoltella, 10
OGGI APERTO

se mi si guasta l'auto, un amico mi presta la sua Panda nuova.
CAT, MI FACCIO SOCIO ANCH'IO!
Il CAT - Automobile Club Trieste, nuovo in tutto a cominciare dal nome - offre ai Soci '81 dei vantaggi sostanziosi e concreti: tali, in molti casi, da superare largamente il valore della quota associativa. Auto gratis per i soci "in panne"; soccorso stradale in tutta Italia; meno fila per il bollo; utilissimi omaggi automobilistici; servizio medico per la patente; notaio a disposizione per pratiche auto; servizio auto a nolo; lavaggi ed altri servizi gratuiti. E sconti su moltissimi articoli (pneumatici, batterie, olio) e nei negozi e alberghi convenzionati in tutta Italia. Infine, una vantaggiosa formula assicurativa. A saperli tutti, è ancor poco dire: "Cat, mi faccio socio anch'io!"
at CAT/ AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
marketitalia 350

VENDITA PROMOZIONALE
Com. il 10/12 dal 16/12 al 21/1
reicki
CON SCONTI DAL 20 AL 50%
Via Battisti 2, tel. 732631

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

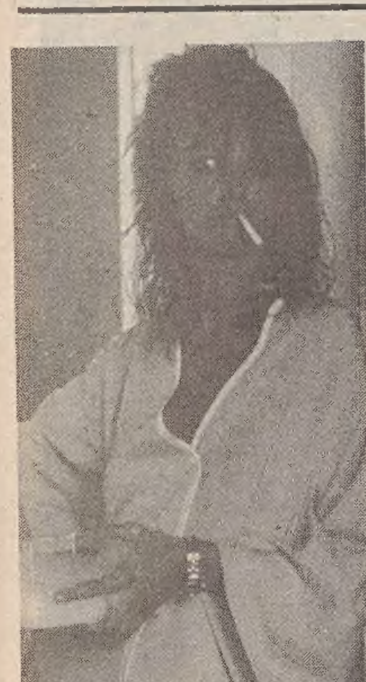
Decaffeinato DK 005
E' un prodotto garantito dalla Cremcaffè di Primo Rovis
DK 005 conserva inalterate le caratteristiche di tazza del caffè intero
● E' una miscela dei migliori caffè accuratamente selezionati
● Tostatura giornaliera
● Contenuto di caffeina inferiore allo 005% notevolmente al di sotto di quanto stabilito dalle leggi sanitarie
DK 005 è come un caffè normale
BISOGNA PROVARLO PER CREDERE!!!
DK 005 è un prodotto di casa vostra!

C'è un regalo per voi.
SCONTI FINO AL 35%
cucine SALVARANI
Expo - Via Rossetti 8
tel. 795449
VENDITA PROMOZIONALE - COMUNICAZIONE AL COMUNE DEL 13/12/80 - DAL 20/12/80

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

È IL TITOLO DEL NUOVO STENO CON MONTESANO E LA DI LAZZARO

Quando la coppia scoppia



Dalila Di Lazzaro

ROMA — Dopo i successi di «Amori miei», «La patata bollente» e «Fico d'India», il regista Steno è di nuovo al lavoro. Ha cominciato a girare da alcune settimane un film che ha per protagonisti Enrico Montesano e Dalila Di Lazzaro dal titolo «Quando la coppia scoppia» e dal sottotitolo ancor più esplicito: «Insieme una rottura, separati un casino, soli un macello».

«E' l'anatomia della situazione di un uomo separato», spiega Steno, aggiungendo che il film svolto in maniera realistica, non avrà i toni della pochade o della commedia degli equivoci, ma cercherà di risolvere in maniera divertente — come il pubblico si aspetta in una pellicola con Montesano — situazioni vere, di tutti i giorni.

Il soggetto, di Montesano e Gianfranco Manfredi, vuole che il protagonista della vicenda sia un disegnatore satirico politico, un uomo sulla quarantina che si ritiene anticonformista e che in realtà galleggia in un limbo: non si sente in sintonia con i genitori vecchio stampo, né con il fratello minore ex sessantottino.

Quando la moglie lo abbandona, a parole reagisce come una persona ragionevole e sensata, ma il suo primo istinto è quello di sbattere la testa contro il muro. Nei confronti dell'amante della moglie prova gelosia, soprattutto per il rapporto che ha con sua figlia, e anche un po' d'invidia: lo spia, lo segue e alla fine lo conosce.

Altri interpreti del film, che uscirà intorno a Pasqua, ed è prodotto da Fulvio Lucisano, sono Claude Brasseur e Lia Tanzi.

Adriana Asti si è sposata

RPMA — Avvolta in un leggero abito di Saint Laurent, corto, Adriana Asti si è sposata in Campidoglio, con il regista Giorgio Ferrara, con il quale da dieci anni viveva in un rapporto di convivenza. Testimone per la sposa, Cesare Musatti; testimone per lo sposo, il fratello sen. Maurizio. Giorgio Ferrara, infatti, è il fratello dell'ex presidente della regione Lazio Maurizio Ferrara, ed è stato a lungo assistente di Luchino Visconti. Ha celebrato le nozze il sindaco di Roma Luigi Petroselli; erano presenti alla cerimonia i genitori dello sposo, sen. Ferrara e sua moglie Marcella, e alcuni amici di lavoro.

Subito dopo le nozze, Adriana Asti, impegnata nello spettacolo pirandelliano «Come tu mi vuoi», che sta riscuotendo a Roma un vasto successo, soprattutto per la curiosa regia della scrittrice americana Susan Sontag.

Franco Nero in Venezuela

CARACAS — L'attore Franco Nero ha ricevuto un'offerta da parte di alcuni produttori venezuelani per la realizzazione del film «Boves el urogallo» tratto dall'omonimo romanzo di Francisco Herrera Luque.

Nero, che non ha voluto rivelare i nomi dei produttori, si è detto felice della possibilità che gli viene offerta di interpretare un personaggio «che amava la giustizia e che solo in seguito ad una serie di circostanze divenne un vendicativo avventuriero».

Secondo l'attore la possibilità di una coproduzione italo-venezuelana sarebbe conveniente per entrambi i paesi «poiché l'Italia potrebbe mettere al servizio del Venezuela la sua esperienza in materia cinematografica ed il Venezuela da parte sua contribuirebbe apportando le nuove idee del cinema latino-americano ancora poco conosciute in Europa».

Franco Nero, molto popolare nell'America latina soprattutto per i suoi western all'italiana, ha ribadito in una conferenza stampa il suo entusiasmo per l'idea di interpretare un eroe della storia e della indipendenza venezuelana.

Video

Rete 1

«I due invincibili» (ore 20.40) — Nono film del ciclo dedicato a John Wayne. Fu girato nel 1969 da Andrew V. McLaglen e interpretato da John Wayne, Rock Hudson, Antonio Aguilar, Roman Gabriel. In questo western Nord e Sud sono a confronto, terminata la guerra di secessione. Il sudista Rock Hudson e il nordista John Wyne s'incontrano rimanendo intrappolati dalla guerra tra Massimiliano e Juarez. La carovana sudista viene catturata e il nordista Wayne riceve l'ordine di consegnare gli animali. Wayne cede per salvare la vita degli ex nemici. Torna negli Stati Uniti con Hudson e la ritrovata unità viene suggellata dal fidanzamento dei rispettivi figli.

* * *

«La casa come un'isola» (rete uno, ore 22.35) — Programma di Michele Gandin «I muri sono tanti». È un'analisi della perdita socialista, tipica del nostro tempo, e parallela alla progressiva crescita di «status economico».

Rete 2

«Francesca da Rimini» — Opera di G. D'Annunzio, musica di R. Zandonai. Dal teatro Filarmonico di Verona. Direttore Maurizio Arena. Interpreti: Raina Kabaiwanska, Marzia Ferraro, Bruno Grella, Franco Tagliavini, Felice Schiavi. Regia di Pierluigi Samaritani.

Rete 3

«Tg3 – sport regione (ore 19.30), settimanale a diffusione regionale.

* * *

«Giorni di festa» (ore 20.45) — Programma di Luigi Zampa. La città è vista nei suoi aspetti di solitudine, attraverso due sequenze di film significativi: «Il posto» di Ermanno Olmi, e i «Mostri» di Dino Risi». L'immagine di una dolce vita di provincia viene proposta attraverso «Signore e signori» di Pietro Germi.

«Tg3 – lo sport» (ore 22.50) — A cura di Aldo Biscardi.

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI TELEQUATTRO

Canali 42-39-66 UHF

12.25: «La grande vallata», telefilm; 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo: «Star Blazers», cartoni animati (replica); 13.50: Simparietto, replica; 14.55: «La famiglia Addams», telefilm; 15.20: «Duello sul fondo», XI puntata (replica); 15.45: Librincontro, replica; 16.20: «Indian River», telefilm; 16.45: «New York Police Department», telefilm; 17.10: Ciao Ciao: quotidiano di cartoni animati; 18: Marameo: «Star Blazers», cartoni animati; 18.30: Telequattro sport edizione del lunedì; 19.45: fatti e commenti; 20: «Duello sul fondo», sceneggiato, XII puntata; 20.30: «Thriller», telefilm giallo; 21.40: Diagnosi: Incontri con la medicina, a cura di Cristiano Degano; 22.15: Telecronaca sportiva - Fatti e commenti - «La grande vallata», telefilm.

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Cineteca: La scienza al cinema
13.00 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Speciale Parlamento
14.25 I cittadini partecipano. Orientamenti di educazione civica. II puntata: La famiglia
15.00 Lunedì sport
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Schede - scienza. Il treno del risparmio energetico
18.30 Musica musica
18.50 L'ottavo giorno
19.20 «Le avventure di David Balfour»
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «I due invincibili», film con John Wayne, regia di Andrew V. McLaglen (1969)
22.35 La casa come un'isola
23.10 Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Menu di stagione
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 L'industria del bambino
14.00 Il pomeriggio
14.10 «Edoardo VII principe di Galles»
15.05 Sereno variabile
16.30 «La banda dei cinque»
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio. II parte
18.00 Schede geografiche: La Germania
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 Peter, cartoni animati
19.05 Il pianeta Totò. Il principe della risata raccontato in 25 puntate
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Francesca da Rimini», opera in quattro atti. Musica di Riccardo Zandonai
23.10 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
16.45 Concerto per tre
17.45 Cronaca di un concerto: Pino Daniele
18.55 Teatro acrobati
— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 - Sport regione
20.00 Aiuto supernonna. L'acquavite
20.05 Musica sera
— Questa sera parliamo di...
20.45 Giorni di festa
21.25 Le cento città d'Italia. Lecce, la città del barocco
21.45 Gli anniversari. Andrea Palladio
22.15 Tg 3
22.45 Aiuto Supernonna. L'acquavite
22.50 Tg 3 - Lo sport. Il processo del lunedì

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati: **«Ryu, il ragazzo delle caverne.** Rivalità.
18.00 Film: **«Tam tam Majumbe.** Regia di G.G. Napolitano. Interpreti: Kerima, P. Armendariz, M. Mastroianni.
19.30 Telefilm: **«Boys and girls».** 46.o episodio.
20.00 **«In copertina».**
20.30 Per il ciclo I film da 4 stellette. Film: **«Boccaccio '70»** 3.o e 4.o episodio. Regia di: Visconti - De Sica. Interpreti: R. Scheider, T. Milian, P. Stoppa, S. Loren, L. Giuliani.
22.00 Telefilm: **«Sandokan».** (7.o episodio).
22.30 Vietato ai minori. Film: **«Pelle bianca per desideri neri».** Regia di Michael Thomas. Interpreti: J. Groot, A. Boyer.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7.15, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.25: Storia e storie di Natale; 7.25: Balocchi e consumi; 8.30: Ma che musica; 7.45: Riparliamone con loro; 9: Radioanch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda presenta Lucio Dalla; 14.03: Il pazzarello; 14.30: Il martello delle streghe, viaggio nel mito e nella superstizione; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Quella fatale, mirabile costola...; 17.03: Patchwork, musica gazette, combinazione suono; 18.35: Dse: occhiello titolo, sommario catenaccio; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '80, in diretta di via Asiago; 20: «Frnani» di V. Hugo; 20.50: Intervallo musicale; 21.03: Dedicato a...; 21.30: Dischi fuori circuito; 22: Obiettivo Europa; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: In diretta da Radiuno - la telefonata; 23.38: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.39, 22.30. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.55 - 8.11 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 8.01: Musica e sport, nel corso della trasmissione « Ancora scacco matto»; 9.05: «Amore quotidiano» di G. Sammartano; 9.32-10.12: Radiodue 3131; 11.32: Mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound-tack; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco Club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Il gruppo Mim, I promessi sposi. Regia di O. Costa; 18.32: Da New Orleans a Broadway: viaggio a tappe nel jazz e nella musica leggera; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Spazio X; 20.40: «Luisa Miller» di G. Verdi, dirige Peter Maag; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. — Quotidiana Radiotre - 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e la strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Speciale un certo discorso; 17: Dse: la scienza per i bambini (11), vulcani e terremoti; 19: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Strutturalismo e critica, 30 anni dopo con I. Starorinski; 22.05: Mezzanotte; 24: chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: I love you Johnny; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Dal melodramma alla sinfonia; 14.30: Quindici minuti con Giorgio Cambissa; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45 - 15.30: Trequarti.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione, indi: Echi folcloristici; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Antroponomi sloveni nel Friuli e nel Goriziano (replica); 12.40: Programmi regionali dell'accesso; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla rassegna dei cori goriziani «Cecilijanka 1980»; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Tic-tac; 14.30: Romanzo a puntate. Giovanni Guareschi: «Don Camillo e Peppone» (2); 15: Ping pong musicale; 17: Noi e la musica: Il concerto della domenica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: George Lamfir - flauto di pan; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita e scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Stadi e palestre; 6.10: La Dalmazia e le sue canzoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera; 18.15: Suona Yellow Magic Orchestra; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Zagabria

8.45 e 14.55: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Bjelovar; 17.35: Calendario Tv; 17.45: Tv ragazzi: marionette; 18.15: «Jugoslavia sconosciuta: Gita nel passato» - Tv giovani; 18.45: « Pop - kord» - Programma dedicato ai giovani nel l'APJ; 19.27: Questa sera...; 19.30: Telegiornale; 20: «La rivolta di Husin» - dramma; 21.35: Attimo scelto; 21.40: Panorama; 22.25: Telegiornale; 22.40: Programma musicale.

Tv Capodistria

17.15: Film (replica); 19: Passo di danza - Ribalta di balletto; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati - Zig - zag - Due minuti; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «Giorni di sogno» - Film sentimentale; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: Il gatto dagli occhi di giada. - Dramma giallo con Corrado Pani e Paola Tedesco - Regia di Antonio Bido.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: Cari amici»; 18.25: Per i bambini: Le avventure di Mr. Men - «La cavaletta» - Disegno animato; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo: Vivere del sole; 19.15: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: La Bibbia - Film di Marcel Carnè: Il nuovo testamento; 21.15: Lo schiaccianoci - Balletto di P. I. Ciaikowskij - Regia di Elena Macerat; 22.40: Prossimamente cinema; 22.55: Telegiornale.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli Affari; 17.15: Montecarlo. News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: La demoiselle D'Avignon: 19.05: Telemenu; 19.15: Telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum: quiz; 20.35: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: «Pagine chiuse», film con Duilio Laurenti - Regia di Gianni Da Campo.

Tv Lubiana

8.45 - 14.55: Tv a scuola; 17.10: Notizie Tv; 17.15: Minisuonatori nel Paese della musica; 17.30: Gli amici dell'uomo - Serie Tv; 18: Il sistema delegantario nel comune; 18.30: Mosaico; 18.35: Panorama; 18.45: Tv giovani; 19.30: Telegiornale; 20: V. Radovič: «La rivolta di husin»; 21.35: Diagonali culturali.

TEATRI E CINEMA

MODERNO

Ecco noi per esempio

con CELENTANO e POZZETTO

DIVERTENTISSIMO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 20 ultima (turno H) di «Salome» di R. Strauss. Direttore Gert Meditz, regia di Alberto Fassini.
TEATRO CRISTALLO. Domani 23 dicembre dalle 16 in poi eccezionale spettacolo di cinema-varietà. Edo Giusti e la vedette Luiselle Badenson con la rivista strip «Dal rock al sexy». Sullo schermo «Febbre da cavallo» con Proietti, Montesano. C. Spaak. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.

CINEMA ROMA (Muggia) Centro studi «Gramsci» Muggia in collaborazione con la Cappella Underground oggi alle ore 20 presso la sala Roma (gentilmente concessa) omaggio a Visconti proiezioni del film «Morte a Venezia». Ingresso gratuito.
ALDEBARAN. Chiuso per restauro.
ARISTON-I.N.C. 17.30, 21. «Woodstock», l'immortale film-concerto in riedizione integrale — copia nuova — 3 ore di «pace amore e musica» con Jimi Hendrix, Joe Cocker, The Who, Santana, Crosby Still & Nash, Arlo Guthrie, Joan Baez, Country Joe, ecc. ecc. Stereoscopecolor. Per tutti. Ancora oggi e domani.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Sensi caldi». Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Vizietto n. 2» con la favolosa coppia che vi ha tanto divertito con il Vizietto: Ugo Tognazzi e Michel Serrault. Un fragore di risate dal principio alla fine.
FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Superman II», il film spettacolare dell'anno e non solo per adulti. Con C. Reev e M. Kidder.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22: «Biancaneve e i sette nani» il capolavoro di W. Disney. Completa il grande spettacolo «La valle dei castori».
MIGNON. 16 ult. 22.15 «Il colpo maestro di Bruce Lee». Il trionfo delle arti marziali.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Dissequestrato ed in edizione integrale «Il pap'occhio» con Arbore, Benigni, Luotto, Marenco, Rossellini. Techincolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Una straordinaria avventura: «Attacco: piattaforma Jennifer» con R. Moore, J. Mason e A. Perkins. Technicolor. Prossimamente «Il buconero» di W. Disney.
CAPITOL. 16.30. A Trieste come in tutta l'Italia il pubblico ha detto «sì» al comicissimo technicolor «Mia moglie è una strega» che prosegue le sue repliche per la terza settimana. Insuperabili interpreti: R. Pozzetto ed E. Giorgi. Ultimi giorni. Prossimamente «L'aereo più pazzo del mondo».
CRISTALLO. 16. Un nuovo attesissimo thriller giallo rosa di un autentico maestro del cinema Don Siegl «Taglio di diamanti» con B. Reynolds, L. A. Down, D. Niven. Per tutti.
CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema-varietà.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16. Adriano Celentano e Renato Pozzetto in un divertentissimo film: «Ecco noi per esempio». V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Il più divertente dei film con E. Montesano, E. Fenech, B. Lafont e C. Cassinelli: «Il ladrone», regia di P. F. Campanile.
ALCIONE. (Tel. 796162). 16: «Tesoromio» brillantissima commedia con un Johnny Dorelli spumeggiante e con Sandra Milo, Renato Pozzetto, Zeudi Araya. Un film pulito e divertente per tutta la famiglia. Colore.
LUMIERE (tel. 820530). 16: «Superexytazion». Con Claudine Beccarie. Sev. V.m. 18.
RADIO. 15: Luce rossa per il porno dei porno «Giochi erotici in famiglia». Uno spettacolo di pornografia e buon umore. Prima visione. Severam. v.m. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A.: Excelsior, Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Giovedì ore 15: «Kramer contro Kramer». Cinque Oscar.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Erotic moments». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Fico d'India», con R. Pozzetto, G. Guida. Colori.
VERDI. 17, 22: «Delitto a Porta Romana», con T. Miliam, O. Di Nardo. Colori.
VITTORIA. Oggi riposo. Domani **17, 22:** «Febbre erotica del piacere». Colori. V.m. 18 anni

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Non ti conosco più amore», con Monica Vitti e Johnny Dorelli. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Una notte d'estate (Gloria)» con Jane Rowlands. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «I misteri delle Bermude».

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Io Willy e Phil». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. «La dottoressa ci sta con il colonnello».

Cinema italiano a Caracas

CARACAS — «Un sacco bello», diretto da Carlo Verdone, ha concluso la «Settimana del cinema italiano» a Caracas. Durante la rassegna, sono stati proiettati anche film di Pasquale Festa Campanile, Sergio Corbucci, Luigi Comencini, Pasquale Squitieri, Giorgio Capitani e Luigi Magni.

ARISTON

Woodstock

ANCORA OGGI E DOMANI

SUPERCINEMA. «Quando chiama uno sconosciuto».
VERDI. «L'impero dei sensi n. 2».

CORDENONS

RITZ. «Venerdì 13».

SACILE

NUOVO. «Ecco noi due per esempio», con Renato Pozzetto e Adriano Celentano.
ZANCANARO. «1941: allarme a Hollywood».

Inserzione pubblicitaria

RTA RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Tele Canale 50-46 UHF

17.30: Telefilm: «Gundam», IV episodio; 17.50: Film: «Inchiodate l'armata sul ponte»; 19.30: Rubrica: Antenna sport; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Telefilm: «Un uomo e la città», XI episodio; 21.30: Gran bazar; 22.50: «Galaxi orror»; 23.30: Teleantenna notizie.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «AL CASONE»
Strada Monfalcone-Grado. Un fine settimana diverso: cena, ballo liscio con rinomati complessi regionali tutti i venerdì e sabato. Mercoledì 24 serata di gala. Prenotazioni San Silvestro 0431-81565.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 in poi al piano bar con Umberto Lupi. Servizio alla lampada. Giorni di chiusura domenica e lunedì.

IL GIARDINETTO DEI 12 CESARI
Via S. Michele 3. Tel. 730371. Prenotazioni per il Cenone di San Silvestro.

DISCOTECA BACK GAMMON - GRADO
Aperte prenotazioni. veglione San Silvestro. Tel. 0431-81455 abitaz. 0481-76439.

DA SILVANO
Pesce carne selvaggina cucina casalinga. Chiusura domenica. Prenotazioni per le Feste. Tel. 765649 via Economo, 11.

RISTORANTE HOTEL «AL VETTURINO»
Pieris. Tradizionale Cenone di S. Silvestro. Prenotazioni tel. 0481-76042.

WHISKY A GO GO DI AURISINA
Tel. 200185. Si accettano prenotazioni per il Veglione di fine anno. Aperto ogni giorno.

DISCOTECA BOWLING — DUINO
Sono aperte le prenotazioni per San Silvestro. Tel. 040-208362.

AL PORDENONE
Prenotazioni per fine anno. Tel. 750264.

canale 5

I migliori film di questa settimana

Lunedì 22 dicembre (ore 20.30)
UNA SEGRETARIA QUASI PRIVATA
con Spencer Tracy, Katherine Hepburn
regia: Walter Lang

Martedì 23 dicembre (ore 20.30)
LA RIVOLTA DI HAITI
con Dale Robertson, Anna Francis
regia: Jean Negulesco

Mercoledì 24 dicembre (ore 20.30)
IL MIRACOLO DI NATALE
con Mitchell Rian, John Carradine
regia: Jud Taylor

Giovedì 25 dicembre (ore 20.30)
ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI
con Bud Spencer, Giuliano Gemma
regia: E. B. Clucher

Venerdì 26 dicembre (ore 20.30)
IL PRINCIPIO DEL DOMINO
con Gene Hackman, Candice Bergen
regia: Stanley Kramer

Sabato 27 dicembre (ore 20.30)
SENZA FAMIGLIA NULLATENENTI CERCANO AFFETTO
con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio
regia: Vittorio Gassman

Domenica 28 dicembre (ore 21.30)
L'ULTIMA CAROVANA
con Richard Widmark, Felicia Farr
regia: Delmer Daves

ogni sera con te

REBUS (Frase: 10, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

B anca; re LL; edili BRI = bancarelle di libri

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE

MAGLIETTE PUBBLICITARIE

HD SERIGRAFIA

VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL. 727200

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

I rischi di incontrare qualche ostilità o grosse seccature non mancano, soprattutto per chi appartiene alla prima e alla terza decade, ma se saprete agire con diplomazia, senza lasciarvi sopraffare dal nervosismo, riuscirete e ridurli al minimo. Prudenza.

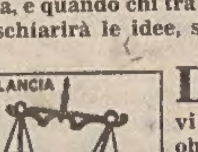
Ambizione e desiderio di realizzazioni pratiche sono in rialzo e vi spingono a sforzi e sacrifici che porteranno a buoni risultat; attenti agli errori di valutazione, non pensate di risolvere con facilità gli ostacoli che vi separano dalle vostre mete.

Se volete concludere in modo soddisfacente una questione che vi interessa mostratevi più decisi, sicuri, padroni di voi stessi e non lasciatevi trarre in inganno da certe promesse. E' importante però che anche voi facciate seguire dai fatti i vostri progetti.

Un eccesso di imprudenza o un errore di valutazione rischia di mettere in ribasso la vostra posizione ma, con un po' di buona volontà, potete rimediare a tutto, tocca a voi e alla vostra sensibilità riportare le cose su un piano più tranquillo. Attenti alla salute.

Un po' di «isolamento» vi farà capire quanto siete legati ad una persona e vi farà inventare qualcosa per attirarla a voi. La ripetitibilità e la monotonia nel lavoro vi annoiano, ma contrasti, e troppo movimento vi esauriscono un po' di ferie.

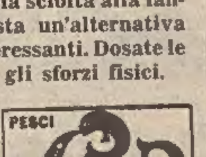
Gli impegni svolti in fretta non possono dare i risultati sperati, non lasciatevi scoraggiare dai contrasti e riprendete da capo con calma. Sesso e amore non sono la stessa cosa, e quando chi tra voi confonde le due cose si schiarirà le idee, sarà troppo tardi.



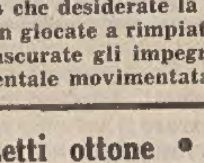
Date il giusto valore alle esperienze di questo periodo e sfruttatele senza lasciarvi prendere dalla fretta o da giudizi poco obiettivi; seguite con cura lo sviluppo della vostra situazione perché sono in gioco cose importanti per il futuro.

Se saprete con esattezza ciò che desiderate e vi organizzerete di conseguenza avrete una giornata piuttosto positiva; i progetti di una certa importanza vanno avviati dopo un'attenta valutazione e tenendo conto di quanto succede intorno a voi o dei problemi di salute.

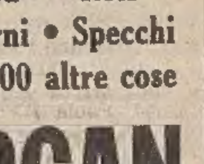
Farete bene a non lasciarvi sfuggire alcuna occasione e a cercare di trarre vantaggio dalle circostanze che vi si presenteranno; non fatevi prendere dalla smania dei cambiamenti ma datevi da fare per consolidare la vostra posizione. Novità per la prima decade.



Rimanete nel vostro guscio mentre avete dei pianeti contrari; non lanciatevi cioè in iniziative rischiose; migliorate la vostra posizione, ma con pazienza e attenzione. Non pensate troppo alle preoccupazioni che possono venirvi da varie parti, distraetevi.



Dopo un periodo negativo le cose cominciano a progredire e a procurare qualche soddisfazione; lasciate briglia sciolta alla fantasia e non perdete di vista un'alternativa suscettibile di soluzioni interessanti. Dosate le energie nel lavoro, evitate gli sforzi fisici.



Ricordate che l'ottimismo aiuta molto e che se non riuscirete a fare od ottenere tutto ciò che desiderate la colpa è in parte vostra; non giocate a rimpiattino con la realtà e non trascurate gli impegni di lavoro. Vita sentimentale movimentata ma inconsistente.

Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassepanche • e... 1000 altre cose

MOBILI MORGAN

VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Secondo caso della declinazione latina - 8 Signor romanesco - 11 Governatori bizantini — 12 Si consuma di sera - 13 Francesco Saverio, uomo politico di Melfi - 14 Li frequentano i goliardi - 16 Appunto per ricordare - 18 Altrimenti detto alla latina - 19 La poetessa Negri - 20 Bertrand, celebre filosofo inglese - 22 Ultime lettere di loro - 23 Recipienti con l'acqua - 25 Vesti degli antichi greci e romani - 26 Netta vittoria sul ring - 27 Risentimento, malanimo - 28 Ritrovo per... assetati - 29 Vani sotto i tetti - 30 Istituì l'Accademia Navale di Livorno - 31 Opera lirica di Weber - 33 Famoso film del neorealismo - 34 Qualità positive - 35 Famoso fisico danese - 37 Andate in tre lettere - 38 Non avanti.

VERTICALI: 1 Santo patrono di Napoli - 2 Il poeta greco di «Le opere e i giorni» - 3 Giulio, celebre chimico - 4 Piena di difficoltà - 5 Sigla del Touring - 6 Esclamazione di ribrezzo - 7 Ordine di partenza - 8 Proprie della tarda età - 9 Ryan, l'attore protagonista di «Love story» - 10 Il capo della tonnara - 12 Veloce, rapido - 15 Sono vuote quelle di chi è al verde - 17 In provincia di Varese - 20 Pasto militare - 21 Tutt'altro che profano - 23 Calendarietti con le «fasi» - 24 Ciclone degli Stati Uniti - 25 Uno dei Sette Savi - 26 Era il titolo dell'imperatore tedesco - 27 Uomo... meccanico - 28 Il nome della Ekland - 29 Compatti, duri - 30 Fondamento - 32 Negazione bifronte - 33 Il partito di Spadolini (sigla) - 36 Iniziali della Duse.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Assia; 5 stufa; 10 Goya; 11 pianura; 13 ill; 14 Irene; 15 ie; 16 lavatore; 18 bar; 19 ebano; 20 cune; 21 asilo; 22 Loano; 23 putto; 24 calza; 25 ateo; 26 Vaduz; 28 sir; 29 corriera; 31 tè; 32 colpo; 33 Liù; 34 arringa; 36 Alan; 37 India; 38 Luisa.

VERTICALI: 1 agile; 2 sola; 3 Sylvester; 4 ia; 5 siero; 6 tane; 7 une; 8 fu; 9 Arianna; 11 prono; 12 aereo; 14 Italo; 17 abito; 18 Buazzelli; 20 colui; 21 autieri; 22 ladro; 23 Pasta; 24 carpa; 26 Volga; 27 fauna; 29 coni; 30 rias; 32 Cid; 35 RN; 36 Au.

Nell'incertezza di una scelta cercate la strada giusta . . . vi porterà da

ANDRÈ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI

Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

Le "Delizie" di Natale, Capodanno... e di tutti i giorni in cui ti va di bere bene

la Delizia
Cantina di Casarsa della Delizia

CABERNET
TOCAI
MERLOT

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

DIPLOMATO buona conoscenza lingua tedesca con esperienza amministrativo contabile offresi, telefonare al 752201. 14935 C

FUOCHISTA patentato offresi, tel. 55503. 615 C

GIOVANE militesente patente B offresi qualsiasi lavoro, tel. 822765 dopo le 14. 14869 C

IMPIEGATA 18 enne diploma addetta spedizioni, onesta volonterosa dattilografia, stenografia, buona conoscenza inglese, tedesco bella presenza con referenze, offresi, telefonare 569708. 14863 C

OFFRESI fattorino mezza età, tel. 55503. 6112 C

SIGNORA 38enne pratica lavori ufficio steno-dattilo conoscenza inglese francese lunga permanenza estero cerca impiego mezza giornata, tel. 209908. 1097 C

STUDENTESSA 18enne cerca occupazione periodo natalizio. Tel. 870006 ore pasti. 5291 C

17enne steno-dattilografa offresi, primo impiego, tel. 574986. 14937 C

18enne pratica lavori ufficio cerca lavoro come impiegata, commessa o baby-sitter, tel. 817993. 14852 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè), veneziane riparo, sostituisco. Tel. 575689. 5274 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 5278 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura battiscopa posa Bezzi. Tel. 768606. 14908 CC

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Tel. 757376. 5163 CC

ANTENNA canale cinque Telebarbara, Telepiccolo, altre emittenti private specializzati colori installiamo minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori 763545. 5233 CC

ANTENNISTI Svizzera, Telemilano, Capodistria. Radioriparazioni valvole, transistor, registratori, televisori, rasoi. Settefontane 1. Telefonare 741317. 14463 CC

MASSIMA celerità sgombro appartamenti cantine soffitte. Tel. 54604. 4764 CC

PITTORE teppezziere pitturazioni olio offronsi. Tel. 726186. 14922 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobili telefonateci sempre anche ore pasti al 422298 410275. 14918 CC

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni, pelle, pellicce, borsette, stivali ecc. Giulia 13. 795855. 5292 CC

FINESTRE ANTIBORA
in alluminio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1. Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

ALBERGO II cat. Trieste aperto tutto l'anno cerca portiere notte buona conoscenza lingue anche se inesperto ma di buona volontà. Scrivere età e posti occupati a Publikompass cassetta n. 14/B 34100 Trieste. 14915 D

CERCASI personale maschile femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste agenzia Publivox. 0500001 D

GIOVANE signora invalida cerca signora con patente priva pressanti impegni familiari bene educata di carattere buono e allegro per accompagnamento compagnia e commissioni lavori domestici esclusi. Scrivere Publikompass, cassetta postale 6-B, 34100 Trieste. 328 D

IMPRESA locale cerca per pronta assunzione impiegata-o pratica-o, lavori ufficio contabilità anche mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16/B 34100 Trieste. 5222 D

MONTATORE specializzato impianti riscaldamento e affini assumiamo subito offrendo alta retribuzione. Gelovizza, Battisti 22. 14958 D

STRUMENTISTI cercasi urgentemente tel. ore ufficio 0431/9624O. 327 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

STUDENTESSA medicina cerca stanza presso famiglia. 568118. 5294 E

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

CERCASI cane bastardo colore nocciola e bianco taglia piccola smarrito circa 2 mesi fa zona Opicina. Tel. 828357. 14840 H

SMARRITA mazzetta di banconote il 15 c.m. in via Rossini. Pregasi telefonare al 942647 compenso adeguato al rinvenitore. 14825 H

SMARRITI anelli matrimoniali pago triplo valore. Tel. 765627. 14859 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato anche breve periodo. Telefonare pomeriggio-sera, n. 828133. 14748 I

AFFITTASI San Giacomo magazzino con scaffali. Tel. 575697. 14841 I

AFFITTASI Stazione uso uffici 3 belle stanze doppi ingressi. Tel. 413308. 5166 I

APPARTAMENTO ammobiliato centrale tutti confort affittasi residenza transitoria. Telefonare 942886. 14834 I

BOX auto Valmaura 35.000, magazzino Valmaura 60 mq alto 2 120.000 posti auto Autorimessa Buonarroti 60.000 moto 18.000, affittiamo gennaio. Tel. 422595. 14816 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI affitto appartamento libero o ammobiliato per coppia, massima serietà. Tel. 274504. 14846 L

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera, cameretta, cucina, servizi. Tel. 813005. 6/12 L

GIOVANE coppia cerca appartamento in affitto. Tel. 771617.

IMPIEGATO statale cerca in affitto qualsiasi appartamento. Tel. 943618. 14911 L

SOCIETÀ cerca affitto due, tre stanze, centrali anche in abbinamento altro studio professionale. Tel. 943100. 14940 L

SOCIETÀ cerca magazzino carrabile 100 mq circa zona periferica facile accesso telefonare 911366 ore serali. 14917 L

SOCIETÀ cerca affitto ufficio 2/3 stanze zona Baiamonti, Italo Svevo, Campi Elisi in stabile recente. Telefonare 911366 ore serali. 14917 L

STUDENTI cercano un appartamento almeno con due camere. Tel. 734020. 5286 L

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

COPIATRICI D'OCCASIONE
Modelli su carta COMUNE e su carta ELETTROSTATICA
PREZZI IMBATTIBILI
TELEF. 64212

STUDENTE universitario cerco un appartamentino o un appartamento. Tel. 53223 casa nuova. 5285 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ASCIUGAMANI secchi, abitini, bottoni, tende, cianfrusaglie, chincaglierie, curiosità souvenirs, lenzuola e pizzi compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 14883 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma, 20. 14619 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO. Disimpegno polizze. Oreficeria Blasi. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14446 O

OREFICERIA Liberty acquista oro gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca, a 20 m da piazza Unità, via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 14586 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

LA DI.BE.MA. augurandoci «FELICE 1981» vi offre sino a sabato 3 gennaio prosecco e Pinot spumante Maschio 1950, Cartizze Montagner 2.450, Cartizze Valdo 3.250, President Reserve 2.850, Mousseaux Richard Brut 2.450, Whisky White Horse 5.450, Gin Beefeaser 6.450, amaro Jaegermeister 5.400, Vermouth Perlino a 1.100. Presso le bottiglierie di via Canova, via Commerciale 27, via Paglericci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 5235 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

CONCESSIONARIA DI ZONA SAN PELLEGRINO E BIRRA MORETTI RICERCA per ampliamento quadri personale di vendita con esperienza nel settore specifico, telefonare 761772 ore ufficio. 050400 P

SOCIETÀ affida concessioni provinciali per il lancio di nuovi redditizi articoli collocabili presso alimentari bar tabacchi parrucchieri pelletterie abbigliamento. Necessita introduzione e minimo capitale. Telefonare 06/6780115 - 6793651, Roma. 454 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2 tel. 763487 Autobianchi A 112, Alfa Romeo 1300, Alfa Romeo GTV 1600, Fiat 850, Fiat 127, Fiat 128, Panorama, Fiat 128, Fiat 124, Fiat 125, Mini 90, Mini 120, Citroen GS, Citroen Visa, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Peugeot 104, Peugeot 204, Renault 4, Renault 15 GTL, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/12 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 14823 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 aria condizionata. Alfetta 1.8 1.6 78 impianto gas, Alfetta 1800 73, 74. Giulietta 1.6 78, Giulietta 1.3 77, 78, Giulia Super 1300 72, Alfasud Super 5 m 79. FIAT 132 2000 77 automatica, aria condizionata, 131 diesel 2500 80, 131 Supermirafiori 1300 78, 128 berlina 73. LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80. INNOCENTI Mini 120 SL 77, Mini 90 80, 76. RENAULT 14 GTL 79. SIMCA Talbot Horizon GLS 1300 79. VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 72, Golf GL 1100 5porte 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 14784 Q

ALFISTA vende propria Giulietta superaccessoriatissima km 10.000, presso elettrauto Tinti via Massimo d'Azeglio 20. 1234 Q

AUTOCCASIONI Carli 500 126 127 128 coupé 124 125 131 132 A 112 R4 R6 238 furgone 1750 750 pullmino via B Casale 7 tel. 826084. 4790 Q

AUTOTOR viale Sanzio 11 tel. 51400 Conc. Saab modelli nuovi 1981 Saab Turbo in pronta consegna. 14954 Q

AUTOROTOR viale R. Sanzio 11 tel. 51400 Autoccasioni Citroen CX Renault R 16 Opel Ascona 73 moto honda 500 four K furgone Volkswagen Alfasud N e TI Fiat 127 Special moto SWM 125. 14954 Q

AUTOTOR Conc. Opel nuovi modelli Opel pronta consegna Kadett Ascona J e Sport Manta CC Rekord benzina e diesel viale Sanzio 11 tel. 51400. 14954 Q

AUTOROTOR viale Sanzio 11 tel. 51400 autoccasioni Fiat 131 special Opel Kadett 1978 Ford Escort fam. Fiat Ritmo 65 cl Fiat 128 sl Lancia Fulvia Coupé. 14954 Q

BETA HPE 1600 1977 km 24.000 perfetta vendo. Tel. 0481/31361 ore serali. 892 Q

«F. ZAGARIA» Concessionaria Renault piazza Sansovino 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/12 Q

FIAT 127 fine 74 perfette condizioni vendesi privato. Telefono 773316. 5288 Q

FIAT 131 giugno 77 3.500.000 821388. 5266 Q

FORD Transit 79 pullmino 9 posti vendesi. Tel. 231032. 6/12 Q

OCCASIONE vendesi trattorino snodabile Pasquali 18 HP e falciatrice Bertolini 18 HP tel. 231193-273187. T.A. 1247 Q

PANDA già arrivata pronta consegna cedo contratto. Sconto. Telefonare 729320. 5262 Q

RENAULT R4 1978 perfette condizioni. Fiat furgone 900 1973 vendesi telefonare 911366 ore serali. 14917 Q

VENDESI Fiat 750 anno 70 in perfette condizioni tel. 820221. 6/12 Q

VENDO quattro ruote complete KLEBER 165 SR 13 chiodate. Telefonare 416314 ore pasti. 5290 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO bambino centralissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. ARTICOLI sportivi, prezzo interessante, cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. BAR analcolico cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. BOTTIGLIERIA avviamento trentennale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. FRUTTA verdura rionale cedesi 7.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5119 R

A.G. LATTERIA caffè avviatissima cedesi. ADRIA, Mazzini 30, Tel. 68758. 5119 R

CERCASI gestore bar centralissimo, avviato bene. Tel. 765236, orario ufficio. 14903 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

ACIT. Tel. 68810 ROZZOL vendesi soggiorno due stanze servizi confort. 14734 S

ACIT. Tel. 68810 vendesi VIA ROMAGNA locale libero e due box occupati per investimento. 14734 S

ACIT. Tel. 68810, terreno con progetto approvato mq 2000 altopiano vendesi. 14734 S

ACIT. OCCUPATI varie grandezze vendonsi zone: PIAZZA VICO, VIA ROSSETTI, VIA GIULIA, GHIRLANDAIO, VECELLIO, VIA GALLERIA. Mutui approvati. 14734 S

APPARTAMENTI zona S. Giacomo camera cameretta cucina liberi vendonsi. Altro camera soggiorno cucinino via Revoltella vendesi. Tel. 793090. T.A. 1138 s

Continua in 18.a pagina

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.30	22.05
Amsterdam	07.00	12.35
Atene	11.40	18.00
Barcellona	07.00	11.50
Colonia-Bonn	15.30	20.20
Copenaghen	07.00	12.10
Düsseldorf	15.30	21.20
Francoforte	07.00	10.00
	15.30	20.10
Londra	07.00	10.05
	15.30	20.00
Monaco	15.30	20.55
New York	07.30	15.30
Parigi	07.00	10.20
	15.30	19.35
Stoccolma	07.00	14.15
Stoccarda	15.30	21.30
Zurigo	15.30	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.50
Amsterdam	19.35	22.55
Atene	18.50	22.10
Brüxelles	10.15	14.50
Colonia-Bonn	09.35	14.50
Copenaghen	17.05	22.55
Francoforte	10.50	14.50
	17.00	22.55
Ginevra	18.00	22.55
Londra	08.45	14.50
Madrid	18.55	22.55
Monaco	18.00	22.55
Parigi	11.15	14.50
Stoccolma	15.05	22.55
Stoccarda	08.10	14.50
Zurigo	19.45	22.55

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

INTERFORM
VIA ROSSETTI 23

SPORT

CENTRO effeti cucine
INTERFORM - VIA ROSSETTI, 23

SERIE A

La Roma ingrana la «quarta» e s'invola

Verificata la legittimità della capolista ma anche gli ascolani danno spettacolo

Roma - Ascoli 4-1 (3-1)

MARCATORI: al 4' Paolucci (A), al 14' Scarnecchia (R), al 27' Pruzzo (R), al 33' autorete Bellotto (A), al 63' Ancellotti (R).

ROMA: Tancredi, Spinosi, Romano, Turone, Falcao, Benetti, B. Conti, Di Bartolomei, Pruzzo (82' De Nadai), Ancelotti, Scarnecchia. (12 Superchi, 13 Maggiora, 15 Benetti 16 Santarini).

ASCOLI: Muraro, Anzivino, Boldini, Bellotto, Gasparini, Perico, Trevisanello (82' Bellomo). (12 Pulici, 14 Scorsa, 16 Mancini).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: angoli 11-1 in favore della Roma. Giornata fredda, tempo coperto con pioggia a intervalli, terreno pesante; spettatori 40 mila. Ammonito Scanziani per gioco scorretto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Senz'altro una bella partita. E' forse la definizione più corretta che si possa trovare per questa Roma-Ascoli unendo nell'elogio entrambe le squadre per lo spettacolo calcistico offerto per 90 minuti, con poche, giustificabili, pause e nessun momento morto. Un regalo natalizio, che il risultato ha infiocchettato di giallorosso, per un pubblico che forse sarebbe potuto essere più numeroso anche se la giornata non invitava ad un pomeriggio sportivo all'aperto e se c'eran le ultime «follie» da comprare per l'albero.

La Roma era attesa all'ennesima verifica dopo il pareggio di Firenze (il ruolo di capolista è pesante, ma i giallorossi sembrano intenzionati ad interpretarlo con serietà) ed ha ampiamente risposto alle aspettative. Ha affrontato l'Ascoli senza sottovalutarlo, ha reagito con autorità ad un gol a freddo che in altri tempi l'avrebbe messa in ginocchio ed ha poi svolto il suo compito con diligenza spesso ravvivata da lampi di estro. Il 4-1 a suo favore ci sta tutto e forse va anche un po' stretto alla squadra di Liedholm che ha creato in continuazione gioco e pericoli per la rete dell'Ascoli.

Peraltro senza che critiche particolari si possano avanzare all'undici di Gian Battista Fabbri, una squadra che forse non ripeterà il bel campionato dello scorso anno, ma merita unanime apprezzamento (era anche in formazione rimaneggiata per le assenze di Anastasi, Scorsa, Mancini e Pircher) per come affronta ogni partita a viso aperto, senza esasperati tatticismi. Un gioco in fondo simile a quello della Roma, che riconcilia con il calcio.

I bianconeri hanno trovato sulla loro strada una squadra lanciata, con tutti i reparti bene organizzati e con individualità che sembrano crescere con l'avanzare del campionato. Con la loro buona volontà si sono dovuti accontentare di avere provocato un momento di gelo all'inizio dell'incontro andando inaspettatamente in vantaggio. Poi le fatiche di Trevisanello, Moro, Perico e del giovane e promettente centravanti Paolucci non hanno dato frutti anche se la squadra ha continuato a cercare di portarsi in avanti rinunciando a trovare un altro gol forse soltanto dopo la quarta segnatura della Roma.

Una Roma che ad ogni partita sembra aumentare la fiducia in se stessa, che prosegue con sicurezza il cammico d'avanguardia nel campionato e che si prepara, dopo la trasferta di domenica a Perugia e la sosta per il «Mundialito», allo scontro diretto con la Juventus che si è ieri portata a due punti a fianco dell'Inter.

Nella Roma rientrava Romano, dopo un mese di sosta per l'infortunio subito nell'amichevole di Sassari. Ha giocato da terzino lascinado al giovane Bonetti, che si è meritato la fiducia di Liedholm, il ruolo di stopper e, dopo qualche esitazione iniziale ha fornito una prova decisamente positiva. Come del resto tutti i suoi compagni di squadra, nessuno escluso, prodigatisi sempre con intelligenza sia in fase offensiva sia di contenimento.

I gol dei giallorossi sono venuti tutti su calci piazzati, ma è giusto pensare ad una coincidenza perché troppe sono state le occasioni fallite (diverse «bombe» di Di Bartolomei da fuori area, un paio di deviazioni di Muraro su altrettanti tiri di Bruno Conti) per dubitare della validità delle punte su azioni manovrate.

Ha aperto le marcature l'Ascoli al 4' con un tiro centrale ma forte e ravvicinato di Paolucci servito bene da Boldini che Di Bartolomei non era riuscito a trattenere neppure ricorrendo a qualche strattonata.

Dopo 10 minuti ha rimesso in equilibrio la situazione Scarnecchia che ha infilato una selva di gambe davanti a Muraro sul terzo corner consecutivo battuto da Di Bartolomei. Al 27' Pruzzo ha deviato di testa in gol una punizione di Di Bartolomei, e al 33' un corner tirato da Conti e toccato da Romano e da Pruzzo ha trovato le gambe di Bellotto ed è entrato in rete.

Il 4-1 l'ha siglato Ancelotti ancora dopo una punizione di Di Bartolomei ed un tiro respinto di Falcao.

Neppure la bella vittoria di ieri ha spostato dalla sua classica imperturbabilità Nils Liedholm. Elogi per tutti da parte sua, per la Roma e soprattutto per il gioco aperto dell'Ascoli. «È stata una bella partita — ha detto — perché l'Ascoli gioca bene. Ci ha sorpreso con una bella azione anche se è stata un po' colpa nostra perché eravamo troppo sbilanciati in avanti, poi ci siamo assestati ed abbiamo fatto il nostro gioco». Impossibile strappargli giudizi sui singoli con una piccola eccezione per Bonetti, «un ragazzo che ha volontà di riuscire e che merita».

Lorenzo Puglisi

A PAGINA 10
Le altre partite di serie A

Roma. Terza rete giallorossa: Romano (a sinistra) tira ed il pallone viene deviato in gol da Bellotto.

Pareggio sostanzialmente giusto tra Inter e Torino spumeggianti

Inter-Torino 1-1 (1-1)

MARCATORI: 20' Graziani (T), 41' Ambu (I).

INTER: Bordon, Baresi, Oriali, Marini, Canuti, Bini, Caso (66' Pasinato), Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Ambu. (12 Cipollini, 13 Mozzini, 14 Pancheri, 16 Fermanelli).

TORINO: Terraneo, Salvadori, Volpati, P. Sala, Van de Korput, Masi, D'Amico, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Copparoni, 13 Cuttone, 14 Sclosa, 15 Francini, 16 Marinai).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: angoli 6-4 per l'Inter, tempo sereno, campo in buone condizioni, spettatori 50 mila. Ammoniti Sala e Van de Korput per gioco scorretto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — I calciofili milanesi hanno ricevuto come regalo di Natale da Inter e Torino una delle più belle partite che siano state giocate quest'anno al «Meazza». Entrambe le squadre hanno avuto possibilità e relative occasioni per vincere: questo dimostra che il pareggio è stato il risultato più giusto, anche se lo ha accolto con maggior soddisfazione il Torino, per il quale il punto conquistato in trasferta contro l'Inter ha notevole peso in un campionato che sta disputando in costante crescendo.

L'attuale Torino è, con la Roma, sicuramente la squadra più in forma del torneo, come fa fede anche la precedente vittoria di Napoli. La squadra gira ottimamente intorno ad alcuni uomini che stanno attraversando un particolare periodo di grazia. Sono Pecci, che dirige il gioco (inserendosi anche in fase conclusiva) con una continuità da grande centrocampista; Graziani, che anche ieri ha vinto nettamente, segnando pure un gran gol, il suo duello con Altobelli per il ruolo di centravanti in nazionale; Pulici, che pochi mesi fa stava per essere declassato in serie «B» e che invece ora sembra stia attraversando una seconda giovinezza (suo il passaggio-gol a Graziani ed una conclusione strepitosa nel finale).

Poco sotto questo terzetto vi è D'Amico, che fa ottime cose fino al limite dell'area avversaria, dentro la quale invece talvolta si perde.

Anche l'Inter è apparsa in miglioramento, per lo meno in senso relativo rispetto alle ultime prestazioni niente affatto entusiasmanti. Sta soprattutto recuperando Beccalossi, ieri risultato il migliore fra i nerazzurri. La sua fantasia ha reso meno prevedibili, e quindi meno facilmente controllabili dagli avversari certi schemi di gioco che apparivano ripetuti con troppa monotonia.

Manca però ancora troppe occasioni questa Inter a causa del piede poco centrato di quasi tutti i nerazzurri che provano a tirare. Ieri solo Ambù è stato capace di far centro da pochi passi e quindi ha sbagliato anche lui diversi altri tiri. Altobelli poi si era prodigato molto a recuperare palloni fin sulle fasce laterali. Ha finito però per non trovarsi poi nella posizione più adatta per andare in gol, cioè sotto porta, quando vi sono arrivati buoni palloni.

Deve migliorare ancora, in conclusione, l'Inter se vuole difendere il suo scudetto con possibilità di successo. Quanto sta facendo è ancora troppo poco, con la Roma che si allontana e le torinesi che vengono su.

Ed ecco la cronaca. Prohaska al 14' finisce a terra in piena area, pressato da Zaccarelli mentre cercava di deviare di testa un centro di Canuti. I nerazzurri continueranno a recriminare su questo presunto rigore anche dopo la partita. Tanto più che Pulici, il quale al 16' aveva già sfiorato il palo, discende velocissimo sulla sinistra al 20' e centra quindi a mezza altezza per Graziani; il centravanti arriva in corsa ad insaccare di testa in rete. È un gol così bello che anche i nerazzurri sono costretti ad applaudire.

L'Inter riesce a reagire al 31': Beccalossi è raggiunto da un facile pallone, solo in area avversaria; tutti lo pensano in fuorigioco ed anche lui deve crederlo, visto che conclude senza molta convinzione e manda fuori. Poi, quando si accorge che era in buona posizione si mette le mani nei capelli.

Beccalossi si riscatta però al 41' quando discende sulla sinistra scartando due avversari e mettendo quindi sul piede di Ambu un pallone che richiede solo un leggero tocco per finire in rete.

Nella ripresa l'Inter preme di più ma sbaglia molto in fase conclusiva. Finisce così che la più difficile parata la deve fare Bordon all'82, volando a deviare di pugno una gran girata a volo di Pulici, su centro di Sala.

«È stata una buona partita — ha detto Bersellini — in cui noi però abbiamo da recriminare diverse occasioni fallite: si andava dentro con poca rabbia. La squadra ha comunque risposto alle aspettative. Siamo in lento progresso, ma vi sono speranze che si migliori ancora. Ci siamo trovati di fronte avversari molto validi, ai quali abbiamo anche dovuto lasciare spazi per pareggiare e poi per cercare di vincere».

«Vorrò proprio vedere — ha detto il vicepresidente Prisco — la moviola su quel fallo di Zaccarelli su Prohaska. Per me era rigore netto. La partita è stata bella e giusto il risultato, alla fine».

«È stato un risultato — ha affermato Rabitti — più che utile per noi. Già come a Napoli ci siamo trovati di fronte avversari che attaccavano con insistenza ma noi siamo venuti fuori bene. Se avessimo avuto miglior fortuna nelle conclusioni si poteva ottenere di più».

«Se Torino o Inter avessero vinto — ha detto D'Amico — sarebbe stato ingiusto per la perdente. Ho ammirato Beccalossi. Potrà fare concorrenza a Conti o ad Ancellotti per la Nazionale, ma non a me, visto che Bearzot non mi chiama più».

Sergio D'Asnach

Milano – Ambu (al centro) segna il gol del pareggio nerazzurro battendo Terraneo in uscita, dopo aver preceduto l'intervento di Salvadori *(Telefoto Ap)*

Montepremi Totocalcio

ROMA — Il Servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi del concorso n. 18 di ieri: lire 6.281.248.622.

CIPRO-BELGIO 0-2

Il Belgio ha battuto Cipro per 2-0 in una partita eliminatoria del campionato del mondo di calcio.

DUE PUNTI MERITATI DALLA SQUADRA DI RADICE

A spese dei toscani il Bologna in ascesa

Bologna - Fiorentina 2-1 (1-0)

MARCATORE: 24' Fiorini (B), 48' Garritano (B) e 55' Guerrini (F).

BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Zuccheri, Paris, Bachlechner, Sali, Pileggi, Dossena, Garritano (78' Gamberini), Fiorini, Colomba, (12 Boschin, 13 Fabbri, 14 Marocchi, 16 Gallo).

FIORENTINA: Galli, Reali, Contratto, Guerrini, Ferroni, Casagrande, Sacchetti, Orlandini (60' Manzo), Fattori, Antognoni, Desolati. (12 Pellicano, 13 Tendi, 14 Galbiati, 16 Bruni).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: angoli 6-5 per il Bologna. Giornata con cielo poco nuvoloso.; terreno in buone condizioni; spettatori 35 mila; ammoniti Sacchetti, Contratto e Paris per scorrettezze e Zuccheri per ostruzionismo; espulsa all'89' la panchina viola (l'allenatore Carosi e i giocatori Pellicanò, Tendi, Galbiati e Bruni) per proteste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — *Il Bologna è tornato alla vittoria dopo due mesi e lo ha fatto a spese della squadra viola, anch'essa in attesa, dal 21 settembre, del successo pieno. Due punti guadagnati meritatamente dai ragazzi di Radice grazie ad una partita eccellente.*

La Fiorentina, pur denunciando qualche ombra nella parte centrale dell'incontro, ha risposto da par suo agli schemi bolognesi riuscendo a dimezzare lo svantaggio ed a farsi pericolosa tanto da sfiorare il pareggio. I rossoblù, però, sul 2-1, hanno saputo contenere la reazione avversaria facendosi nuovamente temere in area viola.

Entrambe le squadre avevano dovuto rinunciare al loro straniero (Eneas perché ancora in fase di recupero dopo lo stiramento alla coscia destra e Bertoni squalificato) e sostituire un altro giocatore per le squalifiche subite (Vullo e Restelli). I sostituti si sono fatti valere, specie quello rossoblù, Zuccheri, che ha svolto un'enorme mole di lavoro sia in fase di contrasto sia in quella di suggerimento. E proprio dai piedi di Zuccheri, Colomba, alquanto arretrato, Dossena, sempre valente regista, Paris, inesauribile, e Pileggi sono venute le triangolazioni migliori e i palloni sfruttati poi da Fiorini e Garritano.

Proprio a Paris era toccato l'ingrato compito di sorvegliare Antognoni, l'uomo cioè più pericoloso tra i viola per gli innati compiti di regia e per i suoi tiri pericolosi, specie su punizione (su uno di questi è venuto l'angolo in conseguenza del quale Guerrini è riuscito a centrare il bersaglio).

Il centrocampista bolognese vi è riuscito bene nel primo tempo bloccando le iniziative del collega viola, sganciandosi inoltre spesso per portare il suo valido appoggio al gioco offensivo dei compagni. In conseguenza di ciò Antognoni ha avuto, dopo i primi brillanti venti minuti, un periodo grigio tornando poi alla ribalta nella ripresa, quando forse Paris ha risentito della fatica.

L'incontro ha avuto una prima parte equilibrata con preponderanza però di offensive rossoblù e risposte viola (una parata ciascuno per Galli e Zinetti su tiri di Fiorini e Desolati) poi il Bologna è andato in vantaggio con una bellissima rete di Fiorini al 24' (deviazione di testa su cross di Pileggi servito in precedenza da Garritano).

Il Bologna ha avuto nel restante periodo della prima frazione di gioco altre due occasioni con Garritano e Dossena (il primo ha tirato sul portiere ed il secondo è stato anticipato da Ferroni).

La rete del raddoppio è giunta poi a 2'35" della ripresa. E' stato un pezzo di bravura di Garritano: ricevuta sulla sinistra la palla da Zuccheri, la punta rossoblù si è gettata in diagonale verso l'area e, dopo aver seminato un paio di avversari, ha sorpreso Galli in uscita infilando alle sue spalle.

La Fiorentina si è scossa ed ha cominciato a farsi più pressante in attacco. Al 54' un fallo su Desolati a qualche metro dal limite dell'area, Antognoni ha effettuato un perfetto tiro verso l'angolo alto: Zinetti è riuscito a toccare la palla in extremis e Zuccheri l'ha poi deviata oltre il fondo.

Proprio su questo angolo la Fiorentina ha dimezzato lo svantaggio: ha calciato Sacchetti e Guerrini, con molto tempismo, ha deviato di testa alle spalle di Zinetti. L'occasione per pareggiare la Fiorentina l'ha avuta al 68' con una deviazione al volo di Casagrande e all'81' quando Benedetti ha liberato sulla linea della porta.

Il Bologna si è però rifatto pericoloso con Fiorini all'85' e 90'. Il successo così è rimasto nelle mani dei padroni di casa che, dopo il passo falso casalingo con il Brescia e la sconfitta esterna con l'Inter, si sono ora ripresi in modo egregio.

Lino Pizzo

ACCORTA TATTICA NAPOLETANA

Il Perugia delude

Perugia - Napoli 0-0

PERUGIA: Malizia, Lelj, Ceccarini, Frosio, Pin, Tacconi, Casarsa (46' Passalacqua), Dal Fiume (62' De Gradi), Fortunato, Di Gennaro, De Rosa. (12 Mancini, 13 Bernardini, 15 Goretti).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marino, Marangon, Krol, Cascione, Nicolini, Celestini (54' Musella), Speggiorin (73' Capone), Guidetti, Pellegrini. (12 Fiore, 15 Damiani, 16 Ceccarelli).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: angoli 7 a 2 per il Perugia. Cielo coperto; terreno allentato; spettatori 14.000 circa. Ammoniti: Marangon, Dal Fiume, Frosio.

PERUGIA — Ennesimo zero a zero del Perugia tra le mura amiche del «Curi» e delusione dei tifosi locali per questa nuova opaca prova dei propri giocatori che ora si trovano all'ultimo posto della classifica. I grifoni, nonostante una pressione continua durata quasi tutti i 90' di gioco, non hanno saputo trasformare positivamente le numerose azioni costruite a centrocampo e persistentemente finite nel nulla.

A scusante di una sterilità congenita degli uomini d'attacco perugini non possono nemmeno essere accampati due pali colpiti nel primo tempo, rispettivamente al 30' da De Rosa e al 43' da Dal Fiume. E neppure i grifoni possono invocare alla disdetta per il presunto rigore reclamato quasi allo scadere dell'incontro quando all'84' Frosio che, con palla al piede stringeva sulla sinistra in area di rigore, è finito a terra. Ha accusato della caduta Marangon, ma l'arbitro che era a pochi passi lo ha addirittura ammonito per simulazione di fallo.

Il Napoli ha giocato una partita sulla difensiva sin da primo minuto di gioco forse perché risentiva anche dello scontro sostenuto mercoledì scorso nel recupero interno contro il Brescia. Ha giocato badando più a interrompere le azioni degli avanti perugini che a costruire il proprio gioco d'attacco; infatti ben pochi sono stati i pericoli portati sotto la porta di Malizia. Se ne contano appena tre, dovuti ad azioni di rimessa.

Al 2' di gioco Speggiorin, con un diagonale in area, lanciava Pellegrini che però non arrivava in tempo all'appuntamento. Poi bisogna andare alla ripresa quando al 69', nel corso di uno dei rari capovolgimenti di fronte, il Perugia ha corso un brutto pericolo. Marangon su punizione lanciava la palla in area per la testa dell'accorrente Cascione. Per i tifosi era un brivido, ma Cascione sfiorava la traversa sciupando così una facilissima occasione.

Quindi sul finire dell'incontro (85'), su lancio di Musella, Pellegrini impegnava Malizia in una difficile parata. In definitiva il Napoli, con una gara accorta, è riuscito a portare via il pareggio che si era prefisso.

PRIMA SCONFITTA CASALINGA DEI SARDI TROPPO CONFUSIONARI

Brescia in stato di grazia

Brescia -*Cagliari 2-1 (1-0)

MARCATORI: 5' De Biasi (B), 65' Bellini (C), 67' Penzo (B).

CAGLIARI: Corti, Azzali (42' Di Chiara), Longobucco, Osellame, Lamagni, Brugnera (46' Selvaggi), Bellini, Quagliozzi, Piras, Marchetti, Virdis. Goletti, Loi, Tavola.

BRESCIA: Malgioglio, Podavini, Galparoli, De Biasi, Groppi, Venturi, Salvioni, Torresani, Penzo, Iachini, Biagini. Pellizzaro, Guida, Bergamaschi, Criaseli, Sella.

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: angoli 14-4 per il Cagliari. Cielo coperto, terreno allentato dalla pioggia caduta nelle ultime 24 ore, spettatori 15 mila. Ammoniti Di Chiara, Longobucco, Osellame, Virdis e Salvioni per proteste, Groppi e Torresani per ostruzione. Ha debuttato in serie «A», Di Chiara; Azzali ha lasciato il campo per un infortunio al 40' (è caduto sul bordo esterno di cemento del campo).

CAGLIARI — Il Brescia ha confermato il suo momento di grazia espugnando il Sant'Elia e infliggendo al Cagliari la sua prima sconfitta interna del campionato. La squadra di Magni, passata in vantaggio nei primi minuti di gioco con De Biasi, che ha sfruttato nel migliore dei modi una «papera» di Corti, ha resistito all'affannosa rincorsa dei padroni di casa fino al 65' quando Bellini ha battuto l'ottimo Malgioglio. Ma dopo appena due minuti è riuscita a raddoppiare con Penzo che ha trasformato un calcio di punizione dal limite, prima che il Cagliari potesse trovare, dal pareggio appena conseguito, lo slancio per aggiudicarsi l'intera posta. Per i rossoblù il gol di Penzo è stata una mazzata tremenda dalla quale non sono riusciti a riprendersi.

Alla partita, giocata su un terreno fangoso e scivolosa, sul quale i giocatori hanno dovuto compiere prodezze per reggersi in equilibrio, è stata agonisticamente pregevole. Il risultato premia, forse, eccessivamente la squadra ospite alla quale, comunque, va il merito di aver saputo sfruttare nel migliore dei modi le occasioni a disposizione e di essersi saputa difendere con ordine e calma.

Il vantaggio conseguito nelle prime battute di gioco ha favorito il compito delle «Rondinelle» bresciane che hanno saputo agire in contropiede portando altre insidie a Corti e spezzettando la reazione del Cagliari. Al 35' il portiere del Cagliari ha sventato con i piedi un'incursione di Penzo e due minuti più tardi è dovuto uscire fuori dell'area per tamponare un'altra incursione del centravanti ospite.

Il Cagliari, che era guidato in panchina dall'allenatore in seconda Congiu in quanto Tiddia ha dovuto dare forfait per un attacco influenzale, ha accusato difficoltà soprattutto a centrocampo e in difesa dove Di Chiara, chiamato a sostituire l'infortunato Azzali, è apparso eccessivamente falloso.

Neanche l'attacco a «tridente» (Virdis-Piras e Selvaggi, quest'ultimo schierato nella ripresa al posto di Brugnera), è riuscito a dare i frutti sperati e ad accrescere la penetrazione della squadra sarda troppo confusionaria in fase d'attacco.

Il Cagliari ha saputo comunque creare una dozzina di palle-gol senza sfruttarle. Con Virdis ha colpito la traversa a portiere battuto al 60'.

Marcatori

9 reti: Pruzzo (Roma);
8 reti: Altobelli (Inter);
6 reti: Graziani (Torino);
5 reti: Juari (Avellino);
4 reti: Pellegrini (Napoli);
3 reti: Muraro (Inter), Pin e Zanone (Udinese), Benedetti e Chimenti (Pistoiese), Ugolotti (Avellino), Pulici (Torino), Nicoletti (Como), Palanca e Borghi (Catanzaro);
2 reti: Torrisi e Scanziani (Ascoli), Fanna, Cabrini, Brady, Bettega, Causio e Scirea (Juventus), Virdis (Cagliari), Antognoni e Desolati (Fiorentina), Garritano, Fiorini e Paris (Bologna), Musella (Napoli), Piga (Avellino), Ancelotti (Roma), Di Gennaro e Bagni (Perugia), Pradella (Udinese), Ambu (Inter), Penzo (Brescia).

Totocalcio

Avellino-Catanzaro	(1-0)	1
Bologna-Fiorentina	(2-1)	1
Cagliari-Brescia	(1-2)	2
Inter-Torino	(1-1)	x
Juventus-Udinese	(4-0)	1
Perugia-Napoli	(0-0)	x
Pistoiese-Como	(2-0)	1
Roma-Ascoli	(4-1)	1
Catania-Palermo	(3-3)	x
Pisa-Milan	(0-1)	2
Sampdoria-Lazio	(1-1)	x
Fano-Sanremese	(2-0)	1
Padova-Civitanovese	(1-1)	x

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-INTER (1° t)
ASCOLI-INTER (2° t)
AVELLINO-JUVENTUS
CATANZARO-PISTOIESE
COMO-CAGLIARI (1° t)
COMO-CAGLIARI (2° t)
FIORENTINA-NAPOLI (1° t)
FIORENTINA-NAPOLI (2° t)
PERUGIA-ROMA (1° t)
PERUGIA-ROMA (2° t)
TORINO-BOLOGNA (1° t)
TORINO-BOLOGNA (2° t)
UDINESE-BRESCIA

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 51 del 21 dicembre 1980:

1ª CORSA:	1) Cavaradossi	x
	2) Feud	2
2ª CORSA:	1) Mahatma	2
	2) Baldur	x
3ª CORSA:	1) Daval	2
	2) Neruda	1
4ª CORSA:	1) Turgalium	x
	2) Aneris	1
5ª CORSA:	1) Cidonio	1
	2) Palos	1
6ª CORSA:	1) Ostro	2
	2) Leoniano	1

Ai 9 vincitori con punti 12 lire 8.213.576, ai 196 vincitori con punti 11 lire 365.000, ai 2.003 vincitori con punti 10 lire 35.000.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Roma	15	11	4	1	0	2	2	2	17	11	−1
Inter	13	11	4	1	1	1	2	2	18	9	−4
Juventus	13	11	4	0	2	0	5	0	15	7	−4
Torino	12	11	2	2	1	2	2	2	13	11	−4
Catanzaro	11	11	3	1	1	0	4	2	9	7	−5
Fiorentina	11	11	1	4	0	1	3	2	9	9	−5
Napoli	11	11	3	2	1	0	3	2	12	12	−6
Cagliari	11	11	2	3	1	1	2	2	10	11	−6
Brescia	10	11	0	5	1	2	1	2	8	9	−7
Como	9	11	4	0	1	0	1	5	9	13	−7
Ascoli	9	11	3	1	1	1	0	5	10	19	−7
Pistoiese	9	11	4	1	1	0	0	5	8	13	−8
Bologna	8	11	3	2	1	1	3	1	9	6	−4
Udinese	8	11	2	3	1	0	1	4	11	22	−9
Avellino	6	11	4	0	1	1	1	4	18	17	−5
Perugia	5	11	0	5	0	2	1	3	6	5	−6

I RISULTATI		Le partite del 28.12.1980
Avellino-Catanzaro	1-0	Ascoli-Inter
Bologna-Fiorentina	2-1	Avellino-Juventus
Cagliari-Brescia	1-2	Catanzaro-Pistoiese
Inter-Torino	1-1	Como-Cagliari
Juventus-Udinese	4-0	Fiorentina-Napoli
Perugia-Napoli	0-0	Perugia-Roma
Pistoiese-Como	2-0	Torino-Bologna
Roma-Ascoli	4-1	Udinese-Brescia

VESTE GLI SCIATORI
TUTTOSPORT
di BORGHETTI
Viale XX Settembre, 18 - Trieste

Juve a valanga sui malcapitati friulani

EVIDENTEMENTE TROPPO DEBOLE IN DIFESA L'UDINESE CONTRO UNA SQUADRA CHE NON È L'AVELLINO

Altre quattro reti subite, nessuna segnata

Juventus - Udinese 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Brady, al 45' Causio; nel s.t. al 10' Bettega (su calcio di rigore), al 38' Marocchino.

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Gentile, Scirea, Causio Tardelli (dal 24' s.t. Prendelli), Bettega, Brady, Fanna (dal 30' s.t. Marocchino). Bodini, Osti, Verza.

UDINESE: Della Corna, Gerolin, Fanesi, Bacci, Fellet, Tesser, Maritozzi (dal 24' s.t. Zanone), Pin, Neumann, Vriz (dal 1' s.t. Cinquetti), Pradella. Pazzagli, Macuglia, Papais.

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: Spettatori 20 mila circa dei quali 12 mila 414 paganti per un incasso di 51 milioni 91 mila lire. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, temperatura non rigida; angoli 7-5 (2-2) per la Juventus. Ammoniti: Pin e Fanesi.

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — *Ordinaria amministrazione per la Juventus che ha fatto un sol boccone dell'Udinese, infliggendole una lezione fin troppo severa forse nel punteggio, ma rispondente in un certo senso al divario esistente fra le due squadre. Si sapeva benissimo che i friulani avevano non pochi problemi in difesa, per cui un passivo pesante poteva anche essere nelle previsioni. Anche perché si sa altrettanto bene come vanno certe cose: arriva il Brady di turno, spara un tiraccio «sbagliato» in partenza e che si rivela invece un pallone imprendibile.*

L'Udinese non demerita del tutto in quanto a gioco, supplisce in qualche modo al divario tecnico con gli juventini e al gioco tutto sommato abbastanza inconcludente di Neumann, portatore di palla in maniera esasperata, poco propenso alla copertura e quindi elemento frenante di tutta la manovra bianconera. Ma finisce, la squadra friulana, per mettere a nudo proprio le sue pecche in fase di contenimento, di copertura e quindi di filtro a centrocampo, dove sul fronte opposto invece Furino finisce per essere applaudito a scena aperta; ma dove soprattutto spadroneggia Brady, onnipresente e mai contenuto a dovere, anche se l'impresa non sarebbe stata comunque facile.

Insistiamo sul concetto di centrocampo per il semplice motivo che i marcatori puri non sono venuti meno al loro compito: Fanesi ha svolto un ottimo lavoro su Bettega, e non solo perché si tratta dell'uomo meno in forma della formazione di Trapattoni; Gerolin invece se l'è vista con uno dei giocatori juventini, Fanna, maggiormente in condizioni; l'ala sinistra bianconera ha fatto soffrire sullo scatto e sulla velocità l'esordiente friulano, senza tuttavia impedirgli di portare a termine una prova più che positiva.

Del resto lo stesso modo in cui sono avvenute le realizzazioni assolve in un certo senso i giocatori che erano più attesi alla prova, con l'aggiunta di un calcio di rigore che è sembrato inventato e la cui trasformazione ha finito per mettere definitivamente in ginocchio la squadra di Giagnoni. E del resto anche domenica i friulani avevano incassato quattro reti dall'Avellino, con il particolare di non poco rilievo che però ne aveva segnate cinque mentre ieri non è riuscita ad andare a segno neppure per la rete ormai conosciuta come quella della bandiera.

Dicevamo dei gol e del peso che possono avere nell'economia di una partita. Allo scadere del primo tempo arriva la seconda realizzazione juventina, anche questa in maniera abbastanza banale su un disimpegno della difesa friulana che avrebbe potuto benissimo liberare il pallone se solo il colpo di testa di Fanesi fosse stato calibrato a una diversa angolatura. Il rigore poi toglie ogni interesse alla partita.

Giagnoni che aveva operato la sostituzione di Vriz con Cinquetti prova la carta Zanone perché a quel punto una rete di passivo in più o in meno non cambia molto le carte in tavola. Il tecnico bianconero, cioè, reputando che fosse assurdo mettersi a difendere il 3-0 cerca almeno la carta di accorciare le distanze senza tuttavia riuscirvi.

Per l'Udinese in definitiva la partita non ha più storia e i suoi uomini finiscono per disunirsi ulteriormente ma soprattutto per perdere quella poca convinzione con la quale erano scesi in campo. Per cui la Juve dilaga, tutto le riesce estremamente facile, realizza il quarto gol, anche se corre a sua volta qualche pericolo. A dimostrazione del fatto che i friulani non demordono, anche se dimostrano preoccupanti carenze in fase di penetrazione, scaristà di idee, poca lucidità e soprattutto tanta propensione a giocare per linee laterali senza riuscire se non in qualche caso sporadico ad avere delle penetrazioni fra le file difensive avversarie mancando però nel tocco conclusivo sotto rete.

La buona volontà quindi non basta e il confronto si fa sempre più impari, anche perché i bianconeri torinesi sono in grado di dare un'altra dimostrazione del momento felice che stanno attraversando e che li ha portati ieri a correre, costruire gioco e occasioni fino allo scadere. C'è solo da pensare, a questo punto, che ogni partita fa storia a sé e che non si devono trarre giudizi disastrosi sulla compagine di Giagnoni dopo questa prova pur pesantemente negativa.

In fondo la «vecchia signora» se avesse avuto il Bettega dei tempi migliori, probabilmente ieri non avrebbe risparmiato a nessuna avversaria di qualsiasi livello un passivo di due o tre gol. Del resto l'Udinese non veniva a cercare a Torino un risultato di prestigio e tanto meno dei punti; certo un pareggio l'avrebbe aiutata molto in classifica e nel morale. Ma i punti li deve trovare altrove e cioè nei confronti con le contendenti dirette.

Gli episodi di cronaca della partita, dopo qualche tentativo su entrambi i fronti, si aprono proprio con il gol di Brady giunto tanto inatteso quanto «impossibile»: a tre quarti di campo il pallone al piede, l'inglese si «beve» in progressione Neumann e lascia partire un bolide di sinistro che sembra un tiraccio uscito male dal suo piede e che invece va a infilarsi.

La Juventus trae senz'altro morale da questa realizzazione e tre minuti dopo, a conclusione di una splendida triangolazione, Bettega non agancia solo davanti a Della Corna. Al 24' Neumann si produce in un colpo di testa però troppo debole e centrale, su cross di Maritozzi, che non riesce a impensierire Zoff. Ancora al 27', cioè tre minuti dopo, l'Udinese si fa viva in area juventina con Vriz che porge a Pradella appostato al limite dell'area, la punta bianconera effettua una mezza girata a sinistra ma il suo tiro va alle stelle.

Ancora un'azione bianconera, tra le più belle del primo tempo, al 38' con Maritozzi che serve Neumann, il quale di testa porge a Pradella che viene però preceduto da Zoff in uscita. Allo scadere il secondo gol juventino: un colpo di testa difensivo di Fanesi «piove» sul petto di Fanna, il pallone cade a terra, se ne impossessa lesto Scirea che tira in porta, Della Corna respinge di piede ma il pallone perviene a Causio il cui tiro, lasciato partire da pochi metri, non perdona.

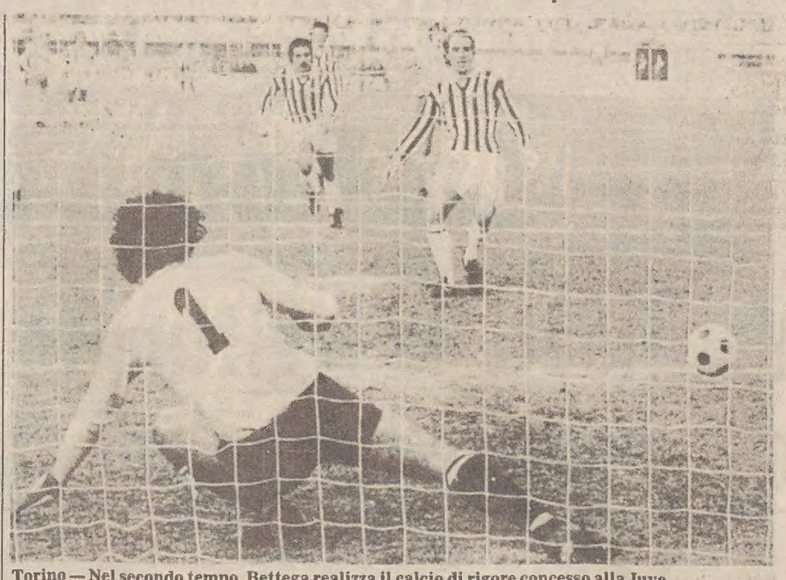
Nel secondo tempo trascorrono soltanto 10 minuti e si arriva al terzo gol juventino su calcio di rigore veramente inventato dall'arbitro: su un disimpegno della difesa, verso Brady che sta effettuando letteralmente uno show dentro l'area, c'è uno scontro fra Maritozzi e Bettega del tutto fortuito e quando lo juventino, molto probabilmente ha già perso la palla. Sorprendentemente per tutti, per gli stessi giocatori torinesi e per gli spettatori del Comunale, il direttore di gara non ha esitazioni a indicare il dischetto dal quale Bettega realizza, spiazzando con una finta Della Corna che si getta sulla sinistra in tuffo, dalla parte opposta cioè a quella in cui entra il pallone.

I friulani cercano in qualche modo di accorciare le distanze e al 14' Fanesi effettua un bel lancio per Pradella che scatta lasciando interdetto Gentile e colpisce bene di testa, ma debolmente e centrale per cui Zoff non ha difficoltà a parare. Al 29' Della Corna si esibisce in un bell'intervento deviando in angolo una gran botta di Causio quasi dal limite dell'area ed è al 35' che l'Udinese costruisce forse quella che è la sua più bella azione: Tesser si infiltra molto bene, questa volta lungo la linea centrale tra le maglie della difesa bianconera, appoggia sulla sinistra dove si trovano appaiati Zanone e Pradella.

C'è qualche attimo di esitazione, poi è Pradella che si incarica della responsabilità del tiro, ma il pallone finisce molto alto. Al 38' la quarta e ultima rete della partita: Cabrini opera un bel cross dalla sinistra, il pallone attraversa tutta la luce della porta e Marocchino insacca da pochi passi.

Al 42' il più grosso pericolo, e forse in effetti l'unico, corso dalla porta difesa da Zoff: il quale deve esibirsi in un grande intervento nel suo angolino di sinistra vicino al palo su un pallone schiacciato di testa da Pradella e che sembrava imprendibile. Ma era evidentemente destino che l'Udinese se ne uscisse dal Comunale a testa bassa con un passivo di quattro reti.

Giorgio Verbi



Torino — Nel secondo tempo, Bettega realizza il calcio di rigore concesso alla Juve

Giagnoni non fa drammi

TORINO — Trapattoni all'uscita degli spogliatoi dopo la fine della partita non esulta o per lo meno non da dimostrazioni di farlo. In fondo ci si attendeva una vittoria tranquilla e non si pronuncia in termini entusiastici sul punteggio: «Un gol in più o in meno non è la fine del mondo; certo — afferma — mi fa piacere che il punteggio sia rotondo a dimostrazione del fatto che la squadra sta attraversando un momento molto buono. Quello che in fondo andavo cercando è la visione generale del gioco e mi sembra che a questo punto ci siamo».

— Signor Trapattoni in che cosa è essenzialmente cambiata la Juventus nelle ultime settimane?

«Direi che le critiche che sono state fatte alla mia squadra sono state piuttosto severe. Certo non è che all'inizio del campionato abbiamo sfoderato un gioco brillante quale quello che stiamo mettendo in mostra adesso, però le occasioni le abbiamo sempre create. Fino a qualche tempo fa queste occasioni rimanevano tali e non riuscivamo ad andare in gol. Ora, invece, buona parte di queste si trasformano in realizzazioni e ciò non può che farmi piacere e farmi ben sperare per il futuro».

Se Trapattoni non esulta Giagnoni non fa drammi anche se la pesante sconfitta lo ha evidentemente scosso: «Il passivo è sproporzionato — dichiara — e non è certo onorevole perdere con quattro reti al passivo senza essere riusciti a segnarne neppure una. Però non posso dire che la squadra abbia demeritato in tutto e per tutto. Certo abbiamo accusato parecchie carenze in fase di copertura e molti sbandamenti in fase difensiva ma tutto sommato credo che la prova dei miei ragazzi sia stata dignitosa».

Chiediamo a Giagnoni un parere su Neumann che rientrava in squadra dopo quasi un mese e mezzo di assenza e il tecnico bianconero, pur non sbilanciandosi mai in giudizi sui singoli giocatori non può fare a meno di affermare che «Neumann mi è parso piuttosto impacciato; ha sì avuto qualche buono spunto ma non è stato certo il giocatore delle giornate migliori. Può e deve fare molto di più ed essere molto più sciolto anche nella collaborazione con i suoi compagni di squadra».

— In sostanza che cosa è mancato all'Udinese?

«Ci eravamo illusi di poter competere con una Juventus che in effetti è apparsa molto forte; del resto sapevamo che avevamo qualche problema dietro. Comunque ripeto un concetto: c'è stato senza dubbio un predominio juventino ma non con grosse e numerosissime occasioni. Ecco perché considero il passivo non aderente alla realtà della partita».

G. V.

IL BRASILIANO SUL CAMPO NEUTRO DI NAPOLI METTE IN MOSTRA LE SUE DOTI

Juary rilancia l'Avellino

Avellino-Catanzaro 1-0

MARCATORE: 12' Juary.

AVELLINO: Tacconi, Beruatto, Giovannone, Valente, Cattaneo, Di Somma, Piga, Repetto, Ugolotti (89' Vignola), Criscimanni (75' Stasio), Juary. Di Leo, Ipsaro, Massa.

CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Peccenini, Morganti, Mauro (53' Majo), Orazi, De Giorgis, Braglia (46' Borghi), Palanca, Mattolini, Menichini, Mondello).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: angoli 7-6 per l'Avellino. Terreno di gioco pesantissimo. È piovuto, tranne brevi pause, per tutta la gara. Spettatori 8000. Ammoniti: Di Somma per ostruzionismo.

NAPOLI — Chi sosteneva che Juary, con l'avvento della pioggia e con i terreni pesanti, sarebbe scomparso dalla circolazione è servito! Il giocatore brasiliano non soltanto ha siglato la rete della vittoria sul Catanzaro, ma ha dimostrato di rappresentare da solo tutto il potenziale offensivo dell'Avellino, con la sua tecnica, la sua carica agonistica e perfino — nonostante il fisico apparentemente gracile — con la sua caratura atletica.

Quella disputata al «San Paolo» di Napoli per l'inagibilità del «Partenio», invaso dalle tende dei soccorritori delle zone terremotate, è stata una partita notevolmente condizionata dalla pioggia che ha ridotto il terreno di gioco in condizioni pietose.

Si è assistito a una partita combattuta, tirata allo spasimo e nel corso della quale il solo Juary è riuscito a dare una pregevole dimostrazione di tecnica calcistica. Per tutti gli altri si è trattato esclusivamente di uno scontro sul piano atletico.

La squadra irpina ha avuto la strada spianata da un errore defensivo di Mauro che ha servito involontariamente a Juary il pallone della rete. Ma per il resto della gara i biancoverdi hanno saputo meritare il successo.

VINCE LA CINA

Nella prima partita del quarto gruppo della zona asiatica di qualificazione del campionato mondiale '82, la Cina ha battuto Hong Kong per 1-0. La rete è stata segnata all'89' da Chen Jingang.

Pistoiese-Como 2-0

MARCATORE: al 20' e al 25' del s.t. Chimenti.

PISTOIESE: Mascella, Zagano, Borgo, Benedetti, Berni, Bellugi, Badiani, Agostinelli (64' Paganelli), Rognoni, Frustalupi, Chimenti. (12 Pratesi, 13 Marchi, 15 Calonaci, 16 Cappellari).

COMO: Giuliani, Vierchowood, Riva, Centi, Fontolan, Volpi, Mancini, Lombardi, Nicoletti, Pozzato, Cavagnetto (65' Mandressi). (12 Vecchi, 13 Ratti, 14 Marozzi, 16 Giovannelli).

ARBITRO: Longhi di Roma.

PISTOIA — Con un gol per tempo di Chimenti la Pistoiese ha superato il Como, apparso, nonostante l'impegno agonistico, un po' al di sotto delle sue reali possibilità rispetto, soprattutto, alle prestazioni degli ultimi tempi. L'impostazione tattica che Edmond Fabbri ha dato, insieme a Vieri, alla squadra arancione, privandosi al momento delle prestazioni del brasiliano Silvio lasciato fuori anche dalla panchina, ha impresso alla formazione un movimento migliore e realistico soprattutto nelle partite interne.

Eppure nonostante le due reti subite la squadra di Marchioro ha avuto degli spunti di una certa vivacità senza peraltro riuscire a concludere a rete vuoi per l'attenzione della difesa locale vuoi per la scarsa consistenza delle sue «punte» in fase conclusiva.

LA COPPA DEL MONDO DI SCI

Finalmente un canadese

SAINT MORITZ — Il canadese Steve Podborski ha vinto la discesa libera di Saint Moritz valevole per la Coppa del mondo maschile di sci alpino. Secondo l'austriaco Peter Wirnsberger davanti allo svizzero Peter Mueller.

Finalmente Podborski ce l'ha fatta a vincere una gara in maniera «pulita». Ha vinto per giunta sulla «pista omicida» che risponde al nome di «Corviglia»: 3110 metri di salti impressionanti con atterraggi sul piano che spezzano gambe e schiene, con voli seguiti da curve cieche, una «esse» terribile sulla quale tenere la linea ha del prodigioso, con gli sci che sembrano voler andarsene per conto proprio. E questa pista con la quarta libera di Coppa del mondo, ha segnato anche l'innarrestabile crollo della squadra azzurra, e cioè di Herbert Plank.

Purtroppo non è neppure una sorpresa l'ennesima brutta prova di Herbert Plank che ha corso come in un normale allenamento, senza trovare mai la posizione giusta. Eppure Herbert aveva a disposizione, adeguatamente riparato, lo sci che uno «skimen» gli aveva rotto in Val d'Isere. Ma non è bastato. La crisi di Herbert, con quattro gare da dimenticare, è tutta e solo dentro di lui. Nella sua testa: «Sono demotivato, abulico. Scendo senza grinta, senza volontà senza aggressività. Il dramma è che non so il perché.

«Fisicamente e tecnicamente sono a posto. Il materiale è buono. Sono io che non vado.

1) Steve Podborski, Canada, 1.54.31
2) Epeter Wirnsberger, Austria, 1.54.41
3) Walter Mueller, Svizzera, 1.54.41
4) Valery Tsiganov, Urss, 1.54.92
5) Leonard Stock, Austria, 1.54.99
6) Hartl Weirather, Austria, 1.55.11
7) Sepp Walcher, Austria, 1.55.23
8) Franz Klammer, Austria, 1.55.27
9) Ken Read, Canada, 1.55.36
10) Walter Vesti, Svizzera, 1.55.44
18) Herbert Plank, Italia, 1.55.96
19) Jury Gulyev, Urss, 1.55.98
20) Toni Buergler, Svizzera, 1.56.05
27) Siegfried Kerschbaumer, Italia 1.56.59
32) Danilo Sbardellotto, Italia, 1.56.90
36) Mauro Cornaz, Italia, 1.57.62
40) Reinhard Schmalzl, Italia, 1.58.23
42) Mauro Maffei, Italia, 1.58.75.

La classifica della Coppa

1) Peter Mueller (Svi) 80 punti; 2) Steve Podborski (Can) 61; 3) Uli Spiess (Aut) 56; 4) Hartl Weirather (Aut) 55; 5) Leonard Stock (Aut) 52; 6) Ingemar Stenmark (Sve) 50; 7) Ken Read (Can) 42; 8) Bojan Kryzaj (Jug) 26; 9) Franz Klammer (Aut) 25; 10) Hans Enn (Aut) 23.

Saint Moritz — Steve Podborski, il vincitore della discesa libera di Coppa del mondo *(Telefoto Ap)*

Rugby: gli azzurri battono gli spagnoli

MADRID — La nazionale italiana di rugby ha battuto a Madrid quella spagnola per 18-13 (10-7) in un incontro valido per la Coppa d'Europa. Vittoria sofferta quella dell'Italia e incerta fino alla fine, ma importante e decisiva ai fini della permanenza nella pool «A» di Coppa Europa che un risutato negativo sul campo di Madrid avrebbe fortemente compromesso. Ora l'Italia può guardare senza affanno alle prossime partite di Coppa, pur chiamandosi gli avversari Francia e Romania.

L'orario insolito per i nostri rugbisti, si è giocato infatti alle 12,45 della mattina, sul campo del complesso dell'Orcasita alla periferia di Madrid, e l'altitudine, tutti gli azzurri hanno infatti denunciato problemi di respirazione, possono essere le attenuanti rispetto al modesto spettacolo di gioco offerto dall'Italia contro la Spagna, una formazione generosa con grande volontà di gioco e qualche buona individualità soprattutto nelle linee arretrate, ma che normalmente non avrebbe per nulla impensierito il quindici di casa nostra. Gli azzurri sono apparsi subito contratti, e hanno dimostrato di non avere la necessaria tranquillità di «pensare». Molte palle guadagnate nei raggruppamenti non erano convenientemente sfruttate.

In vantaggio nei primi minuti grazie ad un calcio piazzato l'Italia ha avuto la possibilità di staccare gli avversari ma ha fallito goffamente due azioni di meta. A metà della prima parte di gioco è venuta fuori la Spagna che ha messo in difficoltà ripetutamente la difesa italiana riuscendo a recuperare il punteggio e renderlo altalenante anche nella seconda frazione di gioco. La svolta della partita si è avuta alla mezz'ora del secondo tempo, quando, con la Spagna in vantaggio di un punto, al trequatri Limone riusciva un intercetto due metri dentrò la metà campo spagnola e vani erano i tentativi dei giocatori iberici di fermare il giocatore della Sanson prima della linea di meta.

Il punto troncava le gambe agli spagnoli che non riuscivano più a recuperare. In evidenza tra gli azzurri come sempre l'ala Ghizzoni, il rientrante estremo Fabrizio Gaetaniello, e in mischia Sintich e Tinari.

SERIE B

Il Milan riacquista sicurezza

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Lazio	22	15	6	2	0	1	6	0	23	10	– 1
Milan	21	15	5	3	0	2	4	1	18	11	– 2
Cesena	17	15	4	3	0	1	5	2	19	14	– 5
Spal	17	15	4	3	1	1	2	4	23	17	– 8
Sampdoria	16	14	3	4	1	2	2	2	16	14	– 6
Genoa	16	15	5	2	0	0	4	4	17	16	– 6
Foggia	16	15	5	2	0	0	4	4	15	13	– 7
Pisa	15	15	3	3	1	2	3	3	15	15	– 7
Catania	14	15	3	3	1	1	3	4	16	21	– 8
Atalanta	14	15	4	1	3	1	3	3	12	15	– 9
Pescara	14	15	4	3	1	0	4	3	15	18	– 9
Rimini	13	14	3	4	0	0	3	4	16	15	– 8
Verona	13	15	2	5	0	0	4	4	11	11	– 9
Bari	13	15	5	1	1	0	2	6	16	21	– 9
Lecce	13	15	4	2	1	0	3	5	16	22	– 9
Taranto	12	15	6	1	1	1	2	4	17	13	– 6
Palermo	11	15	3	3	1	0	7	1	15	15	– 6
Varese	11	15	4	3	0	0	2	6	18	24	– 9
Monza	10	15	0	7	0	1	1	6	12	19	–12
L.R. Vicenza	10	15	1	6	1	0	2	5	12	19	–13

I RISULTATI

Catania-Palermo	3-3
Cesena-Genoa	2-0
Foggia-Spal	1-1
Monza-Lecce	0-0
Pescara-Bari	2-1
Pisa-Milan	0-1
Sampdoria-Lazio	1-1
Taranto-Verona	1-0
Varese-Rimini	2-2
L.R. Vicenza-Atalanta	0-0

Le partite del 4 .1 1981.

Bari-Atalanta
Genoa-Foggia
Lazio-Milan
Lecce-Catania
Palermo-Sampdoria
Pescara-Taranto
Rimini-L.R. Vicenza
Spal-Pisa
Varese-Monza
Verona-Cesena

OLYMPIC
• ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL •
Via del Bosco 10/a - TRIESTE - Telefono 773902

Pisa 0 Milan 1

MARCATORE: al 37' Antonelli.

PISA: Buso, Rossi, Massimi, Occhipinti, Garuti, Gozzoli, Bartolini, Chierico, Quadri (70' Bertoni), Graziani (78' Vianello), Cantarutti.

MILAN: Piotti, Tassotti, Maldera, De Vecchi, Collovati, Baresi, Buriani, Novellino, Antonelli, Battistini (88' Romano), Cuoghi (72' Minoia).

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: angoli 5-2 per il Pisa. Cielo sereno, terreno allentato; spettatori 26.902.

PISA — Il Milan, in formazione completa, è tornato alla vittoria in campo esterno rosicchiando così uno dei due punti di svantaggio alla capolista Lazio, a conclusione di un confronto con i nerazzurri che ha avuto dei momenti di buon livello agonistico di fronte ad un pubblico eccezionale che ha stipato la vecchia arena Garibaldi in ogni settore.

Uno spunto di Cuoghi, al 37' di gioco, che, con un perfetto affondo, ha lanciato Antonelli, ha dato al centravanti rossonero la palla vincente che il numero nove milanista non si è lasciato sfuggire. Poi la saggia tenuta di gioco del pacchetto centrale e arretrato della squadra di Giacomini ha retto al foreing, alternato, dei pisani affidato a elementi di valore quali Chierico, Graziani e Cantarutti. Piotti ha fatto buona guardia e con l'aiuto di elementi come Maldera, Collovati e Baresi si è tratto fuori da ogni impaccio.

Inizio esaltante anche per la passione con cui, fin dal primo minuto, la folla, presenti numerosi tifosi rossoneri, ha seguito le fasi dell'incontro. Uno spunto di Chierico si esaurisce dinanzi all'area nerazzurra e poi anche Bartolini si fa avanti per insidiare la porta di Piotti.

Il Milan dà ordine alle sue azioni e dopo una punizione del pisano Graziani (31') deviata da Piotti, perviene al gol.

Sampdoria 1 Lazio 1

MARCATORI: 43' Sanguin; nel s.t. 15' Galdiolo.

SAMPDORIA: Garella, Pellegrini (58' Vella), Logozzo, Ferroni, Galdiolo, Pezzella, Genzano, Orlandi, De Ponti, Del Neri, Chiorri. (12 Bistazzoni, 13 Delfino, 14 Salsano, 16 Sartori).

LAZIO: Nardin, Spinozzi, Citterio, Perrone, Pochesci, Mastropasqua, Viola, Sanguin, Chiodi, Bigon, Garlaschelli (65' Greco). (12 Marigo, 13 Pighin, 14 Ghedin, 16 Albani).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: angoli 11-6 per la Sampdoria. Cielo coperto, vento freddo da Nord, spettatori 24 mila. Ammoniti: Pochesci e Perrone per gioco scorretto.

Catania 3 Palermo 3

MARCATORI: 10' Ciampoli, 22' Calloni; nel s.t. 4' Barlassina, 30' Ciampoli, 33' Calloni (rigore), 43' Bencina.

CATANIA: Sorrentino, La Brocca, Salvatori, Mosti, Ciampoli, Croci, Morra, Barlassina (84' Raimondi), Bonesso (87' Ardimanni), Casale, Piga. (12 Papale, 15 Mastrangioli, 16 De Falco).

PALERMO: Oddi, Ammoniaci, Vailati (69' Lamia Caputo), Bencina, Di Cicco (29' Iozza), Silipo, Bersellino, De Stefanis, Calloni, Lopez, Montesano. (12 Frison, 14 Conte, 16 Volpicina).

ARBITRO: Paparesta di Bari.

NOTE: angoli 8-5 per il Palermo. Giornata piovosa, terreno in cattive condizioni, spettatori 16 mila. Ammoniti Bencina, Silipo, Lamia Caputo, Piga per gioco scorretto.

Monza 0 Lecce 0

MONZA: Marconcini, Motta, Viganò, Acerbis, Stanzione, Pallavicini (46' Acanfora), Massaro, Maselli, Monelli, Ronco, Ferrari. (12 Cavalieri, 14 Giusto, 15 Savoldi, 16 Tatti).

LECCE: De Luca, Lorusso, Miceli, Bruno, Grezzani, Re, Mileti, Improta, Bresciani, Manzin, Magistrelli (80' Biagetti). (12 Vannucci, 14 Pianca, 15 Bonora, 16 Gardiman).

ARBITRO: Falzier di Treviso.

NOTE: angoli 8-3 per il Lecce. Tempo sereno, campo in buone condizioni, spettatori 4331.

Cesena 2 Genoa 0

MARCATORI: 10' Bordon; nel s.t. 10' Lucchi.

CESENA: Recchi, Mei, Piraccini, Bonini, Oddi, Perego, Roccotelli (84' Bozzi), Bergamaschi (8' Ceccarelli), Bordon, Lucchi, Garlini. (12 Boldini, 14 Fusini, 16 Babbi).

GENOA: Martina, Gorin, Testoni, Corti, Onofri, Caneo (68' Lorini), Manueli, Manfrin, Russo, Nela, Boito (56' Todesco). (12 Favaro, 13 Fiordisaggio, 15 Odorizzi).

ARBITRO: Tani di Livorno.

NOTE: angoli 3-3. Giornata con cielo coperto, temperatura mite, terreno in buone condizioni, spettatori 9 mila. Al 7' in un contrasto con Onofri, Bergamaschi riporta la frattura della gamba destra. Ammoniti Onofri e Corti per gioco scorretto, Gorin e Oddi per proteste, Ceccarelli e Lucchi per ostruzionismo.

Taranto 1 Verona 0

MARCATORE: 19' Chiarenza.

TARANTO: Ciappi, Chiarenza, Beatrice, Ferrante, Falcetta, Picano, Gori, Cannata, Mutti, Pavone, Cassano. (12 Degli Schiavi, 13 Scoppa, 14 Intagliata, 15 Fabbri, 16 Fagni).

VERONA: Conti, Ioriatti, Franzot, Piangerelli, Gentile, Tricella, Valentini, Ferri, Ulivieri (46' D'Ottavio), Scaini, Capuzzo (68' Venturini). (12 Paleari, 13 Roversi, 14 Guidetti).

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: angoli 8-4 per il Taranto. Cielo coperto, pioggia durante tutta la partita, terreno pesante, spettatori 8 mila. Ammoniti Beatrice per gioco falloso, Pavone per proteste, Piangerelli, Scaini e Capuzzo per gioco falloso.

L. Vicenza 0 Atalanta 0

L. VICENZA: Bianchi, Bottaro, Zanini (61' Vagheggi), Leonarduzzi, Bombardi, Carrera, Dal Prà, Zucchini, Tosetto, Briaschi, Mosi. (12 Di Fusco, 13 Gelli, 14 Sandreani, 15 Mocellin).

ATALANTA: Memo, Mandorlini, De Biase, Caputi, Filisetti, Vavassori, De Bernardi, Bonomi (87' Giorgi), Filippi, Rocca, Messina (35' Festa). (12 Rossi, 15 Scala, 16 Bertuzzo).

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

Foggia 1 Spal 1

MARCATORI: 33' Gibellini; nel s.t. 27' Tivelli (rigore).

FOGGIA: Benevelli, Conca, Ottoni, Fasoli, Petruzzelli, Sgarbossa, Tinti, Sciannimanico, Bozzi (64' Musiello), Piraccini, Tivelli. (12 Laveneziana, 13 Donetti, 14 Caravella, 16 Frigerio).

SPAL: Renzi, Cavasin, Ferrari (84' Ogliari), Castronaro, Albiero, Miele, Giani, Rampanti (74' Brilli), Gibellini, Tagliaferri, Grop. (12 Gavioli, 13 Bergossi, 16 Donini).

ARBITRO: Bianciardi di Siena.

NOTE: angoli 12-3 per il Foggia. Cielo nuvoloso, giornata piovosa, terreno allentato dalla pioggia, spettatori 10 mila. Ammoniti Tagliaferri, Sciannimanico e Grop per gioco scorretto, Tinti per proteste e Brilli per ostruzionismo.

Pescara 2 Bari 1

MARCATORI: 18' Silva, 24' Di Michele, 38' Serena.

PESCARA: Piagnerelli, Arecco, D'Eramo (80' Cerilli), Romei, Prestanti (dal 46' Santucci), Pellegrini, Silva, D'Alessandro, Nobili, Negrisolo, Di Michele. (12 Pirri, 13 Patanè, 14 Cosenza).

BARI: Grassi (30' Venturelli), Ponziani, Ronzani, La Palma, Canestrari, Belluzzi, Bagnato, Bitetto, Jorio, Bacchin, Serena. (13 Mariano, 14 Frappampina, 15 Boggia, 16 Curlo).

ARBITRO: Patrussi di Ravenna.

NOTE: angoli 5-5. Cielo coperto, terreno allentato, spettatori 5 mila. Ammoniti Arecco, Pellegrini e Jorio per gioco scorretto.

Varese 2 Rimini 2

MARCATORI: 16' Baldoni, 39' Sartori; nel s.t. 14' Turchetta su rigore, 44' Cerantola.

VARESE: Rampulla, Vincenzi, Braghin, Tommasoni (46' Baldini), Cecilli, Cerantola, Turchetta, Salvadè (67' Tresoldi), Mauti, Facchini, Doto. (12 Nieri, 13 Arrighi, 14 Brambilla).

RIMINI: Petrovic, Rossi, Buccilli, Baldoni, Favero, Parlanti, Saltutti, Sartori, Biliardi, Donatelli, Chiarugi (75' Stoppani). (12 Bertoni, 13 Merli, 15 Mariani, 16 Traini).

ARBITRO: Pirandola di Lecce.

SERIE C - 1

La Triestina resta di nuovo sola

Coletta in gol dopo pochi minuti: lanciato da Magnocavallo, di testa, Armandone da pochi passi batte il portiere Bidese (Italfoto)

L'ALTRA RETE TRIESTINA MESSA A SEGNO DA MITRI

Coletta: due gol al Sant'Angelo

Triestina-Sant'Angelo Lodigiano 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Coletta; nel s.t. al 6' Mitri, al 13' Coletta su rigore, al 15' Mulinacci su rigore.

TRIESTINA: Bartolini, Di Risio, Magnocavallo, Amato, Prevedini, Mascheroni, Coletta (33' s.t. Di Croce), Lenarduzzi (19' s.t. Lucchetta), Mitri, Franca, Zandegù, Torresin, Scarel, Lombardo.

SANT'ANGELO LODIGIANO: Bidese, Tonali, Castioni, Cadei, Giani, Peroncini, Dell'Amico (18' s.t. Quartieri), Magrini (18' s.t. Maglifiore), Marchesi, Samaden G., Mulinacci, De Bellis, Biasotti, Trainini.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

NOTE: cielo coperto, con pioggerella a sprazzi. Terreno «impossibile», con chiazze d'acqua in superficie, vischioso: è mancata la bora nei giorni precedenti... Diverse le ammonizioni: nell'ordine Magnocavallo, Marchesi, Di Risio, Magrini, Tonali e Bartolini. Nessun incidente serio. Negli spogliatoi Amato è stato curato per un'infezione alle gambe, procuratagli da uno scivolone sulle linee di calce. Spettatori 5300, incasso lire 26 milioni. Calci d'angolo 5-5 (3-1 per la Triestina).

Partita piena di spunti degni di rilievo, quindi dalla cronaca abbastanza fitta. Tribune stipate, gradinate meno, stavolta causa la pioggia. Fischio d'inizio, mentre ancora i ritardatari fanno ressa agli ingressi, con un po' di anticipo, e Triestina subito in gol. **Traversone dalla destra di Prevedini, palla che l'avanzatissimo Magnocavallo rimanda verso la rete di testa; pronto Coletta nel battere a rete, sorprendendo Bidese indifeso. In pratica la Triestina parte con un gol di vantaggio.**

La prima azione pericolosa degli ospiti è rappresentata da un lancio in corridoio di Magrini per Mulinacci, che non aggancia il prezioso pallone davanti a Bartolini. Una bella azione di Lenarduzzi, sul fondo. Poi una punizione battuta da Franca secondo la consueta formula che ha già fruttato due gol. Stavolta il tiro è bloccato da Bidese, sia pure con difficoltà.

La Triestina continua a premere; da un'azione avviata da Mitri e proseguita da Coletta, scaturisce un'occasione per Zandegù, che non conclude. Mitri tenta una soluzione dal fondo, poi Coletta di testa impegna Bidese ma si era appoggiato prima su un avversario. Alla mezz'ora una sventola da fuori area fa pensare al gol, ma il tiro sfiora la traversa. Risponde il Sant'Angelo con un tiro alto di poco del libero Tonali, che Bartolini era pronto a parare. Poco dopo la parata fortunosa dello stesso Bartolini, già descritta nel commento. Prima di chiudere ancora un colpo di testa di Amato, bloccato dal portiere e un tiro a lato di Lenarduzzi.

Ospiti all'assalto in inizio di ripresa, qualche incidente sedato a fatica dall'arbitro. **Poi, su un angolo provocato da Castioni, spaventato dalla vicinanza di Zandegù, calcio dalla bandierina dello stesso Zandegù e pronta girata di testa di Mitri, che insacca. E' il 2-0.**

Passano pochi minuti, Magnocavallo, lanciato da Mitri, entra in area di rigore. Si è liberato di Dell'Amico, potrebbe crossare. Ma astutamente insiste nel dribbling, avanza palla al piede, Tonali... abbocca e lo stende. Rigore, battuto da Coletta, ed è 3-0.

Neanche il tempo di annotare ed è rigore per gli ospiti. Mulinacci dopo il tiro è finito a terra. Per l'arbitro è rigore, nessuno degli alabardati ammette il fallo. Bartolini reclama ed è ammonito, prima di essere battuto dallo stesso Mulinacci, che fissa il risultato sul 3-1.

Zandegù scalpita, vuole andare in gol. Parte in contropiede una prima volta, Bidese, intuito il pericolo esce dall'area e libera in tempo. Una seconda volta Zandegù lanciato da Mitri colpisce in corsa, con un bel diagonale, ma è sfortunato e deve rassegnarsi a vedere il pallone che esce a fil di palo.

Il resto dell'incontro non ha lasciato traccia sul nostro notes, salvo un tiro diagonale di Peroncini che ha sfiorato la traversa, un tiro di Franca, rasoterra e un lancio di Di Croce per Zandegù, senza conseguenze. Poi applausi «ad abundantiam» e voti augurali per la squadra negli spogliatoi

D.d.R.

SFIDA AGONISTICA EMOZIONANTE E RICCA DI TECNICA SUL PANTANO

Inarrestabili gli alabardati

«Quest'anno è davvero la volta buona!» Così ha commentato Giampiero Trainini la prestazione della Triestina, in chiave avveniristica. Lo ha impressionato il gioco, la determinazione, il valore della squadra come complesso e individualità. Certo, ci sono tutti gli ingredienti per riuscire nell'impresa. E anche ieri, contro il Sant'Angelo Lodigiano, la squadra dell'ex Trainini appunto, essi si sono positivamente rivelati e hanno determinato un altro successo casalingo, il sesto consecutivo, con una serie iniziata dopo il pareggio inaugurale con il Modena.

Neanche il tempo di «squadrare» l'avversario, e i rossoneri erano già sotto di un gol, grazie a una palla offerta pulita pulita da Magnocavallo a Coletta e da questi indirizzata perentoriamente in rete. Poteva essere un gol capace di stordire la squadra che l'ha subito e di togliere la spinta a chi l'aveva segnato; invece tutto è continuato come se il risultato fosse ancora in bianco, all'insegna di una determinazione che in definitiva ha giovato allo spettacolo, creando diverse situazioni interessanti e vivacizzando l'incontro da un capo all'altro. Così è stato peraltro anche quando sono fioccate le altre segnature: il raddoppio di Mitri, di testa su calcio d'angolo, il gol del 3-0 su rigore a opera dello stesso Coletta (in gran vena, gol a parte), infine anche dopo l'accorciamento repentino delle distanze, sempre su rigore, a opera di Mulinacci, cannoniere del Sant'Angelo.

Il bello di questa partita è stato il suo ritmo infrenabile, la volontà espressa dalle due squadre di superarsi, l'inarrendevolezza di entrambe, sia pure appostate su posizioni diverse, perché dal quarto d'ora della ripresa, cioè per l'ultima mezz'ora di gioco, la Triestina ha potuto guardare l'avversaria dall'alto delle due reti di vantaggio di cui disponeva. Ma questo margine, di per sé rassicurante, non era evidentemente ritenuto incolmabile dagli ospiti, che fino al termine si sono battuti come se il risultato fosse ancora in bilico.

Una partita interessante dunque, che ha rimandato a casa soddisfatti i tifosi alabardati, i cinquemila e passa «fedelissimi», legati alla loro squadra con qualunque tempo: la cifra è ormai standardizzata, come l'incasso che fa scaturire.

Un altro rotondo successo, un altro dispicere a Bartolini solo su rigore. E una doppietta di Coletta, che evidentemente ha reagito da uomo alle critiche che gli erano state mosse dopo le ultime prestazioni in sordina, rispondendo con una bella partita, contrassegnata anche da due reti che gli gioveranno per il morale ancor più che per la classifica marcatori. E che sia lui con sei reti il cannoniere alabardato è fatto che ci rallegra personalmente...

Costretto a rinunciare a Mariani e Giglio, ma con la possibilità di recuperare Franca, Bianchi non si è certo perso d'animo, fidando anche in una rosa che è tutta garanzia per ogni reparto e ruolo. Così ha affidato a Di Risio il compito di marcare Marchesi, cervello del Sant'Angelo Lodigiano, lasciando a Magnocavallo il compito di spingere in avanti (e lo ha fatto benissimo) mentre Amato ha fatto il mediano, giostrando cioè a centrocampo su posizioni più arretrate del solito. Coletta ha conservato il suo ruolo di punta, mentre come previsto è stato utilizzato Zandegù. Infine è stato conservato in formazione Lenarduzzi, che a Parma aveva fatto l'esordio stagionale.

Un po' di mescolamento delle carte, insomma, ma la struttura base era di tutta garanzia. E così è stato infatti. La Triestina è partita in quarta, e una volta in vantaggio ha continuato a premere. Giocare su quel fondo era difficile per lei come per il Sant'Angelo, ma bisogna dire che le due compagini hanno rivaleggiato in bravura per adattarsi al terreno. Una fatica in più, con palloni trascinati piu che toccati in avanti, ma non si è mai verificato un rallentamento decisivo sulla mota, come potrebbe anche accadere in questi casi.

La Triestina è piaciuta per la compostezza della sua azione. La squadra ha ormai un suo taglio classico, si vede a occhio che c'è la stoffa buona, e il portamento è degno della stoffa. Squadra di rango ormai consacrato, deve solo continuare con una giusta consapevolezza della propria forza per restare in quota, magari isolatamente, dove è arrivata ieri grazie al pareggio interno della Cremonese (scontato diremmo lo 0-0 ottenuto dal Parma).

Sul piano individuale, vogliamo ricordare la convincente prova di Franca, punto di riferimento preciso a centrocampo, uomo guida di una squadra che ha visto giostrare più arretrato il recuperato Amato (sfortunato in questo periodo: dopo la ferita di Parma, l'infezione di ieri). Anche Lenarduzzi, ricomponendo con lo stesso Franca una coppia già molto apprezzata due anni fa, ha fornito una bella prova, con qualche momento davvero felice. Il centrocampo insomma, anche con l'apporto di Magnocavallo, ha presidiato con autorità la zona centrale del rettangolo, chiaramente imponendosi sul rispettivo reparto avversario.

Coletta ha avuto modo di galvanizzarsi subito con il gol d'apertura ed è andato via liscio, battendosi con decisione e abilità. Un Coletta razionale e promettente di nuovo. Mitri ha sfoderato sprazzi di classe, alla sua maniera, lottando anche bene su un terreno che egli certamente non gradisce, segnando infine un gol che è frutto soprattutto della sua intelligenza tattica. Zandegù stavolta più di sempre si meritava la soddisfazione di un gol che gli è ancora negata dopo tredici giornate. Ha sparato bene in corsa, mancando il bersaglio di un nulla. «Se avessi sbagliato di calciare — ha commentato — forse sarebbe stato gol...».

Diciamo ancora che Bartolini è stato all'altezza della situazione. Anche un po' fortunato stavolta, con quel pallone viscido che sfuggitogli dalla presa è andato a sbattere sul montante per ritornargli subito nelle braccia (punizione di Magrini) ma per il resto la sua è stata solo bravura. Bene e ormai ad alto livello Prevedini. Magnocavallo ha cercato il rigore con molta astuzia e lo ha conquistato meritatamente. Per tutta la partita è stato un lottatore in difesa, un ottimo propulsore per l'attacco. Di Risio e Mascheroni all'altezza della situazione. Gli elementi entrati nella seconda fase della partita hanno avuto una presenza diversa: Di Croce francamente non è giudicabile, mentre Lucchetta ha confermato la sicurezza sfoderata a Parma.

E il Sant'Angelo? Una squadra davvero sorprendente sul piano del ritmo, del gioco, quindi del rendimento. Mettiamo che non fosse accaduta quella leggerezza iniziale, che Tonali non fosse caduto nel tranello di Magnocavallo; e mettiamo pure che il rigore a favore non c'era: sarebbe stato un risultato diverso nel punteggio, sicuramente un successo più faticato per la Triestina.

Marchesi e elemento di primo piano in questa compagine, suggeritore di ogni azione. Incisivi e pericolosi Mulinacci e Dell'Amico, come lo stesso Magrini. Note meno positive invece per la difesa, francamente un po' cattiva (povero Zandegù: se la prendono con i più leggeri...) e non proprio insuperabile. Ha lasciato un buon ricordo, il Sant'Angelo Lodigiano: il pullman rossonero ha lasciato lo stadio fra gli applausi. Che non erano solo di consolazione ma di apprezzamento, espresso in termini molto sportivi.

L'arbitro ha annotato molto. Era in fregola scribacchina, ma francamente la partita gli ha offerto la possibilità di scrivere. Si è allenato per gli auguri...

Dante di Ragogna

Serie C1 - Girone B

Campobasso-Arezzo	2-1
Matera-Paganese	1-0
Nocerina-Francavilla	0-0
Rende-Benevento	1-1
Salernitana-Livorno	1-0
Sambenedettese-Cosenza	1-1
Ternana-Cavese	1-1
Turris-Siracusa	1-0
Reggina-Giulianova	1-1

LA CLASSIFICA: Cavese e Francavilla punti 16; Sambenedettese 15; Cosenza 14; Livorno, Nocerina, Giulianova, Salernitana, Matera e Campobasso 13; Reggina e Rende 12; Paganese, Ternana e Benevento 11; Arezzo 9; Siracusa 8; Turris 7.

I DUE PUNTI E IL PRIMATO

Doppia strenna

Una tredicesima festa ricca non era certamente nelle previsioni dei tifosi alabardati, almeno di quelli più moderati, che sono poi la maggioranza. In busta, infatti, si sono ritrovati oltre ai due importantissimi punti contro il Sant'Angelo Lodigiano anche il primato in esclusiva per il pareggio della Cremonese con il Parma. Una doppia strenna natalizia, che ha fatto la felicità di tutti.

E' soddisfatto anche Bianchi, sarebbe assurdo non lo fosse anche se la sua gioia è parzialmente guastata dalle preoccupazioni per l'immediato futuro. «Sono contento soprattutto per loro, per i giocatori — dice — oltre naturalmente che per la società e i tifosi. Il risultato, lo sapete bene, mi interessa fino ad un certo punto nel senso che lo apprezzo infinitamente di più se è accompagnato dal bel gioco. Contro il Sant'Angelo Lodigiano la squadra si è mossa bene, ha cercato di sviluppare un buon calcio per tutti novanta minuti e se in qualche occasione non vi è riuscita la colpa non è dei giocatori ma del terreno di gioco. Inutile, a tale proposito, aggiungere altro; hanno visto tutti in quali condizioni era ridotto il campo».

Bianchi prosegue l'analisi guardando oltre a questa vittoria e il suo è uno sfogo, purtroppo molto amaro. «Giocare su un campo così è un assurdo, soprattutto per una squadra come la nostra che imposta tutto sul ritmo. Lo sforzo fisico è stato notevole, in quanto ha comportato un dispendio di energie superiore a quello prevedibile su un terreno dal fondo migliore, direi regolare. Purtroppo, se la situazione non migliorerà, non abbiamo prospettive e man mano che trascorreranno le giornate aumenteranno le nostre difficoltà».

— Già a Sanremo, alla ripresa del campionato, avrà qualche problema da risolvere dopo le ammonizioni di Magnocavallo e Di Risio ..

«Ai molti problemi se ne aggiungono altri, vedete. Certo non possiamo sicuramente dire di aver avuto alcun aiuto dal direttore di gara

Armando Coletta è ritornato al gol dopo quattro partite. Il suo risveglio è coinciso con la presenza sull'altro fronte del cannoniere del girone Mulinacci che deve aver agito da stimolo per l'attaccante alabardato. «Ho dato tutto quanto potevo per cercare di rispondere con i fatti a certe critiche e spero di esservi riuscito. Come è nato il primo gol? Su un traversone dalla destra Magnocavallo mi ha indirizzato il pallone con un colpo di testa all'indietro; il portiere ha avuto un attimo di esitazione per cui ho potuto controllare agevolmente la palla e deporla in rete».

— Il gol su rigore; come mai non ha tirato Amato la massima punizione?

«Il rigorista numero uno è lui però ci siamo accordati e dopo aver ottenuto il consenso dalla panchina ho calciato io, realizzando il mio sesto gol della stagione».

«E' giusto — dice Amato, che è stato il primo ad abbracciare Coletta dopo la doppietta — che i gol li faccia Armando, il quale tra l'altro è un ottimo rigorista

Amato spiega il perché dopo l'intervallo è rientrato in campo con una... mezza calzamaglia. «Sul finire del primo tempo — nel compiere un intervento in scivolata — sono finito a gambe divaricate proprio sulla linea del fallo laterale e la calce mi ha provocato delle dolorose ustioni». Oltre ad Amato, anche Franca lamenta lo stesso inconveniente e quando lo viene a sapere, Bianchi non può trattenersi dal dire: «Solo a Trieste possono accadere certe cose: ma come si può usare ancora la calce quando esiste il gesso?».

Mitri ammette molto sinceramente di non aver disputato una bella partita. «Non so perché, ma mi sentivo molto stanco. Ho realizzato un gol, d'accordo, ma può bastare per dire di essermi guadagnato lo stipendio?».

Magnocavallo rifiuta l'etichetta di «procacciatore di rigori». «Il fallo c'era — dice — eccome; sono riuscito a saltare un avversario ma non il secondo, il libero Tonali che mi ha steso implacabilmente».

Bartolini è stato battuto per la seconda volta in casa su calcio di rigore e si è preso anche una ammonizione. «Ho protestato nei confronti dell'arbitro in quanto non esisteva alcun fallo considerato che il giocatore del Sant'Angelo aveva avuto modo di calciare la palla che ero riuscito a parare. Sono cose che accadono».

Nessuno fra gli alabardati ha saputo spiegare l'azione del rigore concesso dall'arbitro agli ospiti. Ha detto Mascheroni: «Eravamo in area io, Prevedini e Magnocavallo, ma nessuno dei tre ha nemmeno sfiorato gli uomini che si trovavano vicino a noi. Anche l'arbitro non ha saputo dirmi chi aveva commesso il fallo: «Uno di voi — ha detto — comunque è stato ».

Claudio Nordio

Le altre partite

Casale 2 — Treviso 2

MARCATORI: Maruzzo (C) al 7' e al 17', Cozzella (T) al 31', Beccaria (T) al 59'.

CASALE: Marchese, Tumelero, Bonini, Francisca, Fait (Magnani dal 61'), Russo, Schincaglia, Palladino, Bianchini (Aloise dal 46'), Bracchi, Maruzzo. (12 Zamparo, 15 Antelmi, 16 Pagani). All.: Soldo.

TREVISO: Mattarollo, Michelazzi (Rombolotto dal 22'), Battoia, Nuti, Zavarose, Niero, Conforto (Scarpa dall'84'), Foscarini, Beccaria, Colusso, Gozzella (12 Betta, 15 Decian). All.: Rossi.

ARBITRO: Albertini di Voghera.

NOTE: giornata fredda ma soleggiata, tappeto erboso discreto, spettatori 1.800 circa, ammoniti Russo al 24' e Niero al 32' per gioco falloso. Angoli 7 a 4 per Casale (5 a 1).

Cremonese 0 — Parma 0

CREMONESE: Reali, Montani, Garzilli, Larini (Bresolin dall'88'), Marini, Paolinelli, Ascagni, Gilardi (Medaglia dal 73'), Nicolini, Muggianesi, Finardi. (12. Dal Bello, 13. Galvani, 16. Gardoni). All.: Vicenzi.

PARMA: Piccoli, Matteoni, Leali, Zuccheri, Marlia, Biagini, Allievi (Pini dal 66'), Toscani, D'Agostino, Alessandrelli, Cesati. (12. Orsi, 13. Lombardo, 15. Bertolini, 16. Borzoni). All.: Sereni.

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

NOTE: pomeriggio di sole terreno buono. Spettatori 9 mila circa di cui 6.782 paganti per un incasso di 34.920.550. Espulso Matteoni all'88' per fallo su Nicolini. Ammoniti: Biagini al 24', Toscani al 26', Allievi al 31', Matteoni all'84'. I migliori in campo: Garzilli, Larini, Paolinelli, Finardi, Matteoni, Zuccheri, Marlia, Toscani. Calci d'angolo 10-6 per la Cremonese.

Empoli 0 — Piacenza 0

EMPOLI: Paradisi, Giornali, Papis, Martelli, Mariani, Simonato, Di Nuovo (dal 79' Matteoni), Domenichini (dal 79' Donati), Rezzadore, Vescovi, Ferretti. (12. Poli, 15. Dasara, 16. Cocco). All.: Salvemini.

PIACENZA: Pinotti, Secchi, Moro, Tretter, Magnani, Vichi, Ramella (dal 46' Belli), Legnani, Mendoza (dall'89' Trovati), Rossi, Quattrini. (12. Serena, 15. Rustichelli, 16. Razzini). All.: Losi.

ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.

NOTE: spettatori 3000 circa. Angoli: 13-2 (4-2) a favore dell'Empoli. Nella squadra locale ha debuttato Mirko Matteoni, 19 anni, acquistato dal Borgo a Buggiano, la stessa squadra cioè da cui nel 1946 venne a Empoli Benito Lorenzi. All'89' è stato espulso Pinotti per aver colpito Martelli.

Fano 2 — Sanremese 0

MARCATORI: Rabitti (F) al 17', Messersi (F) all'80'.

FANO: Pasi, Cazzola, Deogratias, Guidetti, Briganti, Troncon, Mochi (Gianangeli dall'84'), Allegrini, Ballardini, Esposito, Rabitti (Messersi dal 52'). (12 Ceccacci; 13 Passerl; 14 Angeloni). All.: Mascalaito.

SANREMESE: Alessandrelli, Maggiorini, Vertova, Cecchini, Cichero, Aimone, De Luca (Cantore dal 78'), Paolini, Pietropaolo (Prunecchi dal 60'), Trevisani, Melillo. (12 Bobbo, 13 Calzano, 15 Cabrini). All.: Danova.

ARBITRO: Greco, di Lecce.

NOTE: cielo coperto, pioggerella, vento. Terreno di gioco un po' allentato. Spugna per Mochi, Rabitti e De Luca. Sono stati ammoniti: Melillo per proteste, Cecchini e Guidetti per gioco falloso, Esposito per ostruzionismo. Angoli 5-5. Spettatori 2.000 circa.

Mantova 1 — Modena 1

MARCATORI: Corallo (MO) al 36', Frutti (MN) al 40' su rigore.

MANTOVA: Girardi, Santin, Bianco, Corradi (Panizza dal 66'), Facchi, Gamba, Calliman, Fontana, Frutti, Magrin, Pozzi (Panozzo dal 78'). (12 Brocchi, 13 Azzi, 16 Cozzi). All.: Mialich.

MODENA: Minguzzi, Coralli, Capra, Cresci, Mazzeni, Guiducci, Testa, Viviani, Sangermani, Soldati, Luppi. (12 Mazzanti, 13 Zaccarani, 14 Solfrini, 15 Ori, 16 Catroppa). All. Pace.

ARBITRO: Baldi di Roma.

Novara 0 — Forlì 1

MARCATORE: Soldà al 48' su rigore.

NOVARA: Lilla, Grilli, Gloria, Lainati, Pari, Lombardo, Basili, Monaco (Brunazzi dal 55'), Iacomuzzi, Brignani, Frara. (12 De Filippis, 13 Cagnin, 15 Antonelli). All.: Binacchi.

FORLÌ: Delli Pizzi, Cilona, Lugnan, Lucchitta, Bettinelli (Melotti dal 17'), Soldà, Massi, Gustinetti (Quadrelli dal 66'), Beccati, Catania, Coppola. (12 Tomel, 13 Doriano, 15 Ciarlantini). All.: Cinesinho.

ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

NOTE: sulla panchina del Novara il nuovo allenatore Dino Binacchi che in settimana aveva sostituito Gianni Bui. Sull'altra il rientrante Cinesinho nuovamente ammonito dall'arbitro che durante l'incontro ha levato il cartellino giallo anche per Melotti, Lugnan, Lombardi e Massi. Calci d'angolo 6-4 per il Forlì. Spettatori 2.000 circa. 1.501 paganti per un incasso di 5.618.000 lire.

Reggiana 3 — Trento 0

MARCATORI: Bruzzone (R) al 17', Zandoli (R) al 49' e al 69'.

REGGIANA: Eberini, Dario, Corradini, Sola, Bencini, Erba, Filosofi, Galasso, Zandoli (Tappi dal 73'), Matteoli (Pederzoli dal 78'), Bruzzone. (12. Lovari, 13. Caracciolo, 16. Rinieri). All.: Fogli.

TRENTO: Paese, Favaro (Chiarotto dal 68'), Cianchetti, Domenicali, Daldosso, Sala, Villanova, Telch, Bertocchi (Bonella dal 78'), Lutterotti, Bocchio. (12. Maier, 13. Pellegrini, 15. Franzoi). All.: Baveni.

ARBITRO: Sala di Lecco.

NOTE: giornata di sole, terreno allentato. Spettatori 7.500 circa, di cui 6.144 paganti per un incasso di L. 22.602.000 lorde. Ammoniti Cianchetti e Domenicali per gioco scorretto, Bocchio per proteste.

Spezia 2 — Prato 0

MARCATORI: Barbuti al 24' e al 58' (rigore).

SPEZIA: D'Arsié, Bonanni, Cimenti, Fazio, Bertacchini, Sassarini, Della Monica, Coma, Becattini, Simoni (Benedetti dall'87'), Barbuti (12 Pingitore, 14 Pravato, 16 Sodini). All.: Curletto.

PRATO: Cecconi, Battiston, Guasti (Marangon dal 50'), Bicchierai, Scannerini, Menconi, Quarella, Signorini, Biloni, Visentin (Bucciarelli dal 50'), Fantozzi. (12 Romani, 13 Celadon, 15 Bertolucci). All.: Meregalli.

ARBITRO: Lussana di Bergamo.

NOTE: 1598 paganti per 9.373.000 lire d'incasso. Ammoniti Bicchierai, Battiston, Della Monica, Signorini e Simoni. Espulso Biloni per gioco non regolamentare. In tribuna l'allenatore Robotti.

Marcatori

8 reti: Rabitti (Fano), Mulinacci (S. Angelo), Barbuti (La Spezia).
7 reti: Frutti (Mantova).
6 reti: Nicolini (Cremonese), Coletta (Triestina).
5 reti: Beccati (Forlì), Cesati e D'Agostino (Parma), Bocchio (Trento), Beccaria (Treviso).

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Triestina	19	13	6	1	0	2	2	2	20	6	- 1
Cremonese	18	13	3	3	0	3	3	1	14	5	1
Fano	17	13	6	0	1	2	1	3	19	13	- 3
Forlì	17	13	2	5	0	4	0	2	16	14	- 3
Reggiana	16	13	5	1	1	1	3	2	18	9	4
Empoli	15	12	5	2	0	1	1	3	13	13	4
Treviso	15	13	4	2	0	1	2	3	15	9	4
Mantova	15	13	4	3	0	0	4	2	14	11	- 5
Parma	14	13	3	2	1	1	4	2	14	12	5
Modena	13	13	2	4	0	0	5	2	7	7	6
S. Angelo Lod.	12	12	5	0	0	0	2	5	11	14	- 5
Sanremese	12	13	3	1	2	1	3	3	10	12	7
Piacenza	10	12	1	4	1	1	2	3	6	9	- 8
Trento	10	13	3	2	1	1	0	6	16	23	9
Casale	9	13	1	2	4	1	3	2	7	15	-11
Prato	7	12	1	4	1	0	1	5	3	11	11
Novara	6	13	0	4	2	0	2	5	2	13	-13
Spezia	5	13	1	1	4	0	2	5	12	24	15

I RISULTATI		Le partite del 4.1.1981
Casale-Treviso	2-2	Forlì-Mantova
Cremonese-Parma	0-0	Modena-Parma
Empoli-Piacenza	0-0	Piacenza-Casale
Fano-Sanremese	2-0	Prato-Empoli
Mantova-Modena	1-1	Reggiana-Cremonese
Novara-Forlì	0-1	S. Angelo Lod.-Fano
Reggiana-Trento	3-0	Sanremese-Triestina
Spezia-Prato	2-0	Trento-Novara
Triestina-S. Angelo Lod.	3-1	Treviso-Spezia

Casa del Barbera
di RENATO STRAZIOTA
Via Gruden 27, Basovizza, TS, tel. 040/226478
Nuove confezioni natalizie al prezzo di ieri
Visitateci e vi convincerete
DA LUNEDÌ A VENERDÌ 15.30-19.30 • SABATO 9-12

SERIE C - 2

I NEROVERDI NON HANNO SFRUTTATO MOLTO LE FASCE LATERALI

Pordenone a occhiali con il Cattolica

Pordenone-Cattolica 0-0

PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Catto, Cagnin, Cancian (dal 30' s.t. Andrian), Dreolini, Mazzarella, Marson, Mosolo (dall'11' s.t. Rodaro), Fantinato. A disposizione: Sorci, Feroleto e Bellinazzi.

CATTOLICA: Ciaschini, Battacini, Rossi, Manetti, Inverardi, Schiano, Pasini, Sacchi, Di Mario, Pivetti (dal 30' s.t. Tosi), Casanova. A disposizione: Zaghini, Zaffini, Molari e Migoni.

ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.

NOTE: tempo discreto, terreno reso pesante dalla pioggia caduta in precedenza. Calci d'angolo 8 a 6 per il Pordenone. Ammoniti: Pivetti e Rossi per azione fallosa, Di Mario e Mazzarella per proteste, Casanova per ostruzionismo; espulso Rossi per somma di ammonizioni. Spettatori 830 paganti per 3 milioni e 300 mila lire di incasso.

PORDENONE — Da come si erano messe le cose nei primi venti minuti sembrava che il Pordenone dovesse far un sol boccone del Cattolica e inceve, trascorsi gli altri settanta, il pareggio a reti inviolate è parso a tutti lo specchio fedele della partita. Che è stata tutt'altro che esaltante, come si può facilmente desumere.

A dire il vero le due contendenti non si sono risparmiate sul terreno di gioco, reso assai pesante dalle abbondanti pioggie cadute nei giorni scorsi, ma nella circostanza chi ci ha rimesso di più è stato senz'altro l'undici neroverde, trovatosi ben presto a malpartito contro un'avversaria piuttosto arcigna e specialista in pareggi.

La squadra allenata da Zara è formata da elementi molto prestanti fisicamente e il discorso chiama direttamente in causa i difensori tipo Manetti, Inverardi, Rossi e Schianò contro i quali sarebbe stato più opportuno adottare una tattica sotanzialmente diversa.

Ci spieghiamo meglio: finché il vigore atletico, la concentrazione e la lucidità hanno sorretto la squadra di Burlando (appunto nei primi venti minuti) il Cattolica ci ha mostrato la corda, mettendo in luce parecchi limiti nel chiudere gli spazi agli attaccanti di casa. Poi, passata la buriana, il reparto difensivo ospite si è organizzato, ha preso le opportune contromisure e per il Pordenone si è fatto buio pesto.

L'allenatore neroverde, negli spogliatoi, se l'è presa alquanto con i suoi ragazzi colpevoli, a suo giudizio, di aver abbandonato troppo presto la via delle fasce laterali, la sola sempre a suo dire, che poteva sortire qualcosa di positivo

In effetti, ben presto la squadra di casa si è involuta tatticamente, intestardendosi in un copione che lo si vedeva chiaramente non poteva portare nulla di buono. Iniziativa quasi costante, supremazia territoriale e via dicendo, ma le istanze offensive erano portate quasi sempre frontalmente e per i pilastri centrali del Cattolica era un invito a nozze, potendo imbottigliare efficacemente la sempre più sterile puntate degli attaccanti pordenonesi.

In più, ieri parecchi elementi di casa hanno palesato un'incerta condizione e una forma non più smagliante come qualche tempo fa. La pausa del campionato almeno così si spera dovrebbe portwre buoni frutti e alla ripresa, cioè il 4 gennaio, il Pordenone dovrebbe essere in grado di affrontare le due trasferte consecutive che il calendario gli assegna con un po' più di serenità. Si notano in questa compagine troppi sbalzi di rendimento, anche nel corso della stessa partita e la riprova la si è avuta proprio ieri. In genere non attribuiamo molto valore ai dati statistici, ma ieri ne è emerso uno che forse può essere indicativo nello spiegare ancor meglio l'andamento della gara.

Dunque, il Pordenone ha battuto sei calci d'angolo nei primi venticinque minuti (nella ripresa ne collezionerà un altro paio). Un angolo al Cattolica nel primo tempo e ben cinque nella ripresa, quando la formazione romagnola, riassestatasi nei reparti a cominciato a uscire dal proprio guscio. Chiaro?

E veniamo alla cronaca. Parte a spron battuto (come ormai dovrebbe essere noto) il Pordenone che già al primo minuto si rende pericoloso con una bella azione concertata tra Marson e Fantinato e sventata dall'uscita di Caschini. All'11 contropiede condotto da Fantinato, Mosolo e Marson e conclusione a lato. Al 13' punizione di Dreolini, correzione di Geissa e palla a Fantinato che conferma la sua sfortuna (e la sua giornata no) calciando sul fondo.

Diciannovesimo incusrione di Cancian e Rossi salva sulla linea della propria porta. Ventesimo: cross di Canzi, Dreolini sfiora di testa e tiraccio di Fantinato alle stelle. Al 35' c'è un siluro di Marson diretto in fondo al sacco che viene respinto da Manetti. Al 39' occasione per il Cattolica. Di Mario (un cavallone alla Chinaglia al quale assomiglia sia morfologicamente che come tipo di gioco) entra bene in area neroverde ma Da Pieve gli si oppone coi pugni.

La ripresa è di una pochezza disarmante sul piano della cronaca ad eccezione di una grnade occasione capitata ancora sui piedi di Fantinato il quale raccoglie un invito di Marson ma sciala malamente la favorevolissima circostanza.

Al 33' l'arbitro espelle Rossi per somma di ammonizioni. Tre minuti prima c'era stata la sostituzione di Mosolo con Rodaro, cui seguirà quella di Geissa con Andrian. E pensiamo che non resti proprio altro da dire.

Tino Zava

Dreolini al «Bottecchia» è sempre un pericolo

Fantini alla guida dell'Osimana in C 2

Ha portato bene, all'Osimana, il cambio dell'allenatore. Eugenio Fantini, subentrato sulla panchina a Beni, ha colto il suo primo successo nell'incontro che i marchigiani hanno disputato ieri contro il quotato Chieti. Fantini in passato è stato il «vice» di Eugenio Fabbri al Torino e al Bologna, ha allenato successivamente la Spal, il Prato, il Teramo e il Taranto.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Civitanova	21	13	5	1	0	3	4	0	13	3	- 2
Mestre	17	12	5	2	0	1	3	1	17	9	- 2
Maceratese	15	12	4	2	0	2	1	0	15	11	3
Pordenone	15	12	2	5	0	2	2	1	10	6	- 4
Chieti	15	13	4	1	1	2	2	3	14	13	4
Padova	15	13	4	2	1	1	3	2	19	12	- 5
Conegliano	15	13	4	3	0	0	4	2	20	15	5
Anconitana	14	13	2	4	0	2	2	3	13	9	- 5
Teramo	14	13	3	4	0	1	2	3	11	8	6
Lanciano	13	12	3	2	0	0	5	2	11	9	- 4
Mira	13	13	4	1	1	1	2	4	11	10	6
Adriese	11	13	3	3	1	0	2	4	12	16	- 9
Cattolica	10	13	1	4	2

SERIE D

Cede di misura la Pro a Montebelluna

UN GUIZZO DI SANDRI HA BEFFATO GLI ISONTINI

Trafitti solo nel finale gli sfortunati goriziani

Montebelluna-Pro Gorizia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 29' Sandri.
MONTEBELLUNA: Da Ros, Calzamatta, Alessio, Busnardo, Pozzobon, Brunetta, Sandri, Nalin, Biancuzzi, Seno (dal 12' s.t. Tiberio, dal 40' s.t. Fiorindi), Moro.
PRO GORIZIA: Calligaris, Ranocchi, Marassi, Bortolini, Beltramini, Lazzara, Conean (dal 26' s.t. Interbartolo), Zanetti, Masutti, Sartori, Colombo.
ARBITRO: Della Rovere di Torino.

MONTEBELLUNA — Non avresti detto né pensato che la Pro Gorizia sarebbe uscita sconfitta dall'incontro, invece è bastato un guizzo di Sandri, al 29' del secondo tempo, per sovvertire un risultato che non sarebbe stato disdicevole, e sarebbe stato quanto meno meritorio per i goriziani se si fosse raffigurato nella parità.

La loro condotta di gara è stata apprezzabile per la mole di lavoro svolto, per la quasi costante iniziativa e il buon gioco d'anticipo, specialmente nelle azioni a centrocampo. Unico neo l'aver difettato d'incisività nella linea d'attacco dove Masutti poche volte è riuscito a sottrarsi alla stretta guardia di capitan Calzamatta.

Comunque più di una volta le combinate manovre tattiche che prendevano l'avvio dalle retrovie, propiziate anche dai frequenti inserimenti sulla fascia laterale destra di un fluidificante Ranocchi in buona giornata, hanno creato occasioni favorevoli, purtroppo sfumate nel nulla o per un motivo o per l'altro.

Il Montebelluna dal canto suo ha giocato al di sotto del suo livello ordinario. Vorremmo dire che spesse volte ha giocato male, quasi faticasse a tenere il passo, o quasi paresse avere le idee confuse. Buon per lui che la difesa ha tenuto con un Da Ros vigile, un Calzamatta e un Alessio buoni controllori delle punte goriziane Masutti e Colombo.

Qualche spunto felice in attacco di Moro, autore all'11' del primo tiro in porta della giornata, per altro facilmente parato da Calligaris, qualche tentativo di Sandri, un comportamento generoso di Pozzobon, ma per il resto il costrutto ha lasciato molto a desiderare, specialmente nel primo tempo, nel quale spesso e volentieri le redini dell'incontro sono state in mano ai goriziani, dai quali i montebellunesi hanno subito quasi passivamente il buon agonismo che ha avuto dei momenti felici intorno alla mezz'ora.

Era solo nella ripresa che il Montebelluna accennava ad un risveglio e partiva bene, mandando subito alle corde la Pro Gorizia che si salvava in calcio d'angolo. Batteva Seno e la «Pro» rispondeva con un rapido contropiede intercettato da Alessio. Sul suo allungo Seno al 47' aveva una palla d'oro al limite dell'area goriziana, ma la mancava clamorosamente.

Tornavano ad emergere i biancoazzurri goriziani mettendosi in luce al 50' con un buon galoppo filtrante di Sartori, fermato però da Alessio e al 54' con un exploit di Conean. Rinvigoriti dall'innesto della forza fresca di Tiberio, al 57' i padroni di casa si facevano più combattivi e il gioco si vivacizzava con apprezzabili scambi da ambo le parti.

Al 69' Moro, servito da Nalin, concludeva fuori di poco un diagonale spiazzante la difesa. Teneva bene la Pro Gorizia al 72' su Biancuzzi, ma due minuti dopo vedeva sfumare banalmente, per un guizzo come si è detto di Sandri, il risultato. Sandri, liberatosi con un pallonetto di Marassi, dribblava alla perfezione Beltramini e con un rasoterra infilava Calligaris.

Replicava subito la «Pro» e Ranocchi, su passaggio di Interbartolo, sfiorava il palo. Insisteva per rimettere le cose a posto, e all'81' una bella azione Lazzara-Sartori faceva spiovere in area un bel pallone per Colombo. Questi, di testa, però, mandava alto sopra la traversa.

Vano pure lo sforzo finale in cui si inseriva, però, all'87', una nuova prodezza senza esito di Sandri.

Alessandro De Poli

MOLTA AMAREZZA NEGLI SPOGLIATOI

Medeot: «Partita da vincere»

MONTEBELLUNA — Negli spogliatoi abbiamo trovato un mesto silenzio in quello goriziano. Laconicamente Medeot ci ha detto: «Era una partita da vincere, abbiamo tenuto bene il campo, abbiamo avuto grosse possibilità, ma le abbiamo buttate. Non parlo di sfortuna, ma certo fa specie che si debba perdere per un'unica prodezza di un giocatore; purtroppo questo è il calcio».

Non abbiamo trovato clima allegro neanche nello spogliatoio montebellunese. Camuffo si è limitato a dirci: «Per noi è stato un regalo di Natale, sotto l'albero natalizio abbiamo trovato un punto che di certo non si meritava».

Con questo ha fatto bene capire che per lui un risultato di parità sarebbe stato più consono ai valori espressi in campo. Anche il presidente Tessariol, che stava entrando, ha attribuito la vittoria ad un regalo di Natale e ha osservato che era la prima volta negli ultimi cinque anni che il Montebelluna riusciva a vincere un incontro natalizio.

PARI «STRETTO» PER LA PRO TOLMEZZO

Carnici delusi

Pro Tolmezzo-Opitergina 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Comisso; nel s.t. al 35' Tonasso.
PRO TOLMEZZO: Hlede, Grazzolo, Jesse, Menegon, Zearo, Comisso, Urban, Maisano (36' s.t. Rainis), D'Orlando (11' s.t. Fanutti), Codarin, Frunco.
OPITERGINA: Calligaro, Patron, Nascimben, Marcelli, Pitteri, Benedetti, Migotto (46' Casetta), Florian (20' s.t. Zigoni), Amadio, Mattiuzzo, Tonasso.
ARBITRO: Massa di Mortara.

TOLMEZZO — *Pari molto «stretto» per la Pro Tolmezzo. Su un terreno impossibile per giocare al calcio abbiamo assistito a una partita a tratti anche bella. Gli uomini di Nardin sono partiti subito in modo gagliardo, comprimendo nella propria metà campo gli ospiti. La pressione dei padroni di casa si è concretizzata al 7' con una stupenda rete messa a segno da Comisso. Dopo il vantaggio i carnici hanno insistito all'attacco nell'intento di mettere al sicuro il risultato, ma il terreno di gioco, che poi è stato protagonista, ha impedito più degli avversari di raddoppiare.*

Forse la rete venuta all'inizio dell'incontro ha illuso i tolmezzini di poter fare un sol boccone dell'Opitergina, non rendendosi conto che sarebbe stato molto difficile entrare nelle rispettive aree di rigore. Gli scivoloni non si contano e spesso l'arbitro non ha saputo valutare adeguatamente i falli; all'inizio della ripresa, ad esempio, c'è stato un atterramento del tolmezzino Urban in area, in buona posizione per il tiro a rete: il direttore di gara ha lasciato correre fra le ire del pubblico di casa (circa trecento persone).

Negli spogliatoi l'allenatore Nadalutti dirà più tardi: «Secondo me il risultato è giusto; anche se la Pro Tolmezzo ha avuto la supremazia di gioco, non si è resa pericolosa. Mi complimento comunque con Nardin per l'ottimo complesso che si trova a dirigere. Veramente una grossa squadra».

Dall'altra parte ci sono musi lunghi.

Queste le reti dell'incontro: al 7', discesa di D'Orlando che supera le metà campo, avanza per una decina di metri e passa ben calibrato per Frucco al limite dell'area ospite. Passaggio di prima per Comisso che arriva di corsa in area, anche lui ben servito di prima, e lascia partire un diagonale di destra a sinistra che si insacca a fil di palo, col portiere disteso nell'intento di parare.

Nella ripresa la Pro Tolmezzo tenta di raddoppiare. Nei primi cinque minuti ottiene però solo quattro angoli e nulla di più. Arriviamo così al 35' della ripresa; sugli sviluppi di un calcio d'angolo tirato da Marcelli, palla in piena area. Mischia paurosa con vari rimpalli. La sfera arriva sulla testa di Tonasso che da due metri non ha difficoltà a schiacciare in rete, con Hlede che tocca ma non trattiene: la palla batte sul palo destro e finisce in porta.

Giuseppe Angileri

FRIULANI CASTIGATI DALLA MATRICOLA

Sacilese sprecona

Virescit-Sacilese 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Stacchetti, al 18' Astolfi, al 26' Da Re; nel s.t. al 40' Manenti.
VIRESCIT: Albergoni, Mutti, Benedetti, Noris, Radici, Cadregari, Stacchetti (nel s.t. dal 43' Caccia), Bonati, Bolis, Manenti (87' Meli), Mario Astolfi.
SACILESE: Pivesso (dal 21' Lugo), Netto, Borin, Pignan, Furlan, Prizzon, Da Re, Morandin, Zoffrea, Pravisani, Pavan (63' Rien).
ARBITRO: Lucarelli di Livorno.

BERGAMO — A distanza di quindici giorni dal pareggio guadagnato in modo fortuito sul terreno di Romano di Lombardia, la Sacilese ieri ha lasciato tutta la posta in palio alla matricola del girone, la Virescit. I biancorossi sapevano che per loro sarebbe stata dura sul terreno di Bergamo e i timori, mano a mano che ci si avvicinava al 90', si dimostravano reali.

Una partita accesa, condotta da due formazioni concentratissime nelle rispettive ambizioni, sia pure esse antitetiche. La Virescit, infatti, dopo la vittoria di mercoledì scorso sulla Benacense, ha riacquistato fede e fiducia per cui non nasconde più le ambizioni di primato. La Sacilese, da parte sua, sperava almeno in un punto, sufficiente a toglierla dal gruppo che occupa il fondo della classifica.

In questo incontro i ragazzi di Brusadin hanno avuto il grosso torto di non aver saputo riequilibrare la gara nel primo tempo, quando in svantaggio per 2-0 hanno si accorciato le distanze ma hanno anche avuto almento due palle-gol per riaggiustare il risultato.

Purtroppo i friulani sono stati spreconi in fase di conclusione, ma soprattutto ingenui in difesa. Non solo: su due dei tre gol messi nel loro sacco, almeno due sono un bellissimo dono di Natale del portiere Pivesso che in maniera assurda si è fatto trafiggere da due tiri innocui.

All'8' rimessa di Albergoni, palla agguantata da Mario Astolfi che di destro allunga per l'accorrente Stacchetti, l'ala salta Borin e Pignan, quindi di sinistro mette nell'angolino alla sinistra di Pivesso che con qualche secondo di ritardo si tuffa a vuoto, mentre la palla rotola nel sacco.

Al 18' calcio d'angolo di Bonati, la palla attraversa tutta l'area e giunge ad Astolfi che da posizione felice gira a rete cogliendo Pivesso fuori porta, e a nulla serve il suo tentativo acrobatico. Al 26' da un'azione di rimessa la Sacilese guadagna un calcio d'angolo: batte Morandin che pennella una splendida sfera per Da Re, quest'ultimo è bravo a mettere nel sacco.

Gli ospiti riprendono fiducia e cominciano a cercare il pareggio con tiri da lontano. Ma il risultato nel primo tempo non cambierà. Nella ripresa ci sono rapidi capovolgimenti di fronte, ma è solo fumo. All'85' la rete del 3-1. Sancisce la vittoria della Virescit ed è firmata da capitan Manenti che, di destro dal limite, insacca nell'incrocio.

Ely Pedretti

SERIE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Montebelluna	21	15	6	2	0	1	5	1	23	11	−2
Romanese	18	14	5	1	0	2	3	3	22	13	−2
Caratese	18	15	3	4	1	3	2	2	14	9	−3
Virescit	18	15	6	2	0	0	4	3	21	13	−5
Lonato	17	15	5	1	1	2	2	4	18	13	−5
Spinea	17	15	4	4	0	1	3	3	6	10	−6
Valdagno	16	15	5	1	1	0	5	3	16	9	−6
Jesolo	16	15	3	4	1	1	4	2	13	11	−7
Pro Tolmezzo	15	15	2	3	3	3	2	2	13	11	−8
Solbiatese	15	15	5	1	2	1	2	4	16	19	−8
Bolzano	14	15	4	2	1	1	2	5	12	18	−8
Pro Gorizia	14	15	2	5	1	2	1	4	15	15	−9
Saronno	12	14	1	4	2	2	2	3	10	17	−8
Opitergina	12	15	3	4	0	0	2	6	19	18	−10
Benacense	12	15	4	0	3	2	0	6	16	25	−10
Aurora	11	15	2	2	3	1	3	4	12	16	11
Sacilese	11	15	2	3	2	1	2	5	9	16	−11
Dolo	11	15	0	5	3	1	4	2	3	12	−12

I RISULTATI

Aurora-Lonato	1-2
Benacense-Saronno	0-1
Bolzano-Caratese	0-0
Montebelluna-Pro Gorizia	1-0
Pro Tolmezzo-Opitergina	1-1
Romanese-Solbiatese	3-1
Spinea-Jesolo	1-0
Valdagno-Dolo	4-0
Virescit-Sacilese	3-1

Le partite del 4.1.81

Caratese-Solbiatese
Dolo-Montebelluna
Jesolo-Bolzano
Lonato-Pro Tolmezzo
Opitergina-Virescit
Pro Gorizia-Spinea
Romanese-Valdagno
Sacilese-Benacense
Saronno-Aurora

Camiceria Botteri
CORSO ITALIA, 8
Con le camicie VIYELLA
Les Cravates
e con le cravatte YVES SAINT LAURENT

PROMOZIONE

La Romana agguanta al comando il Trivignano

Maniago-USM Monfalcone 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 33' Di Benedetto.
MONFALCONE: Gnezda, Pugliese, Di Benedetto, Di Cicco, Clemente, Perissinotto, Modula, Politti, Ludwig, Paschin (dal 25 del s.t. Visentin), Furlan (dal 43' del s.t. Mendella).
MANIAGO: Geremia, Busetto, Miniutti, Gregorin, Luisa, Gerolin (dal 28' del s.t. Piazza), Barzan (dal 19' del s.t. Roveredo), Mazzoli, Martini, Zilli R., Zilli M.
ARBITRO: Tellini di Palmanova.

MANIAGO — Cominciata con ritmi blandi e infiorettata da qualche preziosismo personale, la partita faceva capire come lo 0-0 finale fosse nelle mire delle due compagini; così fino al 33' della ripresa, quando da un banale scontro fra Piazza e Modula nasceva una punizione contro il Maniago da fuori area.

Si incaricava del tiro Furlan che faceva partire una bomba alla quale si opponeva, come poteva, con i pugni, Geremia. La palla finiva fra i piedi di Di Benedetto, tutto solo, che insaccava.

Certo che è stata una grossa ingenuità difensiva, quella commessa dai biancoverdi, tenendo conto anche della non felice direzione arbitrale del sig. Tellini, a cui va accomunato un guardalinee, rei entrambi di troppi errori.

Vediamo ora le occasioni più salienti della partita: nel primo tempo al 26' c'era un'azione confusa in area del Maniago, saltavano in tanti, ma la zuccata di Paschin finiva sulla parte superiore della traversa. Al 36' l'occasione buona era per il Maniago, con alzata di palla di Mazzoli per Maurizio Zilli, che stangava a fil di montante.

Nella ripresa l'andamento del gioco non cambiava, e all'11' Martini aveva la palla buona, ma colpiva male mandando sul fondo. Al 33' la ricordata segnatura che precedeva di solo un minuto il fallo da rigore commesso da Perissinotto che, in area, allontanava la palla aiutandosi con la mano. Per Tellini era tutto regolare.

Regolare invece era la posizione di Martini al 38', proiettato tutto solo verso il portiere ma fermato dal guardalinee per fuori gioco.

Renzo Rosa

Torneo rappr. allievi: Monfalcone-Cervignano

Si svolgerà venerdì l'incontro di recupero del torneo regionale per rappresentative allievi di Comitato rinviato l'8 dicembre causa il maltempo. La vincente verrà ammessa alla finale che si svolgerà il 3 o 4 gennaio su un campo del Pordenonese. Nell'altro girone si è imposta la selezione di Pordenone che ha preceduto nell'ordine quelle di Udine, Tolmezzo e Latisana.

Tarcentina-Portuale 6-0

MARCATORI: nel p.t. al 18' Guanin, al 32' Fior su rigore; nel s.t. al 1' Cisilin, al 32' Guanin, al 33' e al 37' Cisilin.
TARCENTINA: Fior, De Luca (20' p.t. Patat), Nicoloso, Candotti, Siega, Pozzan (40' p.t. Ellero), Guanin, Vuanello, Cisilin, Comuzzi, Comelli.
PORTUALE: Scabar, Pencon, Gheber, Riva, Jugovaz, Cozzi, Colizza (1' s.t. Bestiaco), Tremuz, Allegretti, Gloria, Jerman.
ARBITRO: Caporale di Aviano.

TARCENTO — In un campo reso impraticabile dal fango (ci si domanda se non era possibile buttare un po' di segatura dopo gli incontri minori). Tarcentina e Portuale si sono date battaglia ancora una volta con formazioni rimaneggiate. Già al 2', su azione di Guanin, la Tarcentina si presenta minacciosa.

Alla ripresa del gioco De Luca rimane infortunato ed è costretto ad abbandonare il terreno, sostituito da Patat. In evidenza in questo periodo Cisilin, che su lanci del solito Comuzzi crea il panico nelle retrovie del Portuale. Al 32', per atterramento di Guanin al limite dell'area, il signor Caporale concede un rigore che lo specialista Fior trasforma.

Al 34' ammonizione di Riva per fallo plateale ai danni di Comelli e un minuto dopo Pozzana viene colpito, più per colpa del terreno che di Colizza, ed è sostituito da Ellero.

La ripresa inizia con una punizione dal limite per fallo su Guanin, che Comuzzi calcia violentemente. Sulla debole respinta del portiere Cisilin insacca ed un minuto dopo, su centro di Candotti, Comelli colpisce il palo. Al 5' intermezzo comico per un boxer che si porta sul terreno di gioco. Al 10' una punizione di Gloria dal limite viene magistralmente respinta da Fior ed al 15' anche Cisilin, in progressione, viene falciato da Gheber.

Una bella azione dell'attacco tarcentino viene sciupata da Cisilin a due passi dalla porta. Su contropiede, Bestiaco al 25' colpisce un palo con Fior battuto, e il portiere riprende mentre il pallone stava per andare in rete. Dopo una serie di azioni di buona fattura, Guanin al 32' segna la quarta rete per i gialloblù; un minuto dopo Cisilin porta a cinque le reti. Evidente premio al suo costante impegno. Ma non è ancora finita. Al 37' Cisilin raggiunge la mezza dozzina di reti.

Adelchi Razza

Pro Aviano-Trivignano 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 24' Vatta; nel s.t. al 18' Marcolin (Autorete).
PRO AVIANO: Bullara, Tassan (nel s.t. dal 30' Corti), Marcolin, Zorzetto, Moro, Gava, Lacchin (nel p.t. dal 19' Primitivo), Vatta, Bortolin, Scandiuzzi, Pignoloni.
TRIVIGNANO: Collavetta, Petrello, Virgilio, Sclauzero, Contin, Moras, Nadalutti, Cettolo, Zucco, Pastorutti (nel s.t. dal 35' Turchetto), Tuan.
ARBITRO: Marelli di Castelfranco Veneto.

AVIANO — Una partita dai due volti. Ad un primo tempo piacevole, con gioco e azioni molto fluide, ha fatto riscontro una ripresa bruttissima con un gioco costellato da errori in fase di appoggio e di realizzazione, soprattutto da parte dei padroni di casa.

I pedemontani hanno perso l'autobus della vittoria almeno quattro o cinque volte nel secondo tempo. Innanzitutto facendosi raggiungere in un modo non molto lineare, e fortunoso per gli ospiti, che pareggiavano su un tiro per nulla insidioso, ma la palla sbatteva su un'anca di Marcolin e veniva deviata dalla parte opposta spiazzando il portiere.

Poi Primitivo si faceva parare, con un ottimo scatto del portiere, un rigore rasoterra sull'angolo destro per atterramento di Vatta. Ancora: i pedemontani non sapevano trarre profitto dalla superiorità numerica di ben due elementi espulsi per proteste in occasione della concessione del penalty (Petrello e Zucco). L'arbitro espelleva anche Primitivo reo di aver cercato di impadronirsi della palla prendendola a un avversario a gioco fermo (questo ci è parso eccessivo). Ed infine la sarabanda di conclusioni a rete sbagliate un po' da tutti gli attaccanti e centrocampisti avianesi.

La rete dell'Aviano era stata segnata da Vatta, con un pallonetto nel primo tempo.

Il disappunto è stato notevole a fine gara per ambedue le compagini. Per gli ospiti per avere perduto l'imbattibilità di reti subite che durava da quasi mille minuti.

B. R.

Romana-Ponziana 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 21' Ciclitira; nel s.t. al 14' Dilena I (rigore) e al 24' Leban.
ROMANA: Comelli, Capotorto, Leban, Giordani, Scaini (dal 23' del s.t. Fabris), Urizzi, D'Andrea, Dilena II (dal 42' del s.t. Lofaro), Dilena I, Olivier, Polvar.
PONZIANA: Zadel, Vecchiet, Cociancich, Stasi, Bembo, Ravalico, Budicin, Cicconetti, Ciclitira, Meiacco, Lenardon (dal 30' del s.t. Martincich).
ARBITRO: Fusaz di Udine.

MONFALCONE — Con un brillante ed efficace secondo tempo la Romana è riuscita a rovesciare il risultato della prima frazione di gioco che la vedeva soccombere nei confronti di un volitivo Ponziana, ritornando così ad un successo pieno che rilancia nuovamente la squadra verso le posizioni di vertice. Nonostante il terreno pesantissimo, che ha creato non poche difficoltà agli atleti in campo, monfalconesi e triestini hanno dato vita ad un incontro tirato, agonisticamente valido e di elevato contenuto tecnico.

Di ciò va dato merito oltre che ai vincitori pure alla formazione di Cattonar che esce indubbiamente dal confronto a testa alta in virtù di una prestazione encomiabile per impegno ed agonismo la quale, se non ha dato frutti concreti a Ciclitira e compagni, ha ribadito la predisposizione della squadra ad un calcio giocato a tutto campo senza eccessivi ostruzionismi difensivi. E' stato nel corso della prima parte della gara che il Ponziana ha fatto vedere le cose migliori, mantenendo per lunghi tratti l'iniziativa e rendendosi più volte pericoloso con un incontenibile Ciclitira, ben sostenuto negli appoggi da Lenardon e Cicconetti.

La Romana dal canto suo, dopo un inizio promettente, è parsa in soggezione nei confronti della spigliata formazione ospite soprattutto dopo aver subito il gol di Ciclitira che ha coronato una felice e rapida azione di rimessa, trafiggendo Comelli da breve distanza dopo essersi «bevuto» Scaini, suo diretto marcatore.

La ripresa, invece, ha messo subito in evidenza una Romana trasformata e decisa a riequilibrare quanto prima le sorti dell'incontro. Dopo un paio di grosse occasioni fallite di un soffio dai gialloblù, tra le cui file hanno brillato soprattutto D'Andrea e Dilena I (ma tutti in generale hanno giocato ad alto livello), il pareggio è giunto al 14' grazie ad un calcio di rigore, ineccepibile, concesso dall'arbitro per uno sgambetto di Budicin ai danni di D'Andrea. Ha trasformato di precisione Dilena I.

Sulle ali del gol la squadra di casa ha preso decisamente in mano le redini dell'incontro e dopo dieci minuti Leban, con un gran diagonale da una decina di metri, ha battuto Zadel apparso nell'occasione sorpreso dalla bordata del terzino.

Ivano Gon

Basiliano-Fontanafredda 0-0

BASILIANO: Tuttino, Benedetti, Nicoletti, Fabris, Polo, Mattiussi, Bini, Toppano, Pravisani, Dreolini, De Prato.
FONTANAFREDDA: Visentin, Vendramin, Rigato, Sartor, Lisotto, Bortolin, Castellarin, Tauro, Bertolo, Bortolussi, Muzzin.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

BASILIANO — Quella di ieri era una partita molto importante per il Basiliano per due motivi: primo fra tutti per il fatto che la classifica si presentava alquanto precaria per i ragazzi del presidente Mattiussi; secondo perché da ieri sulla panchina basilianese sedeva un nuovo allenatore, il signor Riva che era smanioso di ottenere dalla sua prima partita un risultato positivo.

La partita che ne è scaturita è stata piacevole e la squadra che è scesa in campo è parsa trasformata, ben impostata in difesa e a centrocampo e abbastanza rapida negli scambi in attacco, dove la retroguardia del Fontanafredda ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per arginare le folate offensive di Toppano e compagni. Ma veniamo alla cronaca che ha visto un primo tempo costantemente nelle mani del Basiliano.

Partono a spron battuto i locali che già al 1' creano un'occasione da gol con doppio scambio Bini-Fabris che mette il mediano basilianese a tu per tu con il bravo portiere.

Al 12', su azione di contropiede, Toppano se ne va isolato sulla destra e dal limite fa partire un bolide che l'estremo difensore ospite devia con molta difficoltà in angolo. Un minuto più tardi c'è l'unica reazione del Fontanafredda che con Sartor crea un'occasione nell'area del Basiliano, ben sventata dall'attento Tuttino.

Si continua con questo tema fino a un minuto dalla fine, quando dopo uno scambio Bini-Toppano quest'ultimo spara un violento tiro dal limite che va a lambire la traversa. Si va così al riposo.

La ripresa non è stata bella come il primo tempo, vuoi per la stanchezza che è cominciata ad affiorare in qualche giocatore, vuoi perché troppe partite i ragazzi di Mattiussi hanno maldestramente perso negli ultimi minuti di gioco. Il gioco che ne è scaturito è stato perciò prevalentemente a centrocampo, con il solo scopo di portare in porto un risultato positivo.

Comunque il punto guadagnato fa ben sperare.

Giovanni Morellato

I marcatori

9 reti: Furlan (Usm Monfalcone).
6 reti: Malacco (Ponziana), Braida (Tarcentina), Ceccotti (Manzanese), Dilena I (Romana), Rossi (Pro Cervignano.
5 reti: Ciclitira (Ponziana).
4 reti: Cisilin (Tarcentina), Petrello I (Trivignano), Dilena II (Romana), Zanutel (Pro Cervignano), Manzon (Brugnera).

Pro Cervignano-Manzanese 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Zanutel, al 27' Rossi; nel s.t. al 3' Cecotti, al 29' Berini.
PRO CERVIGNANO: Mollo, Mascario, Del Piccolo, Pettarin (10' s.t. Pozzar), Zanutel, Belviso, Rossi, Zanette, Tarlao, Morlacco, Bazzeu.
MANZANESE: Mezzavilla, Bidoggia, Zompichiatti, Pagnutti, Dordolo, Beltrame, Snidero, Bernardis, Cecotti, Fedele, Berini.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

CERVIGNANO — Un pareggio, quello colto dalla Manzanese sul campo di via Dei Zotto che premia la volontà e la determinazione palesata da questa squadra che ha saputo adattarsi ai temi tattici della partita. La Pro Cervignano ha condotto la gara agevolmente nella prima frazione di gioco, ma dopo il riposo è apparsa disorientata rispetto ad una Manzanese completamente trasformata.

I locali partono sciorinando bel gioco ed assediando la porta difesa da Mezzavilla. L'incontro, evidentemente sentito dalle due squadre vicine di classifica, e particolarmente acceso e fino al fischio finale vi saranno anche molte scorrettezze. Alla fine saranno numerose le ammonizioni. Netta la superiorità dei locali nel primo tempo, con la Manzanese che non riesce a portarsi in fase offensiva poiché le sue punte sono costrette spesso a ripiegare.

I gialloblù operano azioni condotte su larghe fasce del campo e specialmente in fase di disimpegno fanno vedere un'ottima condizione. Al 20', dopo un palo di azioni senza esito nei primi minuti con Tarlao e Zanutel, è quest'ultimo che porta in vantaggio la sua squadra. In seguito ad un traversone di Tarlao ed una finta di Morlacco, incursione veloce di Zanutel che segna da dieci metri.

Sette minuti dopo il secondo gol giunge a coronare la pressione dei locali. L'opportunista Rossi trasforma dopo un'esitazione del portiere al quale era sfuggita la palla, neanche tanto insidiosa, portata dall'estremo Tarlao.

Dopo il riposo l'incontro mostra un altro andamento. La Manzanese accorcia subito le distanze: dopo un crossi di Berini che manovra la palla sulla destra, la sfera viene raccolta al centro da Cecotti che con prontezza aggancia e spedisce alle spalle dell'incolpevole Mollo. È una doccia fredda per i locali che tuttavia non si lasciano intimorire e tentano una reazione. Ma le maglie degli ospiti si chiudono e per i cervignanesi iniziano a sorgere le prime difficoltà.

Qualche istante dopo s'infortunava di Pettarin, poi sostituito da Pozzar, gli ospiti si portavano sul pareggio. Berini controlla la palla sulla fascia destra e, portandosi in area da posizione molto angolata, trafigge il portiere.

L'ultimo quarto d'ora vede gli ospiti incoraggiati dal pari portarsi ancora all'attacco.

Piercarlo Fiumanò

Palmanova-Azzanese 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 3' Minin, al 27' Perosa.
PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Furlan, Bresciani, Rusconi, Marangon, Bertossi, Minin, Fabris, Benussi (20' s.t. Mullon), Venturini.
AZZANESE: Pisani, Della Bianca, Bolzan, Capiotto, Striuli (25' s.t. Giacomini), Zuccato (15' s.t. Perosa), Bravo, Borlina, Mazzon, Moro, Florean.
ARBITRO: Repetti di Piacenza.

PALMANOVA — Quando sembrava che il Palmanova potesse conquistare l'intera posta in palio, ecco invece arrivare la doccia fredda sotto forma del gol di Perosa a riportare il risultato in parità. I locali hanno macinato gran gioco e hanno sbagliato quattro-cinque occasioni da rete senza considerare il rigore che il centravanti Fabris, al 22' del primo tempo, ha calciato sul palo destro della porta difesa dal valido Pisani.

I biancocelesti di Azzano volevano uscire imbattuti dall'incontro e la loro tattica era evidente, avendo schierato le punte sulla fascia centrale del campo. Hanno amministrato la partita senza affanno e solo quando sono passati in svantaggio hanno avuto una reazione che per una ventina di minuti li ha portati a far registrare una netta superiorità territoriale. Il resto della partita è stato dominato dal Palmanova che però al momento conclusivo ha sempre avuto un attimo di incertezza che si è rivelato fatale.

Alla squadra del presidente Guerra manca ancora il convincimento nelle proprie reali possibilità e, dopo un inizio di campionato disastroso, con molta fatica cerca di emergere dalla palude della bassa classifica. Vi sono anche alcuni elementi fuori condizione, come Benussi e Venturini, mentre la difesa è attanagliata da un incomprensibile affanno che la porta talvolta a commettere grosse e costose ingenuità, come ieri è avvenuto in occasione del gol di Perosa.

Fra gli ospiti buona la prova di Bravo, mai domo, e indovinata la decisione della panchina di sostituire, nel momento del temporaneo svantaggio, un centrocampista con una punta. La cronaca registra al 6' un tiro di Venturini che finisce a lato; al 17' buona combinazione Minin-Fabris sventata da Pisani; al 32' colpo di testa a lato di Bravo e al 41' calcio piazzato dal limite di Mazzon, neutralizzato da Turchetto.

Nella ripresa al 2' occasionissima per il Palmanova: il portiere ospite è a terra, Bertossi arriva sulla palla e calcia verso rete, Benussi potrebbe deviare in gol, ma non arriva in tempo e la palla viene girata in angolo. Sul conseguente calcio dalla bandierina la sfera viene rimessa in area da Bertossi e Minin corregge nel sacco.

Il pareggio arriva al 27' a seguito di un'indecisione difensiva amaranto e Perosa non perdona con un tiro ravvicinato e potente. Allo scadere, il forcing palmarino.

Mauro Mazzilli

C. M. Brugnera 1 – Lignano 0

MARCATORE: nel s.t. al 42' Buiatti.
C.M. BRUGNERA: Anese, Piovesana, Da Ros, Cernelos, Moro, Erodi, Zucchè, Catto, Marcon (Buiatti), Basso, Gigante.
LIGNANO: Gasparotto, Maran, Bivi, Martinis, Chiarotti, Zaghi, Sbaiz, Buran, Montrone, Splendore, Degli Innocenti.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

BRUGNERA — Il Centro del Mobile Brugnera non ha sprecato nella gara di ieri l'occasione di incamerare i due punti sul proprio terreno e di confermarsi così squadra di alta classifica.

La gara si è snodata senza grossi sussulti con un gioco piuttosto modesto per circa 70'-75', poi i locali hanno spinto improvvisamente, il ritmo è salito e nei 15-20' finali hanno creato diverse occasioni da rete, ed in particolare al 38' con un tiro finale di Catto ben parato ed al 42' con l'azione che ha portato al tiro Buiatti, il quale non ha perdonato realizzando così la rete della vittoria.

Luigino Covre

Calcio giovanile

Allievi regionali

GIRONE A

Il Pordenone è sempre più solo in vetta alla classifica del primo raggruppamento ed ormai ha un margine di vantaggio praticamente incolmabile.

Risultati: Spilimbergo-Visinale 1-1, Aurora Pordenone-Don Bosco Pordenone 1-0, Centro del Mobile-Liventina 2-1, Casarsa-Fontanafredda 1-0, Codroipo-Porcia 0-2, Pro Fagagna-Pordenone 0-1, Cordenonese-Azzanese 2-1.

Classifica: Pordenone p. 22; Liventina, Don Bosco e Centro del Mobile 15; Spilimbergo 14; Casarsa e Cordenonese 13; Porcia, Aurora Pordenone, Azzanese e Pro Fagagna 12; Fontanafredda 11; Visinale 10; Codroipo 6.

GIRONE B

La Triestina, battendo per 1-0 la Pro Gorizia a conclusione di una partita combattuta anche se dominata tecnicamente dagli uomini di Samec, ha conquistato il titolo di campione d'inverno.

Risultati: Triestina-Pro Gorizia 1-0, San Giovanni-Ponziana r.i.c., Libertas-Donatello 1-0, Tisana-Sangiorgina Udine 0-1, Udinese-Monfalcone 2-1, Costalunga-Sangiorgina 1-1, Pol San Giorgio-Supercaffè 2-2.

Classifica: Triestina p.24; Udinese 23; Sangiorgina 18; Pro Gorizia 15; Monfalcone 14; San Giovanni 13; Pol. San Giorgio al Tagliamento e Libertas 11; Supercaffè 9; Ponziana, Costalunga e Tisana 8; Donatello Udine e Sangiorgina Udine 5.

Giovanissimi

Risultati: Chiarbola-Vermegliano 2-0, Sangiorgina-Domio r.i.c.

Classifica: Triestina p.22; Monfalcone, Portuale e San Giovanni 16; Chiarbola 15; Manzanese 11; Sangiorgina 10; Muggesana e Pro Gorizia 7; Ricreatorio Gasperi 6; Domio 3; Vermegliano 0.

Promozione

Tarcentina-Portuale	6-0
Basiliano-Fontanafredda	0-0
Maniago-Usm Monfalcone	0-1
Pro Aviano-Trivignano	1-1
Brugnera-Lignano	1-0
Palmanova-Azzanese	1-1
Romana-Ponziana	2-1
Pro Cervignano-Manzanese	2-2

Romana	20	14	7	6	1	21	7
Trivignano	20	14	7	6	1	16	7
Pro Aviano	19	14	6	7	1	13	8
Usm Monfalcone	18	13	9	0	4	22	13
Brugnera	17	14	6	5	3	14	10
Pro Cervignano	16	14	5	6	3	16	12
Fontanafredda	16	14	5	6	3	11	8
Tarcentina	14	14	4	6	4	21	18
Manzanese	14	14	4	6	4	13	12
Maniago	14	14	3	8	3	10	11
Ponziana	13	14	5	3	6	17	18
Basiliano	10	14	3	4	7	9	18
Azzanese	9	14	2	5	7	7	13
Lignano	8	14	2	4	8	8	15
Palmanova	7	13	1	5	7	6	18
Portuale	7	14	1	5	8	4	20

Le partite del 4.1.1981

Ponziana-Basiliano
Portuale-Maniago
Usm Monfalcone-Brugnera
Azzanese-Tarcentina
Manzanese-Pro Aviano
Fontanafredda-Pro Cervignano
Lignano-Palmanova
Trivignano-Romana

1ª CATEGORIA Girone B

La Muggesana perde la testa a Pieris

Pieris-Muggesana 3-0

Sospesa per incidenti in campo

MARCATORI: p.t., al 31' Clemente; s.t., al 5' Clemente, al 32' Sclauzero.
PIERIS: Bonaldo, Grimaldi, Santostefano, Ceschia, Fabris, Sgubin, Mazzoli, Bala, Clemente, Sabbadin, Sclauzero.
MUGGESANA: Paniconi, Oliosi, Legovich, Poropat (Lodi), Vichi, Busatto, Perlangeli, Verbich, Garofalo, Potasso, Chelleri (Maurizio).
ARBITRO: Rossi di Gemona.

PIERIS — «Giallo» al comunale pierissino dove l'arbitro gemonese Rossi, a 6' dalla fine e quando i padroni di casa conducevano per tre reti a zero, ha ritenuto opportuno sospendere l'incontro per un increscioso parapiglia verificatosi fra alcuni giocatori delle due squadre.

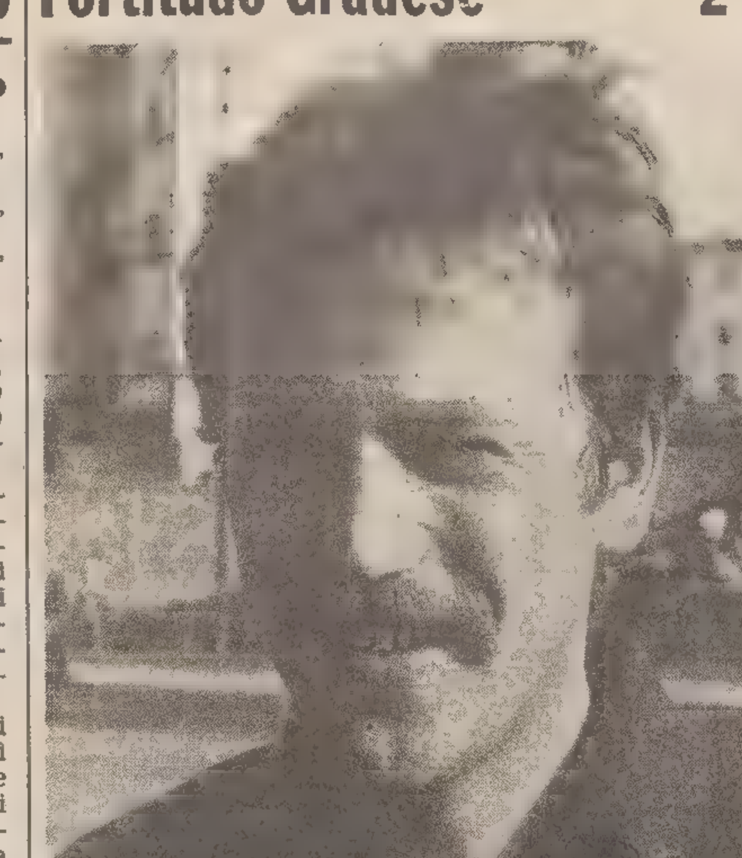
All'origine dell'antipatico incidente, mai registrato sul terreno isontino, sarebbero le continue intemperanze a fatti e parole di qualche giocatore ospite contro i giocatori granata e particolarmente contro Sabbadin. La partita era iniziata al rallentatore, con prevalente iniziativa dei padroni di casa che al 31' veniva premiata con una bella rete di testa di Clemente su tiro piazzato di Sgubi.

Il gioco nella ripresa dopo la sostituzione di un paio di giocatori della squadra ospite, riprendeva con lo stesso ritmo e al 5' i granata doppiavano sempre per merito di Clemente.

I verdi a questo punto reagivano rabbiosamente nel tentativo di rimontare lo svantaggio ma al 32' i padroni di casa, più positivi in tutti i reparti, segnavano in contropiede la terza rete con Sclauzero su passaggio di Sabbadin.

La capolista, forse non si attendeva una sconfitta così pesante; da lì la reazione negativa di alcuni giocatori verdi che creava la rissa, fortunatamente subito sedata dal pronto intervento dei dirigenti locali mentre l'arbitro mandava negli spogliatoi i ventidue giocatori. G. M.

Fortitudo-Gradese 2-1



Il rientro del «libero» Pintus, della Fortitudo, ha contribuito in modo determinante alla vittoria sulla Gradese

MARCATORI: nel p.t. al 29' Fontanot; nel s.t. al 6' Fontanot, al 29' Tiziano Degrassi.
FORTITUDO: Blasina, Baldassin, Saia (dal 23' s.t. Chizzo), Januzzi (dall'8' s.t. Castellano), Razem, Pintus, Braico, Predonzani, Fontanot, Prestifilippo, Cristofaro.
GRADESE: Chiusso, Pozzetto, Antonio Degrassi, Corbato, Marchesan, Frausin, Pinatti, Padovan, Giancani, Tiziano Degrassi, Tolloi (dal 28' s.t. Declich).
ARBITRO: Leita di Udine.

Netta differenza di espressione agonistica tra le due squadre in campo. Questo il primo rilievo nel quale finisce per specchiarsi in assoluta fedeltà il risultato dell'incontro. La Gradese lottava per la salvezza, la Fortitudo, lottava per una posizione più tranquilla di quella attuale.

La Fortitudo ha attaccato con molto acume tattico fin dall'inizio della gara col risultato di chiudere il primo tempo in vantaggio di un gol.

Nella ripresa, i gradesi, grazie anche all'apporto di un Tiziano Degrassi pressoché irrefrenabile, davano finalmente segni di riscossa. Dopo aver assorbito senza scomporsi la seconda rete in apertura culminata da una prodezza di Fontanot, la sorte li ha premiati con una gran rete di Degrassi.

A questo punto la partita ricominciava. La vittoria dei muggesani era ancora lontana: la bellezza di 16'. I granata comunque ribadivano il loro diritto al successo. Lungi dall'intimidirsi per la reazione prontamente organizzata dagli avversari, la compagine di Vatta riprendeva a manovrare con la massima disinvoltura, insistendo all'attacco.

Bisognava attendere il 39' per registrare un'azione gradese che poteva infrangere i sogni di vittoria dei locali. Era ancora Tiziano Degrassi a rendersi pericoloso con un gran tiro che andava a stamparsi sulla traversa. Finiva così con la vittoria dei muggesani: giustissima in tutti i sensi.

Facciamo un passo indietro e vediamo come è maturata la vittoria della Fortitudo. Cristofaro al 6' si fa anticipare da Chiusso, alla mezzora Fontanot su un allungo di Predonzani anticipa Chiusso e in apertura di ripresa su un centro lo stesso Fontanot in rovesciata mette alle spalle dell'estremo difensore ospite. Così è nato il 2-1.

Livio Carboni

Lucinico-Is. Turriaco 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 24' Tosoratti, al 39' Milotti e al 44' Giorgi.
LUCINICO: Rigonat, Milotti, Tosoratti, Marongiu, Gabellini, Ghermi, Luisa, Codermaz, Terpin, Pussi, Burelli (Giorgi dal 15' della ripresa).
ISONZO: Bonomolo, De Fabris, Diego Imperatore, Sell, Lepre, Passon, Luca Imperatore, Cosolo, Blason, Zambon, Feresin.
ARBITRO: Magris di Trieste.

LUCINICO — Per la quarta volta consecutiva il Lucinico ha accontentato in pieno il pubblico di casa battendo nettamente l'Isonzo, che era reduce da una serie di dieci gare senza sconfitte.

La chiave di volta della partita è avvenuta a metà della ripresa quando gli azzurri, approfittando della loro superiorità numerica dovuta all'espulsione di Luca Imperatore, sorpreso dall'arbitro a ribattere al pubblico, sono riusciti a far capitolare il pur ottimo Bonomolo che già nella prima fase di gioco si era distinto per alcuni spettacolari interventi.

Il risultato può apparire sproporzionato, poiché per tre quarti di gara l'Isonzo era riuscito a districarsi dagli assalti nerazzurri, cercando anche di farsi valere col gioco di rimessa. Comunque l'affermazione dell'undici di Trentin non fa una grinza.

La prima rete è giunta in seguito a una mischia: la sfera è pervenuta sui piedi di Tosoratti che da pochi passi ha infilato la porta con un forte rasoterra.

Magistrale la seconda segnatura a opera di Milotti che dalla distanza, con un violento diagonale alla destra del portiere, ha lasciato di stucco persino i tifosi di entrambe le fazioni. Infine Giorgi, poco prima del termine, con un'azione personale, ha arrotondato il punteggio.

Franco Piccardi

I CAT. - GIRONE B

I marcatori

9 reti: Fontanot (Fortitudo).
8 reti: Cossutti (Corno).
7 reti: Potasso (Muggesana).
6 reti: Del Negro (S. Giovanni), Degano (Cormonese).

Edile Adriatica-S. Canzian 3-2

(Italfoto)

Dopo una lunga serie sfortunata, il «bomber» Pobega (qui ritratto nel corso di un torneo estivo con la maglia delle Assicurazioni Juliano) è tornato alla segnatura: è l'artefice infatti di uno dei tre gol inflitti dall'Edile al S. Canzian

MARCATORI: nel p.t. al 6' Pobega, al 16' Melloni (su rigore); nel s.t. al 13' Gerin, al 22' Melloni (su rigore) e al 43' Ramani.
EDILE ADRIATICA: Ianza, Schiavon, Gerin, Zucca, Tercovich, Mihic, Città (9' s.t. Giuliani), Ramani, Pobega, Punis (1' s.t. Smrekar), Francini.
SAN CANZIAN: Basso, Bonazza, Vrech, Giacuzza, Vittor, Trevisan, Marizza, Pittaro, Flaborea, Melloni (30' s.t. Boscarol), Anzanel.
ARBITRO: Ferro di Latisana.

Cinque reti, quattro rigori dei quali due trasformati, quelli del San Canzian e due falliti, quelli dell'Edile Adriatica e tanto fango, sono le note dominanti di un confronto non bello ma senz'altro valido agonisticamente.

Il filo conduttore del confronto è stata la ricerca della rete da parte dei padroni di casa e la difesa, a tratti affannosa, degli ospiti, che si sono affacciati all'area dell'Edile in sole tre occasioni, due delle quali hanno fruttato la massima punizione.

La squadra di Florio ha sì il merito di essere andata in rete tre volte, ma non può assolutamente permettersi il lusso di gettare alle ortiche due rigori, uno parato a Francini ed uno spedito a lato da Tercovich.

Finalmente Pobega ha segnato: erano tredici giornate, dall'inizio del campionato, che il centravanti non assaporava più il sapore della marcatura: ieri il gusto deve essere stato di quelli intensi, data la bellezza della sua rete, una rovesciata di quelle che se ne vedono ormai poche, anche sui campi di serie superiore.

Per passare alla cronaca al 6' il capolavoro di Pobega su corta respinta del portiere: al 16' rigore per atterramento in area di Flaborea, trasformato da Melloni: al 23' Francini, dopo esser stato messo a terra in area, si faceva parare il tiro dal dischetto.

Nel secondo tempo, al 13' corner di Francini per la testa di Gerini che girava in rete anticipando tutti: al 22', per una vistosa quanto inutile trattenuta in area di Marizza ad opera di Schiavon, secondo rigore per il San Canzian ed ancora Melloni batteva l'incolpevole Ianza: al 39' Francini ancora atterrato in area ed ancora rigore, che però Tercovich falliva: il definitivo vantaggio al 43' con una punizione-capolavoro dal limite di Ramani che spediva la sfera ad insaccarsi sotto l'incrocio dei pali.

Alessandro Bourlot

Risultati

Prima categoria - Girone A

Percoto-Sangiorgina	2-2
Maranese-Sandanielese	0-1
Bertiolo-Gemonese	0-0
Valnatisone-Spal	1-1
Doria-Cordenonese	0-1
Aquileia-Valvasone	0-1
Gonars-Union Nog.	2-1
Flumignano-Orcenico	1-1

Orcenico	22	14	8	4	1	24	12
Spal	18	14	7	4	3	20	12
Sangiorgina	18	14	7	4	3	18	11
Valnatisone	17	14	5	7	2	20	12
Gemonese	17	14	4	9	1	15	10
Cordenonese	17	14	4	9	1	15	10
Doria	15	14	6	3	5	16	14
Valvasone	15	14	5	5	4	15	17
Sandanielese	14	14	4	6	4	16	18
Flumignano	13	14	4	5	5	13	16
Bertiolo	12	14	3	2	7	15	16
Percoto	12	14	4	4	6	11	13
Maranese	10	14	2	6	6	14	16
Gonars	10	14	3	4	7	11	19
Union Nog.	9	14	1	7	6	11	19
Aquileia	5	14	1	3	10	4	23

Le partite del 4.1.1981

Union Nog.-Maranese
Sangiorgina-Bertiolo
Gemonese-Doria
Valvasone-Percoto
Orcenico-Valnatisone
Sandanielese-Flumignano
Cordenonese-Aquileia
Spal-Gonars

Prima Categoria - Girone B

Lucinico-Turriaco	3-0
Sovrana-San Giovanni	r.i.c.
Stock-Ronchi	0-0
Cormonese-Mossa	3-1
Fortitudo-Gradese	2-1
Edile Adriatica-San Canzian	3-2
Corno-Opicina	2-1
Pieris-Muggesana	sosp.

Cormonese	19	14	6	7	1	19	10
Muggesana	18	13	7	4	2	22	13
Edile Adriatica	18	13	6	6	1	15	10
Corno	17	14	7	3	4	15	11
Pieris	16	13	6	4	3	13	9
Isonzo Turriaco	15	14	3	9	2	9	10
Lucinico	14	14	6	2	6	20	16
Fortitudo	14	14	5	4	5	19	20
San Giovanni	13	13	5	3	5	22	14
Ronchi	12	13	3	6	4	10	13
San Canzian	11	13	3	5	5	9	11
Sovrana	11	13	3	5	5	9	13
Stock	10	13	2	6	5	9	16
Opicina	9	13	1	7	5	9	14
Mossa	9	13	2	5	6	8	21
Gradese	8	14	1	6	7	10	17

Le partite del 4.1.1981

Opicina-Sovrana
Isonzo Turriaco-Stock
Ronchi-Fortitudo
San Canzian-Lucinico
Muggesana-Cormonese
San Giovanni-Pieris
Gradese-Edile Adriatica
Mossa-Corno

Stock-Ronchi 0-0

STOCK: Crocetti, Vicini, Muiesan, Savron, Coslovich, Prelaz, Di Benedetto, Gerin, Punis, Naldi, Rados (16' s.t. Savi).
RONCHI: Zuppichini, Brandolin, Novelli, Furlan R. (16' s.t. Furlan T.), Zelesnich, Monassi, Demeio, Fragiacomo, Tonel, Donda, Gergolet (18' p.t. Croci).
ARBITRO: Berti di Latisana.

La Stock è stata bloccata in casa da una sua diretta rivale nella lotta per la salvezza, il Ronchi, e si trova più che mai inguaiata nelle zone basse della classifica; diciamo subito che la compagine triestina non ha demeritato, ma troppi fattori di segno contrario hanno impedito una possibile vittoria. Primo fra tutti il terreno di gioco, ai limiti della regolarità, che, come è facile intuire, ha favorito la squadra ospite schierata sulla difensiva; poi indubbiamente una certa confusione in fase d'attacco e la solita cronica scarsa chiarezza in fase conclusiva.

Il Ronchi da parte sua ha disputato un onesto incontro badando soprattutto a difendersi; e lo ha fatto senza troppo affanno pur correndo qualche pericolo abbastanza grosso.

Si è visto un calcio giocato più sul piano della pura contesa agonistica che di quella tecnica, e col fondo fangoso non poteva essere diversamente; la squadra di casa si è spinta all'attacco con maggior continuità specialmente nel secondo tempo, senza però schiacciare il Ronchi nell'area di rigore.

Certo è che la Stock, con il potenziale tecnico che si ritrova dovrebbe lottare per traguardi più alti che la semplice permanenza nella prima categoria. Se il Ronchi non ha praticamente nulla da recriminare, la compagine di Del Bianco ha fallito diverse occasioni per portarsi in vantaggio.

Fra queste, clamorosa quella che ha visto il pallone ben indirizzato da Vicini verso la porta incustodita degli avversari, venir frenato proprio sulla linea da una pozzanghera.

Giuliano Sadar

Corno-Opicina 2-1

MARCATORI: p.t., al 15' Privileggi e al 45' Bon (rigore); s.t., al 3' Pin (autorete).
CORNO DI ROSAZZO: Sonson, Scaravetti, Minen, Trevisan, Bon, Gratton, Giorgiutti, Zucco, Alvino (44' s.t. Del Negro), Persini, Cossutti.
OPICINA: Pin, Gaeta, Stradi, Zuliani (30' s.t. Garzil), Decaneva (30' s.t. Pecorella), Vizintin, Volo, Manzon, Privileggi, Vascotto, Verch.
ARBITRO: Cargnelutti di Tolmezzo.

CORNO DI ROSAZZO — *Vittoria logica del Corno che, meglio strutturato e squadra più tecnica dell'Opicina, ha giocato imbastendo ottime trame però mal rifinite o sfortunatamente non concluse. Infatti molte sono state ieri le occasioni da rete per i padroni di casa, ottimamente costruite e condotte con eleganza e bravura.*

Ma il portiere, che in varie occasioni ha soffocato in gola l'urlo del gol dei tifosi locali, o gli sprechi dell'ultimo momento, ha tolto la soddisfazione della rete agli avanti friulani. Sta di fatto che le reti per il Corno sono venute su due infortuni difensivi dei triestini, anche se le azioni sono state costruite e proseguite con tenacia da parte dei locali.

Dopo essere passato in svantaggio ancora all'inizio, il Corno non s'è afflosciato e ha insistito nel suo intento e nella ricerca del gol che però è venuto solamente alla fine del primo tempo quando l'arbitro decretava un giusto rigore che Bon siglava.

L'azione era limpida e il fallo pure anche se inutile perché Trevisan difficilmente sarebbe riuscito a concludere. L'arbitro in ogni modo ha visto giusto e sprecate erano le rimostranze dei triestini.

La ripresa iniziava con una pressione del Corno che insistendo su un'azione in profondità, obbligava quasi il portiere avversario all'autogol. Non mollava la squadra di casa che si spingeva ancora in avanti alla ricerca del terzo successo che però solo sfiorava, mentre pure l'Opicina non disdegnava delle puntate offensive.

Gianfranco Tuzzi

2ª CATEGORIA Girone F

Pareggio tra le due primedonne

Staranzano 3 Vesna 3

MARCATORI: nel p.t. al 5' Bortolotti, al 12' F. Recchia, al 17' Casagrande; nel s.t. al 15' Starc, al 31' Puric, al 38' F. Recchia.
STARANZANO: Tortolo, Tricarico, Faccon, Piemonte, Fedel, Fogar, Trombone, Recchia L., Pizzin (al 32' del s.t. Logozzo), Casagrande, Recchia F.
VESNA: Bubnic, Puric, Perissutti, Acquavita, Pribaz, Vecchio, Bortolotti, Pipan, Starc, Candotti, Rusignan (dal 25'del s.t. Zucca).

STARANZANO — Tutti contenti alla fine per la divisione della posta fra la diretta inseguitrice Staranzano ed il capoclassifica Vesna. E' stata una partita dura e spigolosa giocata su un campo pesante.

La cronaca: in vantaggio subito il Vesna con l'ala destra che manda in rete un cross di Candotti, alzato da Starc. I padroni di casa però, nel giro di una decina di minuti, pareggiano con F. Recchia su una uscita a vuoto di Bubnic causata dal fango, e passano a condurre con Casagrande che insacca con un bolide che il portiere non trattiene. Il tempo termina con i triestini alla ricerca disperata del pareggio.

Nella ripresa, dopo un tiro di Casagrande di poco a lato, Starc mette nel sacco riprendendo un forte diagonale dalla destra. Alla mezz'ora vantaggio del Vesna col terzino Puric su cross di Starc e a sette primi dal termine conclude le marcature l'onnipresente ala sinistra staranzanese con un tiro imparabile da centro area.

Claudio Soranzo

Breg 0 Campanelle 2

MARCATORI: nel s.t. al 4' Gattinoni, al 25' Aversa.
BREG: Micor, Albertini, Tritta (dal 27' s.t. Dazzara), Pinzin, Dagri, Coloni, Lovriha, Perossa, Jez, Samec, Sternad.
CAMPANELLE: Rotta, Paolich, Grassi, Raguso, Stokelj, Ribarich, Zulich (dal 32' s.t. Vascotto), Bon, Aversa, Sinico, Gattinoni.
ARBITRO: Salvagno di Trieste.

Seconda sconfitta consecutiva per un Breg irriconoscibile dalla fiera e combattiva squadra domata domenica scorsa dalla capolista. Il Campanelle, una volta passato in testa, non ha avuto eccessiva difficoltà a controllare il risultato nonostante i numerosi calci d'angolo, punizioni e mischie sotto rete immancabilmente sprecati dai ragazzi di Softic, evidentemente in giornata no.

Nel primo tempo, decisamente il peggiore per entrambe le formazioni, con frequenti sbagli e imprecisioni, complici le numerose pozzanghere, il Breg tentava inutilmente di prendere il sopravvento grazie ai ripetuti ma sterili rilanci per il generoso Samec, che coglieva una traversa al 40'.

La ripresa vedeva il Campanelle marcare un'inaspettata rete al 4' con Gattinoni dalla distanza mentre i padroni di casa inutilmente costringevano gli avversari nella propria metà campo. Ma era ancora il Campanelle che, in contropiede, realizzava al 25' con Aversa di testa.

Pierpaolo Garofalo

Op. Supercaffè 1 Costalunga 3

MARCATORI: nel p.t. al 44' Persi; nel s.t. al 5' Rumiz su rigore, al 20' Rovatti ed al 36' Bussi.
COSTALUNGA: Altin, Druzina, Doz, Sciarrone, Tulliani, Samez, Bussi, Basiaco, Rovatti, Giacomin (30' s.t. Chiodini), Persi (s.t. Surian).
OP. SUPERCAFFÈ: Carmeli, Palermo, Lombardo, Castro, Podda, Mezzalira, Dagri, Modesti, Scamperle, Giorgesi, Rumiz.
ARBITRO: Michelon di S. Giorgio di Nogaro.

Pronto riscatto del Costalunga nel pantano del campo di via degli Alpini, dopo la battuta d'arresto di domenica scorsa. I ragazzi di Furlani meglio degli avversari si sono adattati alle condizioni del fondo, approfittando anche del maggior peso fisico rispetto ai «caffettieri».

In vantaggio allo scadere della prima frazione i gialloneri sono stati raggiunti con una trasformazione dal dischetto di Rumiz. Al 20' nuovo vantaggio giallonero, che scombussola ogni tattica dei padroni di casa e li costringe alla rinuncia del libero fisso, nel tentativo di riequilibrare le sorti.

Lo sbilanciamento permette al Costalunga di operare meglio in contropiede e di creare così altre grosse occasioni e le premesse per la terza marcatura, che giunge immancabilmente ad una decina di minuti dalla conclusione.

Il risultato premia certamente la squadra più dotata anche se lo scarto di reti castiga forse troppo severamente la generosa formazione di Bandini.

Giarizzole 1 Rosandra 1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Cicchese; nel s.t. al 35' Oldani.
GIARIZZOLE: Parovel, Viezzoli (s.t. Puttignano), Bossi, Pregarz, Bencich, Oldani, Zacchigna, Cattonar, Zagaria (s.t. Belaz), Suiich, Ienco.
ROSANDRA: Dapas, Schettini, Kodarin, Somma, Basiaco, Colavecchia, Kirchmayr, Sodomaco, Cicchese, Piccinino, Bravo (s.t. Pichierri), Somma G., Taddeo.
ARBITRO: Sabo di Trieste.

Oldani in campo, con la panchina affidata per l'occasione a Virgilio Palotta, queste le novità presentate dal Giarizzole, che ha trovato proprio nell'allenatore colui che ha trovato lo spiraglio della rete di Dapas, ad una decina di minuti dalla conclusione, pareggiando così la bella rete d'apertura siglata dall'ottimo Cicchese.

Nonostante il terreno pesantissimo, Giarizzole e Rosandra hanno dato vita ad un incontro velocissimo con emozioni equamente divise sui due fronti.

Il Rosandra in vantaggio sin dalle battute d'avvio ha dovuto poi dividere il bottino con gli avversari, salvando poi il pareggio con un paio di grossi interventi del suo portiere Dapas, ma mancando anche, nel drammatico finale, la rete del successo con Pichierri, subentrato nella ripresa a Bruno.

I migliori: per i padroni di casa Belaz, che ha dato una svolta alla gara nella ripresa, Bencich ed Oldani, per gli ospiti Kirchmayr, Cicchese ed il citato Dapas.

L. Z.

C.G.S. 2 Kras 0

MARCATORE: Cespa (2).
C.G.S.: Del Bello, Righer, Rebec, Bisel, Celigoi, Auber (Cioffi s.t.), Skabar, Cespa, Abrami, Sellan, Lusetic.
KRAS: Paulin, Skabar, Seguna, Milic M., Dilic, Puntar, Milic G., Tercon, Ferfoglia, Guglia, Lanza.

Su uno dei pochi campi veramente agibili della provincia, quello del Villaggio del Pescatore, il C.G.S. ha riportato una vittoria sulla quadrata compagine del Kras, portandosi così verso le zone sicure della classifica. La squadra carsolina, nonostante il passivo subito, ha dimostrato la solita tenace combattività, non suffragata però da un livello tecnico accettabile. Il C.G.S. è una squadra che ha la fortuna di avere nelle sue file qualche giocatore di livello superiore, capace da solo di cambiare l'esito di un incontro.

Il Kras dimostra sempre più di trovarsi a disagio sui campi esterni, in quanto non sorretto in maniera adeguata da quel caloroso pubblico che lo incita sul campo casalingo di Rupingrande.

L'arbitraggio, pur con qualche pecca, non ha influito negativamente sull'esito dell'incontro.

G. S.

Campi Elisi Prisco 1 Zarja 3

MARCATORI: nel p.t. al 1' Razem, al 18' Lenarduzzi; nel s.t. al 19' Lenarduzzi (rig.), al 41' Fantina.
C. E. PRISCO: Furlan, Bertocchi, Ruggetti, Bulang, Lizzi, Morgan, Miotto, Fantina, Petagna, Stefani, Urizzi (dal 2' p.t. Zoffoli per Ruggetti).
ZARJA: Puzzer, Zagar, Grgic, Samese, Macor, Krizmancic, Razem, Dana (35' s.t. Mosetti), Lenarduzzi, Fonda, Sancin.
ARBITRO: Pilato di Trieste.

Ancora falcidiato nei ranghi per le squalifiche di alcuni suoi uomini, il Campi Elisi Prisco deve recitare il mea culpa per non aver saputo sfruttare con il proprio centravanti Petagna almeno tre occasioni clamorose.

I due punti vanno alla compagine di Basovizza, in seno alla quale può godersi un buon Natale soprattutto il bomber Lenarduzzi.

Tra le sfortune del Prisco, da annotare anche l'infortunio in cui, praticamente al 1' di gioco, è incorso il n. 3 Ruggetti (proprio in occasione del primo gol dello Zarja), che ha costretto Ghersetich ad ulteriori ritocchi rispetto all'undici titolare. Meritata vittoria dello Zarja, cui la festa è stata guastata solo al 41' s.t. dal gol di Fantina.

G. M.

Libertas 1 Domio 1

MARCATORI: nel s.t. al 19' Cigliani, al 32' Macoratti.
LIBERTAS: Ulcigrai, Macoratti, Krizman, Francolla, Mottica, Iurincic, Cigliani, Raker, Pugliese, Mauro (20' s.t. Bretti), Corsi (25' p.t. Lionetti).
DOMIO: Favento, Montanari, Crevatin; Legovich, Cinque, Barnaba, Neppi (35' s.t. Sau), Roici, Tieri, Ferrini, Macoratti.
ARBITRO: Umani di Trieste.

Nella matinée di via Flavia (il terreno non ha certo però messo in mostra il suo volto migliore) la Libertas, ancora sotto choc per la sventurata fine del suo giocatore Roberto Stefanic (il giovane trovato morto dal padre nel bagno della mattinata di venerdì), è stata costretta alla divisione della posta.

I gol sono venuti entrambi nella ripresa: al 19' un malinteso tra Cinque e Barnaba su di un lungo lancio di Francolla lascia a Cigliani una palla che l'ala non ha difficoltà ad insaccare di piatto; la reazione del Domio sfocia, dopo lunga pressione, nel gol di Macoratti che segna con un tiro parabolico da fuori area, approfittando del fatto che Ulcigrai era, nella circostanza, coperto da una moltitudine di giocatori stazionanti in area.

Giancarlo Muciaccia

Baxter 1 S. Marco 2

MARCATORI: nel s.t. al 31' Maurel, al 32' Filipaz, al 42' Zollia.
BAXTER: Donadel, Reiter, Cociancich, Mafrici, Suerzi, Camassa, Ravbar, Poli, Majorano, Maurel, Zigante.
S. MARCO: Balzarini, Morgera (dal 20' s.t. Plon), R. Stradi, F. Stradi, Lili, Rosin, Zollia, Pacor, Visintin, Barnabei, Filipaz.

Il San Marco ha fatto lo sgambetto alla Baxter infliggendole una dura sconfitta siglata all'84' dopo una gara sofferta e tirata allo spasimo.

Passati in vantaggio i ragazzi di Volpi con Maurel, che coronava una splendida azione impostata sulla tre quarti e conclusa con un gran tiro, che è andato ad insaccarsi alle spalle dell'estremo difensore Balzarini. A quel punto sembrava fatta, ma non passavano che sessanta secondi, e il San Marco perveniva al pareggio per opera di Filipaz che sorprendeva Donadel con un tiro «sbilenco».

A quel punto c'è stato un certo nervosismo nelle file biancoazzurre; l'iniziativa è passata in mano agli avversari i quali hanno saputo far loro il risultato a tre minuti dalla fine, con una rete di Zollia che sfruttava abilmente un calcio d'angolo.

L. C.

Risultati

Seconda categoria-Girone E

Ruda-Malisana	2-1
Torviscosa-Pro Fiumicello	4-0
Torre Tap.-Moraro	0-5
Donatello-Jalmicco	2-2
Itala S. M.-Villesse	1-0
Mariano-Medea	0-1
Sevegliano-Sagrado	2-1
Pro Romans-Torriana	0-1

Medea	21	14	8	5	1	22	11
Torviscosa	20	14	8	4	2	28	9
Ruda	17	14	4	9	1	18	15
Itala S. M.	17	14	5	7	1	17	14
Mariano	16	13	5	6	2	22	11
Moraro	16	14	4	8	2	15	13
Sevegliano	15	14	4	7	3	12	10
Donatello	14	14	3	8	3	14	15
Pro Fiumicello	14	14	1	12	1	7	10
Sagrado	12	14	3	6	5	17	18
Villesse	12	14	3	6	4	9	14
Torriana	11	13	3	5	5	10	11
Jalmicco	11	14	4	3	7	11	22
Malisana	9	14	3	3	8	16	24
Pro Romans	9	14	3	3	8	12	16
Torre Tap.	8	14	2	4	8	12	29

Le partite del 4.1.1981

Sagrado-Torviscosa
Malisana-Totte Tap.
Moraro-Itala S. Marco
Medea-Ruda
Torriana-Donatello
Pro Fiumicello-Pro Romans
Villesse-Mariano
Jalmicco-Sevegliano

Seconda Categoria - Girone F

Opicina Sup.-Costalunga	1-3
Baxter-San Marco	1-2
C.G S.-Kras	2-0
Breg-Campanelle	0-2
Giarizzole-Rosandra	1-1
Libertas-Domio	1-1
Staranzano-Vesna	3-3
Campi Elisi Prisco-Zarja	1-3

Vesna	21	13	9	3	1	24	11
Staranzano	17	13	5	7	1	20	14
Campanelle	16	14	6	4	4	19	12
Rosandra	16	12	6	4	2	18	12
Zarja	16	13	6	4	3	15	9
Costalunga	15	12	6	3	3	18	13
Libertas	14	13	4	6	3	14	11
C.G.S.	12	13	4	4	5	17	17
Kras	12	12	2	8	2	9	9
Breg	11	12	4	3	5	15	15
San Marco	11	12	3	5	4	11	11
Campi Elisi Pr.	10	13	2	6	5	10	14
Op. Supercaffè	9	12	2	5	5	9	17
Baxter	9	14	1	7	6	11	20
Giarizzole	8	12	2	4	6	11	22
Domio	7	14	1	5	8	11	25

Le partite del 4.1.1981

Vesna-Baxter
Costalunga-C.G.S.
Kras-Giarizzole
Domio-Op. Supercaffè
Zarja-Breg
San Marco-Campi Elisi Prisco
Rosandra-Libertas
Campanelle-Staranzano

II CAT. - GIRONE F

I marcatori

12 reti: Cicchese (Rosandra).
10 reti: Lenarduzzi (Zarja).
9 reti: Casagrande (Staranzano).
7 reti: Starc (Vesna), Abrami (Cgs).

Campionato Primavera

Forlì 1 Triestina 1

MARCATORI: nel p.t. al 21' Marchi su rigore, al 45' Brugnolo.
FORLI': Bocchini, Valente, Gavelli, Casotti, Malani, Molinari, Baldini, Marchi, Amaducci (dal 32' s.t. Giacchini), Vittori, Arrigoni.
TRIESTINA: Marsic, Grillo, Campagna, Dallan, Pirello, Varglien, Faleschini (dal 32' s.t. Drioli), Nonis, Brugnolo, Savarin, Diodicibus.
ARBITRO: Fiaschi di Pisa.

FORLI' — Con un po' più di coraggio la primavera della Triestina avrebbe potuto probabilmente collezionare a Forlì, contro una delle squadre d'avanguardia del girone, la quarta vittoria consecutiva.

Dal 26' della ripresa i padroni di casa hanno giocato di fatti in dieci uomini per l'espulsione dello stopper Malani, macchiatosi di un fallaccio di gioco, ma gli alabardati già paghi del risultato di parità si sono limitati a controllare gli avversari assumendo solo a sprazzi l'iniziativa.

Il Forlì era passato in vantaggio su rigore con Marchi. La Triestina era riuscita a coronare la rimonta nei minuti di recupero del primo tempo con il centravanti Brugnolo.

U. R.

La situazione

L'ultima giornata di andata non è stata certamente avara di sorprese. Modena, Udinese e Spal, che sino ad un paio di settimane fa erano fra le protagoniste, sono state sconfitte. In vetta troviamo da ieri la coppia Modena e Vicenza.

Risultati: Bologna-Udinese 1-0, Forlì-Triestina 1-1, Padova-Modena 1-0, Rimini-Vicenza 1-2, Spal-Treviso 1-2, Verona-Cesena 0-2.

Classifica: Modena e L. Vicenza p. 14; Udinese 12; Spal 11; Cesena, Forlì e Bologna 10; Treviso 9; Padova 8; Rimini, Verona e Triestina 7.

Ritorna domenica la «Coppa Regione»

La «Coppa Regione», torneo dilettantistico di calcio riservato alle squadre di seconda e terza categoria del Friuli - Venezia Giulia, riprenderà domenica il suo cammino con il terzo turno eliminatorio. Delle otto partite in programma verranno disputate solo quattro, in quanto le altre sono rinviate per gli impegni delle squadre nei recuperi dei vari campionati.

Domenica si incontreranno So.Le.Se. - Audax San Michele, Maianese - Julia, Savognese - Pasianese Udine e Interclub Porpetto - Pro Fiumicello. Le partite Latisanotta - Flambro, Itala San Marco - Costalunga, Rosandra - San Marco e Medea - Staranzano dovranno venir giocate entro il 31 gennaio.

La rappr. dilettanti venerdì a Maniago

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia si presenterà per la prima volta venerdì sul campo del Maniago. L'incontro, il primo di una lunga serie, servirà al commissario tecnico Bassi per collaudare la formazione che in primavera sarà impegnata nel «Torneo delle Regioni».

La rappresentativa incontrerà in amichevole, con inizio alle ore 14.30, l'undici del Maniago. Successivamente il Friuli - Venezia Giulia affronterà il Veneto e quindi la Venezia Tridentina.

Torneo di Natale

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha organizzato un doppio incontro fra due rappresentative giuliane composte da giocatori che militano nelle squadre locali del campionato Cadetti. Il «Torneo di Natale», come è stato intitolato, avrà luogo il 26 dicembre per quanto riguarda la partita di andata e il 3 o 4 gennaio per l'incontro di ritorno.

La rappresentativa di Trieste Est, affidata a Giorgio Covacich, potrà contare sui seguenti giocatori: Morgan (Breg); Samez, Persi, Giacomin e Huez (Costalunga); Viola, Predonzani e Fontanot (Fortitudo); Viezzoli, Vascotto e Bassanese (Opicina); Picchieri, Codarin e Somma G. (Rosandra); Canziani, Vitello e Millo (Zaule).

La selezione di Trieste Ovest, curata da Arduino Valenti Clari, sarà composta da: Mihich, Schiavon e Cerra (Edile Adriatica); Pacher, Molino, Macoratti e Felluga (Libertas); Scamperle (Supercaffè); Ziodato, Tremul e Bestiaco (Portuale); Verdecchia e Mineo (Roianese); Clon (San Marco); Crocetti e Mattesich (Stock).

Il calcio minore triestino

Il maltempo degli ultimi giorni ha nuovamente bloccato il calcio minore triestino. Ancora un fine settimana senza partite di calcio a livello giovanile che mette un po' in crisi il regolare svolgimento dei tornei. Le varie classifiche infatti sono da interpretare e non da leggere, considerato che più squadre hanno giocato sì sono con due o tre partite in meno rispetto ad altre.

Questa settimana il presidente del Comitato provinciale Zorini e i suoi diretti collaboratori sono stati costretti a rinviare preventivamente tutte le partite programmate ad eccezione di quelle per il campionato cadetti, che ha proseguito regolarmente il suo cammino.

Per quanto riguarda i recuperi, il Comitato provinciale ha già fissato le seguenti date per la disputa delle gare programmate per sabato e domenica: allievi 4 gennaio, pulcini e prepulcini 17 gennaio, esordienti 18 gennaio e giovanissimi 25 gennaio.

CADETTI

Il Costalunga continua nella sua marcia vittoriosa e ora il suo vantaggio sulle immediate inseguitrici è di sei lunghezze. I gialloneri hanno superato sabato il Portuale per 2-1 mentre la Fortitudo ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta con la Roianese.

Risultati: Fortitudo-Roianese 0-0, Libertas-Breg 10-0, Supercaffè-Opicina 1-3, Costalunga-Portuale 2-1, Edile Adriatica-San Marco 4-1.

Classifica: Costalunga p. 22; Fortitudo ed Edile Adriatica 16; Libertas e Opicina 15; Portuale 12; San Marco e Supercaffè 11; Zaule e Rosandra 8, Stock 5, Roianese e Breg 4.

Coppa Italia dilettanti

La Coppa Italia dilettanti di calcio riprenderà nel 1981 il suo cammino con i sedicesimi di finale. Due le squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste ancora in gara in questa competizione. Si tratta della Manzanese e del Maniago, mentre il Monfalcone è stato eliminato

Nei sedicesimi, che si svolgeranno il 7 gennaio per quanto riguarda l'andata e il 21 gennaio per le gare di ritorno, la Manzanese giocherà in casa contro il Malo mentre il Maniago dovrà rendere visita alla Pievigina.

Giudice giovanile

Il giudice sportivo del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha adottato alcuni pesanti provvedimenti nei confronti dei giocatori che militano nei due maggiori campionati regionali di calcio.

Queste le decisioni del giudice: squalifica quattro giornate: Canderlich (Portuale); squalifica tre giornate: Lanteri (Casarsa) e Di Sarro (Visinale); squalifica due giornate: Degano (San Giovanni), Lulli (Monfalcone) e Nesich (Triestina); squalifica una giornata: Presta (Spilimbergo).

Il giudice sportivo ha inoltre escluso dalla partecipazione della prossima gara del torneo per rappresentative allievi il giocatore Parpinel di Pordenone.

Terza categoria

Una domenica dedicata interamente ai recuperi, quella di ieri, per quanto riguarda i due gironi triestini del campionato regionale dilettanti di terza categoria.

GIRONE M

Un solo incontro era in programma ieri, quello fra Gaja e Primorje. Lo scontro diretto al vertice (l'undici di Basovizza vincendo avrebbe potuto agganciare in testa quello di Prosecco) si è risolto a favore del Primorje (0-1) che ha potuto così incrementare il proprio vantaggio.

CLASSIFICA: Primorje p. 15; Primorec 12; Olimpia e Gaja 11; Sant'Andrea 10; Sistiana 9; Inter Trieste e San Luigi For You 7; Aurisina 5; Cave 3.

GIRONE N

Lo Zaule, ancora vittorioso, ha potuto incrementare il proprio vantaggio nei confronti del San Vito, costretto alla spartizione della posta dal Chiarbola.

RISULTATI: Esperia San Giovanni-Edera r.i.c., Union-Rabuiese 1-3, Sant'Anna-Grandi Motori 1-1, Chiarbola-San Vito 1-1, Roianese-Zaule 0-4.

CLASSIFICA: Zaule p. 16; San Vito 14; San Sergio 12; Edera ed Esperia San Giovanni 9; Roianese, Grandi Motori e Sant'Anna 8; Rabuiese 7; Chiarbola 5; Union 0.

Domenica di recuperi per i dilettanti

Numerosi recuperi verranno disputati domenica per i tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio.

Questo il programma: Promozione: Monfalcone-Palmanova; Prima categoria: Opicina-Mossa, Ronchi-Edile Adriatica e Stock-San Canzian; Seconda categoria: Zoppola-Ceolini, Latisanotta-Tisana, Torriana-Mariano, Breg-Costalunga, Giarizzole-San Marco, Supercaffè-Rosandra, Kras-Libertas, Zarja-Staranzano, Campi Elisi Prisco-Vesna.

Si fermano domenica i tornei dilettanti

I tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio si fermano in occasione delle festività natalizie e di fine anno. L'attività dei tornei di promozione, prima e seconda categoria, riprenderà il quattro gennaio.

I gironi di ritorno avranno inizio l'11 gennaio per tutti i campionati ad eccezione del girone triestino della seconda categoria che darà inizio alla fase discendente il 18 gennaio.

CALCIO FEMMINILE

Il «Torneo d'autunno» di calcio femminile ha concluso il girone di andata. Sotto lo striscione del traguardo d'inverno sono passate assieme l'Inter 2000 e il Chiarbola, inseguite a due punti dal Sant'Andrea A.

PALLAMANO

Alla Slovenia il torneo giovanile «Alpe Adria»

CON UNA PROVA DI CARATTERE SCONFITTA DI MISURA L'AUSTRIA

Al terzo posto gli azzurrini

Italia-Austria 21-20 (12-10)

ITALIA: Azzolini (Chelli), Schina 4, Salvatori 1, Pippan, Bozzola 3, Chionchio 4, Gitzl 4, Introini 2, Oleari 3, Sitti.
AUSTRIA: Folmer (Schenk), Hartl 3, Beirer, Merkl 1, Riede, Schorg 1, Jothmann 9, Panhofer 1, Huther 2, Silhanek 2, Winkler 1.
ARBITRI: Komel e Setinc della Federazione slovena.

SESANA — Tutto secondo copione o quasi nel torneo giovanile «Alpe Adria» che anche quest'anno è stato vinto dalla Slovenia, mentre l'Italia, nonostante la meritata affermazione colta ieri al palasport di Sesana a spese dell'Austria, ha dovuto cedere la piazza d'onore alla Svizzera che vantava una migliore differenza reti. Il terzo posto conseguito dagli azzurrini, comunque, non mortifica affatto la pallamano italiana, anche se lascia chiaramente adito a qualche recriminazione.

Nell'ultimo atto del torneo, gli azzurrini sono stati più forti della sfortuna castigando l'Austria nonostante le assenze del loro unico valido tiratore, Widman e del regista Sivini, rimasto contuso a un piede nell'incontro con la Slovenia.

La vittoria dell'Italia assume perciò il valore di un piccolo miracolo, se teniamo conto che l'organico azzurro era minato nei suoi punti più vitali. Un gran carattere e un'ammirevole volitività ha permesso agli azzurrini di appropriarsi dei due punti che l'Austria ha cercato di strappare loro più con le cattive che con le buone. In più di un'occasione, in effetti, gli austriaci hanno fatto ricorso alle maniere forti per contenere le offensive italiane. Ne sanno qualcosa in merito Salvatori, che nel primo tempo ha ricevuto un brutto colpo alla schiena, e Bozzola che al termine dell'incontro — che è stato sempre molto equilibrato e spigoloso — presentava ematomi in quasi tutte le parti del corpo.

Il collettivo dell'Italia non è per nulla dispiaciuto anche se deve ancora irrobustirsi parecchio. Tutti gli azzurrini si sono dati da fare; soprattutto quelli che nelle precedenti partite non avevano convinto in pieno. Oleari e Gitzl sulle ali hanno fatto finalmente un buon lavoro mentre Schina si è disimpegnato molto bene sui nove metri. Salvatori nell'inconsueto ruolo di centrale ha fatto del suo meglio; Azzolini, Chioncio e Introini hanno giocato a corrente alternata. Ma il vero e proprio protagonista della contesa, manco a dirlo, è stato Marco Bozzola che ha trascinato la sua squadra alla vittoria nei momenti più difficili.

Il risultato è stato quasi sempre in bilico; l'Italia nel primo tempo ha tentato in un paio di occasioni di portare l'allungo decisivo ma non è mai riuscita ad andare oltre i due gol di vantaggio.

L'episodio-chiave della parità si è verificato a cinque minuti dalla conclusione quando il risultato era in perfetta parità (19 a 19). Prima Schina e successivamente Salvatori hanno messo a sedere definitivamente la compagine austriaca.

Negli spogliatoi l'allenatore Francese era molto contento per il successo riportato sull'Austria: «abbiamo sofferto molto — ha detto — ma alla fine siamo riusciti a spuntarla. Abbiamo ampiamente meritato di vincere nonostante le assenze di alcune pedine importanti.

Maurizio Cattaruzza

Slovenia 25
Svizzera 19

Classifica finale

Slovenia punti 6, Svizzera e Italia 3, Austria 0.

SERIE B FEMMINILE

Brunetta 14
Trieste 12

CERAMICHE BRUNETTA: Carciotti (Giovannini), Lasic 7, Degrassi, Tessaris 5, Valente, Sulsic, Slavez 2, Della Pietra, Brancia, Marconi.
TRIESTE: Ridolfo (Zacchi), Ledovi, Possa, D'Adamo, Zogoni 6, Garau 1, Parovel, Degano, Van der Ham, Brunetti, Annese 5.
ARBITRO: Zanotti di Parma.

Sulle piste di hockey

Non sarà certo un buon Natale per le regionali di hockey su pista; su sei squadre ben cinque hanno perso e una soltanto, il Pagnucco di Pordenone, ha vinto il derby con il Monfalcone.

In serie B il Ferroviario, costretto alla resa dal capolista Marzotto, ha palesato una carenza di potenza fisica all'attacco; a ciò l'allenatore Spessot sta cercando di porre rimedio aumentando il ritmo e la velocità della sua squadra. È necessario però raggiungere una condizione atletica ottimale che sorregga i biancocelesti; si risente infatti delle difficoltà nel potersi allenare causate dalle «perdite d'acqua» dell'impianto di viale Miramare.

I ferrovieri hanno dimostrato comunque di poter recitare molto bene il ruolo di outsider, mettendo in difficoltà il titolato Marzotto.

Sconfitta che non rientrava certamente nei preventivi (ma comunque immeritata) quella subita dalla Triestina a Thiene. I rossoalabardati hanno dalla loro comunque delle attenuanti, prima fra tutte l'assenza di Flavio Perok. Le espulsioni invece (determinante quella definitiva di Flavio Schinaia) depongono a sfavore della squadra di Prinz, che deve acquistare un maggiore autocontrollo indipendentemente dall'operato dell'arbitro, per non trovarsi ancora in inferiorità numerica in partite importanti.

Alla vigilia si parlava di derby fra due squadre ancora alla ricerca di se stesse, a proposito della gara Pagnucco Pordenone-Smail Monfalcone ed effettivamente i pordenonesi hanno ostentato dei miglioramenti vincendo nettamente. Sull'altro fronte comunque niente drammi per Bercé, al quale preme giustamente soltanto la seconda fase.

La classifica: Marzotto punti 6; Triestina e Thiene 4; Ferroviario e Pagnucco 2; Smail 0.

U. S.

Arrivederci all'81 per Forst-Cividin

Andreasic a segno contro la Spagna *(Italfoto)*

Terminato il primo ciclo di partite, la pallamano è andata in vacanza, lasciando spazio per ora all'attività della nazionale. La sosta del massimo campionato non sarà lunga come gli anni passati: la riforma del calendario ha infatti portato alla riduzione di questo periodo di «ferie» che tanto influivano sul regolare svolgimento del torneo.

Quest'anno la ripresa delle ostilità avverrà già in gennaio, con la disputa tra l'altro dell'incontro-scudetto per la stagione 1980-81, l'atteso Forst-Cividin. Passano i tempi, ma la compagine di Lo Duca rimane la principale interprete di uno sport in via di sviluppo. Tramontata la stella Volani, i cui «resti» han fatto quasi tenerezza nell'ultima gara disputata a Chiarbola, è la Forst Bressanone ad ergersi quest'anno a principale antagonista dei verdeblù, specie dopo gli arrivi del portiere Manzoni, già passato per Trieste e Rovereto, e dello straniero Nikolic.

In classifica attualmente la Cividin è prima a punteggio pieno, dieci gare, venti punti. La Forst, assieme al Tacca, insegue a tre lunghezze ed il big-match di Bressanone, che si giocherà in anticipo al 10, potrà fornire una risposta decisiva nel discorso scudetto.

Il prossimo turno: Tor di Quinto-Bancoroma, Rovereto-Mercury, Forst-Cividin, Jomsa-Fabbri, Campo del Re-Volksbank, Conversano-Tacca, Eldec-Rubiera

Pallavolo flash

Bor e Solaris alla deriva

SERIE B MASCHILE

S. Giorgio-Bor 3-0

(15-13; 15-12; 15-13)

BOR JIK BANCA: Carli, Neubauer, Orel, Plesnicar, Ugrin, Spazzapan, Veliak C.
S. GIORGIO CHIRIGNAGO: Brusegan, Marton, Meggiorini, Cesare, Formentin, Busetto, Ravagnan, Lonhi, Bertoldero, Badin, Novello, Favaron.
ARBITRI: Bogetti di Vercelli e Sechi di Trieste.

Vittoria senza discussioni del compatto sestetto veneto contro una Bor che attualmente può contare soltanto su sette atleti da mattere in campo, mancando Zadnik, Fucka e Kodric. I padroni di casa hanno cercato di mettere a frutto tutto il loro bagaglio d'esperienza ma a nulla è servito trovandosi oltre la rete una formazione piuttosto giovane e dotata fisicamente.

Legnago-Solaris 3-1

(15-8; 14-16; 15-6; 15-10)

PALLAVOLO LEGNAGO: Bertot, Graziani, Bonaldo, Raman, Padovan, Guardalben, Quaglia, Dal Mas, Bertoldo, Cottarelli, Deveis.
SOLARIS: Sereni, Del Piero, Nardi, Belsasso, Ziani, Biziak.
ARBITRI: Marro di Cuneo e Grassilli di Vicenza.

Pur costretta a soli sei uomini dalle assenze di Baroni e Mervar, la formazione del Solaris di Trieste riesce ad agguantare un set ad un Legnago che vanta sogni di alta classifica, avendo battuto due settimane or sono il sestetto del S. Giorgio Chirignago.

SERIE B FEMMINILE

P. Cenate-Oma Z. 3-0

(15-7; 15-5; 15-4)

PIELLE CENATE: Bettinelli, Bonfanti, Bulla, Chidri, Colombo, Crippa, Locatelli, Lorenzi, Maino, Mengaziol.
OMA ZANARDO: Amadei, Prestifilippo, Pasqua, Silvera, Parpaiola, Zanetti, Aiello, Fantasia, Armanini, Berri.

Partita a senso unico tra la capolista del girone, Pielle Cenate e la giovane formazione triestina dell'Oma Zanardo; d'altronde il risultato era quasi scontato visto che le bergamasche potevano mettere in campo la Colombo e la Locatelli, lo scorso anno titolari nel Salora di A1 e l'esperta Marina Mengaziol che si ricorderà ex giocatrice dell'Oma di A 2.

Bor-Don Bosco 3-2

(15-8; 15-7; 9-15; 12-15; 15-10)

BOR INTEREUROPA: Bolcina, Debenjak, Rauber, Kus, Maver E., Maver L., Zergol, Zupancic, Ficur.
DON BOSCO PADOVA: Guarise, Malagrise, Brazzarola, Beltrame, Minetto, Marchetti, Targa, Cinetto, Sabbadin, Toffanin.

Dopo oltre due ore di gioco la Bor Intereuropa riesce ad avere ragione del Don Bosco

Sokol-Baribbi 1-3

(11-15; 15-9; 4-15; 7-15)

SOKOL AURISINA: Skerk, Capolicchio, Lozar, Pertot, Leghissa V., Leghissa L., Leghissa G., Kralj, Chemelli.
BARIBBI BRESCIA: Lombardi, Vincenzi, Tagliani, De Pinardi, Diana, Terramoli, Rosa,

PALLAVOLO DI COPPA

Torinesi qualificati Panini eliminata

La squadra torinese del Robe di Kappa si è qualificata per il secondo turno della Coppa dei campioni di pallavolo, pur essendo stata sconfitta dalla squadra olandese del Delta Looyd per 3-1. All'andata infatti, la squadra italiana aveva vinto per 3-0.

Eliminata dalla Coppa delle Coppe la Panini di Modena, battuta a Sofia dal Cska per 3-0. È passata invece al secondo turno l'Edilcuoghi vittoriosa sui turchi del Boronkai (3-0).

Eliminata anche l'Alidea nella Coppa dei campioni femminile (battuta dallo Slavia 0-3). Le ragazze dell'Olimpia Ravenna per contro sono state sconfitte (1-3) dalla Stella Rossa nella partita di ritorno del secondo turno della Coppa dei campioni femminile, ma passano ugualmente al terzo turno grazie al miglior risultato ottenuto nell'incontro di andata (3-0).

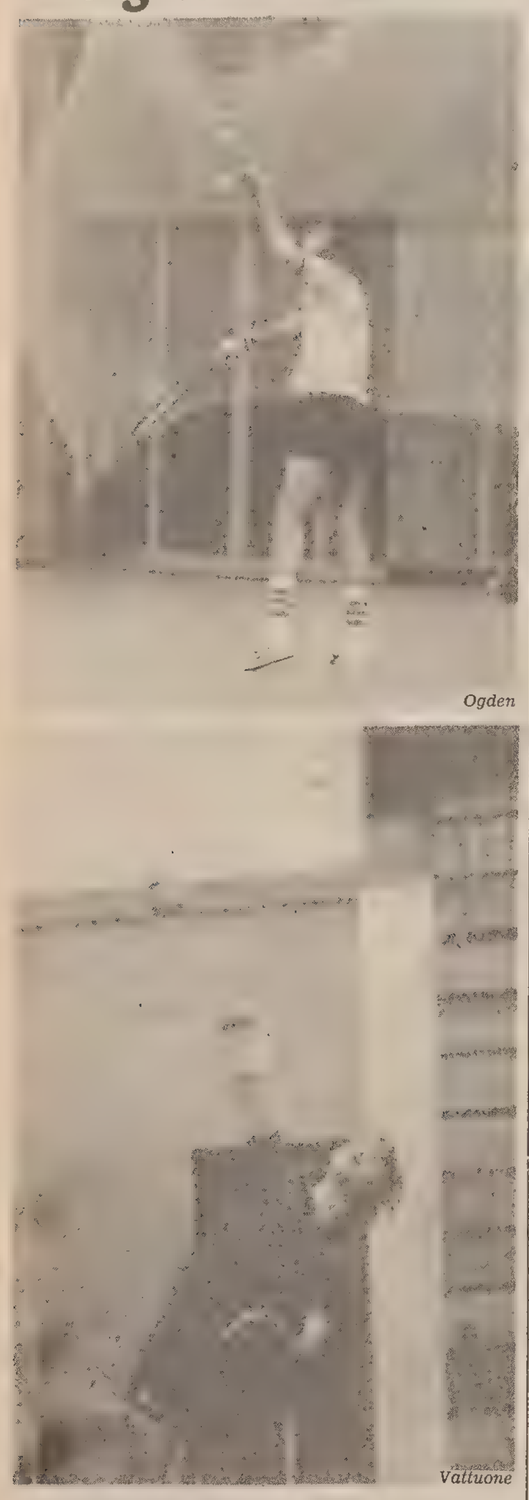
Serie A 1 maschile

Risultati 7.a giornata

Polenghi-Amaro Più	1-3
Latte Cigno-Santal	1-3
Torre Tabita-Toseroni	0-3
Robedikappa-Asti	3-0
Cus Pisa-Panini	1-3
Edilcuoghi-Ravenna	3-2

CLASSIFICA: Robedikappa 14; Edilcuoghi 12; Panini, Toseroni e Santal 10; Amaro Più 8; Polenghi e Ravenna 6; Latte Cigno 4; Riccadonna e Torre Tabita 2; Cus Pisa 0.

Il signore è servito



Ogden

Vattuone

Campioni d'inverno. Il primo obiettivo che il Tc Triestino si era prefisso è stato raggiunto sabato sera, al termine di un pomeriggio drammatico in cui speranza e delusione si sono alternate in un crescendo degno del miglior Hitchcock.

Orfani di Panatta, che, come Bertolucci, giungerà a rinforzare il team nei play-off, i genovesi hanno dato molto filo da torcere alla squadra di Boccabianca, impegnando allo spasimo Armellini, che ha avuto ragione di Moscino al terzo set, e permettendosi il lusso di strapazzare Ogden, evento sinora sconosciuto a Chiarbola, col loro numero 1 Vattuone. Il doppio si è poi protratto anch'esso alla terza partita, quando la maggior classe dei triestini è emersa senza ammettere repliche.

Con quattro punti di vantaggio al termine di questa prima fase il Tc Triestino può considerarsi già nei play-off. L'Erg Genova, visto il notevole potenziale espresso sabato al palasport, sembra la compagine più accreditata per seguire i giuliani nella rincorsa allo scudetto.

I risultati: Virtus Tennis Finisport Bologna-Tc Milano 2-1; Match Ball Firenze-Ufo Vicenza 2-1; Tc Triestino-Erg Genova 2-1.

Classifica: Tc Triestino 10; Erg Genova, Match Ball 6; Tc Milano 4; Finisport Bologna, Ufo Vicenza 2. *(Italfoto)*

UNA QUATTRO ANNI A SORPRESA NEL TRADIZIONALE PREMIO DI NATALE

Fanaka s'impone al favorito Asued

Hanno trovato il terreno pesante i trottatori impegnati nel tradizionale Premio di Natale, una corsa che, come tutte quelle che di questi tempi prendono l'abbrivio con i nastri, ha avuto come antefatto un paio di segnali annullati, per le ritrosie di Homerina e poi anche per la caduta di Delos d'Ausa, scivolata sulla mota ma rialzatasi fortunatamente indenne.

Il favorito Asued non ha avuto problemi per porsi in vedetta al via valido, e Culla, nonchè Mispal, ne hanno preso subito la scia, mentre hanno rotto prima Homerina e Zaia e quindi, abbordando la curva, anche Montecupo subito dopo imitato da Fusto. Dei 4 anni penalizzati, il più veloce si è dimostrato Musile, ma anche Fanaka si è avviata più svelta del solito, e i due sono ben presto progrediti all'altezza dei più giovani.

Musile ha provato a forzare su Asued, ma il sauro di Quadri lo ha retto con sicurezza, mentre, alle spalle dei due in lotta, Fanaka ha atteso il momento propizio per entrare in azione. Imbro si è mosso al passaggio, guadagnando un paio di posizioni, mentre Culla ai 400 conclusivi non è riuscita a tenere la ruota di Asued, questi sempre sotto la pressione di Musile.

Entrando nella dirittura conclusiva, Asued si è scrollato di dosso Musile, però nulla ha potuto contro il «rush» preciso e imparabile di Fanaka che Nicola Esposito ha portato a primeggiare con notevole sicurezza, mentre Musile e rimasto terzo, e Imbro ha guadagnato l'ultimo dei compensi sfuggendo alla rincorsa dell'attendista Delos d'Ausa.

Quindi un Premio di Natale dall'esito sorprendente. Fanaka non era fra i soggetti più attesi, ma non per questo la sua vittoria deve essere presa con riserva. Nicolas Esposito ha improvvisato al meglio la figlia di Enorme, ma questa si è superata in uno schema che non sembra di suo gradimento sfoggiando, oltre che una partenza più decisa del solito, la caratteristica chiusa imparabile che rappresenta il meglio del suo repertorio.

Asued ha corso in maniera brillante pagando alla fine la sua decisa opposizione a Musile e questi, ha battagliato con il consueto ardore scoperto dal via e impossibilitato pertanto ad andare oltre il terzo posto, mentre Imbro non ha sfigurato nel consesso, e gli altri si sono visti soltanto marginalmente.

Sorpresa all'inizio con il 2 anni Ascibro in grado di reggere nel finale Apoteosi, mentre spariva di scena Azetada e non figurava l'attesa Abesada Jet. Fra i 4 anni, eliminatosi in rottura sulla seconda curva Gastone, era Goldnugget a prendere il comando per imporsi poi nettamente nei confronti di Bombon e Sportivo.

Nella «gentlemen» finish vincente di Covolo da Umberto Gobbato portato a campeggiare dopo la sfuriata di Maganoce e Arenella, battuti questi allo spunto anche da Grillo, Paronar e Gecca.

Favoriti a gambe all'aria nella prova che gli anziani che vedeva Sagittarius rompere al via e Grizly esaurirsi all'esterno. Provence, dopo aver dato via libera ad Agognato nel tratto iniziale, ritornava di spunto sul figlio di Spark Hanover in dirittura per affermarsi chiaramente nelle mani di Giorgio Zeugna.

Sul doppio chilometro, Parma, dopo aver graduato al rallentatore, dava via libera a Gio a un giro dall'arrivo per poi ritornare in avanti sotto la spinta di Braida che doveva aggirare Zambesi sull'ultima curva. In arrivo però entrava in azione My Boy che con spunto superiore s'imponeva a Parma, mentre Dylan, con energico finale, occupava il terzo posto nei confronti di Acquarello rimasto sacrificato nella scia di Parma.

Mario Germani

I risultati di Montebello

PREMIO DELLE CANDELINE (metri 1660): 1) Ascibro (M. Belladonna); 2) Apoteosi; 3) Amigos d'Asolo. 11 part. Tempo al km 1.27. Tot. 120; 38, 18, 24; (236). PREMIO DELLE STRENNE (metri 1660): 1) Goldnugget (A. Quadri); 2) Bombon; 3) Sportivo. 9 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 19; 12, 14, 22; (39). 532. PREMIO DEI BALOCCHI (metri 1680): 1) Covolo (U. Gobbato); 2) Grillo; 3) Paronar. 11 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 98; 27, 22, 244 (152). 158. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 222.230 per 500 lire. PREMIO DEGLI AUGURI (metri 2060): 1) Provence (G. Zeugna); 2) Agognato. 6 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 140; 36, 29; (282). 2264. PREMIO DEI BENGALA (metri 2060): 1) My Boy (M. Ceugna); 2) Parma; 3) Dylan. 11 part. Tempo al km 1.28.1. Tot.: 107; 35, 24, 37; (532). 1292. PREMIO DI NATALE (metri 1680): 1) Fanaka (N. Esposito); 2) Asued; 3) Musile. 11 part. Tempo al km 1.25.5.Tot.: 189; 35, 17, 37; (265). 2638. PREMIO DEI GINGILLI (metri 1660): 1) Stanghella (N.Esposito); 2) Urge; 3) Paperoga. 12 part. Tempo al km 1.27.3. Tot.: 114; 37, 31, 13; (661). Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 3.131.400 per 500 lire. PREMIO DEI GIOCATTOLI (metri 1680): 1) Maxwell (W. Martignoni); 2) Falco Rosso; 3) Tennessee. 9 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 42; 16, 27, 16; (245). 659.

CONCLUSI I CAMPIONATI ASSOLUTI DI PESISTICA A PORDENONE

In evidenza le giovani promesse

PORDENONE — Dal palasport di via Rosselli che ha ospitato sabato e domenica i campionati italiani assoluti di pesistica, si è avuta l'indicazione che la disciplina in campo nazionale può contare oltre che sugli olimpionici e primatisti già affermati, anche su giovani che sono ormai qualcosa di più semplici promesse

È il caso di Carlo Rodaro e Antonio de Marco entrambi della Pesistica Udinese. I due nelle rispettive categorie (82.5 e 90 chilogrammi) si sono sorprendentemente imposti su quotati campioni del calibro di Marchesini, Panettieri e Proto. Lo stesso si può dire di Franco Tosi della Bentegodi di Verona che nella categoria 75 chilogrammi ha avuto ragione di Franco Omaggio

Nella categoria dei massimi Oberburger, dell'Atletic Club Merano ha migliorato il primato italiano nello strappo con 153 chilogrammi. Nuovi campioni sono anche Alfonso D'Angelo della Virtus di Gallarate, per la categoria mosca fino a 52 kg; Ernesto Ercoleo, dei Vigili del fuoco di Palermo, per la categoria dei gallo fino a 56 kg; Antonio Petrucci, dei Vigili del fuoco di Teramo, per la categoria dei piuma fino a 60 kg; Carmelo Raresi, delle Fiamme oro di Roma per la categoria leggeri fino a kg 67.500, e Mario Coccia, di Pordenone, che ha pure gareggiato per le Fiamme oro di Roma (massimi pesanti).

La classifica per società ha visto il successo del gruppo sportivo Fiamme oro. Al secondo posto è finita la Pesistica Udinese

Da sottolineare infine la massiccia partecipazione di pubblico che assieme a quello tecnico è l'altro dato che ha contribuito alla riuscita della manifestazione, organizzata in maniera impeccabile dalla Pesistica Udinese in collaborazione con la sezione pordenonese. Alla manifestazione hanno partecipato 140 atleti di una sessantina di società italiane.

I risultati

CATEGORIA KG 52 – 1) Alfonso D'Angelo (Virtus Gall.) punti 48; 2) Franco Bonato (id.) 45, 3) Maurizio Lo Buono (Angiulli Ba.) 42; 4) F Paolo Burgio (Vigili del fuoco Pa) 39; 5) Francesco Barbuto (M. Grecia Crot.) 36, 6) Giuliano Ponchini (Bentegodi Vr) 33; 7) Nicola La Carpia (Angiulli Ba) 30; 8) Mario D'Auria (Ercole Cl.) 27; 9) Giuseppe Gelardi (Vigor Carini) 24.

CATEGORIA KG 56 – 1) Ernesto Ercoleo (Vigili fuoco Pa) 48; 2) Marino Madeddu (Arborea Ca) 45; 3) Mario Mamma na (Cs. Ciclope Ct) 42; 4) Salvatore Pirari (Vigili fuoco Mi) 39; 5) Michele Truscelli (Vigili Fuoco Cl) 36; 6) Luigi Fazio (Virtus Ct) 33.

CATEGORIA KG 60 – 1) Antonio Petrucci (Vigili fuoco Te) 48, 2) Angelo Mannironi (Ff.Oo. Roma) 45; 3) Francesco Berrettara (idem) 42; 4) Calogero Sarda (Pesistica Ct) 39; 5) Riccardo Frau (Vigili fuoco Ca) 36

CATEGORIA KG 67.5 – 1) Carmelo Raresi (Ff.Oo. Roma) 48; 2) Angelo Candela (Vigor Carini) 45; 3) Luigi Licari (Pes. Catanese) 42; 4) Sergio De Luca (Pol. S. Marino) 39; 5) Tito Ponte (Vigili fuoco Mi) 36; 6) Giuseppe Gambaro (Virtus Gall.) 33; 7) Eliseo Meraviglia (S. G. Pavese) 30.

CATEGORIA KG 100 – 1) Norberto Oberburger (A.C. Merano) 48; 2) Giovanni Olivieri (Sisport Fiat) 45; 3) Graziano Magris (Pesistica Udinese) 42; 4) Cristian Unterhofer (A.C. Merano) 39; 5) Vincenzo Conigliaro (Vigor Carini) 36; 6) Alberto Bologna (Bentegodi Vr) 33.

CATEGORIA KG 110 – 1) Mario Coccia (Ff.Oo. Roma) 48; 2) Claudio Piersanti (Vigili fuoco Te) 45; 3) Paolo Bertonieri (Borgoprati Roma) 42.

CATEGORIA KG 75 – 1) Fausto Tosi (Bentegodi Verona) 48; 2) Franco Omaggio (Spes Mestre) 45; 3) Marco Rodaro (Pesistica Udinese) 42; 4)Francesco Montarese (G. Varesina) 39; 5) Romolo Risecato (Bentegodi Verona) 36; 6) Giuseppe Fava (idem) 33.

CATEGORIA KG 82.5 – 1) Carlo Rodaro (Pesistica Udinese) 48; 2) G. Marco Marchesini (Arax Verona) 45; 3) Domenico Panettieri (Fiamme oro Ro) 42; 4) Giancarlo Roppa (Pes. udinese) 39

CATEGORIA KG 90 – 1) Antonio De Marco (Pesistica udinese) 48; 2) Renzo Meneguzzo (Ff.Oo. Roma) 45; 3) Giovanni Proto (idem) 42; 4) Dino Marcuz (Pesistica Udinese) 39; 5) Giovanni Polizzi (Ff Oo. Roma) 36; 6) Mario Pileri (Vigili fuoco Cagliari) 33; 7) Stefano Lucianer (Ff.Oo. Roma) 30; 8) Giorgio Vavassori (Pro Patria Mi) 27; 9) P. Giorgio Risegato (Bentagodi Vr) 24.

PALLAVOLO

Abbinamento

La squadra del Volley Club militante nella serie D di pallavolo ha aggiunto alla propria denominazione l'abbinamento con la «Katalan Spedizioni».

Sci a Piancavallo

PIANCAVALLO — Si è svolto a Piancavallo, sulla pista del Sauc, articolato in due prove, lo slalom gigante valido per la Coppa Marchi Benning, categoria seniores.

Questa la classifica per i primi posti: 1) Nicola Bonora (V leg. GdF) 84.51; 2) Roberto Collovati (Sc Pordenone) 87.02; 3) Marco Savio (V leg. GdF) 88.02; 4) Claudio Pasqualin (Sc Friuli) 88.29; 5) Michele Lichtenstein (Sai Trieste) 88.64; 6) Luciano De Crignis (Ss Ravascletto) 89.58; 7) Ivo Pitscheider (V leg. GdF) 89.84; 8) Ezio Ferin (Sc 70 Trieste) 90.65; 9) Maurizio Comuzzi (idem) 90.70; 10) Roberto Canzio (idem) 90.97.

Basket femminile: Bottegone sulla scia della Sgt

SERIE A 2

Guerin Sportivo 65
Ledisan 60

GUERIN SPORTIVO: Cavara 13, Frascarelli 10, Martini 20, Monti 8, Angelini 14, Nicolisi, Paolucci; n.e.: Cesca, Rami, Verasani.
LEDISAN: Zanussi 6, Fabris 21, De Paolis 3, Virgili 20, Tamagnini 6, Sandri 4; n.e.: Bidin, Colle, Taron, Marzinato.
ARBITRO: Mazzobel di Treviso e Baccardo di Vigonza.

BOLOGNA — Senza timori reverenziali, il quintetto della Ledisan ha bene impressionato sul parquet bolognese, anche se un incerto e opaco primo tempo ha fatto sfumare la reale possibilità di agguantare una clamorosa vittoria.

Infatti, all'intervallo, le friulane erano già sotto di una ventina di punti bottino che poneva una seria ipoteca sulla vittoria delle padrone di casa, nonostante l'ottimo secondo tempo, con il team di Bulzicco guidato dal gioco della Fabris e della Virgili.

U. A.

SERIE B

Trasmare 61
Bottegone 82

TRANSMARE: Laura Cassano 12, Maura Petruzzi 13, Comelli 11, D'Ambrosi 12, Stocco 5, Grison 6, Vrevatin 2, Janderca, Delise, Spagnoletto.
BOTTEGONE DELLA PELLICCIA: Santin 3, Zumin 5, Amadei 2, Tracanelli 15, Legatolla 14, Vecchiet 10, Bais 5, Giordano 2, Tognon 13, Biasi 12.
ARBITRI: Chioppis di Gorizia e Zandona di Trieste.
NOTE: tiri liberi Transmare 7 su 13, Bottegone 12 su 20.

Il Bottegone della Pelliccia, formato esterno, ha evidentemente fatto l'abitudine ai grossi punteggi. Con la Transmare le triestine disputando il miglior incontro, hanno dato l'esatta dimostrazione delle loro possibilità a conferma di una posizione di classifica invidiabile, non concedendo un attimo di rilassamento, ma premendo continuamente sull'acceleratore per cercare, con due o tre passaggi, la conclusione a canestro.

Le gialle hanno avuto nella Tracanelli la loro grande condottiera, un'atleta quasi perfetta, che ha sbagliato poco o nulla, che ha eluso qualsiasi tipo di marcamento, segnando da tutte le posizioni. Una prova «monstre», come lo dimostra il pingue bottino della giocatrice, a cui vanno aggiunte quelle delle Biasi e Lagatolla, micidiali nelle azioni di contropiede, geniali nei suggerimenti, e della Bais, assolutamente padrona dei rimbalzi. La Vecchiet è stata brava ad annullare la fonte del gioco muggesano, la funambolica Santin, che è riuscita solo in rare occasioni a liberarsi per il tiro.

Il Bottegone della Pelliccia, è partito a «razzo» con un parziale di 5-9, si è poi seduto, ma l'ottima difesa a zona ha costretto le tiratrici della Transmare a cercare le conclusioni da lontano mentre Stocco e D'Ambrosi hanno avuto pochi palloni giocabili, per cui hanno dovuto sistematicamente uscire dall'area per concludere.

Nel primo tempo, le triestine al 18' avevano già in tasca l'incontro. A questo punto la volitiva compagine muggesana ha avuto un'impennata, si è portata a 12 lunghezze. Nella ripresa la musica non è cambiata: sono state sempre le triestine ad avere l'iniziativa, con la Tracanelli e la Lagatolla in veste di «castigamatti».

Al 10' le triestine avevano 20 punti di vantaggio, ridotti a 14 al 14'. Si gioca ovviamente per lo spettacolo e la Trasmare non si tira indietro: D'Ambrosi si distingue per alcuni numeri di alta scuola, mentre Laura Cassano conferma la sua «mano calda». Nel finale Volsi ha messo in campo anche le giovanissime Crevatin e Delise che sono riuscite a strappare anch'esse qualche applauso a un pubblico numeroso e caloroso, anche se non ha potuto vedere la squadra muggesana al gran completo date le assenze della Milocco, Petruzzi, Cassano e delle due Franceschinel.

Livio Carboni

Hesperia 72
Bolzano 61

SGT 69
Ricard Brescia 54

SGT: Klobas 26, Del Fabbro 4, Bartolini 1, Pavone 26, Tognon 4, Norio 4, Pegan 4, Diviacco, Bertoldi, Bartoli.
RICARD: Didone 2, Vacchelli, Pais 8, Balzaretti 4, Garzoni 4, Manessi 14, Papetti 8, Perolio 8, Crescini 1, Uberti 5.
ARBITRI: Subino di Portogruaro e Spano di Venezia.
NOTE: tiri liberi SGT 19 su 27, Ricard 14 su 25.

Nono successo su dieci gare della Ginnastica triestina. Deconcentrate di fronte a una tale superiorità nei confronti dell'intero lotto di avversarie, le biancocelesti stanno davvero faticando a non annoiarsi in attesa della seconda fase, quando gli impegni cominceranno a farsi un po' (...ma non tanto) più gravosi.

La squadra di Orlando, ieri assente dalla panchina, ha disposto nel decimo turno anche del Ricard Brescia, già battuto in casa propria, che è venuto a Trieste col semplice intento di non fare una figura barbina. Ha impostato così tutta la propria partita su una difesa molto stretta e grintosa, una zona 1-3-1 mutata poi in marcamento individuale alla ricerca di qualche maniera per limitare la manovra offensiva biancoceleste.

Imbrigliate per un tempo nelle maglie difensive lombarde, le triestine hanno risolto la contesa nella ripresa, mandando a canestro a ripetizione la Klobas, ieri polo di attrazione del gioco biancoceleste, e, nelle occasioni propizie, la Pavone dalla distanza.

L'assenza della Gemmari si è sentita quanto a fantasia, mancanza acuita dal fatto che la Bartolini ha giocato molto per la squadra disdegnando la soluzione personale.

P. C.

SERIE C

Oece PN 70
Leasing PN 50

OECE: Ferrara Paola 19, Claretti 11, Pez, Nascè 1, Crovatto 4, Ferrara Anna 13, De Martin 6, Sutter 6, Raiteri, Pivetta 10.
ALFA LEASING: Frisan 8, Crispino 8, Nascè Cecilia 4, Mauro 3, Fantini, Fantuzzi, Galli 3, Moras, Marinai 11, Del Frari 13.

PORDENONE — Vittoria con largo margine dell'Oece nel derby con l'Alfa Leasing Pur non giocando al meglio, le «piovre» hanno facilmente disposto delle concittadine che mancavano di alcune titolari infortunate. Dopo un inizio balbettante, in cui l'Alfa Leasing ha messo in difficoltà le avversarie con una difesa veramente efficace, le «piovre» hanno preso il largo e il risultato non è mai stato messo in discussione

Miglior giocatrice in campo Anna Ferrara che a più riprese ha fatto valere le sue doti tecniche decisamente superiori.

Claudio Fontanelli

Lib. Belluno 52
Eurocar Ud 64

LIBERTAS: Carlot 6, Sancandi 15, Azzalini 11, Viel 2, Fistarol 11, Ferro 5, Sovilla 2, Ottaviani, Fontana.
EUROCAR UDINE: Dal Fabbri 13, Comelli 22, Caggiula 11, Petri 3, Marini 5, DOrlando 7, Cecconi 3, Marcuzzi, Zunni, Perco.
ARBITRI: Bellotto e Ballarin di Venezia.
NOTE: tiri liberi Libertas 6 su 22, Eurocar 9 su 28. Uscite per cinque falli Ferro e Azzalini (Libertas), Petri (Eurocar).

BELLUNO — Primo tempo a fasi alterne fino al 16' quando l'Eurocar riusciva a staccare le avversarie di 9 lunghezze che negli ultimi 2' si riducevano soltanto a 4. Nella ripresa le bellunesi nei primi 7' rimontavano le avversarie distanziandole di tre lunghezze (40-37).

La partita continuava con le friulane all'inseguimento delle loro contendenti fino al 12' quando avveniva il definitivo sorpasso

Italo Salomon

Cus Trieste 48
Alvisiana Ve 51

PUGILATO

Navarra Campione

TORINO — Luciano Navarra ha battuto ai punti in dodici riprese Francesco Marcello ed è quindi il nuovo campione italiano dei superleggeri. Il titolo era vacante.

BASKET A1

Regalo natalizio con fiocco neroverde

VANTAGGIO ACQUISITO A TORINO SIN DALLE PRIME BATTUTE DI GARA

Hurlingham senza incertezze

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — L'Hurlingham dalle cento vite. In mezzo a mille difficoltà, mille problemi, con una classifica da acqua alla gola, con un morale chiamato di continuo a respingere l'assalto di ogni sorta di aggressioni, i «leoni» di Lombardi sono passati a Torino, in casa di quella Grimaldi che è stata le rivelazione del torneo, che fino pochi turni fa era seconda in classifica, che a Trieste umiliò l'Hurlingham di Marvin Barnes, quello di un'altra era, per dimenticare la quale, per scontarne gli influssi deleteri, tanto si è dovuto spendere.

Due spunti di speranza a Torino, dunque, che danno un po' d'ossigeno ad una classifica neroverde asfittica: un capolavoro di concentrazione, di freddezza; tanto di grinta e carattere, di voglia di vincere, e per la squadra di Lombardi il gioco è fatto: è vittoria!

Una vittoria costruita pazientemente, dal primo minuto, da quanto cioè i neroverdi sono passati in testa, fino all'ultimo. Un successo che, per la linearità con cui è stato costruito, è limpido, incredibile, che per il suo progressivo assumere di concretezza pareva fin impossibile non potesse giungere a compimento, se non avessimo avuto davanti agli occhi tante occasioni propizie sfumate per i neroverdi. Invece niente, tutto è filato liscio, tutto per il meglio, come mai ancora quest'anno per la squadra di Lombardi.

Maggiore lucidità di manovra, più corale, fluida quella triestina rispetto a quella più individualista dei piemontesi; migliore percentuale di tiro (33 su 59 per l'Hurlingham, 27 su 71 per la Grimaldi; 18 su 27 i liberi, contro i 16 su 20 dei neroverdi); più rimbalzi (37, dieci offensivi) per l'Hurlingham contro i 32 torinesi. Scontato così l'esito di una gara vinta tatticamente dall'efficacia delle «zone 2-3» e «3-2» di Lombardi, che sono riuscite a lasciare solo pochissimi varchi per i micidiali Wosley e Williams sotto canestro e poco tempo per mirare da fuori a Marietta e Brumatti.

La Grimaldi, che pur attraversava un momento di appannamento, che non sembra solida e quadrata con Williams al posto di Speicher, è scesa in campo un po' deconcentrata. Subito in svantaggio, si è innervosita, non è stata capace di imporre il suo ritmo ai neroverdi, non è stata capace di accattivarsi il suo pubblico, alquanto freddo e distaccato, dando tranquilla occasione all'Hurlingham di macinare il suo solido gioco e di cogliere subito quel vantaggio poi determinante alla fine.

Ed è riuscita l'Hurlingham a non farsi attanagliare dalla paura di vincere avendo fuori per cinque falli Mina e Meneghel, perni delle sue strutture difensive, nonché Ritossa, il suo «cecchino» made in Trieste, che proprio ieri (4 su 5 al tiro) si era ritrovato dopo due gare in sordina e che è andato anche a cogliere i suoi cinque rimbalzi.

C'era un «ex» in campo e la sua legge l'ha fatta valere Carlos Mina (anche se ha fatto andare in bestia Lombardi per essersi ancora banalmente fatto cogliere in attacco il quinto fallo, discutibile peraltro, anzi, tanto discutibile, che, per discuterne, Carlos si è anche beccato un «tecnico»).

Anche senza Mina nel finale, comunque, tutto è filato liscio, al di là delle apprensioni. Già prima Carlos aveva avuto modo di firmare un'ottima partita, sciorinando tutti i numeri del repertorio e prendendosi una bella soddisfazione davanti al suo pubblico di due anni fa.

Laurel è stato il mattatore di sempre, azzeccando canestri da posizioni impossibili nei momenti più delicati (9 su 17) e giostrando con sagacia il gioco, prodigandosi in ogni settore. Sempre meglio anche Lawrence (9 su 18), particolarmente efficace per alcuni rimbalzi vincenti spuntati in attacco. Baiguera di lusso con 6 su 9: punti fondamentali oltre al saggio dosaggio della manovra. Scolini ha tranquillamente consentito che prendesse fiato e addirittura gli è stato spesso a fianco in campo per felice scelta tattica. Essenziale come sempre l'apporto di un lucidissimo Meneghel e sempre più disinvolto si è dimostrato anche Tonut.

Hurlingham a zona, Grimaldi a difesa individuale, i triestini concentratissimi, i torinesi alquanto sfasati: dopo due minuti e mezzo, con Williams già a due falli e Brumatti che si è beccato un tecnico per proteste, i triestini conducono 10 a 2. 20 a 14 all'ottavo. I torinesi sono frastornati dalla compattezza neroverde, che sfrutta un altro break di otto punti con Lawrence in evidenza: 28 a 14 all'11' (terzo fallo di Williams in attacco). Si comincia a sperare.

Fasi alterne fino al 15', poi in tre primi l'Hurlingham spinge ancora e ottiene un parziale di 12 a 2: 46 a 26, venti punti di margine e potrebbe essere fatta, ma negli ultimi due primi i torinesi hanno un veemente ritorno, sbagliano in attacco i neroverdi e gli immobiliari recuperano sette lunghezze. Giova il riposo ai neroverdi, che riprendono tono nella ripresa: 54 a 39 dopo quattro primi.

Poi si trema: quinto fallo di Ritossa, terzo di Mina e Meneghel, si perdono palloni in attacco, si infiamma il pubblico, anche gli arbitri sembrano accanirsi contro i neroverdi. I torinesi, trascinati da Marietta, Brumatti e Wansley, si portano a sette punti, 54-47. Ma il momento, difficilissimo, è superato grazie a una serie Mina-Lawrence-Laurel-Lawrence e si ritorna a quindici punti. Due serie alterne ancora di cesti a metà ripresa il punteggio è 68-53.

Poi l'ultimo disperato assalto torinese condotto sempre da Marietta, Brumatti, Wansley. Quinto fallo di Mina. Laurel sbaglia un paio di conclusioni, il margine scema fino a tre punti: 72-66 a tre primi e mezzo dalla fine. È l'ultimo brivido, poi Laurel e Lawrence trovano ancora il guizzo da campioni e l'Hurlingham può concludere esultando con pallone in mano tra gli applausi del pubblico.

Piero Trebiciani

Hurlingham-Grimaldi 82-72 (46-33)

GRIMALDI: Della Valle 2, Brumatti 15, Benatti 4, Fioretti 2, Marietta 15, Williams 10, Sacchetti 6, Wansley 18; n.e. Franzin e Arucci.

HURLINGHAM: Lawrence 24, Ritossa 8, Baiguera 14, Tonut 6, Scolini, Meneghel 6, Mina 4, Jacuzzo, Laurel 20; n.e. Ciuch.

ARBITRI: Di Lella e Vassallo di Roma.

NOTE: tiri liberi Grimaldi 18 su 27, Hurlingham 16 su 19; usciti per cinque falli: 24' Ritossa, 33' Mina, 35' Marietta, 38' Meneghel; spettatori 2.500.

Hurlingham
HURLINGHAM SINUDYNE
Prevendita biglietteria al PALAZZETTO DELLO SPORT
OGGI ORE 14-19
DOMANI DALLE 14 IN POI

SOFFERTA VITTORIA DELLA SQUADRA GORIZIANA

Tai Ginseng premiata

Tai Ginseng-I&B 102-101 (93-93, 55-55)

TAI GINSENG: Valentinsig 18, Pondexter 20, Premier 9, Ardessi 18, Hayes 22, Pieric 7, Turel 8, Antonucci; n.e.: Camestrini e Puntin.

I&B: Bertolotti 20, Jordan 24, Ferro 16, Anconetani 6, Starks 32, Tardini 2, Di Nallo 1; n.e.: Dal Pian, Maguolo e Balugani.

ARBITRI: Filippone di Roma e Montella di Napoli.

NOTE: tiri liberi Tai Ginseng 16 su 22, I&B 21 su 26; usciti per cinque falli: Hayes al 17'13", Jordan al 18'10", Valentinsig al 18'19" del s.t.; spettatori 2500.

GORIZIA — *La barca della società va sempre più a fondo (i contrasti con lo sponsor non sono stati infatti risolti) ma la squadra, forse per l'ultima volta in questa stagione con le insegne Tai Ginseng se il presidente Bigot troverà il coraggio di prendere la decisione, rifiuta di farsi colare a picco e trova l'orgoglio, grande, grandissimo, di vincere, dopo aver lottato con generosità per quarantacinque tiratissimi minuti, resi ancora più «caldi» dal discutibile arbitraggio di Filippone e del napoletano Montella, chiamato all'ultimo momento a sostituire il collega Cagnazzo.*

La formazione isontina, guidata ancora in panchina da Bensa e Krainer in vista dell'appiedamento disposto dalla società nei confronti di McGregor, è riuscita a fare sua la partita, prevalendo per un solo punto di margine, conquistato contrabbia a un solo secondo dal termine del tempo supplementare. Il Tai Ginseng, per vincere, ha praticamente dovuto rivincere. Gli isontini, infatti, avevano già avuto in mano l'incontro, segnando a loro favore un break di dieci lunghezze (79-69 al 13') ma poi sono stati sul punto di perderlo per le ingenuità commesse negli ultimi minuti dei tempi regolamentari.

Sull'89-86, a 1'33" dalla fine, Turel, che aveva preso il posto di Valentinsig uscito per 5 falli, ha sbagliato due tiri liberi e sul successivo rovesciamento di fronte Starks ha segnato subendo fallo da Antonucci, a sua volta entrato in campo al posto di Hayes tolto di scena per un discutibile quinto fallo. Tiro aggiuntivo e parità (89-89). Nell'azione seguente, Ardessi (7 su 15) è andato a bersaglio con un gran tito da fuori, riportando in vantaggio i goriziani (91-89). L'I & B ha sprecato il successivo pallone, ma nel riportarsi in attacco Turel ha avuto un attimo di indecisione e si è fatto cogliere in infrazione di doppio palleggio.

Palla ancora ai bolognesi dunque, e a 7" dal termine il tiro di Ferro si è insaccato di precisione, riportando nuovamente le sorti in parità. A due soli secondi dal fischio, dopo aver subito fallo da Tardini, Ardessi è andato in lunetta per due tiri liberi. Dopo la realizzazione del primo, time-out chiesto dai goriziani. Ha avuto torto chi a gran voce aveva invocato l'errore volontario sul secondo.

L'errore dei goriziani è stato piuttosto non aver pensato a bloccare la rimessa, che è pervenuta a Starks appostato sotto canestro. Il colored, protagonista di un grande duello con Hayes a forza di spinte e spintoni non rilevati, ha messo dentro a fil di sirena, rimettendo tutto in discussione.

Emozioni a non finire anche nel supplementare, che le due squadre hanno giocato con un solo americano per parte (oltre a Hayes era uscito per 5 falli anche il preciso Jordan). L'I & B si è trovata in vantaggio per tre volte di seguito, ma a questo punto Turel si è fatto perdonare i suoi precedenti errori centrando per tre volte dalla sua abituale posizione. Sul 101-101, a 6" dal termine, Bertolotti ha fallito l'ultima conclusione per la squadra e Pondexter è svettato per conquistare il rimbalzo.

Il pallone più prezioso di tutto l'incontro è giunto a Turel, che ancora una volta si è assunto la responsabilità del tiro. Conclusione leggermente sbilanciata, che ha colto il ferro, ma Premier, intelligentemente appostato sotto misura, ha catturato il rimbalzo offensivo, guadagnando tre tiri liberi. E' andato a bersaglio, dopo attimi da infarto, solo il terzo, ma è stato sufficiente per dare ai goriziani il meritato successo. L'I & B, sulla conseguente rimessa, non è riuscita infatti a bissare l'azione del tempo regolamentare, perdendo anzi palla.

Tecnicamente non è stata una grossa partita. Il Tai Ginseng, che per tutti i quarantacinque minuti si è schierato con una imprevista zona 3-2, con Hayes e Pondexter dietro, l'ha giocata soprattutto di volontà, agevolata anche dal fatto di aver trovato sufficienti varchi nella difesa mista allestita da Di Vincenzo. I goriziani hanno avuto anche il merito di tenere sempre sotto controllo l'incontro, tranne nei due minuti compresi tra il 13' e il 15', quando il pressing ospite li ha mandati temporaneamente in tilt.

Giancarlo Bulfoni

Sugli altri campi

SERIE A 1

Scavolini-Squibb 81-80 (41-41)

SCAVOLINI PESARO: Procaccini, Magnifico 2, Ponzoni 6, Benevelli 18, Bouie 16, Holland 6, Terenzi Rob. 4, Silvester 29; n.e. Ovani, Terenzi Rod.

SQUIBB CANTÙ: Innocentin, Cattibi 2, Fliwesr 31, Tombolato, Riva 16, Marzorati 11, Boswell 14, Bariviera 6; n.n. Cappelletti, Masolo.

ARBITRI: Pinto e Teofili di Roma.

NOTE: tiri liberi: Scavolini 15 su 23; Squibb 14 su 16. Uscito per cinque falli Holland 18'28" s.t.; spettatori 5500.

Pinti Inox-Antonini 102-99 (46-45)

ANTONINI: Quercia 39, Franceschini 2, Tassi 12, Bacci 3, Ceccherini 13, Kramer 17, Batton 10, Giustarini 3; n.e. Neri e Daviddi.

PINTI INOX: Marusic 8, Garret 16, Palumbo 10, Hunger 16, Motta Silvano 20, Costa 6, Spillare 26; n.e. Motta Giovanni, Fossati e Magistrini.

ARBITRI: Maggiore e Rosi, di Roma.

NOTE: tiri liberi: Antonini 13 su 17; Pinti Inox 18 su 24; fallo tecnico a Bacci al 12' del s.t.; spettatori 2.500.

Turisanda-Sinudyne 78-75 (39-38)

SINUDYNE BOLOGNA: Caglieris 16, Valenti, Martini, Villalta 13, Marquinho 14, Generali 2, Porto, McMillian 21, Bonamico 6; n.e. Cantamessi e Porto.

TURISANDA VARESE: Salvaneschi 4, Mottini, Morse 26, Zanatta 12, Meneghin 17, Bassett 11, Mentasti 8; n.e. Giani, Rossi, Mottini e Bergonzoni.

ARBITRI: Vitolo di Pisa e Baldini di Firenze.

NOTE: tiri liberi Sinudyne 15 su 17; Turisanda 26 su 32; usciti per cinque falli: Bonamico 15' e Zanatta 16' s.t.; spettatori 7 mila.

Billy-Recoaro 62-61 (37-25)

RECOARO FORLI': Bosio 12, Solfrizzi 6, Andreani 2, Griffin 10, Dal Seno 15, Cordella 2, Matassini, Hackett 14; n.e. Abbondanza e Vallicelli.

BILLY MILANO: Boselli D. 10, Boselli F. 12, D'Antoni 19, Ferracini 5, Cerioni, Gallinari, Battisti, Giannelli 16; n.e. Mossali e Biaggi.

ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.

NOTE: tiri liberi Recoaro 11 su 15; Billy 4 su 9; usciti per cinque falli: Giannelli al 10' s.t., Ferracini al 15' s.t., Dal Seno al 17' s.t. e Cordella al 19' s.t.; spettatori 3.500.

Banco Roma-Ferrarelle 79-77

(giocata sabato)

BANCO ROMA: Davis 22, Polesello, Tomassi 18, Hicks 21, Castellano 17, Selvaggi 1, Bini, Rossetti. Non entrati: Papitto e Arte.

FERRARELLE: Brunamonti 14, Sojourner 19, Kiffin 15, Danzi 12, Sanesi 12, De Stasi, Blasetti 2, Olivieri 3. Non entrati: Di Fazi e Colantoni.

ARBITRI: Duranti (Pisa) e Bartolini (Grosseto).

SERIE A 2

Honky-Magnadyne 87-74 (45-30)

HONKY FABRIANO: Casanova 6, Sonaglia 30, Paleari 4, Giumbini 5, Crow 8, Gelsomini 14, Beal 20; n.e. Nunzi, Servadio e Gambelli.

MAGNADYNE LIVORNO: Filoni, Diana 2, Patrizi, Giauro, Grochowalski 28, Bianchi 20, Marisi 4, Darnell 20, Grasselli; n.e. Brogi.

Liberti-Matese 87-81 (45-43)

MATESE: Lazzari 19, Biondi 6, Simeoli 16, Ricci, Di Lella, Mengelt 26, Toone 14; n.e.: Dose, Citro e Fusco.

LIBERTI: Pressacco 12, Ermano 11, Bechini 2, Mosleu 20, Oeser 8, Riva 6, Zin 2, Scheffler 26; n.e.: Cervellini e Vazzoler.

Carrera-Acquafabia 103-90 (43-36)

CARRERA: Soro 4, Carraro 27, Haywood 8, Della Fiori 16, Serafini 7, Dalipagic 35, Grattoni 4, Gorghetto 2; n.e. Gracis e Silvestrin.

ACQUAFABIA: Malovic 23, Masini 1, Roda, Lorenzon 12, Gilardi 10, Carraria 16, Gualco 24, Wolf 4; n.e. Cardarelli e Mossacci.

Rodrigo-Superga 95-86 (52-43)

RODRIGO: Marzoali 10, Di Masso 11, Arrigoni 17, D'Ottavio, Rossi 8, Harrys 31, Borlenghi, Galloreto, Allen 18; n.e. Di Gregorio.

SUPERGA: Forti 12, Colombo 4, Brown 27, Magro 4, Jura 37, Sarra, Arrigoni 2; n.e. Fusaro, Lanza e Volpato.

Brindisi - Eldorado 69-67 (31-33)

ELDORADO: Sbarra 2, De Angelis 2, Gibson 28, La Guardia, Jannone 2, Malachin 4, Vitali 6, Meely 23. N.e.: Govoni e Menichetti.

BRINDISI: Fischietto, Colonello, Torda 11, Labate, Spinosa 2, Pedrotti 4, Howard 16, Yonakor 8, Malagoli 28; n.e.: Spagnolo e Cavaliere.

BASKET A2

Tropic o.k. - Stern k.o.

DUE PUNTI PREZIOSI COLTI ALL'ULTIMO MOMENTO

Una vittoria incredibile

Tropic-Sacramora 72-70 (37-52)

TROPIC: Luzzi, Conti, Savio 17, Cummings 9, Cagnazzo 11, Walter 21, Fabbricatore 8, Delle Vedove 6; n.e. Salvador, Gobbo e Bianchini.

SACRAMORA: Beshore 30, Francescatto 2, Zampolini 20, Borghese 2, Dordei 4, Riva, Vecchiato 4, Branson 8; n.e. Giusti e Fiorucci.

ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Tallona di Varese.

NOTE: tiri liberi: Tropic 10 su 21; Sacramora 4 su 6; usciti per 5 falli: Zampolini al 17'59" s.t. sul punteggio di 70-70; spettatori 2.500 circa.

Una vittoria ottenuta in extremis, grazie a due tiri liberi di Gianpiero Savio a 39" dal termine. Un successo comunque fortemente voluto in virtù di un secondo tempo incredibile, giocato col «cuore», con le armi della grinta, della volontà, della determinazione. Nessuno, al termine dei primi 20', riteneva possibile una simile impennata d'orgoglio dei padroni di casa: recuperare 15 punti a una squadra che, a tratti, nel primo tempo, aveva rasentato la perfezione tattica e che si era dimostrata precisissima nelle conclusioni, specie con Zampolini (9 su 9) e con «folletto» Beshore (9 su 11) sembrava un'impresa delle più ardue.

La rimonta ha preso avvio dopo pochi secondi dal fischio di avvio della ripresa: al 3' la Tropic, grazie a due canestri di Walter, di Savio e a uno di Cagnazzo e di Fabbricatore, era a sole tre lunghezze dalla Sacramora, 49 a 52. I riminesi apparivano smarriti, contratti, nervosi, ma soprattutto condizionati dai falli. Non dimentichiamo che nella prima parte la Sacramora aveva si messo in mostra un ottimo basket, ma è altrettanto vero che i vari Zampolini, Vecchiato e Branson, per fermare rispettivamente Walter, Cagnazzo e Cummings, si erano caricati di falli.

È chiaro che nel secondo tempo i riminesi hanno dovuto allentare la difesa e ciò ha consentito ai «mitraglieri» friulani di ritrovare la giusta misura e di centrare quasi sempre il canestro. L'allenatore ospite Faina, in certi frangenti si è affidato a un quintetto privo degli uomini-cardine e il solo, fantastico Bershore ha cercato di tappare le falle che incominciavano ad aprirsi nella barca riminese. Ma un uomo solo, anche se bravo, non poteva certamente compiere il miracolo, anche se il play americano ha ritardato di molto il tracollo della Sacramora.

La sconfitta, come abbiamo detto, è stata sancita a 39 secondi dal termine quando, sullo scadente Savio, commetteva fallo il «rude» Riva, un vero e proprio disastro: Savio centrava con molta freddezza i due tiri liberi a disposizione. Negli ultimi secondi la Sacramora sbagliava un altro passaggio e la Tropic concludeva meritatamente in porto la partita col possesso di palla. Il finale comunque è stato emozionante.

La Tropic, dopo aver agguantato la Sacramora, al 17' con Savio, 68 a 68, la superava con una prodezza di Walter. Sul capovolgimento di fronte la Sacramora pareggiava con un Borghese. 70 a 70 quando mancavano 2' e 45" al termine. A questo punto entrambi i quintetti commettevano due errori consecutivi; poi, come abbiamo detto, Savio metteva tutti d'accordo con i due tiri liberi.

La Sacramora, che nel primo tempo aveva segnato 52 punti, nella ripresa ha messo a segno 18 punti, con una percentuale disastrosa del 20 per cento, mentre nella prima parte era stata notevole, del 69 per cento.

Ma è giusto sottolineare anche la rabbiosa reazione dei friulani. Nel primo tempo Savio e Walter erano apparsi poco determinanti. Stranamente impacciati; nella ripresa, invece, si sono esaltati con canestri da ogni posizione, con una difesa sull'uomo implacabile. Ma forse la palma del migliore spetta a Cummings, l'unico che ha giocato a un buon livello per tutta la gara. Cummings si è visto poco in fase offensiva, ma il suo intelligente movimento, senza essere in possesso del pallone, ha messo spesso in difficoltà la difesa riminese. In difesa poi l'americano è stato oltremodo autoritario: ha catturato 8 rimbalzi, si è reso protagonista di 6 stoppate nei momenti cruciali.

Lodevole anche la prestazione di Cagnazzo, sempre in agguato sotto la plancia degli avversari, difensore grintoso. Fabbricatore aveva un compito molto ingrato: doveva cercare di contenere Beshore, per cui questo massacrante lavoro di tamponamento gli ha fatto perdere in lucidità e in precisione (4 su 15 nel tiro).

Guido Gomirato

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

SENZA AMERICANI DÉBÂCLE SCONTATA

Due assenti di troppo

Mecap Vigevano-Stern 113-85 (57-43)

MECAP: Caffaggi, Jellini 5, Mayes 29, Moore 22, Crippa 4, Claudio 23, Rizzi 20, Quaglia 10; n.e.: Zanello e Caffarelli.

STERN PORDENONE: Momentè 6, Perin 2, Marella 16, Lasi 10, Dalla Costa 6, Sambin 3, Fantin 23, Serra 19; n.e.: Daniele.

ARBITRI: Bartolini e Fiorito di Roma.

NOTE: usciti per cinque falli Momentè all'11'14" del s.t.; Mayes al 12'18" del s.t. e Lasi al 19' del s.t. Spettatori duemila.

VIGEVANO — Netta vittoria della Mecap contro la Stern, sul parquet del palazzetto «Carducci» a Vigevano. Era una partita importante per entrambe le squadre, che dall'inizio del campionato navigano nelle acque basse della classifica. Ha avuto la meglio la Mecap, grazie anche alle defezioni della formazione avversaria: all'assenza di Don Wilber, infortunatosi gravemente alcune settimane fa, si è aggiunta anche quella di John Lister, che all'ultimo momento, sorprendendo tutti, è fuggito negli States lasciando solamente una lettera ai dirigenti pordenonesi rimasti veramente allibiti.

È chiaro che in condizioni del genere, Pellanera e i suoi uomini non possono competere con le altre squadre della A 2; la prova si è avuta proprio a Vigevano, dove il non trascendentale Mecap ha fatto un sol boccone della Stern, vincendo per 113-85. È stata una partita veloce giocata a tutto campo da entrambe le squadre. Poca difesa, tanto contropiede e percentuali al tiro, soprattutto nel primo tempo, abbastanza buone.

La Stern è rimasta in gara solamente nella prima metà del primo tempo, poi la Mecap, grazie all'innesto di Claudio al posto dello spento Caffaggi prendeva il volo e manteneva saldamente in mano le redini del gioco fino al termine dell'incontro.

Parlando dei singoli, in casa vigevanese si sono distinti Mayes, veramente incontenibile in attacco e, vista la pochezza degli avversari, dominatore sotto il tabellone.

Tra gli ospiti si sono dati molto da fare Marella e Momentè sotto le plance, Lasi e Dalla Costa in cabina di regia e nell'arduo compito di pressare i portatori di palla avversari, mentre Fantin è stato, con Serra, sicuramente il più incisivo in attacco. Un buon allenamento, dunque, soprattutto per la Mecap, mentre la Stern, senza americani, ora non ha più alcuna speranza di salvezza.

Alberto Bergerone

La fuga di Lister

La Stern è veramente nei guai: alla vigilia dell'importantissimo incontro con il Mecap, il suo unico americano Lister ha preso la decisione di abbandonare la squadra. Nonostante i tentativi disperati di Wilber, il forte americano di colore ha preso, sembra, la via degli States. Sui motivi che hanno determinato questa decisione poco si sa; alcuni addetti ai lavori sostengono la tesi che Lister non se la sentisse di interpretare il nuovo ruolo tecnico che Pellanera gli aveva affidato, non potendo utilizzare il «flash-pivot» Wilber per il noto infortunio.

L'allenatore aveva affidato questo ruolo proprio all'americano di colore, togliendolo dalla sua posizione naturale di centro.

Più attendibile è comunque la tesi che Lister se ne sia andato perché ormai conscio che la Stern non potesse evitare la retrocessione e che il suo contratto a questo punto non fosse più molto remunerativo. Lister quindi è tornato a Dallas dove, molto presumibilmente, tenterà di ottenere un ingaggio dai «Mavericks», squadra militante nella N.B.A., per la quale egli aveva già provato prima di venire in Italia. Tutta in salita quindi la strada della Stern, che ora spera, con il «placet» della federazione, di poter utilizzare di nuovo Taylor.

Claudio Fontanelli

Direttivo regionale della Federbasket

Si è svolta ieri a Trieste l'assemblea annuale del comitato regionale della federbasket, alla presenza del vicepresidente nazionale Corwin e del delegato regionale del Coni Civelli. Il presidente uscente Jacobucci ha letto una lunga ed esauriente relazione tecnico-morale cui, dopo un breve dibattito, ha fatto seguito l'elezione delle cariche direttive per il prossimo quadriennio. Jacobucci è stato rieletto presidente, la vicepresidenza è andata a Cenni, mentre consiglieri sono risultati Gabrielli, Fai, Comuzzi, Cernich, Luglini, Cirello e Aita.

LA SQUADRA TORNA IN LIZZA PER LA PROMOZIONE

C1: rilancio della Servolana

Il Mobile 78
Servolana 85

IL MOBILE: Riccardi 2, Vignando 36, Moretti 12, Dominutti 6, Alberini, Martina 7, Marchetti 1, Cecco 14; n.e. La Tona e Del Giudice.

SERVOLANA: Dudine 20, Bubnich 12, Quarantotto, Cecotti 9, Cumbat 5, Cassio 16, Dalla Costa 15, Giacca 8; n.e. Comici e Rupena.

ARBITRI: Pavan di Padova e Ambrosini di Venezia.

CODROIPO — Davanti al pubblico di casa, rumoroso come nelle grandi occasioni, Il Mobile ha severamente impegnato i triestini della Servolana, che forse erano saliti in Friuli con la convinzione di poter disporre facilmente dell'avversario, attualmente in precarie condizioni di classifica.

La Servolana ha dovuto dare il meglio di sé per piegare il quintetto di Ivancic, ieri trascinato da un Vignando in giornata eccezionale per il tiro da fuori, ben coadiuvato, in fase di regia, da Moretti.

Il primo tempo, con gli ospiti in scioltezza, vedeva una gara equilibrata, fino a quando un rush di pochi minuti della squadra triestina non realizzava un serio distacco tra le due formazioni. Molto precisi, in questo frangente, i fulminei contropiede di Dalla Costa; i codroipesi non riuscivano poi a recuperare i punti di svantaggio fino all'intervallo.

Dopo il riposo, il Mobile adottava una grintosa difesa a uomo che dava subito i suoi frutti: la squadra di casa raggiungeva e superava la Servolana fino a giungere a un vantaggio massimo di 7 punti. Usciva a questo punto Moretti per cinque falli, il nervosismo si impadroniva del quintetto friulano, che sbagliava molti tiri liberi e lasciava ampi margini ai contropiedi avversari. Nella Servolana in evidenza anche Giacca e Dudine.

A. U.

Emiltex Vicenza 87
Autopiù Padova 81

Cabella San Donà 96
Elcrom Monfalcone 84

Lido Venezia 82
Gico Treviso 75

SERIE B

Oece Conegliano 68
Cremona 70

OECE: Biasizzo n.e., Lotto 3, Blasig n.e., Loschi 15, Barbazza 2, Metlica 10, De Stefano 6, Trevisan 12, Mescalchin 16, Corradi 4.

CREMONA: Cianciarini 8, Zoni n.e., Boccasavia n.e., Orcu-Gandolfi n.e., Greatti 6, Bona 26, Zagni 2, Giommi 8, Gregorat 20.

SCONFITTA CASALINGA CONTRO I TREVIGIANI

C2: Alabarda senza speranze

Alabarda 87
Pagnossin Tv 92

ALABARDA : Floridan 12, Giani 2, Pieri 14, Palombita 9, Del Ben 6, Giraldi 8, Falconetti 10, Tofful 8, Zarotti 14, Stebel 4.

PAGNOSSIN: Renosto 11, Antoniutti 18, Rosin S., Rizzo 23, Cecchetti 8, Pace 12, Colusso, Fava 5, Donai 1, Rosin A. 14.

ARBITRI: Sani e Mansutti di Udine.

NOTE: tiri liberi: Alabarda 13 su 27, Pagnossin 28 su 48; usciti per 5 falli Del Ben, Pieri, Floridan e Falconetti.

Una delusione. L'Alabarda ha perso anche l'ultimo autobus che un calendario ormai compiacente le offriva, perdendo nel contempo ogni minima credibilità, giocando una partita pessima e regalando alla fine i due punti ad un'avversaria quasi incredula di tanta manna.

Forse esaltati (ma per quale motivo?) dalle ultime prestazioni sufficienti, i ragazzi di Martini sono ripiombati ieri in grigiore senza giustificazioni, giocando un primo tempo appena decente ed affondando senza remissione nella ripresa. Abulici ed inconcludenti in attacco, privi di grinta e di amalgama in difesa, gli alabardati hanno subito due break consecutivi nel secondo tempo, l'ultimo dei quali ha avuto l'effetto di schiantare quel poco di buono che la squadra poteva ancora offrire.

Paolo Condò

Padova Basket 89
Vis Spilimbergo 81

PADOVA BASKET: Totolo 8, Cursi 30, Dalla Riva 25, Bobolin 8, Lentola 2, Ballan 2, Menegolli 2, Fusaro 5, Minetto 3, Brieda. All. Properzi.

VIS SPILIMBERGO: Bagnarol 5, Cecco 30, Virili 19, Liva C. 5, Bozzer 2, Serena 12, Zancan 2, De Stefano 6, Liva R., De Marchi (n.e.). All. Monte.

ARBITRI: Corsato di Rovigo e Cecchinato di Mestre.

Favaro Mestre 65
San Bonifacio 86

Gabrielli Cittadella 74
Jadran 77

I risultati della D

Ford Palmanova 94
Tolloi Cervignano 69

FORD GRAPUTTI: Cuglic 1, Candotto 4, Puiatti 25, Vanelli, Cecconi 4, Savio 18, Patroncino 22, Pallavisini 11, Verona 2, Monis 7.

TOLLOI E CESCUTTI: Vidale 4, Minozzi 11, Zanutel 6, Tomat 11, Raza 2, Lizzi 4, Alessio, De Grassi 27, Zampar 2; n.e. Pitton.

ARBITRI: Bonicioli e Policastro di Trieste.

Rifle Muggia 86
Mobilcasa Cormons 68

MOBILCASA: Femia 10, Sclauzero 13, Capello 4, Boschi 2, Drius, Farfoglia 13, Meden 10, Marini 6, Iadarola 10; n.e. Coceancig.

RIFLE MUGGIA: Ricatti 7, Avon 20, Caucich 6, Trost 6, Zurch 4, Zonta 6, Sciolis 19, Sardos 18; n.e. Bibuli e Fresco.

ARBITRO: Detamo e Foramiti di Pordenone.

NOTE: tiri liberi 6 su 13 per la Mobilcasa e 11 su 24 per il Rifle. Nessun uscito per cinque falli.

Eurocar Udine 103
Jesolo 63

EUROCAR: Orlandi, Turollo 15, Manzano 11, Bettarini 7, Romanello 3, Floreancig 7, Gorzanti 6, Zaggia 42, Vanin 10, Zunnui 2.

JESOLO: Teso 10, Longhin, Jovinolli, Rossetto 13, Bars 2, Cedrolli 2, Padovani 4, Scapolati 20, Della Francesca 6, Buscato 6.

ARBITRI: Cattaruzzo di Venezia e Prascotto di Portogruaro.

Arbitri di martedì

Questi gli arbitri designati dalla Federazione italiana pallacaestro per dirigere gli incontri in programma martedì prossimo.

Imm. Bo-Banco Roma: Casamassima di Cantù e Paronbelli di Varese; Billy-Antonini: Grotti e Belisari di Roseto; Squibb-Grimaldi: Gorlato di Udine e Bollettini di Venezia; Ferrarelle-Pinti Inox: Ugatti di Salerno e Giordano di Napoli; Recoaro-Scavolini: Vitolo e Duranti di Pisa; Hurlingham-Sinudyne: Albanesi e Tallone di Varese; Turisanda-Ginseng: Maurizzi e Graziani di Bologna; Magnadyne-Carrera: Rotondo e Dal Fiume di Bologna; Superga-Eldorado: Bartolini di Grosseto e Raineri di Reggio Calabria; Sacramora-Honky W.: Martolini e Fiorito di Roma; Mecap-Latte Matese: Teofili e Di Lella di Roma; Acqua Fabia-Liberti: Montella e Pallonetto di Napoli; Brindisi-Rodrigo: Maggiore di Roma e Spotti di Milano; Tvcolor Stern-Tropic: Forcina e Bianchi di Roma.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Turisanda	30	17	8	1	7	1	1460	1288
Billy	26	17	7	1	6	3	1312	1239
Sinudyne	22	17	6	3	5	3	1486	1394
Squibb	22	17	8	1	3	5	1536	1392
Scavolini	22	17	7	1	4	5	1585	1529
Grimaldi	20	17	6	2	4	5	1463	1391
Pintinox	16	17	5	3	3	6	1410	1483
Ferrarelle	14	17	6	2	1	8	1420	1420
Banco Roma	14	17	5	4	2	6	1429	1506
Recoaro	12	17	4	5	2	6	1257	1315
I&B Bologna	12	17	3	5	3	6	1533	1576
Hurlingham	12	17	3	5	3	6	1241	1352
Antonini	10	17	3	6	2	6	1305	1407
Tai Ginseng	6	17	2	6	1	8	1444	1589

I RISULTATI		Le partite del 23.12.1980
Banco Roma-Ferrarelle	79-77	I&B-Banco Roma
Tai Ginseng-I&B Bologna	102-101	Billy-Antonini
Recoaro-Billy	61-62	Squibb-Grimaldi
Sinudyne-Turisanda	75-78	Ferrarelle-Pintinox
Grimaldi-Hurlingham	72-82	Recoaro-Scavolini
Antonini-Pintinox	99-102	Hurlingham-Sinudyne
Scavolini-Squibb	81-80	Turisanda-Tai Ginseng

Se tu sei un uomo
c'è il negozio che fa per te...
UOMO
in piazza della borsa

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Carrera	26	17	8	0	5	4	1670	1497
Brindisi	24	17	7	1	5	4	1497	1496
Superga	22	17	8	1	3	5	1439	1396

Fotocronaca della domenica sportiva

MIRACOLI A MILANO. Una serie di grandi parate di Terraneo ha caratterizzato lo svolgimento di Inter-Torino (Tel. Ap)

CHE STAGIONE! Pruzzo continua a segnare (Tel. Ansa)

MA ALLORA È UNA MANIA. Oltre ai difensori, Juary dribbla pure il portiere (Tel. Ap)

ZANDEGÙ ...NON SEGNA PIÙ. Questa volta il pallone terminerà fuori (Italfoto)

«MAGNO» IMPRECA. Lo soccorre Lenarduzzi, liberando (Italfoto)

HABEMUS BOMBER! Coletta esulta dopo aver portato in vantaggio la Triestina (Italfoto)

TRE FASI DI UN RIGORE. Magnocavallo avanza... (Italfoto)

«ARBITRO, GUARDA COME MI BUTTA GIÙ». ...Tonali lo atterra fallosamente... (Italfoto)

HABEMUS BIBOMBER! ...e Coletta trasforma dagli undici metri (Italfoto)

E QUESTO CHE COS'È? Uno strano animale in via Ginnastica. O sono spuntate le gambe pure al canestro... (Italfoto)

VA O NON VA? La Tognon cerca il bersaglio dalla media distanza (Italfoto)

GRAPPOLO SOTTO CANESTRO. Ma che acini carini! (Italfoto)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SVENTATO UN PIANO CHE TENDEVA ALLA PARALISI FERROVIARIA

Isolare Berlino Ovest scopo di un complotto

Un gruppo di lavoratori intendeva occupare quattro centri importanti per il traffico dei treni - Le autorità smentiscono

BERLINO — Fonti alleate occidentali e del governo di Berlino Ovest hanno detto di aver sventato, poche ore prima della sua attuazione, un piano destinato a paralizzare tutto il traffico ferroviario a Berlino Ovest, compresi i treni gestiti dalle autorità militari britanniche, francesi e statunitensi. Hermann Meyer, portavoce dell'amministrazione cittadina, ha confermato che il governo di Berlino Ovest ha avuto notizia del piano giovedì e che ha subito preso contatto con gli alleati occidentali.

I rappresentanti di circa un'ottantina di ex o attuali lavoratori della «Reichsbahn» (ferrovie), gestita dalla Germania orientale, hanno detto che si proponevano di prendere il controllo, nella notte tra venerdì e sabato, di quattro importanti centri del traffico per paralizzare tutto il movimento ferroviario della città che è amministrata dagli alleati occidentali, il quale aveva detto loro che l'obiettivo era di porre tutto il sistema ferroviario sotto il controllo occidentale, e che essi potevano contare sul pieno appoggio degli alleati occidentali e del governo di Berlino Ovest.

Fonti diplomatiche occidentali hanno detto che se il piano fosse stato realizzato con successo, avrebbe messo in crisi il sistema quadripartito a Berlino Ovest. Fonti del governo di Berlino Ovest hanno detto, da parte loro, che non avrebbero mai appoggiato una simile azione e di aver bloccato il piano dopo averne avuta notizia giovedì. Anche un portavoce degli alleati occidentali ha smentito che uno di essi avesse iniziato o incoraggiato il piano. I responsabili dei lavoratori hanno detto che, dopo aver ricevuto comunicazione di essere stati ingannati, hanno revocato l'operazione, poche ore prima dell'ora prevista, le 22 ora locale.

Quattro mesi fa, gli impiegati della «Reichsbahn» di Berlino Ovest scioperarono per ottenere aumenti salariali e migliori condizioni di lavoro. Le autorità comuniste espulsero i picchetti dal quartier generale dello sciopero. Da allora, circa 300 dei tremila dipendenti a Berlino Ovest sono stati licenziati o si sono dimessi dal loro lavoro alla «Reichsbhan». Il sindaco della città ha detto durante lo sciopero di settembre che l'accordo su Berlino, raggiunto fra le quattro potenze dopo la seconda guerra mondiale, impediva politicamente all'Occidente di controllare la ferrovia.

Nel suo commento, il «Renmin Ribao» afferma che se il governo dell'Aja non modificherà la sua posizione relativa alla fornitura di sommergibili a Taiwan, ciò «metterà in pericolo» la cooperazione economica tra la Cina popolare e l'Olanda, nonché le «prospettive future» nel settore economico.

Urss: rimpasto governativo

MOSCA — Quattro nuovi ministri sono stati nominati nell'Urss, nel quadro di un rimpasto governativo deciso dal presidium del Soviet supremo ed annunciato dall'agenzia «Tass». Anatoly Nioret, primo vice ministro dell'industria elettrotecnica, è stato nominato ministro nello stesso dicastero al posto di Alexei Antonov, a sua volta nominato vicepresidente del consiglio due giorni fa.

Serghei Burenkov è stato nominato ministro della sanità al posto di Boris Petrovski, passato a un non precisato altro incarico. Ivan Silaev succede ad Anatoly Antonov (che va in pensione) alla testa del ministero dell'industria delle macchine utensili e degli strumenti.

Vitali Ciudin è nominato ministro per le costruzioni di macchinari per l'edilizia, al posto di Efim Novosiolov, che va in pensione. Inoltre, Alexander Kovalenko è stato nominato presidente dell'ente statale per le riserve di materiali, al posto di Alexander Kokarev.

Sommergibili per Taiwan

La Cina minaccia ritorsioni all'Olanda

ROTTERDAM — La Cina minaccia l'Olanda di rappresaglie economiche se verrà concretamente attuato il contratto per la fornitura a Taiwan di due sommergibili costruiti nei cantieri olandesi.

Il cospicuo affare, che riguarda anche la vendita di impianti per centrali elettriche convenzionali e nucleari, è stato recentemente approvato, con due soli voti di maggioranza, dal Parlamento olandese, ed è stato visto come una boccata d'ossigeno per l'industria cantieristica in crisi.

La minaccia di sanzioni economiche è contenuta in una nota pubblicata dal «Renmin Ribao» (Il quotidiano del popolo), organo ufficiale del Partito comunista cinese. Come è noto, il giornale riflette sempre il punto di vista ufficiale del governo di Pechino, e quindi quanto è contenuto nell'articolo non può essere sottovalutato.

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli PRESIDENTE
Bruno Tassan Din DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

IN EGITTO

Reperti antichi: accuse di traffico a due italiani

IL CAIRO — Il turista italiano Leone Mirelio, di 42 anni, e sua sorella Angela, di 43, i quali alloggiavano all'albergo «Mena House» situato in prossimità delle piramidi, sono stati accusati di traffico clandestino di reperti archeologici dall'apposito servizio della polizia egiziana incaricata di impedire i commerci illeciti di antichità.

Come riferisce il quotidiano «Al Akhbar», si sapeva che la signora Mirelio — la quale dirige in Brasile un negozio di gioielli e di oggetti d'arte — era in collegamento con alcuni commercianti noti come ricettatori di reperti.

La polizia — aggiunge il giornale — ha perquisito la camera d'albergo dei due turisti ed ha sequestrato due coperchi di sarcofagi di epoca faraonica, 180 statuette, dodici monete antiche ed oggetti di età greco-romana.

■ VISITA — Il ministro degli esteri iracheno Saadun Hammadi si trova in visita a Belgrado per conversazioni.

LA DISASTROSA ESPERIENZA DEL BLITZ PER GLI OSTAGGI CONFERMATA DALL'OPERAZIONE «BRIGHT STAR»

La sabbia blocca l'arma americana

Un mese di manovre nel deserto egiziano si risolve in fallimento per quanto riguarda l'impiego dei mezzi

Il Cairo — Elicotteri americani sorvolano la zona delle piramidi durante l'operazione «Bright star» (stella lucente) *(Telefoto Upi)*

WASHINGTON — La disastrosa esperienza del blitz nel deserto iraniano dell'aprile scorso per tentare di liberare gli ostaggi americani prigionieri a Teheran, ha posto al Pentagono un problema nuovo: la guerra nel deserto.

Una guerra, a quanto è dato di capire dai rapporti pervenuti agli alti comandi militari alla quale l'esercito Usa, e gli specialisti della forza di pronto intervento, appaiono al momento preparati. Lo ha confermato l'esercitazione «Bright star» (Stella lucente) conclusasi in questi giorni nel deserto egiziano e che ha impegnato i 1400 uomini del gruppo d'intervento rapido dell'esercito americano.

L'esercitazione è durata un mese, è costata 25 milioni di dollari (22 miliardi e mezzo di lire) e si è conclusa con un quasi totale fallimento per quanto riguarda l'impiego degli attuali mezzi in dotazione all'esercito Usa.

«E' stato un incubo» ha commentato un ufficiale della 101.a divisione aviotrasportata: gli elicotteri si sono dimostrati quasi inutili, la sabbia ha bloccato motori e fucili, e le tute mimetiche in dotazione hanno fallito totalmente le loro funzioni. Un uomo nella tuta verdastra di dotazione si stagliava contro le dune desertiche come un bersaglio predisposto per un'esertitazione.

I guai maggiori li hanno procurati gli elicotteri del tipo «Blackhawk» (Falco nero) e «Cobra», gli stessi adoperati in Iran. Le pale dei rotori sono state rapidamente messe fuori uso dal vento e soprattutto dalla sabbia, e per farli volare in qualche modo, i soldati le hanno «incartate» con fogli di plastica, che però ne rallentavano fortemente la velocità. I filtri dell'aria dei motori si intasavano rapidamente, costringendo gli elicotteri ad atterraggi di fortuna, per lo più a motore spento.

Ma il maggior accusato è il fucile «M-16», l'arma d'assalto della quale è equipaggiato il gruppo di pronto intervento. Adottato negli anni '60 per la guerra nella giungla del Sud-Est asiatico, si è dimostrato inefficente in un'aria secca e piena di particelle di sabbia, mentre la sua portata è scesa al di sotto dei cinquecento metri. L'arma, dicono i tecnici, deve essere totalmente cambiata e la sua portata allungata almeno di mille metri.

Inoltre, il suo meccanismo di sparo deve essere semplificato per evitare, come è stato durante l'operazione «Stella lucente», che gli uomini debbano smontare completamente e pulire l'arma almeno tre volte al giorno, per esser certi di aver in mano un fucile «e non una semplice clava» come spiegava un ufficiale paracadutista.

Un'altra falla nell'organizzazione della forza d'intervento rapido è quella logistica. Il vento nel deserto obbliga elicotteri e aerei d'appoggio tattico a consumi quasi doppi di quelli normali, così come moltiplica per due il consumo di benzina da parte dei camion e delle jeep che si muovano fuori pista sulla sabbia.

Secondo uno studio del Pentagono, effettuato in base ai rapporti conclusivi dell'esercitazione «Stella lucente», ogni combattente americano ha bisogno mediamente di almeno 40 litri di acqua al giorno; fatto che pone seri problemi di trasporto e di distribuzione.

Tra le tante cose che si sono dimostrate negative nell'attuale equipaggiamento americano per un intervento in zone desertiche, solo due elementi si sono dimostrati validi: le moto a quattro cilindri «ogni-deve» e l'esperienza acquisita dagli elicotteristi nei voli di ricognizione.

Le prime hanno dimostrato di poter arrivare a 50 metri dal nemico senza che questi le senta arrivare, data la loro silenziosità, accresciuta dal terreno sabbioso, mentre gli elicotteristi hanno appreso una particolare tecnica di volo che permette di superare a 70 km l'ora e a 30 metri d'altezza una duna senza provocare turbini di sabbia che ne segnalino l'arrivo al nemico. Un po' poco per considerare la forza di intervento rapido Usa in grado di operare, fin da adesso, in zone desertiche come a esempio quelle del Golfo Persico.

■ SCOSSA — Una scossa tellurica di leggera intensità è stata avvertita ad Annaba e in tutte le zone circostanti la cittadina algerina.

ANNUNCIATO DAL PONTEFICE UN VIAGGIO PER IL FEBBRAIO DEL 1981

Dieci giorni di Papa Wojtyla nelle Filippine e in Giappone

«Un pensiero speciale» rivolto al Salvador dilaniato dalla lotta fratricida

Città del Vaticano — La folla ascolta le parole del Papa che annuncia il prossimo viaggio *(Ansa)*

CITTA' DEL VATICANO — *Una domenica zeppa di impegni (e di annunci) quella di ieri per Giovanni Paolo II: c'è stato l'annuncio del viaggio in Asia, fissato per il mese di febbraio dell'anno prossimo, s'è avuta la benedizione delle statuine del Bambinello portate in piazze San Pietro da un migliaio di bambini romani. Poi nel pomeriggio Papa Wojtyla s'è recato a visitare i malati dell'ospedale di San Giacomo, al centro storico di Roma.*

L'annuncio del viaggio è stato dato dal Pontefice quando s'è affacciato, a mezzogiorno, alla finestra del suo studio privato, accolto dagli applausi di qualche migliaio di persone, da tempo in attesa sotto la pioggia incessante. Ha detto che partirà lunedì 16 febbraio da Fiumicino per atterrare il giorno successivo a Manila, nelle Filippine, dove si tratterà visitando numerose città e un lebbrosario, fino a domenica 22, quindi raggiungerà l'isola di Guam, che, come si sa, è un possedimento degli Stati Uniti, «per portare il mio saluto al piccolo ma generoso popolo che vive sparso nelle isole di quella zona del Pacifico».

Il giorno successivo volerà per il Giappone, dove visiterà Tokio, Hiroshima e Nagasaki, nei luoghi cioè ha detto in cui «per la prima volta si è manifestata la terribile forza distruttrice della bomba atomica» ed ha anticipato che pregherà Dio affinché «ciò non si ripeta mai più nella storia dell'umanità»; infine ha ringraziato l'imperatore nipponico e il governo di Tokio «il loro benevole atteggiamento nei confronti di questa visita pastorale». Venerdì 27 febbraio Papa Wojtyla sarà di ritorno a Roma.

Dopo questo annuncio, il Pontefice ha rivolto un pensiero al popolo del Salvador, dilaniato dalla «lotta fratricida» di cui sono vittime anche religiosi e religiose, quindi ha benedetto un migliaio di statuine del Bambinello, che la notte di Natale altrettanti bambini romani (che le porgevano verso l'alto, in direzione della finestra papale) deporranno nei loro presepi.

INDISCREZIONI DA UN DOCUMENTO DEL PENTAGONO

Usa: incidenti nucleari più di quanti ammessi

I casi del «B 52» precipitato con due bombe a bordo e del missile «Titan II» esploso nel silos sotterraneo

WASHINGTON — Gli incidenti gravi riguardanti armi nucleari americane sono stati, nel corso degli anni, almeno il doppio di quelli ufficialmente ammessi dalle autorità americane: lo si desume da un documento del Pentagono pervenuto alla «Reuter». Tale documento elenca, infatti, 27 casi di «frecce rotte», cioè il nomignolo in codice che contrassegna i casi di seri incidenti nucleari; ufficialmente il Pentagono ha sinora ammesso che vi sono stati soltanto 13 casi del genere.

Il documento che non è stato pubblicato, rivela, in particolare, un caso in cui per un pelo non vi fu un'esplosione nucleare in territorio americano. Il 24 gennaio 1961 un bombardiere «B-52», prima di precipitare al suolo, sganciò due bombe nucleari al di sopra della cittadina di Goldsboro, nella Carolina del Nord. Secondo il documento e in base alle informazioni fornite da due ex funzionari del Pentagono, il paracadute di una delle due bombe si impigliò nei rami di un albero e il contraccolpo portò allo sgancio di cinque dei sei meccanismi di sicurezza di cui era dotato l'ordigno.

Soltanto l'ultimo dispositivo di sicurezza, rimasto in funzione, impedì l'esplosione di una bomba da 24 megatonnellate, cioè 1880 volte più potente di quella sganciata su Hiroshima. Interrogato al riguardo un funzionario del Pentagono si è rifiutato di confermare o smentire che sia stata quasi sfiorata un'esplosione nucleare, ma ha detto che una eventualità del genere «non è impossibile».

L'altra bomba sganciata dal «B-52» nella zona di Goldsboro si è frantumata al suolo a seguito dell'urto, e secondo un funzionario del Pentagono, nonostante tutti i tentativi fatti dai tecnici dell'aviazione, non si è mai riusciti a ritrovare il plutonio contenuto nella bomba. Il documento parla poi dell'incidente, che a suo tempo suscitò molta emozione, avvenuto lo scorso settembre a Damascas, nell'Arkansas, quando un missile «Titan II» esplose nel suo alloggiamento sotterraneo, causando la morte di un tecnico addetto ai controlli e ferendo molte altre persone.

Tale missile, secondo il documento, era munito di una testata nucleare — il Pentagono non lo ha mai ammesso pubblicamente — e un «oggetto», che si presume fosse tale testata, venne scagliato dall'esplosione ad una certa distanza finendo nei campi di una fattoria. Secondo fonti militari la cifra di 27 incidenti del genere elencata nel documento deve intendersi approssimativa per difetto; ve ne sono stati almeno altri 10, che costituiscono questioni troppo politicamente delicate da poter essere pubblicamente discusse a motivo dei paesi in cui essi sono avvenuti.

Dal canto suo, il «Centro informazioni difesa» di Washington ha detto che quest'anno, a parte l'esplosione del missile «Titan II» nell'Arkansas, vi sono stati altri due incidenti: la caduta di un aereo con armi nucleari a bordo al largo della costa della Nuova Inghilterra, in ottobre, e un incendio a bordo di un bombardiere «B-52» con una trentina di armi nucleari a bordo il 15 settembre alla base aerea di Grand Forks, nel Nord Dakota.

I funzionari del Pentagono hanno affermato che nessun incidente del tipo «frecce rotte» ha causato un'esplosione nucleare e che i meccanismi di sicurezza di cui sono dotate le armi nucleari sono stati ora perfezionati. Tuttavia il Pentagono sta progettando di tenere su base regolare un programma di esercitazioni chiamato «Esercitazioni per incidente con armi nucleari» e il direttore del «Centro informazioni difesa», ammiraglio (in congedo) La Roque, ha detto: «Possiamo aspettarci un incidente nucleare a carattere molto grave in un futuro non troppo lontano». A suo parere, anche se i dispositivi di sicurezza delle bombe e missili nucleari sono stati migliorati, il pericolo di incidenti è aumentato a seguito dell'incremento del numero delle armi nucleari in possesso degli Stati Uniti.

Esiliato nella Rft romanziere russo

MOSCA — Il romanziere satirico Vladimir Voinovich, espulso dall'associazione scrittori sei anni fa e da allora in disgrazia, è partito ieri per la Repubblica federale tedesca, assieme alla moglie e alla figlioletta di sette anni. Quest'anno prima di lui avevano preso la via dell'esilio altri due noti esponenti del mondo letterario sovietico: lo scrittore Vasily Aksyonov e il critico Lev Kopelev. Tutti e tre hanno mantenuto la cittadinanza sovietica, ma a nessuno di loro sarà consentito probabilmente di tornare in patria.

Nel decimo anniversario della scomparsa della cara

Bruna Corazzi n. Concina

La ricordano con affetto la mamma e parenti tutti.

Trieste, 22 dicembre 1980

IL RAID COMPIUTO GIOVEDÌ SCORSO NEL LIBANO MERIDIONALE

L'uccisione di tre siriani Scuse israeliane a Damasco

TEL AVIV — Non lo si ammette, ma nella sostanza Israele si sta scusando con la Siria — è la seconda volta che lo fa con uno stato arabo — per tre soldati siriani uccisi in circostanze non ancora chiare durante un raid compiuto, la notte di giovedì scorso, da commandos dello stato ebraico contro basi palestinesi nel Libano meridionale. Damasco, per ritorsione immediata all'operazione dell'Idf (forza di difesa israeliana), ha reagito, sabato mattina, con un pesante bambardamento di artiglieria sul settore nord-occidentale dell'area del Libano meridionale controllata da Saad Haddad.

Haddad è un maggiore libanese ribelle al governo centrale di Beirut, apertamente sostenuto nella sua secessione dallo stato ebraico. Due giorni prima le milizie cristiane di Haddad avevano compiuto la più grossa operazione della loro storia contro sei villaggi del Libano meridionale che, a loro avviso, ospitavano postazioni palestinesi. Il bilancio delle due operazioni sarebbe stato di almeno 23 feddain uccisi e numerosi altri feriti. Un soldato israeliano è pure rimasto ucciso negli scontri, altri tre feriti. Lo stato maggiore dell'Idf avrebbe aperto una inchiesta sulle circostanze dell'uccisione dei tre militari siriani.

Per l'incidente accaduto in una operazione accuratamente studiata ed illustrata alla stampa poche ore dopo gli eventi con dettagliata documentazione scritta e fotografica, lo stesso viceministro Mordecal Zippori ha detto che Israele sta cercando di calmare la Siria. Circa quarantamila soldati di Damasco fanno parte della «Forza di dissuasione araba» (Fad), inviata dalla lega araba nel Libano per porre termine ad una guerra civile che da anni devasta quel paese.

Un'altra volta Israele si è scusato con un paese arabo. Durante la «guerra d'attrito» seguita al conflitto israelo-arabo del 1973, l'allora ministro della difesa, Moshe Dayan, si scusò con Il Cairo per una scuola media egiziana lungo il Canale di Suez distrutta dall'artiglieria ebraica. «I siriani sanno che la nostra azione era diretta esclusivamente contro i terroristi e non contro di loro. Sappiamo che il loro bombardamento è stato una sorta di replica, ma crediamo che tutto si fermerà qui.

Arrestato un uomo per la ragazzina uccisa in Germania

BONN — Meno di 24 ore dopo il rinvenimento del corpo della piccola Cornelia Becker, che era stata rapita il 3 novembre scorso, la polizia ha arrestato un uomo di 47 anni sospettato di «aver quanto meno partecipato al rapimento».

Il cadavere dell'undicenne era stato trovato in un bosco non lontano dall'abitazione dei genitori, nei pressi di Karlsruhe; era rinchiuso in un sacco di plastica. Lo stato di decomposizione indica che la piccola deve essere stata uccisa poco dopo il rapimento.

Le prime analisi indicano che la piccola è stata «brutalmente bastonata a morte». I rapitori — che mai hanno fornito segni per dimostrare che la bambina era in vita — avevano chiesto un riscatto di due milioni di marchi (940 milioni di lire circa).

I genitori avevano risposto di essere pronti a versare tale somma. Il versamento non aveva ancora avuto luogo, quando è stato trovato il cadaverino di Cornelia.

LA SITUAZIONE PEGGIORA NEL PAESE AFRICANO

Nel Ciad i governativi si danno al saccheggio

YAOUNDE' — La situazione peggiora nel Ciad, dove il Presidente Goukouni sembra sopraffatto dalla sua stessa vittoria. le truppe governative si sono date da sabato al saccheggio e ad aggressioni nel centro di N'Dhamena proprio quando i 40.000 profughi della capitale volevano lasciare la riva camerunese del lago di Ciad e ritornare alle loro case.

Goulouni ha imposto il coprifuoco dalle 20 alle 6 del mattino e ha ordinato di sparare a vista sugli sbandati.

Per ora le forze libiche non sono intervenute per mantenere l'ordine pubblico. Anzi, le unità corazzate si sono ritirate dal centro e i «volontari» africani della legione islamica sono praticamente invisibili.

Nel Uaddai, dove la città di Abechè è da giovedì passata sotto i governativi, le forze libiche avrebbero per il momento rinunciato ad inseguire i resti delle forze armate del Nord di Hissene Habrè, che sono saliti in montagna (circa 200 uomini con armi leggere) e che attendono gli ordini del loro capo attualmente in giro attraverso varie capitali dell'Africa occidentale.

Anche il vicepresidente del governo provvisorio di Unione nazionale (Gunt), Kamouguè, si trova a Brazzaville, dove rappresenta il Ciad al vertice dell'Unione economica dell'Africa centrale (Udeac) e ha dichiarato che il Ciad «non sarà mai utilizzato per destabilizzare i suoi vicini».

Nella capitale camerunese si fanno più insistenti le voci di un fallimento della conferenza della pace che si dovrebbe riunire domani a Lagos.

SE IL REFERENDUM AVRÀ ESITO POSITIVO LA GALIZIA SARÀ IL TERZO PAESE SPAGNOLO CON GOVERNO E PARLAMENTO

I «gallegos» alle urne per l'autonomia regionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANTIAGO DE COMPOSTELA — Gli abitanti della Galizia — la remota regione spagnola situata a Nord del Portogallo — si sono recati ieri alle urne per decidere con un referendum se accettare l'autonomia per la loro terra, le cui radici linguistiche e culturali sono molto peculiari e abbastanza diverse da quelle del resto della Spagna. Se lo statuto d'autonomia verrà approvato, la Galizia sarà, dopo la Catalogna e le province basche, la terza regione spagnola con un suo governo e un suo parlamento.

La proposta di autogoverno non ha suscitato forti contrasti, e il clima generale è di apatia, quasi di disinteresse. La situazione psicologica dei «gallegos» (gli abitanti della Galizia) è ben diversa da quella del 1936, quando un analogo referendum sull'autonomia suscitò grandi entusiasmi e speranze. Quella volta, 44 anni fa, i «gallegos» votarono a stragrande maggioranza a favore dell'autogoverno, ma poco dopo scoppiò la guerra civile e quindi lo statuto d'autonomia non ebbe in pratica alcuna attuazione.

Seguirono quattro decenni di regime franchista, che soffocò ogni aspirazione all'autonomia dei galiziani, come di tutte le altre minoranze etniche non castigliane della Spagna.

«Franco non ha fatto nulla per la Galizia», afferma, per esempio, il prof. Domingo Garcia Sabell, presidente della reale Accademia gallega e autorevole studioso dell'antica lingua e della cultura della regione.

Eppure Franco era un «gallego», nativo della città portuale di El Ferrol, che durante il suo regime venne ribattezzata El Ferrol del Caudillo. Però la sua visione del potere era centralistica, ed egli non poteva fare eccezioni neppure per la sua regione natale, esentandola dal suo programma di repressione di ogni identità regionale.

Linguisticamente la Galizia appartiene più all'area portoghese che a quella spagnola. La lingua «gallega», che è parlata abitualmente da oltre il 70 per cento della popolazione, forse dall'80 per cento, è infatti una variante della lingua portoghese. Eppure, i «gallegos» si sono sempre sentiti spagnoli, nella loro lunga storia.

In Galizia, la percentuale della popolazione che parla la lingua locale è molto più alta che nelle province basche, dove però esistono, come è noto, violentissimi fermenti separatisti, che trovano facile terreno di coltura anche tra coloro che ignorano la lingua basca e parlano soltanto lo spagnolo. In Galizia, invece, non esiste praticamente alcun movimento politico che voglia la separazione della regione della Spagna, né con la forza del voto né con la forza delle bombe come nel paese basco.

A questa coesione con il resto del paese contribuisce probabilmente il fatto che, come il castigliano e il catalano, anche la lingua gallega è un idioma neolatino, e quindi in Galizia le radici culturali sono neolatine come nel resto della Spagna, fatta eccezione per il paese basco. Ciò fa sì che il sentimento della diversità regionale venga soverchiato dal senso della comunanza culturale con le altre regioni.

La campagna per il referendum in Galizia è stata nel complesso pacifica e tranquilla.

Nelle quattro province in cui è divisa la regione — Lugo, Orense, La Coruña e Pontevedra — due milioni e 173.629 elettori sono stati chiamati alle urne per rispondere alla domanda, formulata sia in spagnolo sia in «gallego»: «Approvate lo statuto d'autonomia per la Galizia?». Un solo partito, il «Blocco gallego», ha fatto propaganda durante la campagna elettorale per il «no».

Questo partito, che raggruppa i «nazionalisti galiziani», non vuole l'indipendenza per la regione — a differenza dei nazionalisti baschi che da molti anni combattono una sanguinosa guerra d'indipendenza contro la Spagna — ma vuole l'autodeterminazione della regione e la costituzione di una federazione iberica — di cui dovrebbe a loro avviso far parte anche il Portogallo — a cui la Galizia dovrebbe aderire. Il «blocco» ritiene che la federazione sia il miglior sistema per risolvere i problemi della Spagna e dell'intera penisola iberica.

Anthony Winning

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste
Via Pietà 19 – Tel. 77.26.62

Continuaz. dall'8.a pagina

DUINO EDILREX vende ville a schiera da mq 200 con giardino, riscaldamento indipendente, rifiniture signorili. Informazioni 0481-45441, ore ufficio. 050403 S

GEOM. SBISA' studio immobiliare Ippodromo 14, vende OPICINA residenziale villa d'epoca salone grandioso caminetto cinque camere servizi scantinato, garage bellissimo terreno 2700 mq 260.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM.SBISA' studio Ippodromo 14, vende Lazzaretto lungomare villa salone caminetto tre camere cucina servizi vastissima terrazza porticato terreno 1800 mq. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' studio Ippodromo 14 vende Carso panoramico bellissimo terreno agricolo 3700 mq con progetto approvato semplice costruzione agricola eventuale uso estivo. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' studio Ippodromo 14, vende Opicina occasione villa a schiera su tre piani 190 mq panoramica primo ingresso con due giardinieri 140.000.000. Tel. 942494. 14933 S

Geom.SBISA' studio Ippodromo 14, vende inizio Scorcola signorile soggiorno tre camere camerino doppi servizi cucina riscaldamento autonomo metano 87.000.000. Tel. 942404. 14933 S

GEOM. SBISA' studio Ippodromo 14, vende MUGGIA lungomare recente appartamento con mansarda 150 mq vista favolosa più box 94.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' studio Ippodromo 14, vende zona Visogliano villa due piani 360 mq terreno 1200 mq 170.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' Opicina ultimo piano recente panoramico soleggiatissimo 94 mq più cantina doppio garage parco condominiale. 73.000.000. Tel. 942494. 14933 S

GEOM. SBISA' CERCA per clientela VILLE valide zone immediata periferia o Opicina. ABBIAMO DOCUMENTATE RICHIESTE visibili in studio Ippodromo 14. Tel. 942494. 14933 S

GRADISCA d'Isonzo vendesi garage 32 mq e magazzino 46 mq, consegna luglio 1981. Telefonare 0481-69098 - 99954. 894 S

IMMOBILIARE CIVICA vende locale zona GARIBALDI mq 90, alto 6 metri, adatto negozio-magazzino. Ufficio S. Lazzaro, tel. 61712. 14949 S

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO 2 stanze, cucina bagno poggiolo, centralnafta, ascensore. Ufficio S. Lazzaro. Tel. 61712. 14949 S

IMMOBILIARE CIVICA vende APIARI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento 36.000.000. Ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 14949 S

IMMOBILIARE CIVICA vende DONADONI 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14949 S

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, soleggiatissimo. Ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14949 S

MARIANO del Friuli vendesi o permutasi terreno frontestrada statale Trieste-Udine. Telefonare 0481-69098 - 99954. 894 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende casa da riattare 35.000.000 - 41807. 1088 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Pieris appartamento in palazzina due letto garage orto privato - 41807. 1088 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Cervignano via Vespucci appartamenti 2-3 letto cantina garage. Mutuo e contributo regionale. Ufficio vendite in loco ogni pomeriggio, sabato escluso. Tel. 41807. 1088 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Ruda appartamento in palazzina due letto, garage, orto privato - 41807. 1088 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta I piano. Tel. 41569 vende centralissimo 3 letto, doppi servizi, garage, cantina. 1078 S

PRIVATO cerca terreno per villa possibilmente zone vicine Monfalcone pagamento contanti tel. 0481-72477. 1085 S

PRIVATO vende appartamento lusso zona residenziale 85 mq libero tel. 573245. 5293 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO CANTINE POSTI AUTO. 50% MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE VENDONSI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI ESPERIA TEL. 750777. 14722 S

SPAZIOCASA vende S. Vito adiacente impianti risalita soggiorno 1-2-3 camere a partire 135.000.000 tel. 0435/2697. /12 S

SPAZIOCASA vende Cadore appartamenti fronte lago a partire da 54.000.000 mutui agevolati approvati. Tel. 0435/2697. 6/12 S

SPAZIOCASA vende Cortina appartamenti varie grandezze a partire da 300.000.000 tel. 0435/2697. 6/12 S

il regalo di Natale

Segui questo marchio, troverai il regalo di Natale. Troverai la possibilitá di scegliere fra 45 cassette e mobiletti con i liquori piú famosi d'Italia. Troverai il prestigio di una grande marca.

Troverai in tutte, la tradizione e l'atmosfera di Natale. Segui questo marchio, troverai il regalo di Natale.

Vecchia Romagna

Agenzia di vendita per Trieste città e provincia: Via Malaspina 34 - Trieste - Tel. 823743 - 823742

SPAZIOCASA vende mansarda luminosa centrale cucina 2 camere bagno 22.000.000 tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende recente soleggiato cucinino tinello camera bagno poggiolo 31.000.000 tel. 64266. 6/12 S

SPAZIOCASA vende Cattinara prossima consegna appartamento panoramico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo mansarda giardino posto macchina mutuo approvato prezzo fisso. Tel. 64266. 6/12 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto, splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati tel. 69131-60251. 14884 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati tel. 69131-60251. 14884 S

STRADA DI FIUME MONTEBELLO IMPRESA CANARUTTO prontentrata vendesi in palazzina recente soggiorno due stanze servizi posto macchina tel. 69131-60251. 14884 S

VESTA IMMOBILIARE vende iniziativa tennistica zona altopiano con relativi servizi. Gallina 4 tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili di varie grandezze zona Sistiana-Borgo Grotta Gigante-Sgonico. Gallina 4 tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso zona alta Università su due piani panoramico 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 5105 S

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Sistiana panoramici unifamiliari 3 stanze cucina doppi servizi taverna garage giardino Gallina 4 tel. 730344. 5105 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

AFFITTASI periodo natalizio appartamento quattro letti. Borca di Cadore tel. 412004. 14835 T

CEDESI soggiorno a S. Vigilio di Marebbe Hotel Excelsior 24-12/4-1 3 letti lire 22.000 telefonare dopo le ore 19, 813747. 14826 T

NATALE Capodanno in montagna al nuovo ristorante Miravalle pensione completa prezzi modici tel. 0435-68812. 14560 T

SPAZIOCASA affitta nel Cadore periodo invernale appartamenti 5-6 posti letto 180.000 settimanali tel. 0435/2697. 6/12 T

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi; informazioni via Pellicerie 6 Udine mercoledì e sabato pomeriggio domenica mattina tel. 295923. 345 U

ANIMALI
W Lire 400 per parola

ALLEVAMENTO del vortice dispone cuccioli cocker spaniel inglesi tel. Gorizia 32243 ore 19-20. 900 W

ALLEVAMENTO di selezione del pastore belga Az. Agr. Toffoletti 0432/758216-756476 disponibili cuccioli e due belissimi cuccioli pastori tedeschi femmine. 333 W

DALMATI cuccioli alta geneologia vendesi. Telefonare 0432/905113. 330 W

VENDESI cuccioli dobermann figli di Gus. Per informazioni 0431/82177. 1093 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

A. REGALATEVI per Natale l'estate più bella! Al Centro Nautico TEMAR troverete un consiglio ed una soluzione ad ogni vostro problema! Le nuove lancette e pilotine allestite da metri 5 a 8 fuori entrobordo, robuste ed economiche con prezzi da 1.800.000. I nuovi arrivi della straordinaria gamma RIO con l'ONDA 500 planante con 20 HP tutte le marche diesel entrobordo FARYMANN Ruggerini Arona ecc... La serie gusci de LA VELA il nostro MICRON 550 per la famiglia moderna da 5.500.000 i due nuovissimi half tonner crociera o regata a prezzi interessanti per i dieci acquirenti. Posti barca. Servizio autogrù. Costruzioni one-off allestimento gusci riparazioni motoriparazioni pitturazioni. Il tema mare dall'A alla Z, per un servizio assistenza anche postvendita. TEMAR via Valentinis 20 ex oleificio in centro a Monfalcone tel. 0481-470231 aperto anche mattinate sabato e festive. 1089 Z

BORA GTS m. 8,30 4 letti 2x165 Mercruiser benzina nuovi 5 milioni accessori tutto nuovo vendo inteditore telef. 763750 ore ufficio. 14838 Z

OCCASIONISSIMA pilotina vetroresina 6 metri con diesel 2 stagioni come nuova posto barca Monfalcone lire 7.800.000 tutto compreso 0481-470231. 1089 Z

VENDESI Stag 29 7 vele diesel 0481-43134 ore pasti. 1092 Z

VENDESI Tortuga 27 S ultimo modello anno 1979 motorsailer m 8.14 motore 35 HP molto accessoriato come nuovo telefonare 0481-41149 ore serali. 1070 S

200 caravans nuove italiane estere superaccessoriate da lire 2.800.000 vendonsi solo a privati tel. 041-968070-968446. 14199 Z

200 caravans nuove italiane estere superaccessoriate da lire 2.800.000 vendonsi solo a privati tel. 041-968070-968446. 14199 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE – Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA – Corso Italia 99 Tel. 87466

UDINE – Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE – Via Libertà 2 Tel. 255113

25,28,1,4.

1931 1981

Tra Dicembre e Gennaio ci sono quattro giorni importanti per andare a messa.